Direttore responsabile
ADALBERTO BORTOLOTTI

Caporedattore iniziative speciali
Paolo Facchinetti

Caporedattore
Ivan Zazzaroni

Vice caporedattore
Marco Montanari

Capiservizio
Stefano Germano (esteri)
Simonetta Martellini (varie)

Inviati
Marino Bartoletti, Guido Zucchi (fotoreporter)

Redattori
Nando Aruffo, Carlo F. Chiesa, Pier Paolo Cioni
Sergio Sricchia, Marco Strazzi

Impaginazione
Gianni Castellani,
Piero Pandolfi, Luigi Raimondi

Segreteria di redazione **Donata Zanotti**

Segreteria di direzione **Serena Santoni**

Archivio e ricerche **Maurizio Borsari**

Collaboratori
Orio Bartoli, Paolo Carbone, Gaio Fratini, Guido Prestisimone, Giuliano Rossetti, Paolo Samarelli, Francesco Ufficiale

Il nostro indirizzo via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna) - Telefono 051/45.55.11 - Telex 216182 Guerin - 510212 Sprint Telecopier (051) 45.76.27 - Telefono dei lettori (051) 45.55.11 (interno 255)

A Milano Relazioni esterne
Federico D'Amore, Francesco Stissi, via Pantano 2 - Tel. 02/87.56.10/86.57.81

Anno LXXIV n. 49 (620) 3-9 dicembre 1986
L. 2.300 - Spedizione in abb. postale gr. II/70

CONTI EDITORE

Certificato n. 695

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 96.000, semestrale L. 50.000. - ESTERO Europa e Bac. Mediterraneo terra/mare L. 160.000, via aerea L. 200.000 (Svizzera solo via terra). Africa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 280.000. Asia-Usa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 290.000. Oceania terra/mare L. 130.000, via aerea L. 380.000.

ARRETRATI: L. 4000 con le stesse modalità di pagamento.

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva Publicitas S.p.A., via Emanuele Filiberto 4, 20149 Milano. Tel. (02) 38871; telex 331239 Public I. Una pagina in bianco e nero L. 3.500.000; a quattro colori maggiorazione dell'80%.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» — Distribuzione: Concessionaria per l'Italia A&G Marco Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526 — distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Calabria n. 23 - 20090 Fizzonasco di Pieve Emanuele (Milano) Telex n. 312-597 Mexint-I - Fotocomposizione e stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.70.18. Copyright «Guerin Sportivo» Printed in Italy.

Questi i prezzi all'estero: **Austria** SC. 70; **Belgio** BFR 99; **Danimarca** DKR 35; **Francia** FR. 24; **Monaco P.to** FR. 24; **Germania** DM 10; **Grecia** DR 520; **Inghilterra** LGS 2,500; **Lussemburgo** LFRS 97; **Olanda** HFL 10; **Spagna** PTS 430; **Canton Ticino** SFR 5.80; **Svizzera** SFR 6,50; **Canada** DOLL. 5.75; **Australia** DOLL. 5.50; **Sud Africa** RAND 7.95; **Malta** CM 64; **USA** DOLL 4.50.

Articoli foto e disegni non richiesti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

IN QUESTO NUMERO

A PAGINA 25
Tuttocoppe. Il punto dopo le gare d'andata del terzo turno della Uefa

A PAGINA 35
Giglio Panza racconta i primi ottant'anni del Torino: dal «Fiorina» a Rossi

Serie A/Il punto	4
Campionati esteri	21
Tuttocoppe	25
Speciale Torino 80	35
La posta del direttore	40
Tutto su Malta	44
L'Europa paradiso degli africani	49
IL FILM DEL CAMPIONATO	57
Fuori campo/Marzotto	73
Astrocalcio	77
Guerinissimo	78
Microfono aperto/Boskov	82
Protagonisti/Branco	84
Personaggi/Renica	90

Sport e scuola	94
Ele 1 a Faenza	97
Figurine/Cimmino	99
Figurine/Rebonato	101
Figurine/Scarnecchia	102
Figurine/Villa	103
Dalla B alla Z	104
Serie B	106
RUBRICHE	
La palestra dei lettori	80
Babilonia	87
Satyricon	98
Totocalcio	105
Settegiorni/Risultati	118
Settegiorni/Locandina	119
Il volley dà i numeri	120
TELEGUERIN	121

A PAGINA 44
Come gioca la nazionale maltese, euroavversaria dell'Italia di Vicini

A PAGINA 82
Vujadin Boskov spiega la resurrezione della Samp,
fotoCalderoni

PROSSIMAMENTE

NAPOLI IERI E OGGI

TUTTE LE VOLTE CHE HA «VISTO» LO SCUDETTO

OMAGGIO A BOCHINI

UN EROE DEL CALCIO ARGENTINO

TELE GUERIN, LA RUBRICA DA ACCENDERE

Da questa settimana, un nuovo servizio: TeleGuerin. I programmi,

i personaggi, i commenti, le pagelle, le anticipazioni sulle produzioni televisive di argomento sportivo (e non) della Rai e dei principali network

AI LETTORI

A causa della festività dell'8 dicembre il Guerin Sportivo n. 50 sarà in edicola con un giorno di ritardo sui tempi consueti.

NELLA DOMENICA DELLE OCCASIONI PERDUTE, SINGOLARE GARA DI AUTOLESIONISMO: PLATINI NON TIRA IL RIGORE, NAPOLI E INTER NON SFRUTTANO IL TURNO CASALINGO

FACCIAMOCI DEL MALE

di **Adalberto Bortolotti**

QUESTO è il nostro calcio. Dispensa pochi gol, soffre di esasperati tatticismi, movioleggia oltre ogni umana sopportazione, tutto proteso a spaccare il centimetro in quattro e così perdendo di vista la visione tecnica d'insieme, la sola che consenta giudizi sereni e attendibili. Ed è a volte rissoso, sovente nevrotico, sempre pervaso di tensioni. Ma questo è il nostro calcio e io, che pure qualche giretto fuori l'ho fatto, non ne conosco uno migliore. Scrivo dopo una giornata che ha espresso la miseria di dieci gol in otto partite. Che ha visto bloccarsi sullo zero a zero il Napoli capolista e l'Inter sin qui dilagante di San Siro; e sullo stesso zero a zero vicendevolmente annullarsi Torino e Milan che pure battono, per diversi sentieri, la strada del calcio spettacolo. Ma questa stessa giornata ha pur riportato in auge la Roma, cui basta vedere in faccia la storica nemica bianconera per ritrovare empiti guerreschi; ha rivelato un ragazzino, Salvatore Giunta, che è il simbolo del Como guastafeste; ha issato al primo gol italiano l'ultimo grido delle importazioni nordiche, Johnny Ekstroem da Goteborg. Ha riunito alle spalle del Napoli fuggitivo la più pittoresca delle ammucchiate: una nobildonna delusa chiamata Juventus, il cui divin signore ormai non si degna più neppure di battere i calci di rigore (e qualcuno dovrà pur spiegarmi, prima o poi, il mistero in forza del quale Michel Platini si è trasformato da spietato giustiziere in altruista «passatore» di consegne); una favorita riemergente da oscure vicende di spogliatoio, la Roma; una solida, sparagnina outsider impastata di realismo e gradualmente liberata dei molti grilli che le frullavano in capo, l'Inter; un simpatico e incredulo intruso, tuttora stupefatto di aggirarsi per saloni che riteneva rigorosamente off limits, il Como.

È UNA COMPAGNIA così eterogenea da far ritenere che il campionato sia tuttora lungi dall'aver espresso verdetti stabili. Avesse vinto, il Napoli sarebbe stato tranquillamente accreditato della fuga decisiva. Ma è inciampato ancora una volta in quel suo scomodo complesso casalingo; e a occhio e croce non può lamentarsi di Magni che ha benevolmente giudicato un affossamento di Pacione in area (il fallo era forse cominciato prima, ma che vale concedere il vantaggio all'attaccante, se poi si torna al punto di partenza?). Il Napoli aveva Maradona reduce dall'influenza e ha presto perduto Giordano, di cui si tende a sottovalutare l'importanza, in questa stagione, soltanto perché segna con parsimonia. In effetti, Giordano ha mutato il proprio gioco, ma per classe e proprietà di piede resta sempre l'ideale partner di un Maradona, che con gli altri non può parlare lo stesso linguaggio. Il Napoli ha aumentato, in una circostanza obiettivamente non felice, il proprio vantaggio in classifica. Molti vi traggono favorevoli auspici («vuol proprio dire che è l'anno buono»). Io penso che alla fine tutti i punti si sommino e se questo col Verona è un punto perduto, alla resa dei conti sarà un punto in meno, altro che storie e suggestioni. Ma c'è chi sta peggio e basta pensare alla Juventus per rendersene conto.

LA JUVENTUS ha fatto strada all'inizio, frantumando dall'alto del suo intatto carisma tutti gli avversari di media tacca che il calendario le opponeva (in campionato e in Coppa). Diciamo il Valur, ma anche Udinese, Avellino, Empoli, Ascoli, Atalanta. Queste sono state le vittorie bianconere. Per il resto, pareggi interni con Milan e Inter, esterni a Firenze e a Como, sconfitte con Napoli e a Roma. E l'eliminazione europea per

Maradona (sopra, fotoZucchi) **si stringe la testa fra le mani: il muro dei difensori veronesi si è rivelato invalicabile e il Napoli è stato di nuovo fermato al San Paolo. Peggio è andata a Platini** (pagina accanto, fotoGiglio), **travolto dalla Roma dell'amico Boniek**

mano del Real Madrid. Ma non è uno scandalo. La Juventus è, in pratica, quella dello scorso anno (delle due novità, Soldà è infortunato e Vignola fa panchina), ma con il Platini ridotto che sappiamo, un Laudrup a lungo tormentato dalla pubalgia, uno Scirea fuori uso, un Cabrini e un Serena per ampi tratti bloccati da infortunio. Proprio l'abilità nel terrorizzare — al di là del suo effettivo potenziale del momento — contraddittori di limitate ambizioni ha permesso alla Signora di navigare in scia. È un fatto che quando ha incontrato rivali di pari caratura ha alzato bandiera bianca, in proporzioni anche vistose. La Juventus non è tagliata fuori. Anche lo scorso anno fu folgorata da tre gol all'Olimpico, ma poi vinse lo scudetto. Però... Non vorrei apparire monotono, ma è e resta Platini la chiave del problema. Per vincere il titolo, l'esperienza recente lo dimostra, occorre uno straniero determinante (meglio se due). Lo fu, eccome, Brady nei due successi bianconeri dell'81 e 82, lo fu Falcao per la Roma dell'83, lo furono Platini e Boniek per la Juve dell'84, lo furono Briegel ed Elkjaer per il Verona dell'85 e ancora Platini per la Juve 86 (Laudrup, un po' meno). Sinora, il francese — forse per logorio — e il danesino — forse per immaturità — non hanno ancora dato alla squadra quello che Maradona, in un senso, dà al Napoli o Passarella, in un altro, all'Inter e gli stessi altalenanti Boniek e Berggreen riescono saltuariamente a dare alla Roma.

LA ROMA, ecco. Non credo che altri possano vantare un organico altrettanto ricco e completo. Ma certe volte la squadra, l'allenatore, il presidente, l'entourage — in senso lato — paiono muoversi all'insegna del «facciamoci del male». Come spiegare altrimenti evitabilissimi dissidi interni, disarmonie pervicacemente cercate, polemiche gratuite? Eriksson segue un suo nordico modello. Dentro i giocatori più utili, senza guardare in faccia a nessuno. Noi siamo latini, abbiamo bisogno di certi riguardi, di un buffetto sulla guancia. Eriksson, più che freddo, è asettico. Ma sono convinto che, nella seconda metà del torneo, nessuno correrà più forte della Roma. Il cui solo — e principale — problema è dunque quello di non arrivare allo sprint conclusivo con un distacco incolmabile. È una bella corsa, in ogni caso. Il Napoli, la Roma, la Juventus che è abituata a risorgere, l'Inter del diabolico Trap. Ci aspettano duelli tignosi, carestie di gol, big-match avarissimi. Questo è il nostro calcio, ma io non ne conosco uno migliore. □

NEL PROSSIMO NUMERO UN'INCHIESTA ESCLUSIVA

TUTTI I SEGRETI DEL TOTONERO

COME E DOVE SI PUNTA: I MECCANISMI E I CENTRI DI RACCOLTA DELLE SCOMMESSE CLANDESTINE IN ITALIA E NEL MONDO

IN COPERTINA
ROMA-JUVE
VISTA DA... VICINI

FRA UN AEREO E L'ALTRO, UNA HOSTESS E GLI SPANDAU BALLET, TRE GOL E QUALCHE MINISTRO, È NATA LA TERZA CONVOCAZIONE AZZURRA. UNA DOMENICA DA COMMISSARIO SEGNATA DALL'IMPRESA DI ZIBÌ

di **Marino Bartoletti**

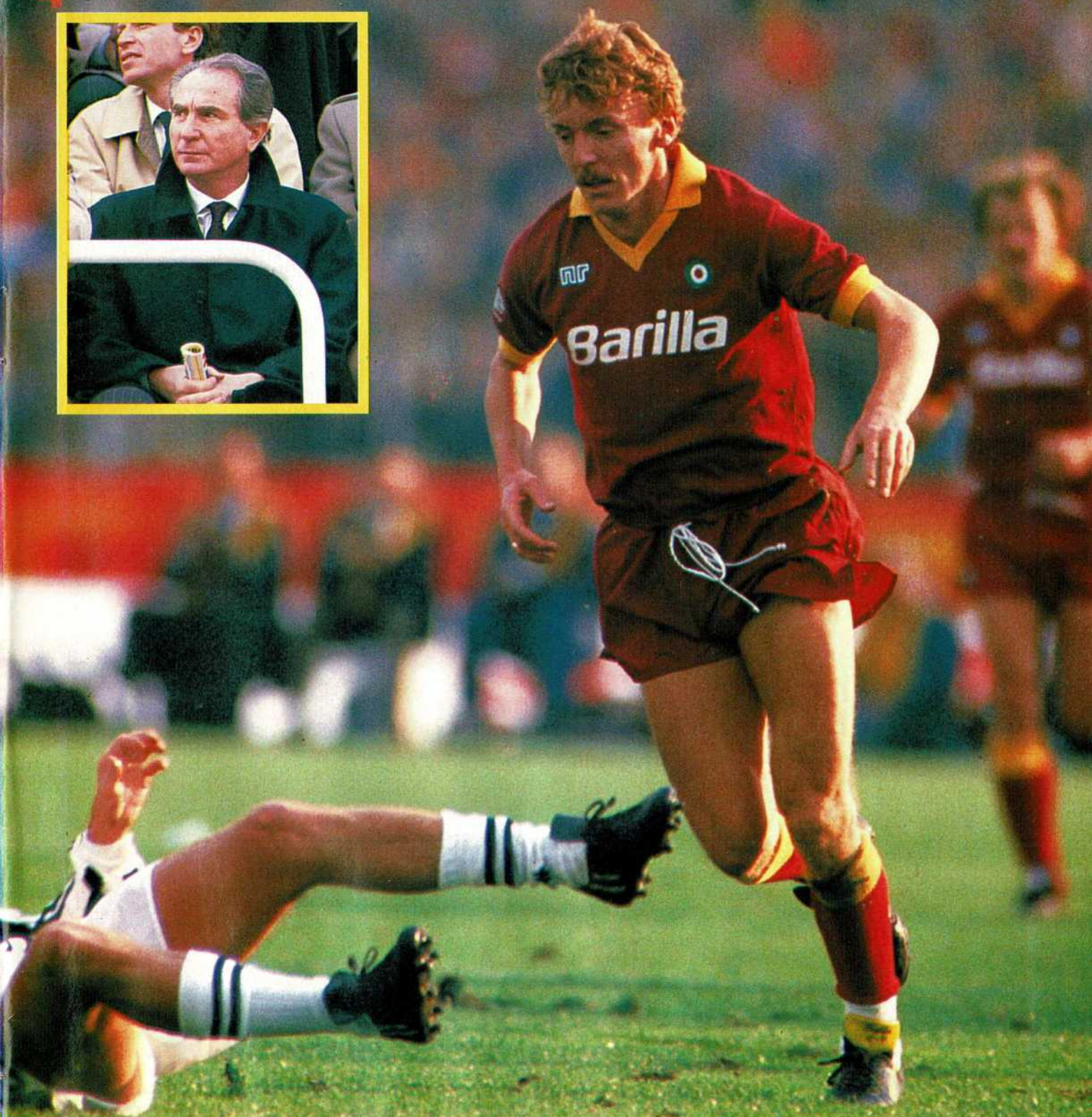
SE LA NAZIONALE funzionasse come le sue domeniche autogestite, Azeglio Vicini non avrebbe davvero paura di nulla. *«Ogni tanto* — ci ha confidato scherzosamente scendendo dall'aereo che lo restituiva a Milano dopo il raid millimetrico su Roma-Juventus — *mi scopro a pensare che gli israeliani con i loro blitz a Entebbe e dintorni sono davvero dei dilettanti a mio confronto».* Dopo di che, liberatosi divertito e orgoglioso da questa constatazione, è risalito sulla sua Thema a iniezione nuova di pacca. S'è fatto inghiottire dall'autostrada per Venezia e ha riordinato un po' le idee rivisitando il film del suo pomeriggio sportivo: prima ancora di uscire al casello di Brescia Ovest, aveva già assemblato mentalmente, e definitivamente, la sua terza convocazione azzurra. Una convocazione nata fra un aereo e l'altro, fra uno spaghetto e un'aranciata, fra tre gol e qualche ministro, fra una hostess e gli Spandau Ballett: dodici ore nelle quali ci siamo divertiti a seguire per voi, per raccontarvi, senza enfasi e senza formalismi, una domenica diversa dalle altre. Una domenica da commissario.

DIALOGO. Una domenica che, per Azeglio Vicini, era iniziata verso le 7,30 con la sveglia impartita da donna Ines, solerte vestale dei suoi obblighi professionali e domestici. Una corsa tranquilla in autostrada (la Thema, perbacco, è ancora da rodare perfettamente), novantotto chilometri di meditazione, di piacevole risveglio (chilometri che, a trecentocinquanta lire l'uno, fanno prosaicamente trentaquattromilatrecento lire di rimborso spese federale), il check-in, i giornali, l'incontro — in sala d'attesa — con un paio di amici cronisti proiettati verso il medesimo obiettivo. Giornata serena, nessun pericolo di nebbia: *«Se da Linate non si fosse potuto partire, avrei proseguito in macchina e sarei arrivato tranquillamente in tempo per assistere, comunque, alla partita. Cinque ore, da Milano a Roma, a me bastano e avanzano».* Le poltrone dell'Airbus, adagiate su un limpidissimo cielo di novembre, invitano alla serenità e al dialogo: il calcio è sempre presente ma — almeno fino a questo punto — non più delle vacanze in Romagna o del divertito orgoglio nel narrare le prime imprese giornalistiche del figlio Gianluca *(«Oggi l'Iseo, la squadra che segue per "Brescia oggi", ha un impegno molto difficile nel campionato di promozione»)* o di qualche assennata citazione di costume *(«Mi spiace non avere il tempo per andare più spesso al cinema perché il cinema, a mio parere, è lo specchio della trasformazione dei tempi e del costume»)*. Poi il pallone, certo, fra confidenze e dichiarazioni di principio, fra speranze e desideri, fra pronostici più o meno legati alla partita da vedere *(«Chi perderà, comunque, perderà, potrebbe fare molta fatica a rimettersi in piedi»)*. Qualche profezia sui boom della prossima campagna acquisti *(«La Juve per me prenderà V..., G... e F...»)* un pensiero retrospettivo e affettuoso a certi episodi della «sua» Under, al pianto negli spogliatoi dei suoi ragazzi, all'ultima trasferta di lavoro dell'anno in quel di Malta, alla soddisfazione — ma sì — della riscoperta dei centri sportivi delle società come sedi di raduno per la Nazionale *(«Credo sia la strada giusta da seguire. È la prima volta che vado a Trigoria, sono certo che vi staremo benissimo come siamo stati stupendamente a Milanello»)*.

AMICIZIA. Roma: una corsa in taxi fino al Foro Italico, due chiacchiere, due

segue

Boniek stravince nuovamente la sfida con la Juve e con Laudrup, l'uomo che l'ha sostituito in bianconero. Nel riquadro, **Vicini in tribuna d'onore all'Olimpico** (fotoGiglio)

Barilla
MBONIEK

battute nell'ufficio di Ernesto Sciommeri, maestro di professionalità e di buone maniere sportive. *«Ma allora* — sorride Vicini fingendo (ma neanche tanto) di stupirsi per i tanti uffici aperti del Coni — *non è vero che a Roma non si lavora mai»*. Con Sciommeri (trentatré anni di Coni, dieci Olimpiadi sulle spalle) nuovo responsabile delle Relazioni Esterne della Nazionale di calcio, l'affiatamento di Vicini è ormai totale. La stima è antica, l'amicizia anche: l'affetto è maturato sulle prime esperienze comuni. Le confidenze tra i due, davanti a una amatriciana e ad una costata consumate fuori dai «giri» di certe troppo frequentate mense domenicali, scavalcano l'imbarazzo della presenza del giornalista (seppur amico).

In alto, **Platini: contro la Roma avrebbe potuto risorgere, ha perduto l'occasione.** Sopra, **Giannini, «il principe» giallorosso ha deliziato la platea romanista**

Si parla di politica, degli ospiti importanti che l'Olimpico avrà per Roma-Juve, della tessera della «Freccia alata» che Sciommeri ha fatto avere a Vicini per irrobustire le possibilità di riuscita dei suoi blitz aerei, di Onesti e di Carraro, di Matteoli e di Zenga, del credito e dell'amore che lo stesso Sciommeri — con gioia e sopresa — ha raccolto fra i giocatori azzurri nei confronti di Vicini. Manca un'ora alla partita. Si lascia il ristorante: Sciommeri, che ha pure l'incarico di gran cerimoniere, deve pensare a sistemare De Mita e Carraro in tribuna d'onore, mentre Vicini deve pensare a sistemare in azzurro (o meno) i sei o sette convocandi che si esibiranno sotto i suoi occhi. La strada che porta allo stadio è un piccolo cursus honorum per il C.T. C'è chi lo fotografa, chi lo tocca, chi invoca un suo autografo, chi gli... ordina di convocare Di Carlo *(«Ma se Eriksson non lo fa giocare, cosa volete che convochi io?»)*, chi gli dimostra la sua simpatia. La tribuna d'onore è ancora vuota quando Vicini vi si accomoda. In breve tempo avrà compagni di banco illustrissimi e, soprattutto, due angeli custodi di tutto rispetto: da una parte Ottaviano del Turco, gran capo sindacale, e dall'altra il generale Di Martino, vicecapo di stato maggiore e grande appassionato di calcio. Roma-Juve, perbacco, non è «solo» una partita di pallone!

RADIO. *«Che cosa ti auguri dagli incontri che vedi la domenica?»* avevamo domandato a Vicini prima dell'incontro. *«Che le mie idee e le mie convinzioni siano confortate dalla realtà del gioco, che i ragazzi che voglio con me in Nazionale diano prova di perfetta salute (fisica e... tecnica), che il calcio ne esca sempre e comunque onorato».* Ma — avevamo insistito — può una sola partita farti cambiare idea su un giocatore? Può farti decidere o meno di convocare qualcuno? *«No, ovviamente no: io non sono un professore che va in giro a fare esami. In un pomeriggio non si boccia nessuno. Al massimo si rimanda. Ma quando si arriva alla vigilia di una chiamata azzurra i giochi sono già fatti: ecco, al massimo, ci sono tre o quattro giocatori in ballottaggio*

per il diciassettesimo e il diciottesimo posto. Ma anche chi resta fuori sa benissimo che potrà rientrare all'occasione successiva. La mia, lo sai bene, non è mai stata la "Nazionale della domenica". Parte da molto, molto più lontano». E si tuffa nel match, attento, concentrato, quasi severo. Una curiosità: il Commissario Tecnico della Nazionale di calcio è l'unico italiano a non... ascoltare «Tutto il calcio minuto per minuto». *«Non porto mai la radio allo stadio. Trasmette troppe emozioni. Mi distrarrebbe».*

INCONTRI. Finisce con la Juve tramortita. Una Juve stanca, quasi in apparente declino. Vicini distilla le parole e i commenti: *«Mi è sembrata davvero in difficoltà. Una brutta botta. E proprio nel momento in cui cercava di rialzare la testa dopo quella terribile serie di delusioni in campionato e in Coppa».* Sale sul taxi: in testa, è chiaro, è già in moto la banca-dati delle sue imminenti convocazioni. Ancora un'ora d'aereo, un viaggio di ritorno fatto di curiosi incontri (gli Spandau Ballett che vanno a cantare al PalaTrussardi, il ministro De Michelis che si scusa per la sua scarsa competenza calcistica e che sposta il discorso sulla pallacanestro), un'ultima aranciata, l'ultimissimo tratto d'autostrada. Alla fine, dopo una gestazione durata quasi un giorno, il parto. Le telefonate dei collaboratori, il taccuino degli appunti in mano, gli occhiali sul naso, le pantofole nei piedi *(«Se devo escludere qualcuno è meglio che lo faccia in tutta comodità, non ti sembra?»).* Fuori dall'angolo-pensatoio, la complicità ideologica delle sue amatissime piante di casa-pitosfori, lavande e rosmarino, hobby, relax e compagnia e sniffata mentale di un commissario che, come avete visto, ama le domeniche da corsa. Ed è subito Malta.

m. b.

I DICIOTTO PER MALTA

ESCE CABRINI ENTRA NELA

Per la partita di sabato prossimo 6 dicembre a Malta (inizio ore 14,15, TV1 ore 14,10) Azeglio Vicini ha convocato i seguenti diciotto giocatori:
Portieri: Stefano *Tacconi* (Juventus), Walter *Zenga* (Inter).
Difensori: Franco *Baresi* (Milan), Giuseppe *Bergomi* (Inter), Dario *Bonetti* (Milan), Riccardo *Ferri* (Inter), Sebastiano *Nela* (Roma).
Centrocampisti: Carlo *Ancelotti* (Roma), Salvatore *Bagni* (Napoli), Fernando *De Napoli* (Napoli), Giuseppe *Dossena* (Torino), Giuseppe *Giannini* (Roma), Gianfranco *Matteoli* (Inter).
Attaccanti: Alessandro *Altobelli* (Inter), Roberto *Donadoni* (Milan), Roberto *Mancini* (Sampdoria), Aldo *Serena* (Juventus), Gianluca *Vialli* (Sampdoria).
Come si vede, dall'elenco mancano Cabrini e Francini. Il capitano sarà Altobelli. Questa la formazione probabile: *Zenga; Bergomi, Nela; Bagni, Bonetti, Baresi; Donadoni, De Napoli, Altobelli, Dossena* (Matteoli) *Vialli.*

SENZA RETE

di **Gian Maria Gazzaniga**

PLATINI? FAREBBE MEGLIO A CANTARE SUL CAMPO

SORRISI E CANZONI TABÙ

AEROPORTO di Praga, il giorno dopo il gol-shrapnel di Altobelli, fatto esaltante o normale a seconda dei punti di vista. Esempio: per i giornalisti della carta stampata, un bignè di rara bellezza accompagnato da un lampo accecante. Per la Rai, un fatto assolutamente normale vedi la durata dei replay dedicata al laser di Spillo rispetto ad un famoso colpo di tacco di Falcao e ad un pallonetto a lunga gettata scagliato da Maradona. Per il «lampo» di Altobelli, 28 secondi e 3 decimi in tutto; per il colpo divino di Falcao con un tallone, 4 settimane e 3 giorni; per il pallonetto tipo volo e atterraggio morbido di un deltaplano del grande Dieguito, 8 giorni e mezzo; forse per non infierire troppo sul gigante Garella che nell'occasione sembrava la réclame di una poltrona Frau. Passo la seconda barriera della dogana cecoslovacca quasi contemporaneamente a Mandorlini e Piraccini, che si sono battuti come leoni, tant'è vero che quando farò le pagelle di Piressén dovrò almeno smetterla con la piadina e Romagna mia. Pirassén non è una piadina: fa le bollicine come il lambrusco. Inoltre ricorda semmai il foxtrot e non le musiche di Casadei più relativi casquet. L'altro romagnolo, Mandorlini, invece, grazie a Trapattoni ora si prende addirittura 7,5, voto generalmente riservato a Platini, Rummenigge, Maradona, anche quando hanno la gnagnera o miagolano come gattini. Eccolo appunto qui, Giovanni Trapattoni, con una copia del Guerino. Appena mi scorge, comincia a sorridere. Poi dice, un attimo prima di venire sommerso da uno sciame di locuste con i fogli in mano per gli autografi e le dichiarazioni di rito: *« A Zurigo mi hai fatto ridere di gusto* (era andato lassù per il sorteggio, n.d.r.), *la gente che mi vedeva ghignare mi guardava in modo strano».*

ATTENTION please, all'immagine di un italiano-ridens in mezzo a svizzeri-tedeschi, ovvero al miscuglio etnico più musone, severo e contegnoso delle due Europe, Est e Ovest. Il gioco astuto di riflessi pro domo mia è piuttosto scoperto (domanda, domandina: perché racconto di aver portato alla risata omerica un tecnico notoriamente serio come Trapattoni e per giunta in una città alquanto tetra?); comunque, leggendo anch'io più tardi il Guerino non mi è venuto da ridere. Appena rientrato a Milano, anzi, mi sono defilato lasciando un biglietto: «Se mi cercano sono in Valbrembana o lì nei pressi». Infatti mi cercano tuttora per un refuso tipografico che per poco non scatenava un finimondo coinvolgendo studi legali, agenzie di investigazioni, anagrafe, asili dell'infanzia abbandonata e roba del genere. Avete in mente cos'è successo per Beppe Grillo, che in evidente calo di popolarità si è arrampicato sulla figura possente e interminabile dell'onorevole Craxi, torreggiante come il K2 da dove si vede il mondo sotto. Bene, è zero a paragone del mio refuso. E avete in mente l'ayatollah che rompe le relazioni diplomatiche con l'Italia perché gli hanno rotto le scatole a Fantastico, con la satira? Okay, è ancora niente rispetto al refuso uscito in occasione del raid di Silvio Berlusconi ad Amsterdam paragonato ad una vicenda del De bello gallico. Io, se ricordate, avevo raccontato che raid per raid, forse i generali Patton, Guderian e gli stessi israeliani ad Entebbe, erano stati più fulminei, ma guardate che sconquasso è uscito parlando di Berlusconi travestito da mirage e dell'amministratore delegato del Milan, Adiano Galliani, preoccupatissimo di fare intercettare il suo presidente trasvolatore, quindi ragionevolmente impossibile che potesse avere pure il tempo di dare suggerimenti a Mike Bongiorno per un Bingo. Invece di Silvio e di grande Silvio, che sorride con gesti benedicenti, è comparso «figlio», «grande figlio» ecc., facendo esplodere la più colossale operazione di ricerca presso anagrafi e asili della storia moderna: chi è il figlio di Galliani? Dicevano i più saggi della Fininvest: va bene che Adriano ha una bella pelata, ma è ancora giovane, non può avere un pargolo così grande, come il nostro presidente. Lo capiscono tutti. Si è trattato evidentemente di un errore di stampa. Ma i più duri: *«Se Gazzaniga ha scritto "figlio" c'è sotto qualcosa: perciò cerchiamo il figlio di Galliani che sorrideva dopo il raid con fare benedicente. Se non lo troviamo facciamo un bel comunicato stampa».* Così, mentre su Milano scoppiava una tempesta di incontri, perlustrazioni notturne, telefonate e summit di proporzioni galattiche, sono scappato in un paese dell'Oltrepò, dicendo in giro che ero in Valbrembana.

SONO STATI due giorni di meraviglie; anzi, se non venivano ogni tanto a svegliarmi con il caffelatte, informandomi che l'Italia aveva il fiato sospeso per un raffreddore di Maradona; oppure che avevano fatto scoppiare a Liverpool una rivoluzione per Rush, schiacciando un bottone a Milano, sarei rimasto sino a Natale. Purtroppo il dovere mi chiama a Malta, dove è in programma uno scontro di titani tra la nostra verdeggiante nazionale e una squadra di scapoli-ammogliati. Oddio, dopo aver seguito Donadoni, Bonetti e altri nuovi eroi sul genere smeraldino, forse gli scapoli e ammogliati sono anche tra di noi, ma non cominciamo con le paure. So già che sarà una prova tremenda per Vicini. So anche che se non l'accompagna Bearzot, forse il nuovo CT si perde. Nell'attesa, sono tuttavia passato dal campionato dove tutte le grandi hanno fatto un passo in avanti, salvo la magna Juve. Ma a «Fantastico» che è in TV, nessuno batte Michel Platini e altri canterini di Madama per arguzia, vocina intonata e chiacchiere del genere.

MENTRE MARADONA RICONQUISTA BARCELLONA, I PARTENOPEI RINUNCIANO A BURRUCHAGA E SI ASSICURANO IL BRASILIANO. GLI ALTRI MOVIMENTI

NAPOLI ALLA CARECA

di **Pier Paolo Paoletti**

BARCELLONA. Mille persone per i settanta tavoli del magico «Duende». Atmosfera elegante anche se un po' demodée: lungo e scrosciante l'applauso per Diego Maradona al momento della consegna di un premio (miglior sportivo iberoamericano '85/'86), grande rivincita per un campione due anni dopo l'addio alla città che gli aveva aperto le porte dell'Europa. Barcellona ha recitato il «mea culpa», chiamando il numero 1 del calcio mondiale a un ritorno, gratificato da una onorificenza, nella città che lo aveva amato con distacco prima e scacciato con cattiveria poi. 30 giugno dell'84: Maradona firma per il Napoli in una saletta al secondo piano dell'aeroporto internazionale «El Prat». Lascia Barcellona che aveva soffocato i sentimenti più puri dell'uomo ed offeso mortalmente il calciatore. Dopo due anni, ancora in quell'aeroporto tante strette di mano, complimenti, auguri. Davanti a 38 giornalisti, cinque gli italiani, le scuse di una città, gli errori del Barcellona Football Club: uno dei più grandi del mondo, che non seppe capire il talento, il gusto del calcio e della vita di uno dei maggiori protagonisti della storia del football.

LA SERATA. Ricchi premi e cotillon; abiti da sera illuminati da discrete abat-jour rosse. Alla festa di Maradona si è parlato del futuro prossimo del calcio europeo: l'Italia riapre agli stranieri; in Spagna il Barcellona sembra essere alla svolta; Francia e Germania pronte per il ricambio. Valdano, Careca, Burruchaga, Matthaeus: tutti provano a indovinare quale sarà il nuovo compagno di Dieguito in un Napoli si spera campione. Scaduta l'opzione per Burruchaga, rilasciata a titolo gratuito, da Napoli non si è avuta risposta. Marcelo Open, manager del centrocampista argentino, non fa una piega e snobba: *«È difficile trattare con gli italiani. Pensano sempre che uno voglia fregarli. Non ho sentito nessuno, a Napoli forse ci hanno ripensato e vogliono ancora tempo. Se è così lo dicano, stavolta però dovranno pagare 500 mila dollari per altri trenta giorni»*. Open non si danna perché sa che Burruchaga potrebbe restare in Francia. Prima di Natale, il Nantes cambierà presidente. L'ottantenne Fontaneau passerà la mano. Pronto a subentrare, un giovane industriale di ventinove anni, proprietario di una catena di supermarket. Tra le prime operazioni per il rilancio del Club giallo-verde, l'ingaggio di Valdano al posto di Olarticoechea. Valdano, superata la trentina, potrebbe rinnovare l'impegno con il Real Madrid, ma solo per un anno. Meglio la Francia per concludere una splendida carriera. Si è fatto vivo il Monaco, subito dopo l'amichevole dei giorni scorsi per il compleanno del Principe Ranieri. Più tempestivo il Nantes, che ha preteso invece un compromesso pagato 100 mila dollari in caso di mancata conclusione dell'affare. *«Vorrei venire a Napoli per una breve vacanza, ma scoppierebbero troppe chiacchiere. Giocare con Diego sarebbe bellissimo, insieme abbiamo vinto un Mondiale, forse continueremo a vederci da amici»*. Saluti, Valdano!

IL NAPOLI. Svanito l'interessamento per Burruchaga, Ferlaino avrebbe già acquistato il secondo straniero, un brasiliano. L'asso nella manica sarebbe Antonio De Oliveira Careca, 26 anni, centravanti del San Paolo. A marzo, scade il suo impegno con il club paulista. Le buone referenze, l'assenso di Maradona e i 5 gol segnati al Mundial messicano avrebbero convinto i dirigenti di Piazza dei Martiri: 3 miliardi il prezzo del cartellino, circa 700 milioni d'ingaggio al-

VISTA IN DIRETTA/NAPOLI-VERONA

GIORDANO SI SCOPRE INDISPENSABILE

Napoli-Verona 0 a 0. Ovvero efficacissimo il Verona nel suo gioco corto di ostruzione ragionata, a tappare tutto, con Di Gennaro insigne per precisione, ma soprattutto con Bruni, tanto piccolo fisicamente quando grande nel cucire e riproporre l'azione di supporto all'eterno Volpati e al duttile Galia. Un Verona superiore al previsto, anche per la prontezza provvidenziale di Giuliani, che già all'8' spegneva in presa a terra un tiro stupendo di Maradona, la cosa più bella di Dieguito. E Angelo Rovelli, collega bravo, collega valoroso, mi diceva: *«In quella presa a terra mi ha ricordato il grande Sentimenti»*. Non so se il ragazzo si rende conto, ma citare Sentimenti IV a proposito di un portiere d'oggi è un grandissimo onore; per chi scrive nessun portiere d'oggi, nemmeno Zenga, vale Sentimenti IV. Obiettività vuole che si elogi Giuliani e subito si motivi questo Napule senza spinta centrale, poco inventivo e poco determinato con due osservazioni capitali e cioè: l'infortunio occorso subito a Bruno Giordano e la cattiva condizione fisica di Diego Maradona. È vero che Bianchi, uscito Giordano, mandava in campo all'11' Sola, cioè un centrocampista di soccorso difensivo, con decisione che la dice lunga sui concetti tecnici di questo allenatore celebrato dai superficiali, il quale, a conti fatti, nelle occasioni nevralgiche, ad esempio Tolosa, chiede soccorso ai centrocampisti, proprio per la sua visione pragmatica del calcio. Qui scrivo che il Napule non può privarsi di Giordano, autentico attaccante universale, rifinitore eccelso della squadra coi suoi appostamenti e spostamenti e diversioni e aggiramenti dettati da un talento straordinario per controllo di palla e senso tattico. Ci vantiamo di avere sempre visto in Giordano uno dei punti fermi del gioco napoletano. Guai quando non c'è. La riprova si è avuta contro il Verona. In teoria, Carnevale poteva dirsi avvantaggiato, perché ora i traversoni andavano puntualmente a cercare lui. Ma Carnevale è fortissimo solo fisicamente, almeno in questo momento. Una forza fisica che non significa capacità di sfondamento perché le risorse del piede, quando conquista il pallone, restano miserrime. Uno si chiede come passi il tempo Carnevale, se questo giovinotto che tante speranze ha suscitato così da suggerire al neofita Zoff di convocarlo per l'Olimpica, si rende conto della fortuna che gli è capitata. Gioca nel Napule, accanto al genio Maradona, ogni suo gol viene celebrato come un'incredibile prodezza anche quando si tratta di un'incornata a porta vuota. Carnevale deve allenarsi di più, recuperando l'umiltà, se vuole essere all'altezza della piazza in cui gioca. Questo ha detto a noi il match del Napoli contro il Verona: dell'importanza nevralgica di Giordano e dell'impotenza di un presunto grande bomber.

Vladimiro Caminiti

A lato, **un fotomontaggio per riunire Maradona e l'attaccante brasiliano Careca, probabile coppia straniera del Napoli '87-88: resta da vedere se Dieguito resterà in Italia o se preferirà l'Inghilterra o la Germania.** In basso, a sinistra, fotoCapozzi, **Giordano, elemento ormai necessario alla squadra di Ottavio Bianchi**

I QUINDICI «STRANGERS» PER L'ITALIA

GIOCATORE	CLUB DI APPARTENENZA	ETÀ	RUOLO	PROBABILE CLUB ITALIANO
Clive ALLEN	Tottenham	25	a	Torino
Thomas BERTHOLD	Eintracht Francoforte	21	d	Verona
Claudio BORGHI	Argentinos Jrs	21	a	Milan
Jorge BURRUCHAGA	Nantes	23	c	Napoli
Antonio CARECA	Sao Paulo	23	a	Torino/Napoli
Colin CLARKE	Southampton	24	a	Torino
Ruud GULLITT	PSV Eindhoven	24	c	Milan/Inter
Lothar MATTHAEUS	Bayern	25	c	Milan/Napoli
Ian MOELBY	Liverpool	21	c	Juventus
Anton POLSTER	Austria Vienna	22	a	Udinese
Ian RUSH	Liverpool	25	a	Juventus
Bernd SCHUSTER	Barcellona	26	c	Sampdoria
Vincenzo SCIFO	Anderlecht	20	c	Inter
Marco VAN BASTEN	Ajax	23	a	Milan
Rudi VOELLER	Werder Brema	26	a	Roma/Fiorentina

l'anno. Un altro mancino accanto a Dieguito per un Napoli da Coppacampioni; Rossellini, agente Uefa e procuratore dell'attaccante brasiliano, ci giura. Sul contratto in possesso di Ferlaino esisterebbe la firma in calce di Careca, come dire un affare già concluso. Ma le voglie del Napoli non si fermano qui. Vecchio pallino di Allodi, il vero obiettivo azzurro sarebbe Lothar Matthaeus, 25 anni, centrocampista del Bayern Monaco e della Nazionale di Beckenbauer. Il fuoriclasse tedesco, amministrato da una società svizzera, è in parola con Milan e Inter. Ma Berlusconi dopo essersi sbarazzato di Borghi (anch'egli dirottato in Francia) ha scelto Van Basten e Gullit. Pellegrini invece è in attesa di un cenno di Trapattoni. Sicuro l'addio di Rummenigge per Scifo, nerazzurro da più di un anno, la scelta interista riguarda soprattuto l'aspetto tattico. Meglio trattenere Passarella, che ha dato sicurezza e stabilità alla difesa, o l'inserimento di Matthaeus con dirottamento di Tardelli regista difensivo? Il Napoli sta tentando di inserirsi nei dubbi di Pellegrini, sfruttando anche l'interessamento del Bayern Monaco per Maradona. La BMW vorrebbe l'asso del Napoli in Germania per una massiccia operazione pubblicitaria attraverso il football tedesco. Il contratto di Maradona scade nell'89 e Dieguito farebbe da specchietto per le allodole catturando nel frattempo il forte centrocampista bavarese. D'altronde lo stesso Matthaeus ha dichiarato tempo fa di voler giocare in coppia con Diego. Risultasse impossibile farlo al Bayern, Lothar sarebbe prontissimo a trasferirsi a Napoli. 4 miliardi per il cartellino, contratto principesco al giocatore per due anni con opzione per il terzo nel caso Maradona accettasse una proposta di Ferlaino che sogna di trattenerlo in azzurro fino ai mondiali del '90.

BARCELLONA. Il primo posto in classifica del Barça non illude più nessuno. La Spagna è affascinata dal Real di Mendoza che ha saputo strappare il titolo alla capitale catalana costruendo una squadra dal gioco spumeggiante e spettacolare. Il Barcellona, invece, è in crisi d'identità: criticato Venables, contestato il presidentissimo Nuñez. Difficoltà passeggere, dicono. Mai però nel Club Azulgrana era nata tanto esplicitamente la contestazione per i vertici del Consiglio Direttivo. *«Sono appena 5 consiglieri* — diceva Maradona durante il viaggio di ritorno a Napoli —: *non c'è speranza. Però qualcuno comincia a capire quale è la realtà».* Un manipolo, il Grup d'Oposiciò, rimpiange il grande campione che sapeva regalare felicità e spensieratezza con una sola partita di calcio. 22 gol in 36 partite, una Coppa del Re, il trofeo della Liga. Questo il Maradona dei due anni spagnoli, nonostante l'epatite e un certo Goicoechea. Diego non riuscì a vincere il campionato per sfortuna, lo sta facendo adesso a Napoli. Sul telaio di quella squadra, però, Venables è riuscito a trionfare dopo molti anni. Cambiata mentalità ed impostazione al Camp non c'è più fantasia e la gente cerca al «mercato nero», nei pressi del porto dove troneggia la statua di Cristoforo Colombo, i filmati del calcio italiano. Chi continua a voler bene a Maradona, lo rivive davanti a un videotape. Tutti aspettano la cassetta della vittoria sull'Empoli, è stato già ordinato il filmato di Napoli-Verona. Così Barcellona divora i suoi eroi. Da Sotil a Krankl, da Simonsen e Cruijff a Neeskens e Quini, a Maradona. A Schuster, messo in quarantena, e Steve Archibald non ancora trentenne, ridotto a disoccupato del calcio dalle pazzie di Nuñez. L'inglese, importato per il dopo-Maradona, è durato il tempo di un ricordo. Adesso, messo da parte per Lineker e Hughes, vaga nelle notti barcellonesi. Lineker e Hughes sono costati 10 miliardi in due, i tifosi avrebbero preferito Sanchez due anni fa pagato appena 2.500 milioni di pesetas dal Real Madrid. In Spagna, di tutto questo, si dice poco sui giornali; stupisce anche l'ampio spazio concesso dal Mundo Deportivo (quotidiano sportivo di Juan Garspart vice presidente del Barça) per il ritorno di Maradona a Barcellona. Nuñez ed il suo gruppo continuano a tenere banco: la vittoria con il Bayern Uerdingen in Coppa Uefa rimanda i toni aspri della rivolta. □

LA SORPRENDENTE TRIPLETTA DEL GIOVANE CENTRAVANTI COMASCO, CHE GIÀ INSIDIA LA FAMA DI BORGONOVO. L'ESORDIO AL GOL ITALIANO DELLO SVEDESE DI EMPOLI PROPRIO NEL DERBY CON LA FIORENTINA. LA PROVINCIA EMERGE ISPIRATA DA NUOVI EROI

PRIMO APPLAUSO

di **Carlo F. Chiesa**

L'INIZIAZIONE, il battesimo, il primo vagito. Giunta ed Ekstroem, goleador finora senza gol, si sono tolti lo sfizio di coronare il sogno e regalarsi qualche altro sogno un po' meno proibito. Cannonieri poveri entrambi, per collocazione tecnica e per esiti individuali, finora modestamente carichi solo di platoniche medaglie al valore del gioco. Cannonieri senza polveri e senza miccia, attesi fino all'esasperazione al varco della prova-verità. Due storie parallele, due avventure di provincia che muovono finalmente i primi passi sotto porta e concedono respiro ad ambizioni e aspirazioni che proprio del gol, cioè della necessaria concretezza, mancavano per potersi promuovere alla maturità degli obiettivi possibili.

GIUNTA. Salvatore Giunta, finora, aveva dribblato con eleganza soltanto il fumo di un gioco spesso involuto, mai efficace. La sua, è una storia per certi versi curiosa, piena di «strappi» e di va e vieni, a braccetto di fortuna e malasorte, mai collegati da un apparente filo conduttore. Salvatore Giunta nasce al calcio nelle giovanili del Milan: esibisce il fisico del granatiere, piedi sufficientemente morbidi per padroneggiare anche i palloni più ribelli nelle aree ribollenti, il guizzo per imporre una presenza tecnica capace di lasciare il segno. Nell'ambiente rossonero stravedono ben presto per lui: per la verità, come centravanti, non è che realizzi in proporzione alle esigenze del ruolo, ma il suo contributo alla manovra fluisce di prima qualità e lo condisce eternamente una promessa di chissà quali progressi che intriga e invoglia a sperare anche i meno disposti. Come la Primavera prende ad andargli stretta, il fisico già annuncia gli snodi precoci della maturità. Il Milan si ritrova, nell'estate dell'85, con un intero corteo di giovani attaccanti da piazzare. In prima linea c'è il bomberino Ginelli, vent'anni gridati in faccia al mondo, reduce da una stagio-

Sopra, fotoThomas, **Johnny Ekstroem, svedese dell'Empoli: la sua prima prodezza «italiana» ha dato alla formazione allenata da Salvemini il successo nel derby con la Fiorentina.** A lato, fotoCalderoni, **Salvatore Giunta sfugge al suo «controllore», Fulvio Collovati.** Nella pagina accanto, fotoNucci, **Ekstroem e il centrocampista viola Battistini**

ne arrembante nella Centese, in C2, dove ha raccolto tredici volte la soddisfazione del gol; in seconda si propone l'ex virgulto Cambiaghi, a ventidue anni già in crisi di identità dopo un paio di stagioni sbagliate (verrà sistemato solo a ottobre, al Varese, in C1) e infine il baby panzer Giunta, diciotto anni di promesse rutilanti. Se ne parla con Govoni, diesse della Samb, che percorre i saloni di Milanofiori alla ricerca affannosa di attaccanti che risolvano qualche problema alla squadra adriatica. Uno, perché solo uno? Il Milan ne ha pronti due, Ginelli e Giunta, autentiche garanzie di qualità. O.k. il prezzo (del prestito) è giusto, Govoni sottoscrive e si porta a casa i due gioielli. Però, si sa come vanno queste cose, fidarsi è bene, non fidarsi è ancora meglio: sicché, per soprammercato, la Samb acquista anche due attaccanti venticinquenni, entrambi da rilanciare: Sauro Fattori, ex golden boy fiorentino, dall'Atalanta, e Fabio Di Nicola, un tempo gioiellino comasco, reduce da una stagione tutta pianto e stridore di denti a Piacenza, in C1. La morale della favola sarà questa; Fattori titolare fisso, Ginelli e Di Nicola a contendersi, con esiti alterni, il ruolo di seconda punta. E il povero Giunta desolatamente nel limbo, impiegato nel campionato Primavera per recite a soggetto di grande generosità e talvolta panchinaro in B. Al termine del torneo scorso, Giunta si ritrova dunque con sei partite all'attivo, di cui cinque come subentrato. Un bilancio avvilente, per tornare a Milano con l'etichetta di fiore non sbocciato, di promessa dettata alle nuvole. Il colpo di scena, immancabilmente, è alle porte: da «tribunaro» in B a titolare in A il passo è sorprendentemente breve, come un soffio della sorte. Al Milan approda Berlusconi, che si accaparra l'astro nascente Borgonovo e non bada a spese, inviando a Como un bastimento carico di soldi e ragazzini: De Solda, Giunta, Russo e Turrini. Mondonico è alle prese con la coperta cortissima di una rosa apparentemente avara di soluzioni attendibili. Partito Dirceu, con una nidiata di giovani da svezzare, il torneo di A incombe minaccioso come un'incognita, una «x» per un'equazione impossibile. I ragazzini rossoneri, c'è da giurarlo, finiranno ben presto in retrovia. Senonché, Borgonovo entra in sala operatoria per guai al menisco e Todesco, Mondonico che ha vista lunga lo sa, non è più una punta autentica. Dunque Giunta diventa improvvisamente una carta da giocare subito. Il tecnico lo prova in allenamento e ne ricava risposte confortanti. Lo getta nella mischia ed ecco, inattese, le prime soddisfazioni: in un Como che ingrana a sorpresa, il ragazzino bolla due volte in Coppa Italia, proponendo una candidatura perentoria, suscitando giudizi ammirati. È agile, scaltro, generoso, sempre disposto al dialogo di manovra: a Como si convincono di poterne fare un campione, il Borgonovo del futuro. La luna, però, ancora una volta, ha

PRIMO APPLAUSO

segue

pronta la sua faccia nascosta. Il campionato getta infatti bruscamente acqua gelata sui fatui entusiasmi di Coppa: Giunta si tuffa a pesce sulle prime quattro partite, ma si esime rigorosamente dal convincere. Appare qua e là lento e spaesato, sempre in ritardo nell'attimo fondamentale, tradito da una generosità che ne arruffa il gioco al modo di un gomitolo ribelle. Mondonico lo sostituisce tre volte, prima di arrendersi e sollevarlo cautelativamente dall'incarico, per convertirlo a più prudenziali impieghi a strappi. Dentro e fuori, senza un senso preciso di identità, con l'animosità propria del combattente nato, il ragazzo trova inaspettatamente la strada per orientarsi nel labirinto. Maldini senior ha puntato grosso su di lui, scegliendolo (anche per mancanza di alternative in età) come attaccante-guida della nuova Under 21. Anche nella rappresentativa nazionale, ha esibito luci e ombre: sia a Fontanafredda (con l'Austria) che a Empoli (con la Svizzera), i suoi confusi arrembaggi non han lasciato trapelare il guizzo che convinca. Agli scettici, Maldini e i dirigenti comaschi non si stancano di ripetere in cantilena: gli manca solo il gol, l'unica medicina capace di sbloccarne le straripanti potenzialità. L'Udinese di De Sisti (e Collovati) pioverà come manna dal cielo. L'appuntamento è di quelli che parrebbero segnati in partenza: contro il Como dei pareggi, i furori difensivi dei friulani con la maschera a ossigeno d'una classifica incalzante; per lo scalpitare di Giunta, i morsi del Fulvio «mundial». Ecco: i campioncini, così come gli amici, emergono nel momento della difficoltà. Il Como dei grandi assenti, mancando delle intuizioni avanzate di Notaristefano e Borgonovo, conficca il ragazzino dalla grinta ingualcibile nel cuore della difesa friulana. Collovati ha artigli morbidi ormai come il burro, Giunta sguaina il carattere di chi non conosce la debolezza della resa. Sulla sua ruota escono tre gol. Tre monete gettate nella fontana del futuro. Che adesso potrebbe finalmente brillare secondo le attese.

EKSTROEM. La storia di Johnny il vichingo è un bowling vertiginoso. A ventun anni, vanta già un paio di tradimenti allo sport cui è destinato per vocazione (consumati a favore di lotta libera e tennis), una scalata repentina ai vertici del calcio del suo Paese, l'investitura a bomber principe della sua Nazionale. Con la Fiorentina, Johnny ha abbattuto finalmente il suo primo birillo italiano, convocando nel gesto che ha trafitto Landucci pregi e qualità che ne armano il peculio di campione in ascesa. Velocità-turbo per progressioni senza concessioni al respiro, astuzia e freddezza nella scelta dell'esecuzione, piedi sufficientemente docili per non negarsi all'ordine perentorio. Nel guizzo sull'invenzione di Baiano, si catapulta con leggerezza, arremba senza strafare, coglie alfine il fiore delicato e prezioso di un gol in pallonetto, sollevato da terra con la prepotente grazia dei campioni. Dopo quattro recite (le sue prime italiane) tutte, o quasi, applausi e niente sostanza, la prodezza che ha affossato i viola rappresenta forse una svolta: di là e di qua dal gol, una presenza anonima, annacquata, talora persino svogliata all'apparenza. In mezzo, il centro che vale la partita e una nuova pietruzza per l'edificio-promozione dell'Empoli che diventa sempre meno impossibile. In fondo, al gioco rapido e spesso geniale dei toscani, è sempre mancato soltanto il guizzo risolutore di un attaccante d'alto bordo: che regalasse senso alla manovra, che concedesse respiro alle intuizioni. Adesso L'Elkjaer svedese ha preso a colpire anche nel Paese del gol difficile: Empoli può davvero cominciare a sognare.

c. f. c.

DIECI DOMANDE A SALVATORE GIUNTA

VADO PAZZO PER KALLE E PER IL NERAZZURRO

— Ci spieghi la clamorosa tripletta rifilata all'Udinese?

«Per un calciatore ci sono giorni belli e giorni brutti. Ecco, io ho vissuto un giorno bellissimo. Ho segnato tre gol alla stregua di un veterano, quando invece sono poco più che un ragazzo. Qual è, delle tre, la mia rete migliore? La prima, non c'è dubbio. Mattei ha crossato da destra, io ho fermato di petto la palla e al volo l'ho spedita nell'angolino. Ritengo piacevole anche la terza segnatura, in cui ho giocato d'anticipo su Collovati fregando Abate, mentre la seconda è stata un po' fortunosa perché ho spinto il pallone dentro con il petto».

— Che tipo di punta sei?

«Mi piace partecipare alla manovra, sono veloce, ho un buon dribbling e tiro bene con il destro. I miei limiti? Di testa, nonostante sia alto un metro e ottanta, non becco quasi palla e il sinistro mi serve solo per salire sul tram».

— Spiegaci chi sei come uomo...

«Sono un tipo ottimista, molto generoso ma anche molto testardo. Ho la maturità scientifica, sono iscritto al primo anno di scienze politiche però, ora come ora, il pallone ha la precedenza sui libri. E sotto questo profilo sta nascendo, con i miei genitori, un conflitto. L'ideale, lo so, sarebbe studiar bene e giocare altrettanto bene. Ma è possibile?».

— Con tre gol all'Udinese ruberai il posto a Borgonovo o a Cornelliusson?

«Io sono alle prime armi, mentre Cornelliusson e Borgonovo hanno già una grossa dimensione. Finora hanno avuto tanta sfortuna ma non appena ripotranno giocare, dovrò ritirarmi in buon ordine. Noblesse oblige, no?».

— Il Como va di miracolo in miracolo. Dal miracolo Marchesi al miracolo Mondonico. Che succede in riva al lago?

«Succede che il Como è un collettivo in campo ma direi che lo è ancor di più fuori. Siamo tutti amici, amici per la pelle. Le pare poco? E poi in una cittadina tranquilla come Como, puoi andare tranquillo anche sul terreno di gioco. Le pare poco anche questo?».

— C'è un attaccante del campionato che ti piace in particolare?

«Stravedo per Rummenigge. È un grande attaccante e una persona per bene. Un campione, mi pare, anche di modestia».

— Per chi tifi?

«Per l'Inter. In casa mia siamo tutti pazzi per l'Inter. Io da bambino andavo a S. Siro a tifare Inter e indossavo una maglietta nerazzurra. Poi il destino ha voluto che facessi il debutto in Serie A con la maglia avversaria, quella rossonera, in Milan-Avellino. Così è la vita...».

— È più bello l'azzurro del Como o l'azzurro della Nazionale Under 21?

«Sono belli tutti e due. Certo l'azzurro della Under 21 è azzurrissimo perché per me è una conquista, una prima bellissima conquista. E ovviamente spero di non fermari qui».

— Dove vuole arrivare questo Como?

«Alla salvezza. Il più presto possibile. Se poi arriva qualcosa in più, se poi arriva qualche coppa, per noi significherà aver centrato un traguardo straordinario. Significherà aver vinto quantomeno lo scudetto dei poveri».

— E dove vuole arrivare, infine, Salvatore Giunta?

«Dove voglio arrivare? E come faccio a saperlo, alla mia età? Una cosa è certa: non mi pongo limiti. Poi sarà quel che sarà...».

Mario D'Ascoli

Giunta, sopra, fotoCalderoni, **è nato a Milano il 13 aprile del '67. In Serie A ha esordito il 31-3-85 (Milan-Avellino 2-0)**

di **Gianni de Felice**

I PREZZI FOLLI E L'ECCESSO DI RIPRESE TELEVISIVE SONO I VERI PERICOLI

CARO CALCIO TI SCHIVO

FACCIO giornali da una trentina d'anni e mi sono sempre domandato se i lettori sono davvero capaci di stupirsi dell'ovvio, come sembra che accada a noi giornalisti. Fateci caso. Non passa estate senza che i giornali scoprano, con meraviglia tradita dall'enfasi dei titoli, che nel nostro Paese durante i mesi di luglio e agosto fa caldo: a Milano non si respira, caldo torrido a Bologna, Roma sotto la cappa dell'afa. A queste sconvolgenti scoperte si accompagna un immutabile rituale d'informazione. Come la foto assolutamente inedita della città deserta la mattina di Ferragosto, quella della turista che si bagna i piedi nella vasca di un'artistica fontana, quella della fiumana di macchine al casello dell'autostrada. Tutte cose sicuramente destinate a lasciar senza fiato il lettore, che non se le aspetta e che, vivendo sulla luna, suppone le autostrade vuote in un week-end di luglio e le città brulicanti di businessmen a mezzogiorno del 15 agosto.

ORA SIAMO ad inizio inverno. Stiamo per lasciare alle spalle gli inattesi titoli sulle «pesanti nebbie in Val Padana» e ci avviamo verso gli imprevedibili e sconcertanti annunci di «Torino nella morsa del gelo», «isolati alcuni comuni nell'Abruzzo». Soltanto un incontrollabile estro profetico mi consente di anticipare i filmati televisivi sugli acquisti di Natale, via Frattina addobbata nel centro di Roma, tre ragazze svedesi che fanno il bagno in Liguria, il matto che si tuffa dal ponte del Tevere. Ed a giugno, con uno stupore che indigna i colonnelli meteorologici del telegiornale, i giornali annunceranno che «è scoppiata l'estate». Titolo che, secondo la prassi, si accompagna alla foto di una ragazza in *topless* sulla spiaggia di Taormina. Dinanzi a questa straordinaria notizia, c'è sempre un marito che rintuzza alla moglie: *«Vedi? E tu che insistevi a dire che stava per scoppiare l'inverno!»*. È questa insaziabile mania di originalità e di scoperte che ci induce a segnalare con puntigliosa precisione, sui giornali del lunedì, come si chiamano i due tifosi che si sono scazzottati nella curva sud e quanti tascapane con i sassi sono stati sequestrati all'ingresso del *parterre*. Siamo fermamente convinti che la lite fra due o dieci scapestrati e il temporaneo sequestro di un po' di catene antifurto per motociclette suscitino nei lettori gli stessi *«Oooh!»* di meraviglia e gli stessi fremiti di sdegno, che percorrono la domenica sera le redazioni dei giornali. Essendo noto che, per antica tradizione, negli stadi di calcio è consentito l'ingresso soltanto a collegiali di buona famiglia, boy-scout, seminaristi, educande, professori universitari, glottologi e diplomatici in pensione. Se poi, dai tafferugli e dai tascapane bloccati all'ingresso, si passa alle sassate ai pullman ed ai lavandini divelti nelle toilettes di stadi, stazioni e treni — ipotesi del tutto inimmaginabili —, dalla scrupolosa fedeltà cronistica si sale al commento con l'opinione bempensante. Cogliendo di sprovvista l'ignaro lettore, che mai sarebbe arrivato a simili acutezze, il commentatore di turno pone mano alla «prosa da corsivo», dove l'aggettivo è nobile e la *consecutio* più complessa, e spiega: al campo bisogna fare il tifo da veri signori, il tifo organizzato è un coro di canaglie, di questo passo il calcio muore, gli arbitri non devono sbagliare, i giocatori non devono provocare, il calcio soffre la violenza della società che lo circonda, ma che fa la polizia?, facciamo una tavola rotonda.

SPETTATORI IN DISCESA

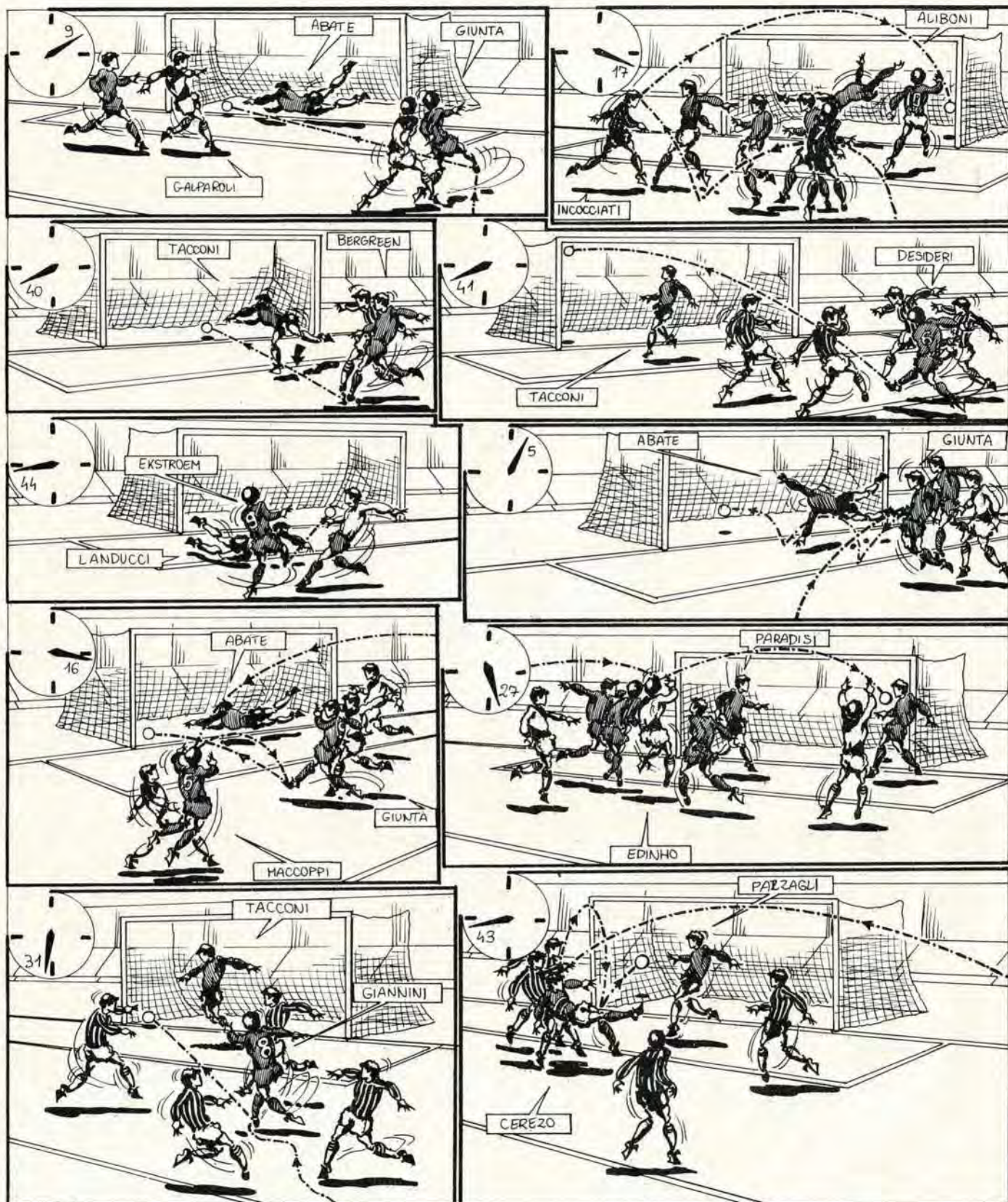
IN ALCUNI CASI si arriva alla coltellata, in rare circostanze ci scappa il morto, in rarissime c'è una tragedia come quella dell'Heysel. Allora, la frenesia di emettere sentenze dotte e definitive fa scendere in campo, sulle prime pagine dei giornali, i generaloni della riserva. Si costituiscono, per germinazione spontanea, autentici «comitati di pensiero». Costituiti da scrittori, osservatori del costume, psicologi, sociologi e *maîtres-à-penser* specializzati in «tuttologia» applicata, questi «comitati» mandano in un cantuccio i giornalisti sportivi — da essi ritenuti poco più che dei semideficienti semianalfabeti — e finalmente ci snocciolano la verità rivelata, di cui sono i sacerdoti depositari: il calcio è un covo di imbroglioni, gli stadi sono palestre di aggressività, i tifosi sono oggetti-vittime dell'infernale sistema, bisogna chiudere tutto.

AL COSPETTO di tanta cultura e tanta saggezza, il lettore benedice il momento in cui ha comprato il giornale e si dà una manata sulla fronte, esclamando: *«Bestia che sono a non averci pensato! Chiudere, ecco la soluzione. Chiudiamo le banche, così non ci saranno più rapine. Chiudiamo le autostrade, così non ci saranno più incidenti. Chiudiamo i treni, gli aerei, i locali pubblici, i mercati...»*. La ricorrente sceneggiata sul tema della «violenza calcistica», che ormai fa notizia soltanto in Italia, è andata in onda anche la settimana scorsa. Un ragazzo romanista era stato accoltellato a Firenze da un altro romanista: dunque, senza motivazione di tifo, di rancore fra opposte fazioni. Indignazione, esecrazione, fotografie, interviste televisive in ospedale, visite di dirigenti al capezzale. Per carità: mi dispiace per il giovanotto, al quale auguro pronta e completa guarigione. Ma provo a domandarmi: se quell'episodio fosse avvenuto di venerdì anziché di domenica e in una borgata romana invece che allo stadio di Firenze avrebbe avuto lo stesso rilievo? C'è invece chi addirittura attribuisce al teppismo degli stadi — che è lo stesso teppismo dei concerti rock, di certi comizi o di certe manifestazioni di piazza, e di tutte le occasioni in cui si mettono assieme alcune decine di migliaia di persone — la diminuzione del pubblico. È una frottola, che serve soltanto a coprire le vere ragioni per le quali l'affluenza negli stadi sta registrando una flessione. Ragioni che sono semplicissime: prezzi troppo alti e telecronache su tutte le reti televisive pubbliche e private.

SIGNORI, invece di contar bubbole sulla violenza, proviamo a dire ai presidenti di società che stanno imponendo ai tifosi prezzi folli e che stanno svilendo lo spettacolo calcistico con un suicida eccesso di riprese televisive. Questi sono i veri pericoli del calcio. Non le scazzottature o le coltellate: che, purtroppo, possono accadere ovunque. Anche in uno stadio.

LA MOVIOLA

11. GIORNATA DEL GIRONE DI ANDATA
30 NOVEMBRE 1986

di **Paolo Sabellucci**

Dieci centri caratterizzano l'undicesima di campionato. In alto, da sinistra, **Giunta realizza la prima delle tre reti; Incocciati supera Aliboni con un fortunoso colpo di testa; Berggreen apre le marcature all'Olimpico; Desideri raddoppia dopo appena un minuto; Ekstroem segna il suo primo gol in Italia e affonda la Fiorentina; Giunta concede il bis e quindi il tris; Edinho riduce le distanze; Giannini completa il 3 a 0 romanista alla Juventus e Cerezo inventa l'1 a 0 che consente alla Sampdoria di battere l'Ascoli a Genova**

PER LA JUVE È QUASI UN CORO: SENZA IL LORO TRAINER VINCENTE PASSATO ALL'INTER, I BIANCONERI SEMBRANO GIÀ FUORI CORSA

LA SIGNORA HA PERSO IL TRAP

di **Elio Domeniconi**

A ROMA hanno persino cambiato la canzone di Rascel: *"Il Tempo"*: «Arrivederci Juve». Come a dire che ormai lo scudetto se lo sogna. Sembrano rassegnati pure a Torino: *"Stampa Sera"*: «S'inabissa la Juve». Il *"Corriere della Sera"* spiega il risultato così: «Roma a spasso fra le rovine della Juve». Cioè non è stata grande la Roma, ma piccola la Juve. E *"Il Corriere dello Sport-Stadio"* a caratteri cubitali: «Napoli: grazie Roma». Visto che gli azzurri, hanno aumentato il vantaggio sulla Juventus senza riuscire a battere il Verona.

PROFEZIE. Il sommo *Gianni Brera* aveva annunciato dalle colonne di *"la Repubblica"*: «... Forse Monna Juventus conquisterà l'Olimpico come le è già riuscito altre sedici volte e Viola avvolgerà il tecnico svedese nelle spire della sua melliflua eloquenza. Sono sempre convinto che il carisma di certi tecnici stranieri sia da ricercare nella loro imperfetta conoscenza dell'italiano. «Invece la Juventus ha perso 0-3 come l'anno scorso. Ed Erikson è di nuovo un mago. Checché ne pensi Brera.

T19ERRORI. *Federico Geremicca* su *"l'Unità"*: «Povero Brera, che non ne azzecca più nemmeno una. Pronostica una domenica pro Inter...». Veramente l'aveva pronosticata anche pro Juventus.

MAGO. Ma che dire allora di *Helenio Herrera*, che continua imperterrito a sbagliare i pronostici sul *"Secolo XIX"*? Nella sua rubrica «La domenica del Mago» aveva previsto: «Roma-Juventus: i giallorosso si sono fatti strappare via ben quattro punti all'Olimpico. Purtroppo credo che ne perderanno un altro. Como-Udinese: «L'Udinese non può permettersi il lusso di perdere un sol colpo. Potrebbe anche far ottenere al Como il nono pareggio». Inter-Avellino: «Uno fisso. L'Avellino ha già preso 11 reti fuori casa, lotterà per rimanere in Serie A, cosa che gli riesce da ben otto anni. Ma oggi ci sarà poco da rosicchiare. I neroazzurri sembrano proprio imbattibili in casa». Povero *H.H.*: ormai sbaglia più di *Brera*.

USBERGO. *Giorgio Tosatti* al suo esordio su *"il Giornale"*: «Il primo comandamento del credo pallonaro attribuiva immancabilmente alle superiori virtù di Boniperti ogni successo della Juve; facendo considerare facilissimo il mestiere di allenatore sotto un simile usbergo. «Vedremo cosa saprà fare Trapattoni senza di lui», si mormorava scettici commentando il trasferimento del tecnico all'Inter». Adesso si dirà: vedremo cosa saprà fare Boniperti senza Trapattoni».

CAGASOTTO. Dall'editoriale di *Piero Dardanello*, direttore di *"Tuttosport"*: «Perché sul discolino di calce non va Platini? Il francese che il sabato sera a fantastico aveva imitato il suo connazionale Cambronne usando un verbo da scandalizzare i Khomeini del bon ton, ha spiegato che il ricordo del rigore fallito a Guadalajara contro il Brasile ancora lo perseguita. Per questo ha rimandato altri sulla piazzuola di tiro. Ma questo non è, storicamente, un ragionamento da Juve, dove i tanti campionati sono stati vinti perché non si è mai concessa cittadinanza bianconera ai «cagasotto». Quindi non avendo più lo stile Juventus Monsieur Platini può tornarsene in Francia?

FACCE. L'umorista *Umberto Simonetta* su *"Il Giorno"*: «... penso alle facce delle signore juventine che sono ospiti fisse nel salotto di Maurizio Costanzo e sono contentissimo». Ma allora la Juve deve pagare anche per «Buona Domenica»?

SODDISFAZIONI. «Gli eroi della domenica» di *Kim (Kino Marzullo)* su *"l'Unità"*: «Cose buone, comunque, ce ne sono state: il fatto che malgrado gli articoli di Craxi il Torino perde contatto dal gruppo e il fatto che la Fiorentina le ha prese dall'Empoli e a Zeffirelli saranno venuti i vermi. Insomma, ogni tanto qualche soddisfazione ce l'ho anch'io». Basta poco per far felice il compagno *Kim...*

ARBITRO. Roma-Juventus era stata affidata al genovese Pieri. Come ha arbitrato? Per *Lodovico Maradei ("la Gazzetta dello Sport")* è stato il migliore in campo: 8. Per i soloni del «Processo del lunedì» *Ezio De Cesari ("Corriere dello Sport-Stadio) e Gian Franco Giubilo ("Il Tempo")* se l'è cavata bene: 7 per *Franco Melli ("Corriere della sera")* è stato bravino: 6,5. Per *Franco Colombo ("Tuttosport") merita appena la sufficienza: 6. Per Gianni Melidoni* ("Il Messaggero") non merita nemmeno il 6 politico. Bocciato con 5.

GIUBILO. *Melidoni* ha spiegato il suo pollice vero così: «Il signor Pieri, arbitro di bell'aspetto, ha ammonito sia Berggreen che Desideri per essere usciti dal campo a festeggiare i rispettivi gol mentre si era ben guardato da farlo, poco prima, con Platini, il quale aveva segnato a gioco fermo». Non sarà che abbia evitato di punire Platini proprio perché il gol era stato annullato e quindi doveva ritenersi non valido pure il giubilo?

VOTI. Dai giornali non si riesce a capire nemmeno come ha giocato il danese Laudrup. *Melidoni* l'ha giudicato tra i migliori: 6,5. *Giubilo* gli ha dato 6; *Colombo* 5,5; *De Cesari* 5, *Melli* 5 nel primo tempo e 4,5 nella ripresa. Da *Mascelli* 4. Ognuno ha visto un Laudrup diverso.

ANTIPATIA. Pigliamo Lionello Manfredonia. È piaciuto a *De Cesari, Melidoni, Colombo, Bruno Perucca ("Stampa Sera") e Gino Franchetti ("Il Giorno")*, che gli hanno dato 6,5. Manfredonia ha avuto in oltre 6+ da *Giuliano Antognoli ("l'Unità")* e 6 da *Giubilo. Tony Damascelli* invece su *"Il Giornale"* gli ha rifilato 4. Che gli sia antipatico per motivi personali?

PADRONE. Lo stopper della Juventus Sergio Brio ha avuto 7 da *De Cesari*, 6,5 da *Giubilo, Maradei e Franchetti*, 6+ e 6 da *Melli*, 6+ da *Antognoli*; 6 da *Melidoni* e *Colombo*. L'unico a non dargli neppure la sufficienza (5,5) è stato *Bruno Perucca* su *"Stampa Sera"*. Come sempre, i voti più brutti i giocatori della Juventus li ricevono dal giornale di Agnelli.

FOGLIE. Lo scrittore *Giulio Nascimbeni* su *"la Gazzetta dello Sport"*: «Sarà per colpa di questo bellissimo autunno, di questi alberi che ci fanno camminare su tappeti di foglie morte, ma il bianconero mi sembra tingersi di ruggine: appunte il colore del viale del tramonto». È una vita che leggiamo di foglie morte (canzone) e di viale del tramonto (film). Come sempre i letterati fanno rimpiangere i giornalisti sportivi.

FANTASMA. Un altro scrittore, *Giovanni Arpino*, su *"il Giornale"* ö «Del Como (Bearzot a parte) non parlerà quasi nessuno: a meno che non arrivi ad occuparsi di calcio anche il fantasma di Alessandro Manzoni». Ma se tornasse a Como il fantasma dell'autore dei «Promessi Sposi» il general manager Sandro Vitali sarebbe capace di vendere pure lui. Spacciandolo per un irresistibile centravanti. Superiore a Giunta.

GEOGRAFIA. L'arbitro Magni di Bergamo (Napoli-Verona) visto da destra (*Lino Cascioli, "Il Messaggero"*, 7) e da sinistra (*Sergio Passaro, "il Giornale"*, 5). Chi lo elogia perché non ha concesso il rigore per il fallo di Renica su Pacione. E chi invece lo stronca proprio perché non lo ha concesso.

GIUDIZI. Secondo *Forcignano* il migliore dell'Avellino è stato proprio Schachner; gli ha dato il voto più bello: 6,5. Secondo *Ziliani* è stato il peggiore, gli ha dato il voto più brutto: 5 meno. E ha scritto: «Giocasse nella squadra di Fantozzi, Fracchia e del RG. Filini, Schachner sarebbe il n. 9, non segnerebbe mai e si chiamerebbe Schachner. L'austriaco ormai ha superato Calloni e Chiodi nella classifica dei centravanti più spernacchiati del calcio...». Chissà chi ha visto giusto.

MOVIOLA. Il telecronista genovese *Giorgio Bubba* nella sua moviola per la *"Gazzetta del Lunedì"* ha dimostrato che il gol dell'Ascoli contro la Sampdoria era regolare («...Carillo calciando il cross ha sollevato una nuvoletta bianca: ha calciato dunque dalla linea di fondo, e il pallone non era uscito completamente... Alla moviola sembrerebbe, ma è difficile valutare che Pellegrini tenesse in gioco gli avversari»). E ha aggiunto: «C'è da notare che i giocatori dell'Ascoli non hanno protestato e forse male gliene incoglierà da parte del presidente Costantino Rozzi, che avrà modo di alimentare la polemica con gli arbitri». Quindi secondo *Bugga* una volta che i giocatori dell'Ascoli avrebbero avuto ragione di protestare, non l'hanno fatto. E ora dovranno vedersela con Rozzi.

OBLIO. Gianni Piva su "'l'Unità''": «Gli 80 anni del Toro celebrati con una partita da dimenticare». E allora dimentichiamola. □

a cura di **Pier Paolo Cioni**

☐ **Totocalcio.** Dalla scorsa settimana nelle isole Eolie si potrà nuovamente giocare la schedina del Totocalcio. Infatti, dopo ben 15 anni, il Coni di Messina ha autorizzato la tabaccheria Costa, in Corso Vittorio Emanuele a Lipari, a gestire questo servizio. Le giocate potranno essere effettuate fino alle 20,30 del venerdì prima delle partite.

☐ **Firenze.** Si sono concluse le indagini sugli incidenti accaduti il 12 ottobre scorso dopo Fiorentina-Juventus. Questo il bilancio: due giovani di Torino arrestati (Umberto Toia di 21 anni e Gerardo Mocciola di 23) e ben diciotto fiorentini denunciati, oltre ad un minorenne accusato di violenza e resistenza a pubblico ufficiale.

☐ **Salernitana.** Soltanto 662 spettatori paganti (oltre ai circa 1500 abbonati) hanno assistito alla partita tra la Salernitana e il Sorrento, conclusasi 3-2 e disputata allo stadio «Vetusti» di Salerno. Un numero così basso e inusuale per lo stadio campano, capace di 10.000 posti, è dovuto ad una protesta organizzata dal centro di coordinamento club granata attraverso il suo presidente, Amedeo Rosamilia. Motivo della contestazione: l'accusa alla società di «essere assente nei rapporti con il pubblico». Le lamentele erano rivolte anche contro la locale classe politica che «continua a latitare sul problema dell'impiantistica sportiva cittadina». Secondo gli organizzatori della protesta, l'assenza del pubblico dagli spalti del Vetusti dovrà rappresentare «un motivo di riflessione per la dirigenza della Salernitana e per la locale classe politica».

☐ **Aru.** È scomparso all'età di 76 anni Ferdinando Aru, più di mezzo secolo della sua vita dedicato allo sport, conclusa come presidente del collegio dei revisori dei conti della Federcalcio, carica assunta nel 1968 dopo esserne stato consigliere. Aru fu ginnasta, calciatore nuotatore e pallanuotista praticante. Da nuotatore era stato primatista italiano nei 200 rana. Fu uno dei creatori della sezione arbitri di Cagliari nel lontano '31. Sempre nel calcio, era stato segretario del comitato regionale e successivamente reggente.

☐ **Pavia.** I giocatori del Pavia hanno reso pubblica, dopo una riunione negli spogliatoi, la decisione di attuare un'azione di protesta nei confronti della società in quanto sostengono di dover ancora percepire spettanze arretrate richieste da tempo e per le quali i dirigenti non avrebbero finora preso alcuna decisione.

☐ **Inter.** È stata inaugurata ufficialmente la nuova sede dell'Inter, in Piazza Duse 1.

☐ **Pusceddu.** L'avvocato Pusceddu, dell'Ufficio indagini, si è recato a Palermo per ascoltare alcuni ex tesserati del Palermo Calcio in merito ai crediti. I giocatori devono ancora ricevere cinque mensilità più qualche premio partita, mentre i dipendenti sono ancora in credito di sette stipendi. I calciatori hanno smentito l'esistenza di accordi in nero.

☐ **Anti-violenza.** Il questionario che la Lega professionisti ha inviato alle società di Serie A e B allo scopo di combattere il fenomeno della violenza negli stadi contiene una quarantina di quesiti. Si parte con domande sul tifo organizzato, sul seguito normale di sostenitori in trasferta, sugli incidenti eventualmente già avvenuti per arrivare poi ai delicati rapporti con i club (biglietti di favore, contributi in denaro e materiale di propaganda).

☐ **Stadio vietato.** Massimo Principiano e Domenico Fortunato, i tifosi arrestati in seguito agli incidenti accaduti dopo Sampdoria-Milan (la partita sospesa quattro domeniche fa), non potranno vedere giocare la propria squadra del cuore per tutto il campionato. Ai due giovani, infatti, il giudice ha concesso la libertà provvisoria (erano accusati di danneggiamento aggravato, violenza e resistenza a pubblico ufficiale) ma ha imposto loro l'obbligo di recarsi ogni domenica in Questura a firmare alle 14,30, alle 15,30 e alle 16,30 il registro delle presenze.

Dan Corneliusson, svedese del Como, è stato operato presso la clinica dell'Ospedale di Linkoping (Svezia) dal professor Ekstrand. Il giocatore soffriva da lungo tempo di dolori al tendine: l'operazione al tallone e alla relativa attaccatura del tendine è perfettamente riuscita. È stata effettuata una raschiatura e una pulitura dell'arto che presentava un'infiammazione dovuta alla presenza di una scheggiatura. Corneliusson dovrà rimanere a riposo per almeno due settimane, dopo di che dovrà iniziare la rieducazione. Il suo rientro in campo è previsto tra un paio di mesi. Di fianco, fotoZucchi, **Dan Corneliusson**

☐ **Salmé.** La Corte d'Assise di Udine ha condannato a due anni e dieci mesi di reclusione il tifoso ultra dell'Udinese, Stefano Salmé di 18 anni, riconoscendolo colpevole del reato di lesioni personali aggravate per aver accoltellato alla schiena lo scorso 12 ottobre il militare di leva Luigi Zenato, 20 anni, di Castelnuovo sul Garda (VR), prima della partita di calcio tra l'Udinese e il Verona. Nell'episodio furono coinvolti cinque giovani di Udine e due militari tifosi del Verona.

☐ **Lega Dilettanti.** Il presidente della Lega Dilettanti, Antonio Ricchieri, illustrerà al commissario straordinario della Federcalcio, Franco Carraro, e ai «sette saggi» i risultati del recente colloquio. In pratica i dilettanti chiedono pari dignità con le altre Lege in seno al Consiglio Federale e auspicano una riforma dei campionati con la Serie A a 18 squadre, due gironi di B, tre o quattro di C e tutte le altre formazioni fra i diletanti. Tra le altre richieste, anche quella di una presidenza federale forte e svincolata rispetto ai singoli presidenti delle tre Leghe.

☐ **Figurine.** Tre calciatori del Vicenza (Antonio Rondon, Paolo Mazzeni e Daniele Fortunato) hanno presentato, tramite il loro legale Francesco Barilà, un ricorso al pretore civile per ottenere un provvedimento di sequestro di un album pubblicato da una società editrice di Genova. La richiesta è stata avanzata, secondo quanto è stato reso noto, perché la società avrebbe inserito negli album foto dei tre giocatori senza averli preventivamente interpellati.

☐ **Falcao.** Ancora un rinvio della causa intentata da Maria Flavia Frontoni nei confronti del giocatore brasiliano Paulo Roberto Falcao per il riconoscimento di paternità del piccolo Giuseppe, il bambino che la donna sostiene di avere avuto dall'ex centrocampista della Roma.

☐ **Heysel.** Si è concluso con pesanti condanne il processo a tre tifosi italiani accusati di reati compiuti in occasione degli incidenti che, il 29 maggio 1985, avevano causato 39 morti (32 italiani), prima della finale di Coppa dei Campioni tra la Juventus e il Liverpool. Il tribunale di Bruxelles ha condannato: Umberto Salussoglia, 23 anni di Torino, a due anni di prigione senza condizionale e a 12.000 franchi (oltre 360.000 lire) di ammenda; Claudio Ardito, 26 anni di Torino, e Franco Spedicato, 26 anni di Lecce, a quindici mesi di prigione senza condizionale e a 12.000 franchi di ammenda (oltre 360.000). Tutti e tre gli imputati erano accusati di danneggiamento e resistenza a pubblico ufficiale, oltre che di porto di arma impropria. Il Salussoglia era anche accusato di minacce: la televisione lo aveva ripreso sul terreno di gioco dopo la carica dei teppisti britannici mentre sparava in direzione della polizia e della folla di tifosi del Liverpool con una pistola scacciacani.

☐ **Fotocronisti.** Il consiglio direttivo dei fotocronisti sportivi lombardi è stato riconfermato in blocco. Pertanto risulta così composto: Enrico Liverani presidente; Walter Meloni Vice presidente; Silvano Maggi segretario; Gianni D'Anna tesoriere; Fabrizio Delmati, Simonetta Minini e Marco Ravezzani revisori dei conti. Questo consiglio direttivo rimarrà in carica per due anni.

☐ **Settore tecnico.** Il consiglio direttivo del settore tecnico della Federazione si è riunito a Coverciano presieduto dal professor Teodosio Zotta. Era presente anche Enzo Bearzot in qualità di coordinatore delle squadre nazionali. Per il mese di aprile è stato promosso un corso per l'abilitazione ad allenatore di seconda categoria a cui potranno accedere ex calciatori professionisti attualmente in possesso dell'abilitazione di terza categoria come ad esempio Luciano Spinosi, Luciano Castellini, Franco Cresci e altri noti «pedatori». Nel mese di maggio, invece, comincerà il secondo periodo del corso per l'abilitazione a tecnico di prima categoria, aperto nel corrente anno. Il corso si concluderà in luglio con gli esami finali. I trenta iscritti verranno divisi in tre gruppi di dieci per un viaggio di studio all'estero. Più precisamente visiteranno la Danimarca, l'Unione Sovietica e la Spagna.

☐ **Italia-Camerun.** È slittato al 2 marzo dell'87 il processo contro una dozzina di ex-campioni del mondo della nazionale italiana, il dirigente della Federcalcio Carlo De Gaudio, l'ex calciatore Sandro Mazzola e un gruppo di giornalisti sportivi accusati di aver diffamato Oliviero Beha e Roberto Chiodi per il reportage su Italia-Camerun.

RICANTA IL NAPOLI

Dopo l'inno ufficiale «Na' Na' Napoli», un'altra canzone sta... allietando le orecchie dei tifosi partenopei. Questa volta è dedicata specificamente alla nuova mascotte «Gennarì». Le parole sono sempre del duo Giglio-Faiella e il cantante è sempre Peppino di Capri. Ed ecco, per concludere il testo integrale di «Gennarì».

GENNARÌ
Gennarì vattenne 'a lloco
Gennarì vattenne 'a ccà
zitto no nun fa' rummore
tu faie chesto tutt'e ssere
vaie scetanno 'na città.

Che vulite io sò guaglione
m'o ddicite c'aggia fa
io che so' figlio 'e nisciuno
e nun songo 'nu pallone
ca se votte a ccà e a llà.

Ma che vo' chesta signora
che s'affaccia tutt'e ssere
pecchè nun se va a cuccà
nuie iucammo a fa ammuina
ce scurdamme 'e ccose amare
e truvammo 'a libertà
ma addò stà 'sta libertà.

Pò t'adduorme sotto 'e stelle
senza dà cunto a nisciuno
addò nun te pare overo
addò azzurre so' 'e chimere
Gennarì staie 'e casa llà.

Gennarì dàmmece 'a mano
e aizamme 'sti bandiere
ca se vedono 'a luntano
ca ce portano furtuna
Gennarì... nun te fermà.

☐ **Triestina.** I quattro soci della Triestina (Lanciari, De Vita, Leonori e Gargano) che il 29 settembre videro respinto da una ordinanza pretorile, per difetto di competenza, il ricorso con cui chiedevano una sospensiva del provvedimento con cui la CAF (commissione d'appello federale) aveva penalizzato la loro squadra, sono tornati alla carica. Stavolta l'hanno fatto con il TAR del Lazio (indicato dal pretore di Trieste), al quale hanno chiesto l'annullamento delle decisioni della giustizia sportiva.

☐ **Messico.** Il quotidiano messicano più diffuso, "Esto», attacca la Fifa per l'assegnazione del prossimo Mondiale all'Italia. Nell'editoriale si domanda per quale ragione una simile manifestazine debba essere concessa ad un Paese, il nostro, che ha due gravi carenze nell'aspetto morale e organizzativo. Il duplice riferimento va al Totonero e allo stato disastroso — secondo una recente dichiarazione del direttore generale di Italia '90, Luca di Montezemolo — della maggior parte dei nostri impianti. «Esto» rincara la dose aggiungendo che quello che viene considerato il calcio più bello del mondo, in realtà è il più caro e il più corrotto dell'intero pianeta. Questo editoriale è corredato da una foto di Paolo Rossi con la sua maglia azzurra e con la didascalia: «Rossi, la corruzione ai massimi livelli».

☐ **Tosi Brandi.** Il giovane tifoso romanista rimasto accoltellato durante la partita Fiorentina-Roma ha lasciato l'ospedale dopo sette giorni di ricovero perchè la ferita subita si era rivelata meno grave di quanto sembrava all'inizio. C'è comunque da ricordare che il Tosi Brandi è vivo per miracolo, una questione di due o tre millimetri, in quanto la coltellata alla schiena che gli ha perforato il polmone ha sfiorato il cuore.

☐ **Palloni.** Per aver perso troppi palloni, cinque per la precisione, la formazione dell'Ina Casa ha perso a tavolino (2-0) la partita contro l'Adriatica Cinecittà, incontro che aveva vinto sul campo per 1-0. Il fatto è successo nel campionato laziale di Seconda Categoria, Girone H. Nella motivazione del giudice sportivo, Armando Pipparelli, si attribuisce alla formazione ospite dell'Ina Casa la responsabilità della sospensione della gara del 12 novembre in questione per indisponibilità di palloni. Fatto che è scaturito dal rapporto arbitrale.

☐ **Empoli.** In un comunicato diffuso dall'Associazione Italiana Calciatori, i giocatori dell'Empoli, ritenendosi completamente estranei a qualsiasi vicenda di illeciti sportivi cui hanno fatto riferimento in questi giorni notizie apparse sui giornali, hanno dato mandato alla stessa AIC di assumere le iniziative più idonee alla tutela della loro onorabilità e professionalità. L'AIC, dal canto suo, ha chiesto agli organi federali competenti che l'inevitabile inchiesta venga condotta il più celermente possibile al fine di arrivare presto all'accertamento della verità fortemente e irrinunciabilmente desiderata dai giocatori dell'Empoli.

☐ **Fiorentina.** In occasione della sosta del campionato di Serie A, la Fiorentina disputerà sabato 6 dicembre, alle ore 18.00, un'amichevole con la formazione svizzera del Sion al «Comunale». La compagine elvetica è attualmente terza nel suo torneo ed è in lizza per i quarti di finale della Coppa delle Coppe.

☐ **Rozzi.** Il presidente dell'Ascoli, Costantino Rozzi, ha presentato querela per diffamazione nei confronti del procuratore calcistico Antonio Caliendo e dell'inviato del "Corriere della Sera", Nicola Forcignanò. L'azione nei confronti di Caliendo (Rozzi ha introdotto anche causa civile per risarcimenti danni) è scaturita da una serie di dichiarazini relative alla vicenda del calciatore Iachini, per il quale Caliendo — la scorsa settimana — ha sollecitato alla Lega calcio la messa in mora dell'Ascoli. La querela contro Forcignanò prende lo spunto da un articolo sull'incontro Verona-Ascoli di domenica scorsa.

☐ **Vicenza-Modena.** È stata archiviata l'inchiesta sui calciatori del Modena che accusarono l'arbitro Rosario Lo Bello di averli apostrofati in modo che ledeva la loro dignità nella partita Vicenza-Modena del 28 settembre scorso. Lo ha reso noto la Federcalcio con un comunicato del procuratore generale Corrado De Biase dopo aver esaminato gli atti relativi agli accertamenti compiuti dall'ufficio indagini, su richiesta del presidente dell'AIA (associazione arbitri) e dell'AIC (associazione calciatori).

☐ **Calciodonne.** Questi i risultati della seconda giornata del massimo campionato femminile: Fiamma Monza-Ascoli Sabelli 1-0; Firenze Casa 77-Modena Ritt Jeans 1-3; Giugliano-Prato 2-1; Juventus-Lazio 1-2; Juve Siderno-Despar Trani 1-1; Friulvini Pordenone-Milan 0-2; Reggiana-Napoli Select 1-1; Roma-Torino Siem 0-4. La classifica: Lazio, Modena Ritt Jeans e Torino Siem punti 4; Despar Trani, Napoli Select e Reggiana 3; Milan, Fiamma Monza e Giugliano 2; Ascoli Sabelli, Juventus, Prato e Juve Siderno 1; Firenze Casa 77 e Friulvini Pordenone 0. Il prossimo turno (6 dicembre, ore 14,30): Ascoli Sabelli-Juventus; Firenze Casa 77-Fiamma Monza; Lazio-Roma; Milan-Juve Siderno; Modena Ritt Jeans-Giugliano; Napoli Select-Friulvini Pordenone; Torino Siem-Reggiana; Despar Trani-Prato.

☐ **Top 11.** Lunedì 12 gennaio 1987 verranno consegnati i famosi «Top 11 inverno», i prestigiosi trofei che si assegnano ai calciatori che saranno al comando della speciale classifica alla fine del girone di andata. Nel corso della serata verrà inoltre premiato il miglior allenatore.

☐ **Collovati.** Quindici giorni di aumento di pena sono stati inflitti in appello a Fulvio Collovati, attuale stopper dell'Udinese. Il calciatore è stato ritenuto colpevole di concorso in falso materiale. I fatti risalgono al settembre dell'82, quando il giocatore, reduce dai vittoriosi Mondiali spagnoli, scrisse una lettera al ragionier Enrico Borgatti, per risolvere il contratto che lo legava al professionista per la difesa della sua immagine. Borgatti chiese di accertare la data della disdetta e si scoprì che tale data era stata alterata: da qui l'accusa di falso materiale per la quale Collovati fu condannato l'anno scorso a otto mesi di reclusione dal tribunale di Busto Arsizio (VA). Ora la Corte d'Appello di Milano, accogliendo l'impugnazine del pubblico ministero, ha aumentato di qundici giorni la pena di primo grado, mantenendo comunque la concessione dei benefici di legge. Analoga condanna è stata inflitta poi a Salvatore Cimmini, suocero di Collovati, che avrebbe aiutato il genero nel falsificare la data di partenza della raccomandata.

☐ **Rete 4.** Retequattro si è aggiudicata in esclusiva i diritti televisivi per la partita Steaua Bucarest-River Plate, valida per la Coppa Intercontinentale in programma a Tokyo il 14 dicembre. La partita sarà trasmessa alle 20,30 dello stesso giorno.

A Delemond, in Svizzera, l'Under 16 di Comunardo Niccolai ha battuto per 4-1, grazie ad un doppietta di Gallo e alle reti di Bianchi e Melli (il gol svizzero è stato di Weihler), la rappresentativa di eguale categoria elvetica nel quadro delle qualificazioni alla fase finale del camoionato d'Europa. Sopra, fotoBorsari, **il ct azzurro Comunardo Niccolai**

GLI SPONSOR CERCANO DI RILANCIARE UN TORNEO CHE, MALGRADO IL SUO PRESTIGIO E LA SUA ANTICHITÀ, NON HA MAI AVUTO VITA FACILE

LA STRANA COPPA

QUAL È il torneo più ricco di storia, fra quelli riservati alle Nazionali? Non le Olimpiadi che, pur vantando una data di nascita assai lontana nel tempo (1900), hanno perso ben presto il loro fascino per le rinunce legate all'affermarsi del professionismo. Nè i Mondiali, creati relativamente tardi rispetto all'esplosione del fenomeno calcistico (per lo stesso motivo, evidentemente, gli Europei non possono nemmeno essere presi in considerazione). No, il primato spetta di diritto alla Coppa America, manifestazione disputata per la prima volta nel 1916 e finita con la vittoria dell'Uruguay in Argentina. Ebbene, malgrado un albo d'oro di tutto rispetto e le passioni roventi che le partite riescono sempre a sollevare fra i tifosi, la Coppa America non ha mai avuto vita facile. Si cominciò con scadenza annuale, e fino al 1930 — anno della prima Coppa Rimet — l'appuntamento fu rispettato «quasi» regolarmente (uniche eccezioni, il 1918 e il 1928). Da allora, è stato un susseguirsi di rinvii, edizioni straordinarie, sospensioni a tempo più o meno definito, con un unico denominatore comune: la fase finale si disputava sempre in sede unica. Nel 1967, un black-out che poteva sembrare definitivo: niente Coppa America per otto anni, poi il ritorno con una formula nuova, mutuata da quella delle qualificazioni europee e mondiali. Abolita la sede della fase finale, tutto si risolveva con partite di andata e ritorno e il titolo doveva essere assegnato ogni quattro anni.

PROGETTO. Undici anni dopo, solo l'ultima di queste innovazioni sembra destinata a sopravvivere. La CONMEBOL, ovvero la Federazione sudamericana, discuterà fra qualche settimana un progetto di sistemazione definitiva. Come sempre accade nel calcio moderno, l'impulso è venuto dalla prospettiva di ricche sponsorizzazioni. Ci sono tre ditte private interessate alla Coppa America: una argentina (la Tendencias), due brasiliane (la Trafic e la Marco Mar Emprendimiento) e una spagnola (non ne è stato fatto il nome). Ognuna garantirebbe un minimo di 30.000 dollari alle squadre in gara per ogni partita disputata nella fase eliminatoria: mano a mano che il cammino si allunga, ovviamente, i premi salirebbero. Il torneo verrebbe disputato in sede unica, nella seconda quindicina di luglio e nella prima di agosto del 1987, con otto squadre partecipanti, divise in due gruppi eliminatori, proprio come negli Europei. Questo comporta evidentemente l'eliminazione di due squadre, che avverrebbe in base ai precedenti. Le prime sette della graduatoria che pubblichiamo in questa pagina sono qualificate di diritto, le altre si affronteranno in un gironcino all'italiana per esprimere l'ottava partecipante. L'unica incertezza di rilievo nel progetto riguarda la scelta della sede: le ditte interessate alla sponsorizzazione premono ovviamente a favore dei rispettivi paesi d'appartenenza (gli spagnoli sono per la Colombia). Quanto alla periodicità, c'è l'ipotesi di tornare alla formula biennale, ma per il momento i quattro anni, per motivi di simmetricità con i Mondiali, sembrano più graditi a tutti.

SOLDI. Se l'iniziativa andrà in porto — cosa che sembra abbastanza probabile, sia perché mancano alternative valide sia perché il bisogno di soldi del calcio sudamericano è una realtà endemica — avremo finalmente un torneo restituito alla sua dimensione giusta. Un prestigioso contraltare alla più giovane — ma meglio organizzata, finora — manifestazione del Vecchio Continente, con motivi di interesse e caratteristiche del tutto peculiari. Il Brasile tre volte campione del Mondo, per esempio, ha vinto solo due volte la Coppa America; e l'ultimo successo dell'Argentina risale al lontano 1959. Negli ultimi ventisette anni hanno recitato la parte dei protagonisti i «parenti poveri» di Bolivia, Perù, Paraguay e Uruguay, tradizionali delusi dei Mondiali. Ma ora, con la prospettiva di un battage adeguato a livello mondiale, i «big» vorranno dimostrare di essere veramente tali.

Marco Strazzi

Sopra, fotoZucchi, **un undici uruguaiano:** da sinistra, **Da Silva, Acevedo, Bossio, Gutierrez, Alvez, Batista, Santin, Alzamendi, Diogo, Francescoli, Barrios. L'Uruguay detiene la Coppa**

SUPERCLASSIFICA: COMANDA L'ARGENTINA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
1. **ARGENTINA**	**190**	125	86	18	21	344	121
2. **URUGUAY**	**179**	134	82	15	37	320	155
3. **BRASILE**	**140**	113	60	20	33	270	150
4. **PARAGUAY**	**112**	113	46	20	47	189	199
5. **CILE**	**103**	122	41	21	60	197	233
6. **PERÙ**	**92**	93	37	18	38	143	145
7. **COLOMBIA**	**34**	51	12	10	29	56	129
8. **BOLIVIA**	**34**	67	12	10	45	65	211
9. **ECUADOR**	**20**	72	4	12	56	76	251
10. **VENEZUELA**	**5**	16	1	3	13	10	54

DALL'URUGUAY ALL'URUGUAY

ANNO	SEDE	CAMPIONE
1916	Buenos Aires	**Uruguay**
1917	Montevideo	**Uruguay**
1919	Rio de Janeiro	**Brasile**
1920	Valparaiso	**Uruguay**
1921	Buenos Aires	**Argentina**
1922	Rio de Janeiro	**Uruguay**
1923	Montevideo	**Uruguay**
1924	Montevideo	**Uruguay**
1925	Buenos Aires	**Argentina**
1926	Santiago	**Uruguay**
1927	Lima	**Argentina**
1929	Buenos Aires	**Argentina**
1935(*)	Lima	**Uruguay**
1936-37	Buenos Aires	**Argentina**
1939	Lima	**Perù**
1941(*)	Santiago	**Argentina**
1942	Montevideo	**Uruguay**
1945(*)	Santiago	**Argentina**
1946(*)	Buenos Aires	**Argentina**
1947	Guayaquil	**Argentina**
1949	Rio de Janeiro	**Brasile**
1953	Lima	**Paraguay**
1955	Santiago	**Argentina**
1956(*)	Montevideo	**Uruguay**
1957	Lima	**Argentina**
1959	Buenos Aires	**Argentina**
1959(*)	Guayaquil	**Uruguay**
1963	La Paz	**Bolivia**
1967	Montevideo	**Uruguay**
1975	—	**Perù**
1979	—	**Paraguay**
1983	—	**Uruguay**

* **Edizione straordinaria**

LIVERPOOL CONTRO LA PARTENZA DI RUSH

RESTA CON NOI IAN!

(V.B.) Jan Moelby, dal dischetto, sbaglia molto raramente; gli ultimi ad accorgesene sono stati quelli del Coventry che, battuti 3-1 mercoledì nella ripetizione del match di Coppa con tre «penalties» del danese, sono finiti kappaò ancora, in campionato, grazie al rigore realizzato da Moelby al 24' (placcaggio del portiere Ogrizovic a Ian Rush) ed al raddoppio (90') di Wark. Ad Anfield Road, a tener banco è comunque il «kop» che ha chiesto ancora a gran voce che Rush non parta per Torino: il contratto, però, è già stato firmato per cui... niente da fare. Malgrado la vittoria, i campioni sono rimasti inchiodati al terzo posto in quanto tanto l'Arsenal quanto il Forest hanno vinto: i londinesi — il cui primato meraviglia soprattutto il loro manager, lo scozzese George Graham — hanno travolto l'Aston Villa a Birmingham con un autogol di Keown (21'), ex di turno, e reti di Hayes (60'), Groves (71') e Rocastle (83'). Da parte loro gli arceri» di Brian Clough, passati in vantaggio su rigore al 1' (Pearce), hanno subito il recupero del Tottenham con Clive Allen al 37' e al 56'. Un minuto più tardi, Chris Fairclough ha pareggiato e, al 78', Webb ha dato ai suoi la vittoria. Niente da fare per il Watford a Southampton: tre gol dei «santi» in poco più di venti minuti (Wright al 7', Clarke al 12' e Hobson al 21') cui i «calabroni» sanno rispondere solo con Terry al 17'. Continua frattanto il calvario del Manchester United che questa volta ha perso sul campo del neopromosso Wimbledon grazie ad un gol di Vince Jones, giocatore pagato 16 milioni l'estate scorsa ad un club di dilettanti, al 42'. Per finire, domenica è stata la volta di Newcastle-West Ham in tivù: hanno vinto i padroni di casa, ultimi in classifica, 4-0 con doppietta di Thomas e gol di McDonald e Jackson.

PRIMA DIVISIONE

17. GIORNATA: **Aston Villa-Arsenal 0-4; Leicester City-Chelsea 2-2; Liverpool-Coventry City 2-0; Luton Town-Charlton Athletic 1-0; Manchester City-Everton 1-3; Norwich City-Oxford United 2-1; Queens Park Rangers-Sheffield Wednesday 2-2; Southampton-Watford 3-1; Tottenham Hotspur-Nottingham Forest 2-3; Wimbledon-Manchester United 1-0; Newcastle-West Ham 4-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Arsenal	**34**	17	10	4	3	27	8
Nottingham F.	**32**	17	10	2	5	38	24
Liverpool	**31**	17	9	4	4	36	20
Everton	**29**	17	8	5	4	27	18
Luton	**29**	17	8	5	4	19	12
Norwich	**29**	17	8	5	4	26	24
West Ham	**27**	17	7	6	4	26	27
Sheffield	**26**	17	6	8	3	32	25
Coventry	**26**	17	7	5	5	16	14
Tottenham	**25**	17	7	4	6	21	19
Southampton	**23**	17	7	2	8	33	36
Watford	**22**	17	6	4	7	31	25
Wimbledon	**22**	17	7	1	9	19	22
Oxford	**21**	17	5	6	6	18	28
Queens Park R.	**19**	17	5	4	8	17	22
Aston Villa	**18**	17	5	3	9	21	36
Manchester Utd.	**17**	17	4	5	8	17	19
Leicester	**17**	17	4	5	8	20	25
Charlton A.	**17**	17	5	2	10	18	29
Newcastle	**17**	17	4	5	8	19	26
Chelsea	**16**	17	3	7	7	19	30
Manchester C.	**15**	17	3	6	8	16	23

SECONDA DIVISIONE

17. GIORNATA: **Barnsley-West Bromwich Albion 2-2; Blackburn Rovers-Ipswich Town 0-0; Bradford City-Stoke City 1-4; Crystal Palace Sunderland 2-0; Grimsby Town-Birmingham City 0-1; Leeds United-Derby County 2-0; Millwall-Portsmouth 1-1; Plymouth Argyle-Oldham Athletic 3-2; Sheffield United-Brighton 0-1; Shrewsbury Town-Hull City 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Oldham	**34**	17	10	4	3	28	16
Portsmouth	**33**	17	9	6	2	21	11
Plymouth	**33**	17	9	6	2	29	20
Derby	**30**	17	9	3	5	21	17
Leeds	**27**	17	8	3	6	22	16
Ipswich	**27**	17	7	6	4	26	21
West Bromwich	**25**	17	7	4	6	22	19
Sheffield Utd.	**24**	17	6	6	5	21	19
Birmingham	**23**	17	6	5	6	24	24
Hull	**23**	17	7	2	8	17	26
Sunderland	**22**	17	5	7	5	21	24
Crystal Palace	**22**	17	7	1	9	22	30
Millwall	**21**	17	6	3	8	19	19
Grimsby	**21**	16	5	6	5	16	16
Shrewsbury	**21**	17	6	3	8	18	20
Stoke	**20**	17	6	2	9	20	20
Brighton	**20**	17	5	5	7	16	19
Reading	**19**	16	5	4	7	25	25
Bradford	**18**	16	5	3	8	23	28
Blackburn	**15**	15	4	3	8	15	20
Huddersfield	**15**	16	4	3	9	18	27
Barnsley	**13**	17	2	7	8	13	20

COPPA F.A.

1. turno: **Aldershot*-Torquay 1-0; Bath*-Aylesbury 3-2; Bishop-Colchester 1-1; Bournemouth*-Fareham 7-2; Bristol City*-VS Rugby 3-1; Bromsgrove-Newport* 0-1; Caernarfont*-Stockport 1-0; Chester-Rotherman 1-1; Chorley-Wolverhampton 1-1; Dartford-Enfield 1-1; Exeter-Cambridge 1-1; Farnboroguh-Swindon* 0-4; Frickley-Altrincham 0-0; Halifax-Bolton 1-1; Hereford-Fulham 3-3; Kettering-Gillingham* 0-3; Middlesbrough*-Blackpool 3-0; Notts Co-Carlisle 1-1; Nuneaton-Rochdale* 0-3; Port Vale*-Stafford 1-0; Preston*-Bury 5-1; Runcorn-Boston 1-1; Scunthorpe*-Souhport 2-0; Slough-Bognor 1-1; Southend*-Halesowen 4-1; Spennymoor-Tranmere* 2-3; Telford-Burnley 3-0; Ton Pentre-Cardiff* 1-3; Walsall*-Chesterfield 2-0; Wealdstone-Swansea 1-1; Welling-Maidstone 1-1; Whitby T.-Doncaster 2-2; Wigan*-Lincoln 3-1; Woking-Chelmsford 1-1; Woodford-Orient* 0-1; Wrexham*-Hartlepool 2-1; York*-Crewe 3-1; Darlington*-Mansfield 2-1; Northampton-Peterborough 3-0.**

1. turno-ripetizioni: **Chelmsford*-Woking 2-1; Altrincham*-Fricklay 4-0; Bagnor-Slough* 0-1; Bolton-Halifax 1-1; Carlisle-Notts Co* 0-3; Colchester*-Bishop Storford 2-0; Doncaster*-Whitby T. 3-2; Enfield*-Darford 3-0; Rotherham-Chester 1-1; Wolverhampton-Cherley 1-1; Boston-Runcon* 1-2; Cambridge*-Exeter 2-0. Fulham*-Hereford 4-0, Maidstone*-Welling 4-1; Swansea*-Weldstone 4-1.**

1. turno-2a ripetizione: **Chester*-Rotherham 1-0; Cherley*-Wolverhampton 3-0; Halifax-Bolton* 1-3.**

COPPA DI LEGA

4. turno: **Bradford-Nottingham Forest* 0-5; Coventry-Liverpool 0-0; Norwich-Everton* 1-4; Arsenal-Charlton 2-0; Southampton*-Aston Villa 2-1; Shrewsbury Town*-Cardiff City 1-0; West Ham United*-Oxford United 1-0; Cambridge-Tottenham* 1-3.** 4. turno-ripetizione: **Liverpool*-Coventry 3-1.**

NB.: con l'asterisco le squadre qualificate.

GERMANIA OVEST

(W.M.) Quello di vincere il primo scudetto nella storia della società pare che rimanga un sogno per il Bayer Leverkusen; un sogno che, dopo la sconfitta casalinga per 1-4 nel derby contro il Bayer Uerdingen, é terminato anzitempo. In svantaggio dopo 28 minuti per una rete di Wilhelm Funkel, il Leverkusen riusciva a pareggiare con Schreier a pochi secondi dalla fine del primo tempo. Dopo il riposo, però, apriti cielo! L'autorete di Hausmann a 50, costringeva i padroni di casa ad attaccare a testa bassa ed in difesa si aprivano varchi paurosi di cui approfittavano Witeczek (67') e Wilhelm Funkel (70') per portare il risultato sul 4-1 finale a favore dell'Uerdingen, sconfitto appena tre giorni prima in Coppa Uefa dal Barcellona. Occasione d'oro, perciò, per il Bayern che, senza strafare, ha battuto 1-0 lo Stoccarda con una rete del mediano Flick al 14. Tra i primi anche l'Amburgo, che si rifà del punto perso una settimana fa in casa contro il Norimberga andando a vincere stavolta a Berlino contro il Blau-Weiss per 3-1; reti di von Heesen (7'), Jusufi (29') e Kaltz (90' su rigore). Non demorde nemmeno il Werder Brema nonostante la sua mezza dozzina di infortunati: con reti di Völler (3' e 42'), Burgsmüller (21'), Schaaf (52') e Kutzop (86' su rigore) travolge il fanalino di coda Fortuna Düsseldorf sotto una valanga di gol (5-2). Due punti scacciacrisi, infine, per lo Schalke 04, a Francoforte: di Thon all'88' il gol che ha regalato la vittoria agli ospiti dopo tre pareggi e ben 18 sconfitte nell'arco degli ultimi 21 anni.

16. GIORNATA: **Kaiserslautern-Norimberga 2-1; Waldhof Mannheim-Homburg 5-1; Bayer Leverkusen-Bayer Uerdingen 1-4; Bayern-Stoccarda 1-0; Eintracht Francoforte-Schalke 04 0-1; Bochum-Borussia Dortmund 0-0; Werder Brema-Fortuna Düsseldorf 5-2; Borussia Moenchengladback-Colonia 3-1; Blaus Weiss-Amburgo 1-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayern	**23**	16	8	7	1	29	16
Bayer L.	**22**	16	10	2	4	32	15
Amburgo	**22**	16	9	4	3	31	17
Kaiserslautern	**20**	16	7	6	3	30	19
Werder Brema	**20**	16	8	4	4	32	26
Stoccarda	**19**	16	7	5	4	29	17
Borussia D.	**17**	16	6	5	5	33	22
Borussia M.	**17**	16	5	7	4	28	22
Bayer U.	**17**	16	6	5	5	24	22
Schalke 04	**16**	16	6	4	4	24	29
W. Mannheim	**15**	16	4	7	5	26	26
Eintracht F.	**15**	16	4	7	5	18	20
Bochum	**15**	16	3	9	4	16	18
Colonia	**14**	16	5	4	7	23	25
Norimberga	**12**	16	3	6	7	28	32
Homburg	**8**	16	2	4	10	11	35
Blau Weiss	**8**	16	1	6	9	16	42
Fortuna D.	**8**	16	3	2	11	21	48

MARCATORI: **10. reti:** Waas (Leverkusen), Völler (Werder Brema).

GRECIA

COPPA

(T.K.) 1. TURNO: **Eordaikos*-Rodos 1-0; Panarkadikos*-Atromitos 3-1; Alexandria-Proodeftiki* 1-1 (d.t.s.: Proodeftiki qualificata 5-4 ai rigori); Kozani*-Eolikos 4-2; Egaleo*-Nausa 1-0; Kalamata-Aris* 1-2; Kavala-Iraklis* 1-1 (d.t.s. Iraklis qualificato 4-3 ai rigori); Panserraikos-Panathinaikos* 0-1; Giannitsa*-Agritikos Asteras 1-0; Niki Volu-Karditsa* 0-2; Triamvos*-Xanti 4-0; Ethnikos Astir*-Paniliakos 2-0; Athinaikos-Ethnikos* 1-2 (d.t.s.); Polikastro*-Ergotelis 3-0; OFI*-Thiva 2-0; Panarghiakos-Pirsos Grevenon* 1-2; Doxa*-Kastoria 3-1; Larissa*-Levadiakos 1-0; Megas Alexandros-Acharnaikos* 1-2; Peramaikos-Panetolikos* 0-1; Panionios*-Charavghiakos 2-0 (d.t.s.); Korintos*-Lamia 1-1 (d.t.s. Korintos qualificato 4-3 ai rigori); Kalithea*Trikala 1-0; Apollon*-Kerkira 4-0; Ionikos*-Piarikos 2-1 (d.t.s.); Achileas Farsalon-Irodotos* 1-1 (d.t.s. Irototos qualificato 4-2 ai rigori); Anagennisis Artas*-Pantrakikos 6-0; Patra*-Panaipliakos 3-1; Giannina-Diagoras* 1-1 (d.t.s. Diagoras qualificato 4-2 ai rigori); Olympiakos Volu-AEK* 0-1; Kilkisiakos-Kalamaria* 1-1 (d.t.s. Kalamaria qualificato 5-3 ai rigori); Fostiras-Paok* 0-2; Lagadas-Edesaikos* 0-3; Veria*-Nestos 4-2; Olympiakos Chalkidos*-Chalkida 2-1; Panachaiki*-Visas Megaron 4-1; Ethnikos Alexandrupoleos-Olympiakos* 1-4; Elefsina-Makedonikos* 0-3.**

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

GERMANIA EST

(W.M.) 12. GIORNATA: **Lokomotive Lipsia-Dynamo Dresda 2-1; Carl Zeiss Jena-Rot Weiss Erfurt 1-2; Magdeburgo-Karl-Marx-Stadt 2-0; Stahl Brandenburg-Union Berlino 1-2; Wismut Aue-Stahl Reisa 2-0; Bischofswerda-Vorwärts 0-0; Dynamo Berlino-Energie Cottbus 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo Berlino	**20**	17	9	2	1	34	7
Lok. Lipsia	**18**	17	8	2	7	17	7
Magdeburgo	**15**	17	6	3	3	21	13
Karl Marx Stadt	**15**	17	4	7	1	16	13
Wismut Aue	**15**	17	6	3	3	18	12
Dynamo Dresda	**14**	17	4	6	2	19	11
Rot Weiss	**13**	12	4	5	3	15	13
S. Brandenburg	**12**	17	4	4	4	11	14
Carl Zeiss Jena	**11**	12	4	3	5	15	17
Staht Reisa	**7**	12	2	3	7	8	17
Vorwaerts	**7**	12	1	5	6	7	16
Bischofwerda	**7**	12	2	3	7	8	19
Union Berlino	**7**	12	2	3	7	10	24
Cottbus	**7**	12	3	1	8	8	23

COPPA

2. turno: **Carl Zeiss Jena II- Lok Lpsia* 0-5; Stahl Riesa II-Union Berlino* 0-2; Chemie Böhlen*-Dynamo Berlino 1-0; Hansa Rostock*-Magieburgo 2-1; Chemie Buna Schkopau-Rot Weiss Erfurt* 2-3 (d.t.s.); Motor FH Karl Marx Stadt-Stahl Riesa* 0-1; ISG Schwerin-Stahl Brandenburg* 0-1; Dynamo Eisleben-Karl-Marx-Stadt* 2-2 (d.t.s., Karl-Marx-Stadt qualificato 7-6 ai rigori); Chemie Velten-Dynamo Desda* 0-2; KWO Berlino*-Chemie Ilmenau 4-0; Brieske Senftenberg*-Schwarze Pumpe 1-0; Sachsenring Zwickau*-Motor Babelsberg 3-2; Wismut Gera*-Stahl Eisenhüttenstadt 2-1; Chemie Halle*-Vorwärts Stralsund 4-1; Chemie Lipsia*-Rotation Berlino 1-0; Vorwärts Dessau-Carl Zeiss Jena* 0-2.**

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

BULGARIA

(E.E.) 15. GIORNATA: **Sliven-Vitosha 1-1; Spartak Pleven-Trakia 1-1; Vratsa-Akademik 2-0; Dimitrovgrad-Spartak Varna 1-1; Etar-Chernomoretz 2-1; Lokomotiv Plovdiv-Pirin 1-1; Lokomotiv Sofia-Beroe 2-1; Sredets-Slavia 1-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sredets	**21**	15	9	3	3	37	18
Vitosha	**21**	15	9	3	3	36	18
Slavia	**21**	15	9	3	3	34	21
Trakia	**18**	15	7	4	4	25	18
Lokomotiv S.	**18**	15	7	4	4	27	21
Vratsa	**17**	15	7	3	5	28	27
Spartak V.	**16**	15	6	4	5	23	30
Beroe	**14**	14	5	4	5	23	20
Lokomotiv P.	**14**	15	5	4	6	35	27
Sliven	**14**	15	5	4	6	23	23
Pirin	**14**	15	5	4	6	19	24
Etar	**14**	14	6	2	6	19	19
Chernomorets	**12**	15	5	2	8	26	36
Dimitrovgrad	**9**	15	3	3	6	16	36
Spartak P.	**8**	15	2	4	9	15	32
Akademik	**7**	15	2	3	10	14	33

● **ERRATA CORRIGE:** sul numero scorso, il risultato di Sredets-Vitosha è stato pubblicato invertito; quello giusto era: Sredets-Vitosha 1-0.

UNGHERIA

(I.H.) 14. GIORNATA: **Videoton-Honved 2-0; Bekescsaba-Zalaegerszeg 0-0; Pecs-Raba Eto 2-1; Siofok-Ferencvaros 1-0; Ujpesti Doaza-MKT 0-1; Debrecen-Halada 2-0; Eger-Dunaujvaros 2-1; Tatabanya-Vasas 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ujpesti	**20**	14	8	4	2	23	7
MKT	**20**	14	9	2	3	25	10
Pecs	**18**	14	7	4	3	11	5
Haladas	**17**	14	7	3	4	17	13
Ferencvaros	**16**	14	5	6	3	13	9
Tatabanya	**16**	15	7	2	5	21	12
Honved	**15**	14	6	3	5	21	22
Vasas	**14**	14	6	2	6	19	19
Bekescsaba	**14**	14	4	6	4	16	17
Videoton	**14**	14	6	2	6	16	13
Debrecen	**13**	14	5	3	6	19	23
Eger	**12**	14	4	4	6	13	26
Raba Eto	**11**	14	3	5	6	18	21
Zalaegerszeg	**10**	14	3	4	7	12	18
Siofok	**9**	14	2	5	7	11	20
Dunaujvaros	**5**	14	1	3	10	8	29

□ **Joe Jakub,** centrocampista inglese del Bury (Terza Divisione) è stato assunto dagli olandesi dell'AZ 67.

CAMPIONATI ESTERI/EUROPA-AMERICA

CECOSLOVACCHIA

(P.K.) 14. GIORNATA: **Dukla Banska Bystrica-Ceske Budejovice 3-0; Trnava-Bohemians Praga 0-0; Olomouc-Vitkovice 3-1; Nitra-Sparta 1-1; Plzen-Presov 4-0; Dukla Praga-Zilina 1-0; Ostrava-Dunajska Streda 3-0; Slavia Praga-Cheb** rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sparta	**20**	14	8	4	2	26	5
Bohemians	**19**	14	7	5	2	29	15
Nitra	**17**	14	7	3	4	25	15
Ostrava	**16**	14	7	2	5	25	17
D. Streda	**16**	14	6	4	4	20	15
Vitkovice	**15**	14	7	1	6	20	16
Cheb	**15**	13	6	3	4	16	22
Dukla P.	**13**	14	5	3	6	14	19
Trnava	**13**	14	5	3	6	13	23
Slavia	**12**	13	4	4	5	16	14
Olomouc	**12**	14	5	2	7	20	20
Zilina	**12**	14	6	0	8	15	22
Presov	**11**	14	5	1	8	17	24
Dukla B.B.	**11**	14	4	3	7	14	22
Plzen	**10**	14	2	6	6	16	29
C.Budejovice	**10**	14	5	0	9	10	28

MARCATORI: **10 reti:** Danek (Ostrava); **8 reti:** Janecka (Bohemians), Skuhravy (Sparta), Hyravy (Zilina).

JUGOSLAVIA

(Z.R.) 15. GIORNATA: **Osijek-Spartak 1-0; Pristina-Zeljeznicar 4-4; Stella Rossa-Dinamo Zagabria 5-2; Sutjeska-Rijeka 0-0; Vardar-Celik 2-0; Radnicki-Sloboda 1-1; Sarajevo-Dinamo Vinkovci 1-0; Velez-Partizan 1-1; Hajduk-Buducnost 1-2.** Recupero: **Spartak-Zeljeznicar 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vardar	**18**	15	6	6	3	16	15
Velez*	**15**	15	9	3	3	35	22
Partizan*	**15**	15	8	5	2	25	12
Buducnost*	**15**	15	9	3	3	23	13
Osijek*	**15**	15	7	1	7	18	20
Dinamo Z.*	**14**	15	8	4	3	22	16
Hajduk	**14**	15	4	6	5	17	22
Radnicki	**12**	15	4	4	7	14	17
Dinamo V.	**12**	15	5	2	8	18	24
Sutjeska*	**11**	15	5	7	3	24	19
Rijeka*	**11**	15	6	5	4	25	23
Spartak	**10**	15	2	6	7	14	21
Zeljeznicar*	**9**	15	6	3	6	30	24
Celik*	**9**	15	7	1	7	23	29
Sloboda	**9**	15	2	5	8	17	27
Pristina	**8**	15	2	4	9	16	25
Stella Rossa*	**7**	15	4	5	6	21	20
Sarajevo	**6**	15	4	4	7	13	24

ROMANIA

(E.J.) 15. GIORNATA: **Gloria Buzau-Jiul Petrosani 1-0; Olt-Flacara Moreni 2-0; Un. Cluj Napoca-Corvinul 4-2; Chimia Vilcea-Arges Pitesti 0-0; Brasov-Rapid 2-1; Universitatea Craiova-Petrolul 0-0; Bacau-Galati 0-0; Victoria-Steaua 0-1; Dinamo-Sportul Studentesc rinviata.** Recuperi: **Steaua-Dinamo 3-0; Un. Craiova-Sportul Studentesc 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Steaua	**26**	14	12	2	0	34	5
Dinamo	**19**	13	8	3	2	41	8
Victoria	**16**	13	7	2	4	18	14
Petrolul	**16**	14	5	6	3	13	8
Brasov	**16**	14	8	0	6	17	17
Bacau	**15**	14	6	3	5	17	20
Olt	**15**	14	6	3	5	13	9
Sportul	**13**	12	5	3	4	23	13
Rapid	**12**	13	5	2	6	16	20
Un. Cluj Napoca	**12**	14	5	2	7	17	18
Gloria	**12**	14	6	0	8	13	36
Galati	**12**	14	3	6	5	15	12
Un. Craiova	**12**	14	3	6	5	10	12
Corvinul	**11**	14	4	3	7	20	24
Arges	**11**	12	4	3	5	10	9
Chimia Vilcea	**11**	14	4	3	7	18	26
Flacara	**7**	14	3	1	10	9	28
Jiul Petrosani	**6**	13	2	2	10	7	22

□ **Horst Koeppel**, vice di Franz Beckenbauer alla guida della Germania Ovest, lascerà la nazionale a fine stagione per sedere sulla panchina del Bayer Uerdingen.

□ **Miroslaw Drezer**, portiere del GKS Katovice che si era gravemente infortunato con il Sion in Coppacoppe, è prossimo al rientro: il giocatore ha subito l'asportazione della milza.

□ **Husein Cakiroiglu,** controcampista del Fenerbahce e della nazionale turca, è morto a 28 anni per emorragia cerebrale.

PORTOGALLO

(M.M.D.S.) 12. GIORNATA: **Rio Ave-Boavista 3-2; Salgueiros-Chaves 2-2; Academica-Guimaraes 1-1; Portimonense-Benfica 0-3; Belenenses-Elvas 5-1; Sporting-Farense 1-0; Braga-Maritimo 3-0; Porto-Varzim 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Benfica	**21**	12	9	3	0	24	8
Porto	**19**	12	7	5	0	26	6
Guimaraes	**19**	12	8	3	1	20	8
Belenenses	**17**	12	8	1	3	24	11
Sporting	**16**	12	7	2	3	17	10
Chaves	**13**	12	6	1	5	17	20
Varzim	**12**	12	5	2	5	9	11
Maritimo	**10**	12	3	4	5	7	13
Salgueiros	**10**	12	3	4	5	11	17
Portimonense	**10**	12	4	2	6	12	23
Elvas	**9**	12	2	5	5	9	15
Academica	**9**	12	2	5	5	7	16
Boavista	**8**	12	2	4	6	12	17
Braga	**8**	12	3	2	7	9	11
Rio Ave	**7**	12	1	5	6	14	21
Farense	**4**	12	0	4	8	10	21

SUPERCOPPA

Benfica-Porto 1-1; Porto-Benfica 4-2.

● **IL PORTO,** campione nazionale si è aggiudicato la Supercoppa sul Benfica, vincitore della Coppa.

FAR OER

(L.Z.) 12. GIORNATA: **HB-GI 2-4; TB-B 68 1-0; KI-B 36 1-2; NSI-LIF 5-3.**
13. GIORNATA: **KI-NSI 1-1; B 68-HB 0-0; GI-LIf 1-1; B 36-TB 7-2.**
14. GIORNATA: **TB-KI 2-1; NSI-GI 1-0; HB-B 36 4-1; LIf-B 68 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GI	**20**	14	8	4	2	33	15
HB	**17**	14	8	1	5	32	16
B 68	**17**	14	7	3	4	26	19
NSI	**16**	14	7	2	5	21	21
TB	**15**	14	6	3	5	20	30
KI	**10**	14	4	2	8	15	16
LIf	**9**	14	3	3	8	23	37
B 36	**8**	14	3	2	9	20	36

TURCHIA

(M.O.) 15. GIORNATA: **Ankaragucu-Fenerbahce 0-1; Altay-Galatasaray 0-2; Antalyaspor-Eskisehirspor 2-1; Boluspor-Bursaspor 2-1; Kocaelispor-Trabzonspor 0-0; Besiktas-Genclerbirligi 5-1; Rizespor-Diyarbakirspor 3-1; Sariyespor-Malatyaspor 2-1; Zonguldakspor-Denizlispor 1-0**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Samsunspor	**20**	14	8	4	2	23	8
Galatasaray	**20**	14	7	6	1	20	12
Besiktas	**18**	14	7	4	3	24	11
Trabzonspor	**18**	15	6	6	3	15	8
Fenerbahce	**18**	14	6	6	2	15	11
Altay	**16**	14	7	2	5	21	16
Ankaragucu	**14**	14	5	4	5	17	15
Eskisehirspor	**14**	15	4	6	5	8	7
Bouluspor	**14**	15	3	8	4	20	21
Genclerbirligi	**14**	14	2	10	2	11	15
Rizsespor	**14**	14	6	2	6	16	23
Sariyerspor	**13**	14	4	5	5	15	12
Denizlispor	**13**	14	3	7	4	12	10
Zonguldakspor	**13**	15	4	5	6	10	16
Malatyaspor	**12**	14	5	2	7	12	13
Kocaelispor	**12**	14	2	8	4	8	15
Antalyaspor	**10**	14	4	2	8	12	24
Diyarbakirsport	**9**	14	2	5	7	9	22
Bursaspor	**8**	14	3	2	9	9	18

SAN MARINO

(R. G.) 9. GIORNATA: **Tre Penne-Montevito 1-2; Murata-Libertas 1-0; San Giovanni-Faetano 0-2; Cailungo-Florita 0-0. Riposava: Dogana.** Recupero: **Florita-San Giovanni 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Faetano	**12**	8	4	4	0	20	6
Montevito	**10**	8	3	4	1	11	11
Dogana	**9**	8	2	5	1	15	6
Murata	**9**	8	3	3	2	6	10
Florita	**8**	8	2	4	2	8	6
Cailungo	**7**	8	2	3	3	9	11
Tre Penne	**6**	8	1	4	3	9	11
S. Giovanni	**6**	8	2	2	3	10	13
Libertas	**5**	8	0	5	3	8	12

COPPA PELÈ: APRE ARGENTINA-GERMANIA

LARGO AI VECCHI

Rio de Janeiro. È stato comunicato il calendario della Coppa Pelè, ossia del primo Campionato mondiale per giocatori ultratrentaquattrenni di Paesi che abbiano vinto almeno due volte il Mondiale (Italia, Brasile, Argentina, Uruguay, Germania). Ad aprire la manifestazione sarà Argentina-Germania mentre l'Italia esordirà contro il Brasile. Ecco il programma-calendario

4 gennaio: Argentina-Germania, Brasile-Italia
7 gennaio: Brasile-Uruguay
8 gennaio: Italia-Germania
11 gennaio: Italia-Uruguay, Brasile-Argentina
13 gennaio: Argentina-Italia
14 gennaio: Uruguay-Germania
16 gennaio: Argentina-Uruguay, Brasile-Germania.
L'incontro di finale avrà luogo il 18 gennaio. □

In onore di Pelè, qui con la maglia della nazionale americana, **è stato organizzato il primo Mondiale per ultratrentaquattrenni cui parteciperanno Italia, Brasile, Argentina, Uruguay, Germania**

BELGIO

(J.H.) Tutto il mondo è paese e all'Anversa, dopo dieci sconfitte consecutive (ultimo posto in classifica) è saltato l'allenatore Nollet, reo di non aver fatto funzionare la squadra. Con due incontri rinviati per la nebbia, il big match della settimana si è risolto senza vinti né vincitori: a Liegi, infatti, l'Anderlecht (Gudjohnsen all'80'), ha pareggiato con lo Standard (Petrovic al 64') mantenendo il primato. Dopo sei vittorie e un pareggio in sette partite, cade il Charleroi (Bosch al 59') sul campo del Lokeren che si aggiudica la posta in palio con una doppietta (32' e 48') di M'Buyu, belga di padre zairese. Bel successo dell'RWDM (Wa Wa al 19', Vandenhende al 46') a Bruxelles contro il Racing Jet (Goyvaerts al 77') e passo avanti della squadra di Molenbeck verso la salvezza.

13. GIORNATA: **Liegi-Gand 1-0; Waregem-Seraing 4-1; Anversa-Berchem 1-2; Racing Jet-RWDM 1-2; Lokeren-Charleroi 2-1; Standard-Anderlecht 1-1; Cercle Bruges-Beveren 1-1; Malines-Courtrai e Beerschot-Bruges rinviate.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Anderlecht	**22**	13	10	2	1	33	7
Bruges	**19**	12	8	3	1	31	10
Lokeren	**19**	13	7	5	1	18	12
Beveren	**18**	13	5	8	0	18	8
Standard	**17**	13	6	5	2	22	10
Charleroi	**16**	13	7	2	4	18	15
Malines	**16**	12	6	4	2	18	7
Liegi	**16**	13	6	4	3	19	14
Beerschot	**12**	12	3	6	3	10	15
Racing Jet	**11**	13	4	3	6	13	20
Seraing	**11**	13	3	4	6	15	12
Gand	**9**	13	4	1	8	11	23
Cercle Bruges	**9**	13	3	3	7	17	17
Courtrai	**9**	12	3	3	6	10	17
Waregem	**9**	13	4	1	8	15	26
RWDM	**9**	13	3	3	7	14	25
Berchem	**5**	13	1	3	9	6	29
Anversa	**3**	13	0	3	10	8	26

MARCATORI: **8 reti:** François (Liegi); **7 reti:** Martens (Malines), M'Buyu (Lokeren);

FRANCIA

(B.M.) 19. GIORNATA: **Metz-Rennes 6-1; Marsiglia-Paris SG 4-0; Monaco-Lens 2-1; Tolosa-Tolone 1-0; Laval-Nancy 0-0; Auxerre-Le Havre 1-0; Brest-Sochaux 0-0; Saint Etienne-Bordeaux 2-0; Racing Club-Nantes 1-1; Lilla-Nizza 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Marsiglia	**27**	19	10	7	2	29	14
Bordeaux	**25**	19	9	7	3	23	13
Monaco	**24**	19	9	6	4	22	15
Tolosa	**23**	19	8	7	4	26	13
Auxerre	**22**	19	7	8	4	22	16
Nizza	**22**	19	8	6	5	18	17
Nantes	**21**	19	7	7	5	19	16
Lens	**20**	19	6	8	5	22	20
Brest	**20**	19	6	8	5	19	21
Metz	**19**	19	5	9	5	25	14
Paris SG	**19**	19	7	5	7	15	18
Laval	**18**	19	3	12	4	14	17
Sochaux	**18**	19	5	8	6	18	22
Lilla	**17**	19	5	7	7	19	20
Saint Etienne	**17**	19	4	9	6	13	14
Le Havre	**17**	19	5	7	7	19	23
Racing Club	**15**	19	5	5	9	15	26
Nancy	**14**	19	3	8	8	12	19
Tolone	**11**	19	3	5	11	15	28
Rennes	**11**	19	3	5	11	11	30

LUSSEMBURGO

12. GIORNATA: **Pétange-Alliance 0-2; Jeunesse-Niedercorn 1-0; Wiltz-Elschen 1-3; Red Boys-Avenir 1-1; Grevenmacher-Hesperange 0-0; Spora-Union rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Jeunesse	**22**	12	10	2	0	35	5
Avenir	**19**	22	8	3	1	33	12
Niedercorn	**16**	12	7	2	3	19	9
Spora	**14**	11	6	2	3	27	13
Red Boys	**14**	12	5	4	3	17	14
Grevenmacher	**13**	12	5	3	4	16	17
Union	**10**	11	3	4	4	16	13
Alliance	**10**	12	4	2	6	17	28
Wiltz	**8**	12	2	4	6	14	24
Elschen	**7**	12	1	5	6	11	25
Hesperange	**6**	12	2	2	8	10	29
Petange	**3**	12	0	3	9	4	27

□ **Liverpool e Rangers** hanno messo gli occhi sul diciottenne Julian Dick del Birmingham (Seconda Divisione) che molti vedono come il futuro miglior terzino del calcio inglese.

OLANDA

(R.B.)Ormai tra Ajax e PSV è un tiro a segno e tanto peggio per chi deve vedersela con gli undici di Amsterdam e di Eindhoven. Tra loro e il terzo in classifica, c'è un abisso per cui, una volta di più, lo scudetto olandese sarà un fatto a due. In casa col Twente, l'Ajax ha faticato il minimo indispensabile: doppiette di Vav Basten (9' e 47') e Bosman (35' e 58') e tutti a casa! Più... articolato, invece, il successo del PSV che, per i sette gol messi a segno, ha fatto ricorso a quattro giocatori tre dei quali con una coppiola a testa (Koeman 3' e 34'), Van der Gijp (6' e 10'), Gullitt (56' e 67') e Koolhof (62') con un solo gol. Tre gli incontri rinviati: due per nebbia ed il terzo (Sparta-Den Haag) perchè il sindaco di Rotterdam ha avuto paura di incidenti.

17. GIORNATA: **VVV-Feyenoord 3-0; Utrecht-Den Bosch 2-1; AZ 67-Pec 1-3; Ajax-Twente 4-0; Fortuna Sittard-Groningen 2-2; PSV Eindhoven-Excelsior 7-0. Veendam-Roda, Go Ahead Eagles- Haarlem, Sparta-Den Haag rinviate.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
PSV	**30**	17	14	2	1	54	11
Ajax	**30**	17	14	2	1	51	14
Den Bosch	**21**	17	8	5	4	23	18
Feyenoord	**20**	17	7	6	4	32	25
Roda	**19**	16	7	5	4	24	23
Twente	**19**	17	6	7	4	21	22
Sparta	**17**	16	6	5	5	30	22
Groningen	**16**	17	5	6	6	32	26
VVV	**16**	17	5	6	6	20	28
Pec	**15**	16	5	5	6	33	28
Den Haag	**14**	15	4	5	6	21	2
Fortuna S.	**14**	17	4	6	7	23	30
Utrecht	**13**	17	4	5	8	24	31
GoAhed Eagles	**12**	15	4	4	7	11	22
Veendam	**12**	16	2	8	6	16	23
AZ 67	**10**	17	3	4	10	13	29
Haarlem	**10**	16	4	2	10	11	33
Excelsior	**8**	16	3	2	11	12	41

MARCATORI: **18 reti:** Van Basten (Ajax); **15 reti:** Bosman (Ajax); **14 reti:** Koolhof (PSV Eindohven).

SVIZZERA

(M.Z.) 15. GIORNATA: **Bellinzona-Basilea 1-0; Losanna-La Chaus de Fonds 7-1; Neuchatel Xamax-Vevey 3-0; Sion-Locarno 5-1; Wettingen-San Gallo 2-0; Young Boys-Aarau 1-0; Zurigo-Lucerna 2-2; Servette-Grasshoppers 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Neuchatel	**24**	15	11	2	2	36	9
Grasshoppers	**21**	15	9	3	3	31	15
Sion	**21**	15	9	3	3	36	16
Bellinzona	**20**	15	8	4	3	27	18
Servette	**19**	15	9	1	5	35	23
Zurigo	**17**	15	5	7	3	25	22
Young Boys	**16**	15	6	4	5	20	16
Losanna	**16**	15	7	2	6	31	31
Lucerna	**14**	15	5	4	6	27	25
Wettingen	**14**	15	5	4	6	23	23
Vevey	**13**	15	4	5	6	18	30
Basilea	**12**	15	4	4	7	20	26
Aarau	**12**	15	4	4	7	13	20
San Gallo	**12**	15	4	4	7	17	25
Locarno	**8**	15	2	4	9	24	36
Chaux-de-Fonds	**1**	15	0	1	14	10	58

N.B.: Il campionato si concede la solita pausa invernale. Riprenderà il primo finesettimana del mese di marzo.

AUSTRIA

(W.M.) 22. GIORNATA: **Tirol-Admira Wacker 4-1; Linzer ASK-First Vienna 2-1; Grazer AK-Rapid Vienna 0-4; Eisenstadt-Austria Klagenfurt 2-0; Austria Vienna-Sturm Graz 2-0; Wiener Sportclub-Voest Linz 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Austria V.	**33**	22	14	5	3	57	28
Rapid	**30**	22	12	6	4	65	31
Tirol	**30**	22	13	4	5	50	31
Admira Wacker	**22**	22	9	4	9	42	34
Voest Linz	**22**	22	9	4	9	35	37
Linzer ASK	**22**	22	9	4	9	31	39
Wiener SK	**21**	22	9	3	10	48	40
Sturm Graz	**21**	22	8	5	9	28	32
First Vienna	**20**	22	9	2	11	27	40
Eisenstadt	**19**	22	7	5	10	32	46
Grazer AK	**16**	22	6	4	12	26	41
Austria	**8**	22	1	6	15	14	56

MARCATORI: **26 reti:** Polster (Austria Vienna); **14 reti:** Stojadinovic (Admira Wacker); **13 reti:** Pacult (Tirol), Krankl (Wiener Sportclub).

VERSO L'UNIFICAZIONE DEL CALCIO INGLESE?

CINQUE PER DUE

Londra. Stando a voci che circolano negli ambienti calcistici britannici, tra Harry Cavan, nordirlandese e vicepresidente della FIFA, e Ted Croker, Segretario della Football Association inglese, è in corso una vera e propria guerra. Motivo del contendere è la decisione che la FIFA avrebbe già presa di... unificare le nazionali di Inghilterra, Scozia e Galles in una sola squadra dai Mondiali del 1994. Ma c'è di più: la FIFA vorrebbe unificare anche le nazionali dell'Irlanda del Nord e dell'Eire per dare maggior spazio alle rappresentative africane che stanno da tempo spingendo in questa direzione: al posto di cinque nazionali, infatti, ce ne sarebbero solo due. In una nazione tanto attaccata alle proprie tradizioni come l'Inghilterra, una decisione come quella... sponsorizzata da Cavan avrebbe le conseguenze di un vero e proprio terremoto; siccome però pare che la FIFA abbia già deciso, pensare a soluzioni diverse sembra utopistico. □

A COMINCIARE DAL PROSSIMO ANNO

TOTO IN URSS

Mosca. A partire dal prossimo anno, molto probabilmente anche l'URSS varerà un concorso pronostici ed in attesa del giorno fatidico, un primo tentativo è stato effettuato tra i lettori della «Komsomolskaia Pravda», l'organo dei giovani comunisti. All'interno del giornale è stata inserita una lista di tredici partite del campionato sovietico con due possibilità di pronostico, vittoria interna e vittoria esterna.

URSS

(A.T.) Recuperi: **Zenit Kiev 0-3; Dinamo Mosca-Dinamo Kiev 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo Mosca	**38**	29	14	11	4	45	24
Spartak	**37**	30	14	9	7	52	21
Dinamo Kiev	**34**	28	12	10	5	47	44
Zenit	**33**	30	12	9	9	45	35
Dinamo Zbilisi	**33**	30	12	9	9	36	36
Shakhtjor	**31**	29	11	9	9	39	34
Zhalghiris	**30**	30	11	8	10	39	37
Torpedo Mosca	**30**	30	10	11	9	31	28
Kajrat	**28**	29	10	8	11	30	37
Dnepr	**28**	30	8	12	10	41	41
Dinamo Minsk	**27**	29	9	9	11	21	24
Metallist	**27**	29	9	9	11	21	24
Ararat	**26**	30	8	10	12	27	44
Neftchi	**26**	30	8	12	10	33	38
Chernomoretz	**23**	30	8	7	15	29	37
Torpedo Kutaisi	**17**	30	5	7	18	24	60

N.B.: per regolamento, dopo dieci pareggi non vengono più riconosciuti punti salvo alle squadre che abbiano fornito cinque o più giocatori alla nazionale per le quali il massimo consentito è portato a 13

MARCATORI: **21 reti:** Borodjn (Dinamo Mosca); **17 reti:** Rodionov (Spartak), Protasov (Dnepr).

● **RETROCEDONO:** Chernomoretz e Torpedo Kutaisi; sono state promosse: ZSKA e Guria Lanchkhutta.

SCOZIA

(V.B.) 21. GIORNATA: **Dundee-Clydebank 3-3; Falkirk-Dundee United 2-1; Hibernian-Hamilton 1-3; Motherwell-Aberdeen 0-1; Rangers-Hearts 3-0; St. Mirren-Celtic 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Celtic	**36**	21	16	4	1	46	12
Dundee Utd.	**29**	21	12	5	4	35	17
Hearts	**28**	21	11	6	4	30	19
Rangers	**27**	20	12	3	5	35	14
Aberdeen	**27**	21	10	7	4	34	17
Dundee	**22**	21	9	4	8	28	24
St. Mirren	**20**	21	6	8	7	18	19
Falkirk	**16**	21	5	6	10	20	31
Motherwell	**16**	21	4	8	9	22	34
Hibernian	**13**	21	4	5	12	19	42
Clydebank	**11**	21	4	3	14	17	46
Hamilton	**5**	20	1	3	16	14	43

MARCATORI: **15 reti:** Johnston (Celtic); **14 reti:** Mc Clair (Celtic); **10 reti:** McCoist (Rangers).

USA

TORNEO MISL

(P.R.) RISULTATI: **Saint Louis-San Diego 1-8; New York-Kansas City 2-4; Baltimore-Chicago 5-2; Cleveland-Dallas 4-3; Minnesota-Tacoma 2-3; Wichita-Saint Louis 6-5; Dallas-Tacoma 3-5; San Diego-Los Angeles 4-5; Wichita-Baltimore 3-4 (d.t.s.), Kansas City-Wichita 6-5; Tacoma-Cleveland 6-2.**

CLASSIFICA	G	V	P	%
EASTERN DIV.				
Baltimore	4	4	0	1000
Cleveland	4	2	2	500
Dallas	4	2	2	500
Chicago	2	0	2	000
Minnesota	3	0	3	000
New York	3	0	3	000
WESTERN DIV.				
Los Angeles	3	3	0	1000
Tacoma	5	4	1	800
Kansas City	4	3	1	750
San Diego	4	2	2	500
Wichita	4	2	2	500
Saint Louis	4	0	4	000

ARGENTINA

(J.L.) 21. GIORNATA: **Ferrocarril-Union 1-0; Temperley-Argentino Jrs. 2-1; San Lorenzo-Gimnasia y Esgrima 1-1; Dep. Español-Rosario Central 3-0; River-Talleres 3-2; Independiente-Racing 2-2; Instituto-Platense 3-3; Newell's Old Boys-Velez 2-0; Racing (CBA)-Dep. Italiano 2-1; Estudiantes-Boca 0-1 (sospesa al 40').**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Independiente	**27**	21	10	7	4	35	20
Newell's O.B.	**27**	21	10	7	4	25	17
Rosario Central	**25**	21	8	9	4	35	28
Racing (CBA)	**25**	21	8	9	4	30	26
G. y Esgrima	**25**	21	9	7	5	23	23
San Lorenzo	**24**	21	8	8	5	24	21
Velez	**23**	21	8	7	6	28	21
Ferrocarril	**23**	21	6	11	4	21	20
Instituto	**22**	21	7	8	6	26	27
Talleres	**21**	21	6	9	6	28	38
Dep. Español	**21**	21	8	5	8	17	15
Racing	**20**	21	6	8	7	27	29
Boca	**20**	20	7	6	7	29	30
Estudiantes	**20**	20	4	12	4	16	16
River	**19**	21	5	9	7	19	21
Argentinos Jrs.	**18**	21	3	12	6	32	22
Union	**16**	21	2	12	7	15	20
Platense	**16**	21	4	8	9	23	33
Temperley	**14**	21	4	6	11	16	29
Dep. Italiano	**12**	21	2	8	11	17	33

BRASILE

COPPA BRASIL 86 - 2. FASE (RITORNO)

(G.L.) GRUPPO I - 1. GIORNATA: **Santos-Sao Paulo 0-0; Joinville-Palmeiras 0-0; America-Ponte Preta 2-1; Treze-Botafogo 0-1. Riposava: Bangu.**

2. GIORNATA: **Palmeiras-America 1-1; Bangu-Santos 1-1; Joinville-Treze 3-0; Botafogo-Ponte Preta 0-0. Riposava: Sao Paulo.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Palmeiras	**15**	10	5	5	0	13	5
Sao Paulo	**12**	9	4	4	1	12	2
Joinville	**12**	10	3	6	1	8	4
America	**11**	10	4	3	3	10	11
Santos	**10**	10	3	4	3	8	8
Treze	**9**	10	4	1	5	5	11
Ponte Preta	**8**	10	2	4	4	6	8
Botafogo	**6**	10	2	2	6	9	16
Bangu	**5**	9	1	3	4	3	9

GRUPPO J - 1. GIORNATA: **Flamengo-Goias 1-2; Central-Fluminense 1-5; Atletico Goianiense-Santa Cruz 3-1; Vitoria-Gremio 1-0. Riposava: Guarani.**

2. GIORNATA: **Flamengo-Central 5-0; Goias-Guarani 0-0; Santa Cruz-Vitoria 2-2; Gremio-Atletico Goianiense 4-2. Riposava: Fluminense.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Guarani	**14**	9	6	2	1	15	4
Flamengo	**13**	10	5	3	2	16	6
Fluminense	**12**	9	5	2	2	14	6
Gremio	**9**	10	3	3	4	11	13
Goias	**9**	10	3	3	4	10	13
Santa Cruz	**9**	10	2	5	3	10	12
Central	**8**	10	2	4	4	8	20
Atletico GO	**7**	10	2	3	5	10	16
Vitoria	**7**	10	2	3	5	7	11

GRUPPO K - 1. GIORNATA: **Sport Recife-Cruzeiro 2-1; Atletico Paranaense-Bahia 3-1; Comercial MS-Nautico 0-1; CSA-Portuguesa 1-1. Riposava: Inter Limeira.**

2. GIORNATA: **Cruzeiro-Portuguesa 2-0; Inter Limeira-Sport Recife 2-1; Comercial MS-CSA 0-3; Nautico-Atletico Paranaense 1-0. Riposava: Bahia.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bahia	**12**	9	5	2	2	9	7
Nautico	**12**	10	5	2	3	12	11
Cruzeiro	**12**	10	4	4	2	15	7
Portuguesa	**11**	10	3	5	2	11	7
Atletico PR	**11**	10	3	5	2	10	8
CSA	**10**	10	2	6	2	7	7
Inter Limeira	**8**	9	2	4	3	10	14
Sport Recife	**6**	10	2	2	6	9	14
Comercial MS	**6**	10	2	2	6	6	14

GRUPPO L - 1. GIORNATA: **Atletico Mineiro-Corinthians 0-1; Vasco da Gama-Inter Porto Alegre 2-3; Nacional-Ceará 0-0; Sobradinho-Rio Branco 2-3. Riposava: Criciuma.**

2. GIORNATA: **Rio Branco-Vasco da Gama 1-1; Sobradinho-Ceará 0-2; Criciuma-Atletico Mineiro 1-2; Corinthians-Nacional 1-0. Riposava: Inter P. Alegre.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Corinthians	**15**	10	6	3	1	20	7
Atletico MG	**15**	10	6	3	1	11	5
Vasco da Gama	**12**	10	4	4	2	14	10
Criciuma	**10**	9	3	4	2	9	8
Nacional	**9**	10	4	1	5	10	12
Inter P. Alegre	**8**	9	3	2	4	13	12
Ceará	**8**	10	3	2	5	12	15
Rio Branco	**8**	10	3	2	5	12	16
Sobradinho	**3**	10	1	1	8	9	25

MARCATORI: **17 reti:** Mirandinha (Palmeiras); **14 reti:** Evair (Guarani); **13 reti:** Edmar (Corinthians), Lima (Gremio), Chicao (Ponte Preta), Careca (Sao Paulo).

COSTARICA

19. GIORNATA: **Puntarenas-Herediano 1-3; San Carlos-Alajuelense 0-0; Sagrada Familia-San Ramon 0-0; Guanacaste-Cartagines 1-1; Saprissa-Limon 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Puntarenas	**26**	19	10	6	3	23	11
Guanacaste	**23**	18	8	6	5	26	20
Herediano	**22**	19	8	6	5	26	20
Alajuelense	**20**	18	9	2	7	14	15
Limon	**20**	19	8	4	7	16	18
Cartagines	**19**	17	5	9	3	24	21
San Carlos	**17**	18	5	7	6	13	15
San Ramon	**16**	18	5	6	7	11	18
Saprissa	**14**	19	4	5	10	19	22
Sagrada Familia	**9**	19	2	5	12	7	28

MESSICO

16. GIORNATA: **UNAM-Angeles 1-0; Monterrey-Neza 1-0; Cruz Azul-Necaxa 1-0; Universidad de Guadalajara-America 0-0; Puebla-Leon 1-1; Universidad Autonoma de Guadalajara-Tampico Madero 2-3; Morelia-Atlas 1-1; Guadalajara-Cobras 1-1; Atlante-Universidad de Nuevo Leon 4-0; Irapuato-Toluca 3-0.** Riposava: **Potosino.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
Guadalajara	18	15	6	6	3	23	18
Monterrey	18	15	7	4	4	20	14
Necaxa	13	15	4	5	6	16	20
Atlante	11	15	3	5	7	16	19
Toluca	10	16	0	10	6	11	15
GRUPPO 2							
Guadalajara	21	15	8	5	2	25	12
Tampico Madero	17	15	7	3	5	26	21
Un. Nuevo Leon	17	15	5	7	3	26	24
Leon	13	16	5	3	8	23	29
Neza	12	15	3	6	6	10	15
GRUPPO 3							
UNAM	21	16	8	5	3	20	12
Morelia	18	15	6	6	3	25	23
Un. Guadalajara	16	15	6	4	5	22	17
Puebla	13	15	4	5	6	20	18
Atlas	11	15	3	5	7	15	21
GRUPPO 4							
Cruz Azul	23	15	9	5	1	26	16
Amrica	19	16	6	7	3	23	14
Irapuato	15	16	4	7	5	20	19
Potosino	13	15	3	7	5	13	19
Cobras	11	16	3	5	8	13	29
Angeles	9	15	0	9	6	14	24

COPPACAMPIONI DEI PAESI ARABI

ARRACHID BIS

Tunisi. Per la seconda volta consecutiva, gli iracheni dell'Arrachid si sono aggiudicati la Coppa dei Campioni riservato alle squadre arabe cui hanno partecipato anche Esperance (Tunisia), Al Hilal (Arabia Saudita), Al Arabi (Kuwait), El Jaiech (Siria). La manifestazione, svoltasi a Tunisi ed organizzata col sistema del girone all'italiana ed incontri di sola andata, ha premiato nei vincitori la sola squadra ad avere collezionato quattro vittorie su altrettanti incontri. Alle spalle dell'Arrachid, con due vittorie, un pareggio ed una sconfitta, sono finiti i tunisini dell'Esperance che, nel match conclusivo, hanno vinto grazie ad un rigore inesistente letteralmente regalato dall'arbitro marocchino. Con lo stesso punteggio finale dell'Esperance è finita l'Al Hilal che ha dovuto però accontentarsi della terza posizione per peggiore differenza reti. I kuwaitiani dell'Al Arabi, classificatisi penultimi, sono comunque considerati la squadra in possesso del miglior gioco; ultima, per finire, la squadra campione della Siria, El Jaiech.

□ **Jean Vincent**, nuovo allenatore della nazionale tunisina, dopo un lungo periodo di gestazione (sei mesi abbondanti) ha presentato la sua squadra contro la Bulgaria in un incontro che ha lasciato soddisfatti pubblico e addetti ai lavori. Nei due tempi dell'incontro finito in parità (2-2), Jean Vincent — che ha maturato esperienze africane alla guida del Camerun ai Mondiali di Spagna — ha presentato due formazioni completamente diverse ma impostate nello stesso modo: gran gioco senza palla; movimento a tutto campo e notevole pericolosità sotto porta. □

PERÙ

TORNEO DECENTRALIZZATO

GRUPPO A 1. GIORNATA: **Bolognesi-Universitario 0-1; La Palma-A.D. Tarma 2-0; Alianza-U.T. Cajamarca 6-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Alianza	2	1	1	0	0	6	1
La Palma	2	1	1	0	0	2	0
Universitario	2	1	1	0	0	1	0
Bolognesi	0	1	0	0	1	0	1
A.D. Tarma	0	1	0	0	1	0	2
U.T. Cajamarca	0	1	0	0	1	1	6

GRUPPO B 1. GIORNATA: **Dep. Municipal-Mariano Melgar 2-1; Union Minas-San Agustin 0-0; Defensor Anda-Hungaritos 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Municipal	2	1	1	0	0	2	1
Defensor Anda	2	1	1	0	0	2	1
San Agustin	1	1	0	1	0	0	0
Union Minas	1	1	0	1	0	0	0
M. Melgar	0	1	0	0	1	1	2
Hungaritos	0	1	0	0	1	1	2

GRUPPO C 1. GIORNATA: **Cienciano-Sporting Cristal 3-1; Octavio Espinoza-Atletico Grau 3-3; Sport Boys-Dep. Pucallpa 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sport Boys	2	1	1	0	0	2	0
Cienciano	2	1	1	0	0	3	1
O. Espinoza	1	1	0	1	0	3	3
Atl. Grau	1	1	0	1	0	3	3
Dep. Pucallpa	0	1	0	0	1	0	2
Sporting Cristal	0	1	0	0	1	1	3

COLOMBIA

LIGUILLA FINALE

5. GIORNATA: **Dep. Cali-Junior 4-1; Millonarios-America 0-0; Caldas-DIM 3-3; Nacional-Quindio 1-1.**

6. GIORNATA: **Junior-Nacional 1-0; Caldas-Quindio 0-0; America-Dep. Cali 2-0; DIM-Millonarios 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
America	10.00	6	4	2	0	9	4
Dep. Cali	8.25	6	4	0	2	11	7
Junior	8.00	6	3	1	2	6	6
Millonarios	7.50	6	2	2	2	4	5
DIM	7.25	6	1	3	2	5	6
Nacional	6.00	6	2	2	2	4	4
Quindio	4.00	6	1	2	3	4	6
Caldas	3.00	6	0	3	3	5	10

N.B.: compreso il bonus per i piazzamenti precedenti.

CILE

23. GIORNATA: **Colo Colo-Un. de Chile 1-1; Cobresal-San Felipe 1-0; Magallanes-San Luis 1-4; Concepcion-Dep. Iquique 0-1; Huachipato-U. Catolica 4-1; U. Española-Palestino 2-4; Audax Italiano-Rangers 2-3; Cobreloa-Naval 1-2; Everton-Fernandez Vial 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cobresal	31	23	11	9	3	37	18
Colo Colo	30	23	11	8	4	32	17
Cobreloa	30	23	10	10	3	29	16
Palestino	30	23	10	10	3	41	31
Concepcion	29	23	9	11	3	34	26
U. Catolica	24	23	9	6	8	32	26
Naval	24	23	6	12	5	28	25
Huachipato	23	23	8	7	8	31	28
U. Española	23	23	5	11	6	32	31
Fernandez Vial	22	23	5	12	6	26	25
Iquique	22	23	6	10	7	27	32
U. de Chile	21	23	8	5	10	25	29
Everton	20	23	4	12	7	23	27
San Luis	20	23	5	10	8	25	30
Rangers	20	23	5	10	8	23	29
San Felipe	17	23	3	11	9	25	35
Magallanes	14	23	4	6	13	24	40
A. Italiano	14	23	4	6	13	20	49

BOLIVIA

8. GIORNATA: **Petrolero-The Strongest 0-0; Bolivar-Chaco 3-0; San Jose-Oriental 4-1; Juan Wilstermann-Universitario 1-0; Ciclon-Bamin 2-0; Litoral-Aurora 3-2; Blooming-Destroyers 2-0.** Riposava: **Santa Cruz.** Recupero: **Bolivar-San José 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
The Strongest	14	8	6	2	0	20	6
Petrolero	10	8	4	2	2	11	9
Blooming	10	8	4	2	2	17	13
Litoral	9	8	4	1	3	11	13
Ciclon	7	8	2	3	3	8	10
Destroyers	6	8	2	2	4	9	8
Aurora	5	8	2	1	4	7	14
Bamin	4	8	1	1	6	6	18

N.B.: Bamin un punto in più per sorteggio.

GRUPPO 2	P	G	V	N	P	F	S
J. Wilstermann	10	6	4	2	0	10	4
Bolivar	9	7	3	3	1	12	4
Universitario	7	7	3	1	3	10	7
Oriental	6	7	2	2	3	9	12
Santa Cruz	6	6	2	2	2	6	8
San José	6	7	2	2	3	13	5
Chaco	2	6	0	2	4	2	13

ECUADOR

QUADRANGOLARE FINALE

1. GIORNATA: **Dep. Cuenca-Nacional 0-1; Tecnico Universitario-Barcelona 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
T. Universitario*	3	1	1	0	0	1	0
Nacional*	3	1	1	0	0	1	0
Barcelona	0	1	0	0	1	0	1
Dep. Cuenca	0	1	0	0	1	0	1

* un punto di bonus.

URUGUAY

17. GIORNATA: **Penarol-Nacional 0-0; Defensor-Danubio 2-2; Rampla-Jrs Huracan Buceo 0-0; Bellavista-Wanderers 1-0; Central Español-Fenix 0-0. River-Cerro 2-1.** Riposava: **Progreso.**

18. GIORNATA: **Peñarol-Wanderers 0-0; Nacional-Defensor 1-0; Bellavista-Rampla Jrs 3-0; Huracan Buceo-River Plate 1-1; Cerro-Danubio 1-0; Fenix-Progreso 1-0.** Riposava: **Central Español.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nacional	26	16	10	6	0	26	10
Peñarol	22	16	8	6	2	20	11
Wanderers	19	17	5	9	3	25	16
Defensor	18	18	6	6	6	19	19
Rampla Jrs	17	17	6	5	6	14	18
Huracan Buceo	17	16	5	7	4	16	16
Bellavista	17	17	7	3	7	21	17
Español	14	16	4	6	6	14	16
Cerro	14	17	4	6	7	14	17
Danubio	13	17	3	7	7	14	24
River	13	15	4	5	6	16	21
Fenix	12	17	1	10	6	15	24

MAROCCO

GRUPPO A - 7. GIORNATA: **FAR Rabat-Chabab Mohammedia 1-1; Sidi Kacem-WAC Casablanca 1-0; MCO Oujda-RS Kenitra 1-0; FA Benslimane-CODM Meknes 1-0; CSE Laayoune-OC Khouribga 1-0; KACM Marrakech-AS Salé 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
FAR Rabat	18	7	4	3	0	15	4
MCO Oujda	16	7	3	3	1	10	6
KACM	16	7	4	1	2	7	3
Benslimane	16	7	4	1	2	8	6
Sidi Kacem	15	7	3	2	2	5	9
CODM Meknes	14	7	2	3	2	8	7
AS Salé	14	7	2	3	2	4	5
WAC Casablanca	13	7	2	2	3	9	6
Khoribga	12	7	1	3	3	7	12
Laayoune	12	7	1	3	3	5	12
Chabab	11	7	1	2	4	6	8
RS Kenitra	11	7	1	2	4	5	10

GRUPPO B - 7. GIORNATA: **Raja Casablanca-MAS Fes 2-0; Belksiri-Hilal Nador 0-0; US Mohammedia-FUS Rabat 0-1; KAC Kenitra-RS Berkane 1-0; Hassania Aqadir-DHJ El Jadida 1-0; Touarga Rabat-RS Settat 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Raja Casablanca	18	7	5	1	1	1	2
Fus Rabat	18	7	4	3	0	7	2
Hassania	17	7	4	2	1	10	6
KAC Kenitra	16	7	3	3	1	7	4
Touarga	15	7	3	2	2	8	9
RS Settat	14	7	1	5	1	6	7
Belksiri	12	7	1	3	3	3	5
MAS Fes	12	7	1	3	3	6	9
Hilal Nador	12	7	0	5	2	3	6
US Mohammedia	12	7	2	1	4	7	11
El Jadida	11	7	0	4	3	1	4
RS Berkane	11	7	1	2	4	7	11

MARCATORI: **5 reti:** Hassan (Oujda), Boushaba (Berkane; **4 reti:** Aziz (Meknes), Abderrahim (Raja Casablanca), Chicha (FAR Rabat).

N.B.: tre punti per la vittoria, due per il pareggio, uno per la sconfitta.

COPPA

FINALE: FAR-El Jadida 3-0.

TUNISIA

10. GIORNATA: **Hammam Lif-Esperance Tunisi 0-1; CO Transports-JS Kairouan 1-3; OC Kerkennah-AS Marsa 2-1; SR Sports-US Monastir 1-1; Club Africain-CS Sfaxien 2-0; Olympique Beja-Stade Tunisien 1-1; Etoile du Sahel-CA Bizerta 2-0.** Recuperi: **CO Transports-Olympique Beja 0-1; Hammam Lif-OC Kerkennah 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Etoile	30	10	6	2	2	17	9
JS Kairouan	27	10	4	5	1	14	7
Club Africain	27	10	4	5	1	9	6
Esperance	25	10	3	6	1	11	9
COT	25	10	4	3	3	9	8
Hammam Lif	24	9	4	3	2	10	5
CA Bizerta	24	10	3	5	2	10	12
US Monastir	23	10	3	4	3	12	10
Stade Tunisien	21	10	1	8	1	11	11
CS Sfaxien	20	10	2	4	4	11	11
Ol. Beja	19	10	1	6	3	8	12
OC Kerkennah	19	10	2	3	5	11	16
SR Sports	16	10	0	6	4	5	11
AS Marsa	14	9	1	2	5	5	15

MARCATORI: **6 reti:** Gomry (US Kairouan).

N.B.: quattro punti per la vittoria, due per il pareggio, uno per la sconfitta.

ALGERIA

11. GIORNATA: **Constantine-Belcourt 0-2; Guelma-Collo 1-0; Relizane-Mascara 1-1; ASC Orano-El Harrach 0-0; Boufarik-Ain Beida 2-2; JET Tizi Ouzou-Tlemcen 0-0; Setif-Bordj Menaiel 0-0; Chief-Saida 1-0; Ain M'Lila-MP Orano 1-1; MP Algeri-Annaba 1-0.**

12. GIORNATA: **Belcourt-JET Tizi Ouzou 1-0; El Harrach-Guelma 0-1; Mascara-Setif 0-1; Saida-MP Algeri 0-1; Tlemcen-Boufarik 2-1; Annaba-MP Orano 2-0;ASC Orano-Ain M'Lila 0-0; Bordj Menaiel-Constantine 2-1; Collo-Relizane e Ain Beida-Chlef rinviate.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
MP Algeri	17	12	6	5	1	16	9
Bordj Menaiel	16	12	6	4	2	13	6
Setif	16	12	6	4	2	10	4
Belcourt	15	12	6	3	3	16	10
ASC Orano	14	12	4	6	2	8	6
Collo	13	11	6	1	4	11	11
Jet	13	12	5	3	4	16	7
Ain M'Lila	13	12	4	5	3	15	11
MP Orano	12	12	4	4	4	13	14
Tlemcen	12	12	3	6	3	7	10
Relizane	11	11	3	5	3	14	11
Guelma	11	12	3	5	4	7	12
Saida	10	11	3	4	4	5	9
Annaba	10	12	4	2	6	9	10
Ain Bejda	9	11	2	5	4	7	11
Chlef	9	11	2	5	4	6	15
Mascara	9	12	2	5	5	11	13
El Harrach	9	12	2	5	5	10	12
Boufarik	8	12	2	4	6	10	16
Constantine	7	11	1	5	5	6	14

MARCATORI: **8 reti:** Kabrane (Belcourt), Aloui (Ain M'Lila); **7 reti:** Khellili (Relizane).

□ **Cameroun Sports** pubblica, nel suo numero di ottobre, la storia del campionato in quel Paese dal 1923 al 1986 completo di tutte le classifiche dal 1969 a oggi.

EUROGOL
SPECIALE TUTTOCOPPE

DUKLA PRAGA-INTER 0-1
TORINO-BEVEREN 2-1

UEFA
INTER
E TORINO O.K.

UN GRANDISSIMO GOL DI ALTOBELLI. UNA FORMIDABILE ESIBIZIONE DI MATTEOLI E DOSSENA, IN LIZZA PER L'AZZURRO

A lato, **Beppe Dossena, 28 anni: ha ispirato il gioco di un bel Torino.** Sotto, **Gianfranco Matteoli, 27, regista nerazzurro, lo applaude**

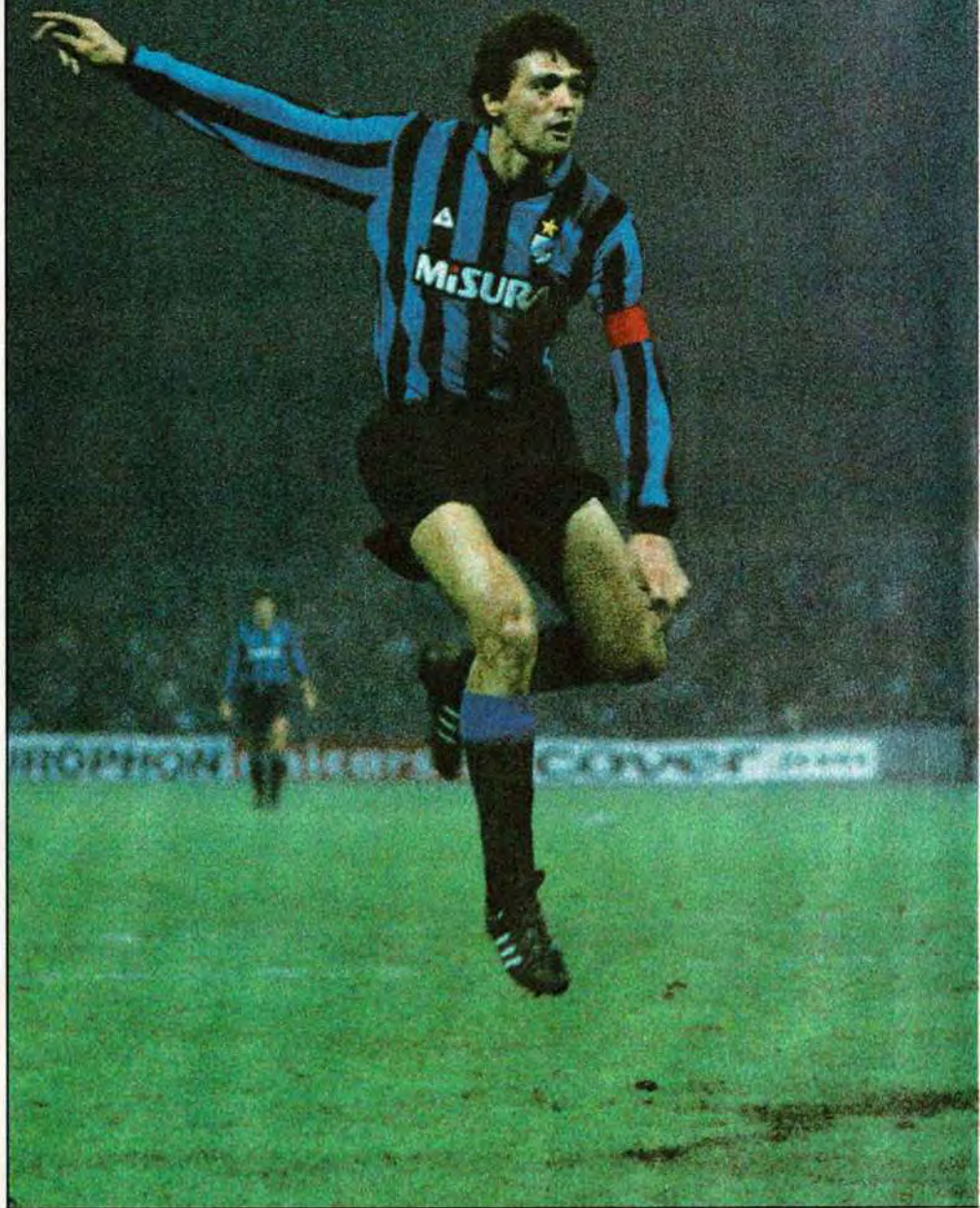
SALVE REGÌA!

di **Marino Bartoletti** - foto di **Giglio, MS, Richiardi** e **Zucchi**

SALVE REGÌA!

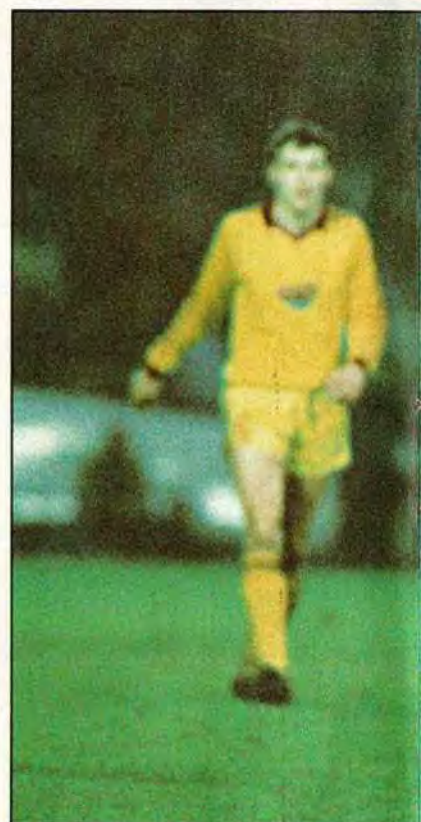
TEMPO di Sagittari con buone frecce ai loro archi (e ai loro piedi): tempo di compleanni da festeggiare contando i gol e le candeline e — possibilmente — brindando in Coppa. Sandro Altobelli, per esempio, ha compiuto 31 anni il 28 novembre: e giusto due giorni prima, a Praga, aveva celebrato il proprio personalissimo Natale rifilando al Dukla una delle più belle reti (forse la più bella) di una carriera che non finisce più di stupire e di meravigliare. Ma dato che non solo i cristiani hanno il diritto alla torta del compleanno, ecco che anche il Torino di Gigi Radice, anticipando di una settimana esatta la festa dell'ottantesimo anno d'età (data di nascita: 3 dicembre 1906), ha pensato di farsi omaggio di una

ALESSANDRO IL MAGNIFICO

Altobelli firma il suo trentatreesimo gol continentale raccogliendo al volo, splendidamente, un traversone proveniente dalla sinistra, in alto: **«Spillo» festeggia così i trentun anni (compiuti venerdì 28).** Sopra, **la gioia dei nerazzurri, che già sentono odore di qualificazione al quarto turno della Coppa Uefa (non dimentichiamo che questa volta non c'è il Real).** A destra, **Rummenigge: la sua tenuta atletica è ancora inaccettabile. Su tre trasferte in Europa, l'Inter abbottonata di Trapattoni ha riportato due successi e poteva fare l'en-plein a Varsavia, se avesse avuto un briciolo di fortuna in più**

prestigiosa vittoria contro la multinazionale belga del Beveren. Con la differenza che, mentre Altobelli è riuscito a protrarre la propria allegria e quella dei compagni fino alla fine della festa giocata, i ragazzacci granata, nell'euforia dell'Happy Birthday, si sono rovesciati il té bollente sul grembiulino a pochi minuti dal suono della campanella. Per colpa di un eccesso di entusiasmo e di un signore che si chiama Fairclough, ovvero «Burrone giusto». Che poi sia giusto o meno, pericoloso o meno, rimediabile o meno, il pasticcio e il «crepaccio» nel quale Dossena e soci si sono cacciati dopo aver meritato tanto, lo vedremo la prossima settimana. Per adesso — ancora un po' — godiamoci l'idea che le ultime due nostre rappresentanti nelle Coppe europee abbiano superato con altrettante vittorie l'andata degli ottavi di finale. La testa eventualmente, ce la fasceremo dopo.

CARATTERE. Di bendaggi (preventivi o meno) non sembra davvero aver bisogno l'Inter per almeno tre ordini di motivi. Intanto perché la vittoria in trasferta, da che Coppa è Coppa, costituisce una garanzia quasi totale per agguantare il passaggio successivo. In secondo luogo perché il Dukla ha palesato la pochezza delle proprie possibilità confermando con grande generosità i dubbi che la sua classifica da retrocessione aveva suggerito. In terzo luogo — soprattutto — perché l'Inter sta offrendo tali e tante prove di maturità e di carattere da lasciar pensare che ben difficilmente gli ottavi di finale di questa UEFA possono costituire un traguardo già appagante per Altobelli e soci. Abbiamo già avuto occasione di affermarlo e di scriverlo: solo Giovanni Trapattoni (ovvero, pedigree alla mano, il più grande allenatore italiano di tutti i tempi) poteva trasformare in un un branco di mastini quello che fino a poco tempo fa era solo un velleitario gregge di costose pecore. Solo Giovanni Trapattoni poteva cambiare carattere a una squadra votata all'accidia e alle povere soddisfazioni contingenti. Oltre tutto la vittoria di Praga ha sfatato l'unico pettegolezzo possibile sulla banda nerazzurra targata Trap quello dell'eccessivo utilitarismo e dell'eccessiva prudenza tattica in trasferta. L'Inter, su tre trasferte «europee», ha riportato infatti la bellezza di due vittorie, compromettendo solo per un momento di (antica) follìa un terzo successo che stava, comunque, maturando sul vantaggio inziale di Varsavia. E a Praga, non dimentichiamolo, mancava Passarella: stava, cioè, giocando quasi per intero la squadra 85-86. Volete vedere che, a volte, anche gli allenatori servono a qualcosa?

ANALOGIE. Dukla-Inter e Torino-Beveren si sono dipanate sul filo di parecchie analogie. A parte le parentele (un Ferri di qua e uno di là), a parte le

segue a pagina 32

A PRAGA UNA DIFESA...LEGITTIMA DEL TRAP

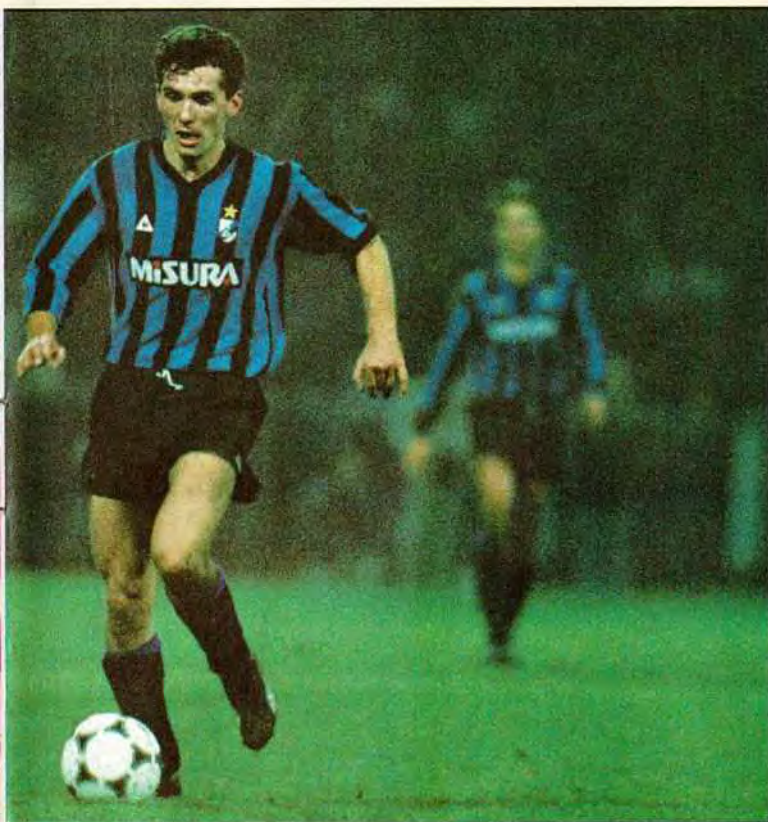
È una formazione dichiaratamente «coperta», quella che Trapattoni manda in campo. Non potendo contare su Passarella, infortunato, il tecnico nerazzurro schiera Mandorlini libero e una serie di difensori a irrobustire la retroguardia. Ecco così che Bergomi, Ferri e Baresi si trovano affiancati da Calcaterra e Piraccini, centrocampista di contenimento e quantità. Sopra, **Matteoli: ha inventato l'assist per Altobelli-gol.** Sopra, a destra, **l'ex laziale Calcaterra, perfettamente inseritosi nel meccanismo del Trap.** A lato, **Fanna: soddisfacente la sua prestazione**

BORUSSIA «CINICO» E UTILITARISTA A GLASGOW

FRA SOUNESS E REALTÀ

Sono finiti i tempi in cui il Borussia Mönchengladbach deliziava l'Europa con il suo calcio spettacolare. Le sfide epiche e indimenticabili con il Liverpoool (Uefa 1973 e Campioni 1977) appartengono all'album dei ricordi, il presente è fatto di dure necessità soddisfatte con le cattive maniere. Nel match-clou del mercoledì europeo, gli uomini di Jupp Heynckes — classico centrocampista ieri, cinico tecnico oggi — hanno picchiato di santa ragione quelli di Graeme Souness, strappando un prezioso 1-1 nella tana dei Rangers. Partita a senso unico, con tutti gli ingredienti tipici di una classica anglosassone: ritmo forsennato, contrasti spaccaossa, e chi si ferma è perduto. Il tutto condito con un po' di malizia «latina» da parte degli ospiti, e con gli occhi di Souness iniettati di sangue. Povero Graeme, non poter essere della partita in un'atmosfera così adatta al suo temperamento gli sarà costato un travaso di bile. Gli scozzesi se la sono presa con Casarin, reo di debolezza nei confronti di Borowka e dei suoi ruvidi compari: forse avrebbero preferito... Agnolin, visti i precedenti dell'arbitro di Bassano con Beckenbauer e i tedeschi in generale. Il Barcellona ha maramaldeggiato a Krefeld (non «a Uerdingen», come continuano a dire i mezzibusti Rai...), lasciando che il Bayer si sfogasse in un forcing sterile per poi rifilargli un paio di stilettate al cuore. Discorso chiuso, si può già pensare ai quarti: se il Barcellona continua a progredire con questi ritmi, in primavera chissà mai cosa sarà in grado di fare. Il Goteborg è una grande acquisita del calcio europeo: a Gand si è imposto con autorità e perfetta coscienza dei propri mezzi. Un altro brutto cliente per tutti. Hansi Muller è contento perché il gigantesco catenaccio del Tirol ha funzionato quasi alla perfezione: un solo gol per lo Spartak, ottime prospettive per gli austriaci e un incontro di ritorno che non si preannuncia molto divertente. Il Dundee ha vinto in casa, come sempre; e come sempre soffrirà in trasferta, sia per limiti propri che per la «calda» ospitalità dell'Hajduk. Due squadre coriacee, abili e consumate mestieranti del calcio di coppa: il pronostico è apertissimo. Molto incerto è anche il confronto fra il Groningen e il Guimaraes: i portoghesi segnano pochissimo, è una caratteristica quasi... razziale del loro calcio. Ma subiscono anche di meno, e allora può starci pure una conclusione ai rigori. Nel caso, peggio per loro: l'importante è che la soluzione dal dischetto non tocchi di nuovo a un'italiana...

Marco Strazzi

È IL TURNO DI HUGHES

Mark Hughes del Barcellona

LA GIURIA

TESTATE	GIORNALISTI
Corriere dello Sport-Stadio	Franco Ferrara
Gazzetta dello Sport	Roberto Beccantini
Guerin Sportivo	Adalberto Bortolotti
Radiocorriere	Aldo Falivena
Tuttosport	Massimo Franchi
Sport Magazine (Belgio)	Mick Michel
Le Soir (Belgio)	Jacques Hereng
Start (Bulgaria)	Efrem Efremov
Start (Cecosl.)	Stefan Rossival
Kosmos ton Spor (Cipro)	Michelis Sotiriu
But (Francia)	Guy Champagne
L'Equipe (Francia)	Victor Sinet
Kicker (Germ. Ovest)	Heinz Wiskow
Ethnos (Grecia)	Andreas Bomis
Extrasport (Grecia)	Christos Paganis
Shoot (Inghilterra)	Tony Roche
Politika (Jugoslavia)	Rade Stanojevic
Sloboda D. (Jugoslavia)	Zdravko Reic
Sportske N. (Jugoslavia)	Miroslav Rede
Tempo (Jugoslavia)	Jovan Velickovic
Voetbal Int. (Olanda)	Joop Niezen
Tempo (Polonia)	Stefan Bielanski
Sportul (Romania)	Eftimie Jonesco
AS (Spagna)	Luis Arnaiz
Don Balón (Spagna)	J.M. Martinez
Sport (Spagna)	Antoni Closa
El Mundo Deportivo (Sp.)	J.A. Calvo
El Pais (Spagna)	J.D. Gonzales
Marca (Spagna)	Jesus Ramos
Gunès (Turchia)	Reha Erus
Nepszava (Ungheria)	Vandor Kalman
AIPS	M. Della Pergola

RETI TELEVISIVE	GIORNALISTI
TG 1	Sandro Petrucci
TG 2	G. de Laurentiis
TG 2	Giorgio Martino
ORF (Austria)	Hans Huber
RTB (Belgio)	Roger Laboureur
ARD (Germ. Ovest)	Eberhardt Stanjek
ZDF (Germ. Ovest)	Wolfram Esser
TV Capodistria (YU)	Sandro Vidrih
TV Zagreb (Jugosl.)	Slavko Prion
Tele Monte Carlo	Luigi Colombo
Avro Tel. (Olanda)	Robert Pach
SSR (Svizzera)	J.J. Tillman
TSI (Svizzera)	Renato Ranzanici
Eurovisione	J.P. Weidmann
ERT 2 (Grecia)	Stratos Seftelis

LA CLASSIFICA

GIOCATORE	CLUB DI APPARTENENZA	PUNTI
1. **Emilio BUTRAGUEÑO**	Real Madrid	149
2. **Antonio COMI**	Torino	143
3. **Michael LAUDRUP**	Juventus*	101
4. **Marco VAN BASTEN**	Ajax	96
5. **Mark HUGHES**	Barcellona	92
6. **Giovanni FRANCINI**	Torino	78
7. **Vincenzo SCIFO**	Anderlecht	58
8. **Reinhold MATHY**	Bayern	48
9. **Johan BOSMAN**	Ajax	42
10. **Gérald PASSI**	Tolosa*	39
11. **Yuri SAVICHEV**	Torpedo Mosca	38
12. **Aljoscia ASANOVIC**	Hajduk	37
13. **Johan DE KOEK**	Groningen	36
14. **Hans-Dieter FLICK**	Bayern	34
15. **Mitar MRKELA**	Stella Rossa	32
16. **Francisco LLORENTE**	Atletico Madrid*	28
17. **Roberto CRAVERO**	Torino	24
18. **Giuseppe GIANNINI**	Roma*	22
19. **«Pizo» GOMEZ**	Athletic Bilbao*	19
20. **Milos BURSAC**	Hajduk	14
Fernando MENDES	Sporting Lisbona*	14
22. **Semir TUCE**	Velez Mostar*	13
23. **Luis FERNANDO**	Athletic Bilbao*	12
Riccardo FERRI	Inter	12
25. **Arnor GUDJOHNSEN**	Anderlecht	11
Aurel CHADZI	Sportul*	11

* compreso il bonus per l'eliminazione

UNA BEFFA BELGA PER IL SOLITO CUORE TORO

Il Torino affronta il difficile impegno continentale senza l'apporto di gioco e di gol di Kieft e Sabato: trova di fronte a sé un Beveren ben disposto e che si affida al contropiede, rinnegando i dettami tattici del calcio belga. Vincono 2 a 1 i ragazzi di Radice (che a centrocampo colloca Cravero e Rossi a sostegno di Beruatto, Junior e Dossena), ma il punteggio non li premia. Protagonista dell'incontro è il regista granata, in alto **con Ekeke: sfodera una grinta insospettabile e ispira la manovra a dovere.** Sopra, **Comi porta in vantaggio i suoi trasformando un calcio di rigore.** In alto, a destra, **Ezio Rossi raddoppia.** Al centro, **complimenti... pallavolistici.** Più a destra, **la rete di Rossi vista dall'alto e il punto dei belgi firmato da Fairclough.** A lato, **la disperazione di Lorieri, superato da un diagonale beffardo. Il ritorno a Beveren acquista il sapore di una sfida ancor più ardua e pertanto di un appuntamento da preparare al meglio**

segue da pagina 27

amicizie (Trap e Radice, quasi fratelli di sangue), a parte la curiosità (nelle due porte i due «numero uno» della vecchia Under di Vicini: Zenga e Lorieri), a parte la nazionalità cecoslovacca di entrambi gli allenatori avversari (Lopata per il Dukla e Novak — ex Dukla — per il Beveren) il connubio più sostanzioso dal punto di vista tecnico è stata la duplice, contemporanea esibizione in campo internazionale dei due cervelli concorrenti della Nuova Italia: Matteoli da una parte e Dossena dall'altra. Cervelli che, ancora una volta, hanno dimostrato di saper funzionare benissimo tanto da fare della nostra nazionale l'unico corpo (calcistico) al mondo non tenuto a preoccuparsi di un eventuale... trapianto di un organo così delicato. Matteoli è stato quasi sicuramente il migliore in campo fra i nerazzurri (suo, fra l'altro, lo stupendo passaggio che Altobelli ha meravigliosamente convertito in gol). Dossena è stato braccio e mente allo stesso tempo, procurando il rigore, mancando solo per sfortuna, dopo una bellissima azione un tre a zero che sarebbe stato definitivo e straordinario, tenendo — insomma — per mano una squadra che in taluni momenti ha ricordato certe indimenticabili coralità «olandesi» di una decina di anni fa. Peccato per quella dormita finale (senza dimenticare che Fairclough è stato autore di una prodezza da autentica millimetria balistica): ma il Toro, quest'anno, ci ha abituati a tali e tante follie (a domicilio, ma soprattutto in trasferta) che sarebbe ingeneroso non riempirlo di credito e di fiducia.

Marino Bartoletti

VISTA IN DIRETTA/TORINO-BEVEREN

JUNIOR FINISCE IN RISERVA

Torino. Vecchio cuore granata pensaci tu! Per il Torino, infatti, il gol realizzato da Fairclough, quando il 2-0 sembrava pronto per passare agli archivi, rimette in discussione una qualificazione che, da virtualmente certa che era, diviene ora problematica. Ed è un peccato perché la voglia di vincere, la determinazione e l'applicazione messe in mostra dai granata contro i belgi meritavano ben di più, soprattutto se si pensa che Radice era stato costretto a inventare una squadra, collocando certi uomini in ruoli che per essi erano novità assoluta. Eppure, malgrado tutto, il Torino stava portando a termine una prova esaltante quando l'ex attaccante del Liverpool azzeccava la giocata vincente e batteva Lorieri rimettendo tutto quanto in discussione. Basterà, a questo punto, il risicato vantaggio colto al Comunale? A Beveren, rientrerà Sabato (ma non ci sarà Ferri per somma di ammonizioni) per cui, anche se continuerà a mancare Kieft, si può sperare in un maggior rispetto delle geometrie e dell'utilizzazione dei singoli. La cosa più importante, però, è che Junior torni a essere, per tutti i 90 minuti, quell'orchestratore del gioco che a Torino è stato per non più di cinquanta: e siccome il brasiliano è campione a 24 carati, ipotizzare due sue prove contraddittorie consecutive è assolutamente impensabile. Fuori Kieft per infortunio e Sabato per squalifica, Radice ha mandato in campo un complesso tutto nuovo con Comi prima (e unica) punta aiutato da Dossena, Cravero mediocentro metodista (o libero davanti alla difesa) e con continui inserimenti di tutti gli altri a dare una mano in avanti. Zaccarelli, al rientro ha fatto il libero-balia di una difesa che, alla fine, ha tutt'altro che demeritato. Tutte le scelte del tecnico brianzolo si sarebbero rivelate giuste se fossero state confortate da uno Junior all'altezza per novanta minuti: il brasiliano, invece, ha cominciato e finito in sordina e forse non sarebbe stato male se Radice lo avesse fatto uscire dal campo anzitempo assieme a Zaccarelli. Ma come si poteva togliere fiducia ai due proprio nel momento in cui la squadra dava l'impressione di essere a un brevissimo passo da quel 3-0 che avrebbe chiuso definitivamente la partita?

Stefano Germano

Sotto, **la magnifica conclusione di Cravero che il portiere del Beveren, Dewilde, riesce in qualche modo a neutralizzare**

COSI' IN CAMPO LE ITALIANE

Dukla 0		Inter 1
Kostelnik	1	Zenga
Kostecky	2	Bergomi
Novak	3	Calcaterra
Fiala	4	Baresi
Rada	5	Ferri
Griga	6	Mandorlini
Bittingel	7	Fanna
Urban	8	Piraccini
Korejcik	9	Altobelli
Luhovy	10	Matteoli
Fitzel	11	Rummenigge
Lopata	All.	Trapattoni

Arbitro: Tritschler (Germania Ovest).
Marcatori: Altobelli al 17'.
Sostituzioni: Tardelli per Fanna al 60'.

Torino 2		Beveren 1
Lorieri	1	Dewilde
Corradini	2	Lodders
Francini	3	Gorez
Zaccarelli	4	Pfaff
Junior	5	Maes
Ferri	6	Stalmans
Beruatto	7	Peeraer
Rossi	8	Fairclough
Cravero	9	Theunis
Dossena	10	Kusto
Comi	11	Ekeke
Radice	All.	Novak

Arbitro: Prokop (Germania Est).
Marcatori: Comi al 47' su rigore, Rossi al 58', Fairclough all'84'.
Sostituzioni: Lemoine per Peeraer al 61', Marinelli per Ekeke 77'.

COPPA UEFA

PRIMO TURNO

INCONTRO	ANDATA (17 settembre)		RITORNO (1 ottobre)	
Lens	1	42' Carreno	0	
Dundee*	0		2	55' Milne; 60' Coyne
		Arbitro: Losert (Au.)		Arbitro: Pieri (It.)
Groningen*	5	4' Eykelkamp; 48', 56', 74' Houtman; 73' Mason	3	13', 54' Houtman; 37' De Kock
Galway	1	37' Mc Ghee	1	61' Murphy
		Arbitro: Schon (Luss.)		Arbitro: Bouillet (Fra.)
IA Akranes	0		0	
Sporting L.*	9	10', 39' Fernandes; 14', 37' Meade; 40', 60', 87' McDonald; 80' Negrete; 90' Zinho	6	Meade; 23', 43' Zinho; 71' McDonald; 78', 86' Mario
		Arbitro: Lloyd (Gal.)		Arbitro: Pez Perez (Spa.)
Athletic. B.*	2	55' Gallego; 60' Gomez	0	
Magdeburgo	0		1	33' Windehand
		Arbitro: D'Elia (Ita.)		Arbitro: Biguet (Fra.)
Atletico M.*	2	48' Uralde; 70' Arteche	1	101' Salinas
Werder Brema	0		2	65' Neubarth; 83' Meier
		Arbitro: Galler (Svi.)		Arbitro: Delmer (Fra.)
Jeunesse	1	48' Scholen	1	43' Goillot
Gand*	2	36' Nollet; 75' Van Looy	1	53' Hinderickx
		Arbitro: Sandoz (Svi.)		Arbitro: Wallace (Irl.)
Pecs	1	26' Meszaros	0	
Feyenoord*	0		2	67' Heus; 84' Hofman
		Arbitro: Vassaras (Gre.)		Arbitro: Hill (Ingh.)
Sparta Praga	1	60' Skuhravy	1	53' Novak
Guimaraes*	1	79' Roldao	2	73', 87' Cascavel
		Arbitro: Midgley (Ingh.)		Arbitro: Lartigot (Fra.)
Hearts	3	1' Foster; 65' Clark; 78' Robertson	0	
Dukla Praga*	2	44' Fitzl; 64' Klucky	1	54' Griga
		Arbitro: Van Volcem (Bel.)		Arbitro: Forstinger (Au.)
Nantes	0		1	66' Anziani
Torino*	4	55' Comi; 62' Beruatto; 82', 89' Kieft	1	Kieft
		Arbitro: Syme (Sco.)		Arbitro: Hackett (Ingh.)
Kalmar	1	67' Nilsson	0	
Bayer L.*	4	9', 19' Schreier; 59' Cha Bum; 62' Goetz	3	62' Drews; 64' Rolff; 90' Cha Bum
		Arbitro: Savchenko (URSS)		Arbitro: Bridges (Gal.)
Dinamo Minsk	2	45' Zygmantovic; 50' Kondratyev	1	16' Rodnionok
Raba Eto*	4	19' Hasin; 44', 80' Szabo; 63' Rubold	0	
		Arbitro: Tzontchev (Bul.)		Arbitro: Petrovic (Jug.)
Sigma Olomuc	1	32' Mlejnek	0	
IFK Göteborg*	1	66' Johansson	4	13' Rantanen; 40' Andersson; 85', 87' Ekstroem
		Arbitro: Tuere (Tur.)		Arbitro: King (Gal.)
Coleraine	1	79' Healy	0	
Stahl*	1	52' Janotta	1	42' Jeske
		Arbitro: Gilson (Luss.)		Arbitro: Natri (Fin.)
Legia Varsavia*	0		1	37' Araszkievicz
Dnepr*	0		0	
		Arbitro: Craciunescu (Rom.)		Arbitro: Hutak (Ungh.)
Rangers*	4	30', 44', 52' Fleck; 70' McCoist	0	
Ilves	0		2	54' Hjelm; 73' Vimonen
		Arbitro: Damgaard (Dan.)		Arbitro: Gregr (Cec.)
Bayer U.*	3	37' Bierhoff; 43' Funkel; 73' Bommer	4	68' Herget; 76' Edvaldsson; 77' Kuntz; 90' Bommer
Carl Zeiss	0		0	
		Arbitro: Smith (Sc.)		Arbitro: Crucke (Bel.)
Linzer Ask	1	30' Dantlinger	0	
Widzew Lodz*	1	17' Wraga	1	55' Wraga
		Arbitro: Alexandrov (Bul.)		Arbitro: Duncan (Sc.)
Neuchatel X.*	2	29' Jacobacci; 83' Stielike	3	1' Jacobacci; 38', 44' Luthi
Lyngby	0		1	73' Jorgensen
		Arbitro: Guedes (Port.)		Arbitro: Peschel (Ger. O.)
Beveren*	1	74' Fairclough	0	
Vaalerengen	0		0	
		Arbitro: Donnelly (Irl. N.)		Arbitro: Ruokonen (Fin.)
OFI Creta	1	22' Vlastos	0	
Hajduk*	0		4	4' Jerolimov; 36', 90' Busac; 46' Deveric
		Arbitro: Prokop (Ger. O.)		Arbitro: Krchnak (Cec.)
Flamurtari	1	67' Ruci	0	
Barcellona*	1	91' Esteban	0	
		Arbitro: Scerri (Mal.)		Arbitro: Da Silva S. (Por.)
Fiorentina	1	31' Pin	0	
Boavista*	0		1	9' Nelson
		Arbitro: Brummeier (Au.)		Arbitro: Keizer (Ol.)
Boavista qualificata 3-1 ai rigori				
Hibernians	0		0	
Trakia Plovdiv*	2	5', 40' Bakalov	8	5' Simov; 10', 14' Pechlivanov; 30' Pashev; 49' Kurdov; 54' Georgiev; 57' Bakalov; 80' Mladenov
		Arbitro: Kolokytas (Gre.)		Arbitro: Kuka (Alb.)
Tirol*	3	11' Roscher, 47' Pacult, 77' Linzmeier	0	
Sredetz	0		2	35' Tanev; 80' Kostadinov
		Arbitro: Longhi (Ita.)		Arbitro: Gächter (Svi.)
Inter*	2	57' Altobelli, 78' Rummenigge	1	8' Passarella
AEK Atene	0		0	
		Arbitro: V. Langenhove (Bel.)		Arbitro: U. Eriksson (Sve.)
Borussia M.*	1	24' Krauss	3	27' Dressen; 82' Brandts; 85' Lienen
Partizan	0		1	47' Nebojsa
		Arbitro: Nemeth (Ung.)		Arbitro: Wurtz (Fra.)
Sportul*	1	59' Hagi	1	44' Gheorgulescu
Omonia	0		1	29' Savidis
		Arbitro: Listkiewicz (Port.)		Arbitro: Voutsaras (Gre.)
Un. Craiova*	2	5' Geolgau; 86' Bicu	1	1' Bicu
Galatasaray	0		2	63' Cuneyt; 86' Savas
		Arbitro: Pauly (Ger. O.)		Arbitro: Lo Bello (Ita.)
Rijeka	0		1	48' Jankovic
Standard Liegi*	1	24' Claesen	1	65' Bodard
		Arbitro: Van Swiften (Ol.)		Arbitro: Muro Guruceta (Spa.)
Napoli	1	55' Carnevale	0	
Tolosa*	0		1	15' Stopyra
		Arbitro: Tritschler (Ger. O.)		Arbitro: Fredriksson (Sve.)
Tolosa qualificato 4-3 ai rigori				
Spartak Mosca*	0		1	88' Kushley
Lucerna	0		0	
		Arbitro: Schmidhuber (Ger. O.)		Arbitro: Marko (Cec.)

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate

COPPA UEFA

SECONDO TURNO

INCONTRO		ANDATA (22 ottobre)		RITORNO (5 novembre)
Groningen*	0		1	44' Van Dijk
Neuchatel Xamax	0		1	39' Givens
		Arbitro: Aass (Norvegia)		Arbitro: Nemeth (Ungheria)
Beveren*	3	13' Peeraer; 27' Theunis; 57' Fairclough	1	58' Fairclough
Athletic Bilbao	1	15' Sariugarte	2	Argote; 75' Fernando
		Arbitro: Tsontchev (Bulgaria)		Arbitro: Hackett (Inghilterra)
Rangers*	2	36' McPershon; 44' McCoist	1	63' Ferguson
Boavista	1	33' Tonanha	0	
		Arbitro: Helen (Svezia)		Arbitro: Schmidhuber (Germania O.)
Widzew	0		0	
Bayer Uerdingen*	0		2	24' Dzinba (aut.); 81' Bierhoff
		Arbitro: Halle (Norvegia)		Arbitro: Da Silva Valente (Portogallo)
Legia Varsavia	3	40' W. Sikorski; 57' Dziekanowski; 61' Karas	0	
Inter*	2	18' Altobelli; 76' Arceusz (aut.)	1	44' Fanna
		Arbitro: Miguel Pérez (Spagna)		Arbitro: Courtney (Inghilterra)
Guimaraes*	2	48' Cascavel; 90' Roldao	0	
Atlético Madrid	0		1	90' Da Silva
		Arbitro: Bridges (Galles)		Arbitro: Costantin (Belgio)
Borussia M.*	5	18', 45' Dressen; 44' Eltrup; 53' Rahn; 68' Bruns	2	38' Bruns; 90' Rahn
Feyenoord	1	79' Hiele	0	
		Arbitro: Sanchez Arminio (Spagna)		Arbitro: Frederiksson (Svezia)
Sportul	0		1	16' Jorgulescu
Gand*	3	33' Raeven; 76' Hinderyckx; 87' Hallaert	1	52' Hinderyckx
		Arbitro: Losert (Austria)		Arbitro: Natri (Finlandia)
Torino*	4	25', 35' Kieft; 39' Dossena; 73' Comi	1	18' Comi
Raba Eto	0		1	15' Somogyi
		Arbitro: Rosa dos Santos (Portogallo)		Arbitro: Keizer (Olanda)
Dukla Praga*	0		1	79' Viroda
Bayer Leverkusen	0		1	18' Groetz
		Arbitro: Gachter (Svizzera)		Arbitro: Padar (Ungheria)
Barcellona*	1	73' Julio Alberto	1	84' Roberto
Sporting	0		2	40' Negrete; 50' Meade
		Arbitro: Prokop (Germania E.)		Arbitro: Agnolin (Italia)
Hajduk*	3	7' Jerolimov; 13' Bursak; 40' Deveric	2	74' Deveric, 83' Bursac
Trakia	1	34' Simov	2	42' Mladenov; 43' Pashev
		Arbitro: Daina (Svizzera)		Arbitro: Vautrot (Francia)
Tirol*	2	10', 87' Spielmann	2	14' Spelmann; 47' Roscher
Standard Liegi	1	60' Hellers	3	48' Repecic; 56' Wintacq; 66' Luyekx
		Arbitro: Worrall (Inghilterra)		Arbitro: Rossner (Germania O.)
Goteborg*	2	18' Rantanen; 66' P. Larsson	1	21' Rantanen
Stahl B.	0		1	42' Voss
		Arbitro: Butenko (Urss)		Arbitro: McKnight (Inghilterra)
Tolosa	3	43', 66', 80' Passi	1	7' Durand
Spartak Mosca*	1	46' Rodionov	5	9', 17' Rudakov; 50' Rodionov; 79', 90' Novikov
		Arbitro: Petrovic (Jugoslavia)		Arbitro: D'Elia (Italia)
Dundee Utd.*	3	54', 81' Redford; 86' Clark	0	
Un. Craiova	0		1	59' Bita
		Arbitro: Krchnak (Cecoslovacchia)		Arbitro: Delmer (Francia)

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate

TERZO TURNO

INCONTRO		ANDATA (26 novembre)	RITORNO (10 dicembre)
Dundee Utd	2	29' McInally, 47' Clark	
Hajduk	0		
		Arbitro: Föckler (Germania O.)	Arbitro: Keizer (Olanda)
Gand	0		
Goteborg	1	66' Rantanen	
		Arbitro: Midgley (Inghilterra)	Arbitro: Valentine (Scozia)
Groningen	1	5' De Kock	
Guimaraes	0		
		Arbitro: Butenko (Urss)	Arbitro: Christov (Cecoslovacchia)
Dukla Praga	0		
Inter	1	17' Altobelli	
		Arbitro: Tritschler (Germania O.)	Arbitro: Quiniou (Francia)
Spartak Mosca	1	26' Rudakov	
Tirol	0		
		Arbitro: Halle (Norvegia)	Arbitro: Guruceta Muro (Spagna)
Bayer U.	0		
Barcellona	2	76' Roberto, 80' Hughes	
		Arbitro: Fredriksson (Svezia)	Arbitro: Daina (Svizzera)
Torino	2	48' Comi, 58' E. Rossi	
Beveren	1	80' Fairclough	
		Arbitro: Prokop (Germania E.)	Arbitro: Wohrer (Austria)
Rangers	1	15' Durrant	
Borussia M.	1	44' Rahn	
		Arbitro: Casarin (Italia)	Arbitro: Ponnet (Belgio)

CLASSIFICA MARCATORI

5 RETI: Kieft (Torino) e Houtman (Groningen).
4 RETI: McDonald e Meade (Sporting), Bursac (Hajduk), Fairclough (Beveren), Rantanen (Goteborg), Comi (Torino).
3 RETI: Zinho (Sporting); Hinderycks (Gand), Cascavel (Guimaraes), Fleck (Rangers), Deveric (Hajduk), Bakalov (Trakia), Spielmann (Tirol), Passi (Tolosa), Altobelli (Inter), Rudakov (Spartak Mosca), Rahn (Borussia M.).

Peter Houtman, capocannoniere insieme a Kieft, fotoBobThomas

SPECIALE

GLI OTTANT'ANNI DEL TORINO

IL 3 DICEMBRE DEL 1906, IN UNA SALETTA DEL RISTORANTE FIORINA, NASCEVA IL CLUB GRANATA. CON GIGLIO PANZA RILEGGIAMO ALCUNE FRA LE PAGINE PIÙ SIGNIFICATIVE DEL NOSTRO CALCIO

di **Giglio Panza**

TOR80

SE OGGI dite a un tifoso del Torino che la sua beneamata squadra esiste anche, se non soprattutto, per merito di uno juventino, vi manderà a quel paese. Eppure nella nascita del Football Club Torino, avvenuta ottanta anni fa, nel dicembre del 1906, ebbe una parte determinante il signor Alfredo Dick, cittadino svizzero che deluso per non essere arrivato alla presidenza della Juventus se ne andò e con alcuni suoi seguaci fondò il Torino. Il signor Dick, per non dare l'impressione d'avere lasciato la Juventus in quanto frustrato nelle sue ambizioni, non accettò la presidenza, che andò per acclamazione al signor Mans Schoenbrad. A giudicare dai nomi dei componenti il primo consiglio direttivo, non si sarebbe detto che la società granata era italiana; eppure risulta che la lingua ufficiale fu il dialetto piemontese, magari un po' storpiato alla tedesca. I fondatori del Torino ebbero la loro soddisfazione già l'anno dopo la fondazione, allorché nel campionato del 1907 vinsero entrambe le partite contro la Juventus (2 a 1, 4 a 1). Nelle file del Torino gli stranieri abbondavano, tanto che nel 1908 non potè partecipare al campionato che la Federazione aveva chiuso alle squadre con un numero rilevante di elementi di nazionalità non italiana.

BACHMANN. Oggi il Torino ha ottanta anni e sarebbe troppo lungo raccontare tutte le sue vicende, molte delle quali — nell'ultimo mezzo secolo — ho vissuto con un legame professionale-affettivo profondamente sincero. Nel 1910, quarto dopo Inter, Pro Vercelli e Juventus, il Torino presentava al centro della linea mediana Enrico Bachmann, possente atleta di forte carattere, rude ma efficacissimo in quel ruolo che allora imponeva di correre e correre, avanti a sostenere l'attacco, dietro ad aiutare la difesa. Bachmann ha giocato 14 anni, ma al Torino ha trascorso tutta la sua vita di uomo sano fisicamente e moralmente. Lo ricordo in segreteria, serio e austero come dovesse difendere sempre l'integrità del sodalizio. E poi, ancora pochi anni fa prima di morire, presidente attivo e amato dall'Associazione Ex Calciatori Granata, un sodalizio che testimonia quanto indissolubili siano i legami dei vecchi giocatori con il loro passato agonistico. L'interruzione per lo scoppio della prima guerra mondiale vedeva già il Torino a lottare per lo scudetto. Alla ripresa, sotto la guida di Vittorio Pozzo, i granata riprendevano la loro coraggiosa scalata verso le posizioni primarie della gerarchia calcistica. Fra gli uomini che tanto hanno amato il To-

Sopra, **il Torino 1975-76 (quello che vinse il settimo scudetto precedendo la Juventus di due punti) «visto» da Gino Pallotti**

Sopra, da sinistra a destra e dall'alto in basso, **Pecci, Graziani, Zaccarelli, Claudio Sala e Paolo Pulici: profumo di scudetto**

rino, Vittorio Pozzo ha un posto di preminenza: l'uomo che ha guidato l'Italia a vincere due campionati del mondo e un'Olimpiade, era devoto al Torino anche dopo che una serie di contrasti avevano scavato una voragine fra lui e il presidentissimo del Grande Torino degli Anni Quaranta, Ferruccio Novo. L'ultimo «regalo» di Pozzo a Novo fu quello di fargli assumere dal Venezia la coppia di interni Valentino Mazzola-Ezio Loik. Ma non corriamo troppo: c'è stato un Torino, quello che viene ricordato soprattutto per il trio Baloncieri-Libonatti-Rossetti, che vinse due scudetti, nel 1927 e nel 1928, esaltando il gioco e offrendo un enorme incentivo alla popolarità del campionato finalmente a carattere nazionale. Il titolo del 1927 non figura nell'albo d'oro della società essendo stato revocato a causa di un misterioso tentativo di corruzione fatto da ancor più misteriosi personaggi nei confronti del terzino della Juventus Luigi Allemandi. Pochi furono convinti delle prove, erano i tempi in cui bisognava credere e obbedire (poi avremmo dovuto anche combattere, purtroppo...). La superiorità del Torino venne ribadita l'anno successivo. I granata offrivano un gioco spettacolare, che lasciò una traccia nella evoluzione del nostro calcio e che, credo, fu d'ispirazione al Toro-super di qualche lustro dopo. *«Vedendo giocare Baloncieri, Libonatti e Rossetti* — scrive un giornalista di quel tempo — *ci si convince che il calcio, prima che un gioco, è un'arte»*.
La formazione classica di quel Torino Football Club che si fece ammirare nell'intera area nazionale, merita di essere ricordata: Bosia, Monti III, Martin II; Colombari, Janni, Sperone; Vezzani, Baloncieri, Libonatti, Rossetti e Franzoni. Per raccontare il talento di Gianni Colombari e di Vezzani, del famoso trio, per dare risalto all'apporto dei lottatori che avevano in Sperone il loro alfiere, ci vorrebbero tante pagine. Ho visto quel Torino per la prima volta quando avevo 14 anni; e se ne ricordo ancora, a sessanta di distanza, certe giocate, vuol dire che nella mia buona memoria hanno lasciato tracce incancellabili dal tempo.

NOVO. Poi, quando nel '29-30 cominciò il campionato a girone unico, quel Torino era un po' invecchiato e i granata passarono fra un'altalena di risultati che sarebbe durata una dozzina d'anni, fino al sorgere della leggendaria formazione che Ferruccio Novo, succeduto nel 1939 all'ingegnere Cuniberti, aveva vagheggiato fin dal primo giorno in cui era entrato in carica. Ma nel lungo periodo delle vacche magre, nel Torino si verificò qualcosa di importante, che avrebbe dato alla società un indirizzo ideologico — quello dell'allevamento giovanile — tuttora presente nel sodalizio. Nacque la squadra ragazzi dei «Balon boys», che alla prima squadra offrì fior di giocatori. Il Torino ha ottant'anni; e il suo vivaio poco meno di sessanta. Poche settimane fa, in una partita di campionato, l'allenatore Radice ha schierato nove elementi «fatti in casa». Eccone l'elenco, a testimonianza di quale pasta sia fatto questo Torino che non a torto è definito «la più provinciale delle squadre metropolitane»: Zaccarelli, Francini, Dossena, Ferri, Beruatto, Cravero, Rossi, Comi e Lerda.

MAZZOLA. Nella stagione '41-42 il Torino finì al secondo posto alle spalle della Roma. Ma imponendo l'adozione del «sistema» Ferruccio Novo, presidente-tecnico, annunciò praticamente l'arrivo del Grande Torino dei cinque scudetti consecutivi. Per realizzare il suo squadrone, Novo sganciò al Venezia la bellezza di un milione e mezzo, somma che nel '42 era rilevante, e ingaggiò le mezze ali Loik e Mazzola. Dalla Triestina assunse il mediano Grezar, che aveva esordito in Nazionale contemporaneamente a Loik, Mazzola e Gabetto nell'aprile del '42: insieme, i quattro avrebbero poi tragicamente concluso la loro gloriosa ma troppo breve avventura granata. Il calcio, incredibilmente, non si fermò neppure davanti alla guerra. Si disputò un campionato Alta Italia; Novo portò i suoi campioni a giocare anche in località calcisticamente dimesse purché ci fosse pane bianco e burro fresco. Si stabilì fra i giocatori e il «capo» che pensava alle loro famiglie un rapporto di solidarietà che si sarebbe tradotto nella totale indefettibile devozione alla maglia. Alla conclusione del conflitto, il Torino festeggiò i suoi quarant'anni vincendo nel '46, il girone finale che comprendeva pure le migliori del Centro-Sud, Napoli, Roma, Livorno e Bari. Poi, tornata la competizione a girone unico, proseguì la cavalcata vittoriosa staccando nel '47 la Juventus, seconda, di 10 punti e nel '48, il Milan di 16; segnando rispettivamente nelle 38 partite prima 104 e poi 125 gol! E nel '49, nonostante

una serie di infortuni lamentati via via da Maroso, Castigliano e Menti e una lunga squalifica di Ballarin, a cinque giornate dalla conclusione i punti di vantaggio sull'Inter, seconda, erano ancora 5 e cinque rimasero dopo il confronto diretto di San Siro coi nerazzurri. Ancorché privo di Valentino Mazzola, Maroso e Grezar, il Torino strinse i denti e chiuse zero a zero quella che doveva essere la sua ultima partita di campionato. Il giorno dopo il Torino partiva alla volta di Lisbona per disputare una «amichevole» quale omaggio al più famoso calciatore portoghese dell'epoca, Ferreira. Vinse il Benfica 4 a 3 ma il Torino contribuì allo spettacolo da par suo. Nel viaggio di ritorno, alle cinque del pomeriggio del 4 maggio 1949, mentre infuriava un violento temporale, l'aereo — un G. 212 — si schiantava contro il muro della Basilica di Superga.

SUPERGA. Nel tragico rogo perivano i giocatori della più grande squadra che mai l'Italia abbia avuto. Erano Bacigalupo, Ballarin I e Ballarin II, Maroso, Rigamonti, Operto, Grezar, Castigliano, Mazzola, Loik, Gabetto, Martelli, Fadini, Menti II, Ossola, Grava, Bongiorni e Schenbert. Con loro i dirigenti Agnisetta e Civalleri, i tecnici Egri Erbstein e Lievesley, il massaggiatore Cortina e i giornalisti Casalbore, direttore di "Tuttosport", Cavallero de "La Stampa" e Tosatti della " Gazzetta del Popolo". La tragedia suscitò un dolore profondo in tutti gli italiani. Chi non si occupava di calcio piangeva tanta bella gioventù crudelmente stroncata; chi amava il calcio si struggeva, oltre che per il dramma umano, per la perdita di una squadra ineguagliabile. Oggi il Torino Calcio compie ottanta anni, allora ne aveva poco più della metà: ma credo che il glorioso sodalizio granata non avrà più, come non l'avrà il calcio italiano, una squadra di tale perfezione. Ho visto le squadre del nostro campionato dai tempi del Toro di Baloncieri-Libonatti-Rossetti; ho visto le più prestigiose squadre straniere. Posso garantire che solo la grande Ungheria di Puskas degli Anni Cinquanta mi ha dato l'identica sensazione di perfezione calcistica che ho avuto dal Torino di Valentino Mazzola: qualcosa che faceva pensare all'arte. L'attuale presidente della Juventus, Giampiero Boniperti, che di quel Super Toro fu avversario fierissimo, è fra i più qualificati che possono testimoniare su queste verità tecniche. Parlando di quel Torino, Boniperti dice: *«Oggi, secondo le terminologie nuove, parleremmo di calcio totale, di pressing a tutto campo, di gioco all'olandese, di football atletico. In realtà il football di quel Torino era tutto questo: calcio universale che non ha bisogno di classificazioni nel tempo e nello spazio».* Per Boniperti, Valentino Mazzola rimane uno dei più grandi campioni di tutti i tempi, forse la mezz'ala più completa e più potente, l'atleta capace di rovesciare da solo le sorti d'una partita nata male. Tutti i fedelissimi granata che festeggiano gli «ottanta», hanno all'occhiello il fiore del ricordo d'una Squadra ineguagliabile, che a Torino ha lasciato la vita dopo aver dato al Torino irripetibili anni di gloria.

BONETTO. Sì, perché dopo la tragedia di Superga la vita del Torino è passata attraverso vicende più sofferte che gioiose, confortato solo dall'amore dei suoi tifosi. Ferruccio Novo tentò subito la ricostruzione con ambizione e coraggio: ma si accorse presto che la solidarietà è un sentimento ignorato nel calcio. L'uomo che aveva costruito la Super Squadra e dominato la scena, dovette ritirarsi. Al timone del Torino furono personaggi tanto volenterosi quanto modesti; fino a toccare il fondo con la retrocessione nel 1959. Lo spazio non consente di dilungarsi su quelle tribolate stagioni; i vecchi granata si consolavano dicendo che il Torino è una fede. Ed a chi li scherniva, ricordavano Mazzola e i suoi invitti compagni. A ridare credibilità e prestigio al Torino arrivò poi un uomo semplice quanto saggio, un lavoratore che con intelligenza e capacità era diventato un grosso imprenditore: Orfeo Pianelli. Affiancato da un direttore generale competente dal punto di vista amministrativo come da quello tecnico, il dottore Beppe Bonetto, il presidente Pianelli ridiede al Torino prima la credibilità e poi anche un notevole potenziale tecnico. Ventisette anni dopo l'ultimo scudetto conquistato dai Grandi Caduti, il Torino ridiventava campione d'Italia sotto la guida di Gigi Radice, tecnico di vedute moderne, capace di insegnare calcio e regole di vita, d'infondere la mentalità vincente anche in uomini un po' demotivati da annate di grigiore. Quel Torino durò ancora un paio di annate; poi le difficoltà incontrate da Pianelli nella sua espansione industriale incisero negativamente anche sulle esigenze di rinnovamento che una squadra di rango, per continuare ad essere tale, deve saper intuire e compiere tempestivamente. Certo è che Castellini, Santin, Salvadori, Patrizio Sala, Mozzini, Caporale; Claudio Sala, Pecci Graziani, Zaccarelli e Pulici oltre a conquistare uno scudetto e pur senza toccare la perfezione del Toro di capitan Mazzola, avevano offerto al nostro campionato spettacoli avvincenti e al nostro calcio idee progressiste preziose. Uscito Pianelli, gli subentrò un altro industriale di puro sangue granata: Sergio Rossi, come prima cosa, ha riportato il Torino a godere della stima che nelle ultime sfortunate stagioni di Pianelli s'era un po' offuscata. Recuperato Gigi Radice, affidata la conduzione amministrativa all'avvocato Nizzola e quella sportiva ad un manager esperto qual è Moggi, il presidente Rossi ha ottenuto risultati tecnici tanto soddisfacenti quanto insoddisfacenti sono stati quelli finanziari. Mentre il Torino celebra ottant'anni di vita sempre onorata e con fasi di gloria esaltanti; mentre la sua gente fedele ricorda i Morti di Superga con affettuosa riconoscenza e ringrazia i granata di ieri e di oggi per la loro generosa dedizione, la Società vive un momento di trepidazione, meno preoccupante di altri ma dal quale traspare il timore per le intenzioni di lasciare del presidente Rossi. Il Torino ne ha passate tante; in queste sintetiche annotazioni ho ricordato solo le svolte più sofferte. Ha ottanta anni, ma le sue squadre — da quella che nel massimo campionato onora il calcio alle formazioni giovanili che emergono nelle loro competizioni — conservano la freschezza, gli entusiasmi, lo spirito dei tempi eroici. Tante generazioni di fedeli si sono succedute, ma anche quella d'oggi garantisce al Torello calore, amorevole fedeltà, una vita lunga e onorata. Il collega che fra vent'anni scriverà per il centenario granata ripeterà ancora che «il Torino è una fede».

Giglio Panza

1

5

Frammenti di storia granata attraverso le foto pubblicate da «Sotto il segno del Toro», il libro scritto da Sandro Ciotti. ① La prima formazione del Torino, «datata» 1906; ② ③ ④ il famoso trio formato da Baloncieri, Rossetti e Libonatti; ⑤ Aldo Olivieri, detto «il gatto magico»; ⑥ Ferruccio Novo, presidente del Grande Torino; ⑦ Ezio Loik, «gemello» di Valentino Mazzola; ⑧ foto di gruppo per l'invincibile armata granata (è il 1948); ⑨ l'aereo che riporta a casa i torinisti dopo la trasferta di Lisbona si schianta contro la collina di Superga; ⑩ il giorno dei funerali; ⑪ i giocatori chiamati

2

3

4

6

8

9

7

10

12

13

11

14

a sostituire i campioni scomparsi; ⑫ «Paròn» Rocco; ⑬ Baker e Law; ⑭ Gerry Hitchens. Nella pagina accanto, **la leggenda continua...**

Sopra, **Enzo Bearzot «visto» da Bazzani. «Tutti noi dovremmo riverire l'ex citì per averci indicato la strada da seguire, quella della serietà e della coerenza»**

IL CALCIO DIMENTICA TROPPO IN FRETTA

BEARZOT È ANCORA CAMPIONE DEL MONDO

□ Caro direttore, amo il calcio, mi piace moltissimo la polemica arguta quando accompagna la discussione nei bar, nelle officine o tra amici, ma spesso mi capita d'essere tacciato d'una grave accusa: tradimento intenzionale e pluriaggravato. Scherzi a parte, mi spiego immediatamente attraverso un quesito: «Come fa uno sportivo a esaltarsi nel nome di una società, a restarne ciecamente legato, anche quando tale società è formata da calciatori che cambiano maglia, allenatori che mutano il colore della tuta e presidenti che sostituiscono la cravatta?». Se è vero che questo continuo mutamento di situazioni da un lato favorisce episodi simpatici, vendette, dissidi che costituiscono il bello di questo gioco, è anche vero che il tifoso con le palpebre foderate dai vessilli della squadra idolatrata si trova a urlare, denigrare il giocatore o il mister che fino al giorno prima era stato portato in trionfo. Vorrei farle qualche esempio.
1) Nel celebrare la grande perizia tecnica innovatrice di Azeglio Vicini non buttiamo nella spazzatura i dieci anni di lavoro di Bearzot che tutti noi dovremmo riverire quotidianamente soprattutto per averci indicato la strada da seguire, quella della serietà e della coerenza.
2) Oggi tutti sparlano di Giovanni Galli ignorando che il suddetto portierone ha sempre giocatore in serie A con buoni risultati.
Insomma, qui le persone cambiano idea troppo in fretta. Io mi sono abituato a onorare certi protagonisti anche quando cambiano casacca, anche quando scendono di categoria, quando decidono di allenare un'altra squadra. Penso, a proposito, che mai e in nessun altro luogo i vincitori di un mondiale siano stati tanto vituperati e offesi come da noi. Quello che loro in quei giorni trepidanti sono riusciti a esprimere sui campi spagnoli resterà sempre vivo nel mio cuore e la gioia che allora mi pervase vale mille volte di più di quei «maledetti» venti milioni.

MAURO FREGOSI

Cambia il mondo, cambia lo sport, le bandiere vengono ammainate e io capisco che fra gli appassionati possa diffondersi una crisi d'identità. Perché il fan juventino deve idolatrare per dieci anni il «tuttovincente» Trapattoni e poi improvvisamente disconoscerlo e fischiarlo, vedendolo alla guida di una squadra rivale? Una volta era più facile. Rivera, Mazzola, Bulgarelli, Riva, Juliano (a parte una brevissima parentesi finale) aprivano e chiudevano la carriera con la stessa maglia, oltretutta priva di sponsorizzazioni, e assurgevano automaticamente a simbolo di una squadra, di una città. Ma adesso i confini fra sport e spettacolo si fanno sempre più confusi e lo spettacolo ha esigenze esattamente opposte: richiede, pretende, di cambiare con frequenza le attrazioni, perché le stesse ballerine stancano, anche se hanno gambe bellissime. Nello spettacolo si inseriscono altre componenti: e non è un mistero che quella economica prevalga su quella sentimentale. La squadra che si ama di più (dalla parte del giocatore e del tecnico) è quella che paga meglio. È l'ultimo stadio della professionalità, che oggi tanto si invoca. La professionalità consiste nel dovere di dare sempre il meglio, ma anche nel diritto di sfruttare la propria bravura al limite estremo del guadagno. E lo spettatore? E il tifoso? Magari non capisce, ma si adegua. Come mi sembra si renda perfettamente conto il gentile lettore. La regola del gioco, così, finisce per essere un tradimento reciproco. Tu cambi squadra e io cambio idolo (brutta parola, che evoca divismi deteriori; ma non ne trovo una migliore, al momento). Diverso mi sembra il caso di Bearzot o dei giocatori campioni del mondo. Qui non è un cambio di bandiera. Qui l'abbandono è frutto esclusivo di ingratitudine, o di memoria corta. Perché mai l'avvento dell'ottimo Vicini dovrebbe automaticamente stendere il velo dell'oblio sui dieci anni di vittorie (e di sconfitte, ovvio) del precedente C.T.? Bearzot ha dato molto, al calcio italiano; magari ha mancato l'occasione di lasciare da vincitore, ma deve essere difficile, perché pochissimi ci riescono. Merita tutto il rispetto degli sportivi veri: degli altri penso che poco gli importi. E ha ragione, caro Fregosi, nel deplorare il linciaggio morale dei ventidue campioni del mondo. Purtroppo l'Italia non perdona ai vincitori. Non è una frase mia, ed è sempre d'attualità, in ogni campo.

HATELEY E CATANZARO

□ Caro direttore, leggo da molti anni il «suo» giornale, ma è la prima volta che le scrivo. Tralasciando i consueti complimenti di rito (per me comprare e leggere il G.S. vale molto di più che un complimento), vengo subito al nocciolo. Nella mia veste di presidente onorario A.R.C.E. (Associazione Regionale Calabresi Emigrati) elevo una formale protesta nei confronti del centravanti del A.C. Milan Mark Hateley, che nel suo ormai «famoso» libro definisce il capoluogo calabro, Catanzaro *«Un posto chiamato Catanzaro in fondo allo stivale, che buco, mendicanti in ogni angolo, bambini che giocano nella sporcizia...»*. Vorrei ricordare al sig. Hateley che è venuto in Italia, pagato profumatamente per cercare di fare qualche gol e che lasci ai veri competenti il modo di descrivere le zone della Calabria. Per concludere informo il sig. Hateley, che dal «buco» di Catanzaro sono usciti dei «mendicanti» che onorano il gioco del calcio più di quanto stia facendo lui: Massimo Mauro, campione del mondo per club e campione d'Italia con la prestigiosa Juventus, Giuseppe Lorenzo, centravanti della Sampdoria, un «bomber» dotato di grande potenza fisica, e qui a Zurigo due future «stelle» del calcio svizzero, Salvatore Andracchio, centrocampista del Grasshopper, in lizza per lo scudetto quest'anno, e Alfredo Logozzo, attaccante dello Zurigo, erede del grande Renè Botteron. Quattro ragazzi in serie «A». Non c'è male per un buco come Catanzaro, non è vero, sig. Hateley?

HEINZ HUTT MULLER - (ZURIGO)

Mark Hateley, che non risulta brillare per particolari qualità letterarie, si limita a firmare libri scritti per suo conto da giornalisti inglesi, dei quali è noto il non eccessivo amore per l'Italia in generale e per quella del calcio in dettaglio. Questi libri procurano ad Hateley puntuali «grane», che il giocatore risolve sistematicamente negando la paternità delle frasi incriminate e prendendo le distanze dall'autore. Un gioco stucchevole, al quale sarebbe anche giusto non dare eccessiva importanza. Capisco il suo sdegno, ma mi creda: i libri di Hateley non finiranno né nelle scuole, né nelle bibilioteche e i suoi giudizi — autentici o posticci che siano — su Catanzaro non lasceranno traccia negli annali.

LA FORMULA DI COPPACAMPIONI

□ Caro direttore, lo scontro tra Juventus e Real Madrid, che il sorteggio UEFA ha collocato appena al secondo turno, sta a dimostrare l'inadeguatezza della formula tuttora usata nelle competizioni europee. È ingiusto che già dal secondo turno debba essere estromessa una delle squadre aventi tutte le carte in regola per vincere la coppa.

L'UEFA non può continuare ad usare una formula così dannosa per lo spettacolo. Le tradizioni spesso fanno la fortuna di competizioni e tornei ad esse legati, ma talvolta alcuni cambiamenti si rivelano necessari. Gli stessi inglesi, universalmente rinomati per la fedeltà alle tradizioni, dopo anni di rifiuto, hanno dovuto cedere alla spettacolarità e praticità del tie-break adottandolo nel famosissimo torneo di Wimbledon senza che questo ne perdesee in prestigio. Appare evidente che una pressione massiccia sull'UEFA, affinché nelle coppe venga introdotta una formula che aumenti la spettacolarità della competizione deve essere esercitata dalle federazioni. Esse hanno il dovere di difendere gli interessi degli appassionati alla ricerca di spettacoli sempre più avvincenti. Secondo me, notevole attenzione meriterebbe la formula adottata nella Coppa dei Campioni di basket. Sarebbe interessante sperimentarla anche nel calcio. Un paio di turni preliminari, nei quali verrebbero comunque designate delle teste di serie, consentirebbero una selezione alla quale sopravviverebbero le squadre migliori in grado di dar vita ad un girone finale ricco di scontri interessanti. Quest'anno, per esempio, a Torino sarebbero state di scena non solo il Real Madrid, ma anche compagni di valore assoluto quali: Bayern M., Dinamo Kiev, Anderlecht, Celtic G. e altre ancora a tutto vantaggio degli appassionati ma soprattutto delle società che avrebbero incassato una montagna di soldi. L'equilibrio tra le squadre in lizza poi, come il basket dimostra, vede il pericolo dell'esistenza di partite senza interesse di classifica scongiurato dal fatto che fino all'ultima giornata ci sarebbero almeno 3 o 4 squadre in grado di piazzarsi nei primi due posti e di accedere così alla FINALISSIMA. Si eviterebbe, infine, di vedere partite concludersi alla lotteria dei rigori essendo possibili i risultati di parità. Per la finale, la quale peraltro difficilmente richiede l'ausilio di supplementari e rigori come i precedenti dimostrano, sarebbe auspicabile, in caso di parità, la ripetizione della partita.

VITO ROSSANO (BARI)

Modificare e correggere l'attuale, autolesionistica, formula del sorteggio integrale (eccettuato il primo turno), è un imperativo sacrosanto. Non si possono accettare gli sconci tecnici di questa stagione, con Real-Juventus e Anderlecht-Steaua costrette a scannarsi per entrare nei quarti di finale. La formula del basket mi sembra però abbastanza macchinosa. Io sarei piuttosto per un tabellone iniziale, con teste di serie per titoli e meriti, da conservare sino in fondo, a somiglianza di quanto avviene nei tornei di tennis. Si eviterebbero anche i sorteggi dopo ogni turno. L'Uefa è composta di parrucconi col culto dell'immobilismo — da quando non c'è più il nostro Franchi a dare la sveglia — ma l'argomento dei soldi (quest'anno si troveranno ad aver rinunciato a incassi potenzialmente colossali) sembra l'unico in grado di scuoterli dal torpore. Altre forme di pressioni non conosco, se non attraverso i canali rituali delle federazioni, che attiveranno all'uopo i loro rappresentanti. Ma teniamo anche conto che alle nazioni calcisticamente deboli, che numericamente sono in maggioranza, le cose stanno bene così.

GLI ULTIMI VELENI SU JUVE-NAPOLI

☐ Trovo molte lettere giacenti che affrontano, anche in termini polemici e ovviamente secondo diverse angolazioni, lo scontro al vertice Juventus-Napoli, i fuorigioco non rilevati da Agnolin, le rimostranze bianconere, i commenti che la vicenda ha ispirato a questo giornale. Vedo di riassumere. *Antonio D'Orso*, Bacoli (Napoli), malgrado le origini, si definisce *«juventino dalla nascita»*. Si stupisce che la RAI non abbia saputo sciogliere i dubbi sul primo gol napoletano (Bonini teneva o meno in gioco gli attaccanti azzurri?) quando invece le immagini di ITALIA UNO erano eloquenti al riguardo. Chiede quindi perché la stessa emittente non abbia provveduto a chiarire altri momenti controversi, come il palo di Manfredonia al primo minuto di gioco, quando a giudizio del lettore il pallone potrebbe aver varcato la linea di porta prima di essere respinto da Romano, o il terzo gol di Volpecina. *Giorgio Aversani*, di Verona, ricorda che lo scorso anno, dopo l'eliminazione del Verona dalla Coppacampioni a opera della Juventus, l'avvocato Agnelli definì «provinciali» le interpretazioni che tendevano a scaricare sull'arbitro le responsabilità di una sconfitta. Come mai si lamenta ora del gol annullato a Manfredonia a Madrid, o dei fuorigioco sui gol napoletani? Secondo *Michele Sirignano*, di Visciano (Napoli) va *«censurato soprattutto il comportamento di Tacconi nei confronti di Agnolin»* che, sostiene il lettore, in passato non è mai stato tenero con il Napoli, al punto da essere anche stato ricusato dalla società partenopea. E poi una mini-valanga juventina. *Anna Torre* di Borgomanero ci chiede: *«Con che coraggio il Guerin Sportivo è uscito in edicola con un titolo di copertina: Hurrà Napoli, quando era più esatto titolare: Hurrà Agnolin?»* E ci accusa di osannare il furto. *Maurizio Fabbri*, di Roma, ci taccia di anti-juventinismo sia per quanto sostenuto in occasione della partita europea col Real, sia per il match col Napoli. Poiché fa riferimento ad alcuni pareri espressi in una trasmissione televisiva, vorrei chiarire quanto sostenni allora. Trovavo, e trovo, risibile che venisse attribuita a una presunta menomazione fisica di Agnolin il fatto che lo stesso arbitro non avesse rilevato un fuorigioco, scientificamente misurato in trenta centimetri e non segnalato dal guardalinee. E neppure, aggiungo, percepito dai giocatori juventini, se è vero che per protestare hanno dovuto attendere il Telebeam e l'Oliside. *Leonardo De Rossi*, di San Donà di Piave, non trova chiarissima una mia allusione, sempre a proposito della Juve, laddove scrivevo: *«Nella stanza dei bottoni qualcosa scricchiola»*. Preciso: una società potente e stimata e temuta come la Juve ha avuto, sin qui, troppe volte bisogno di ricorrere alla scomunica, con successivo perdono, dei vari organi di informazione scritta e parlata e visiva. Ed è anche singolare che venga tuttora accusata (vedi Passarella) di condizionare gli arbitri, quando non ha ancora battuto un calcio di rigore. Se il lettore, da questo articolo, ha avuto l'impressione, come scrive, che io faccia risalire gli esiti dei campionati alle sviste di arbitri o guardalinee, delle due l'una: o mi sono espresso male io, o ha capito male lui. Ho sempre cercato, nel mio piccolo, di battermi contro la dietrologia spicciola. Un'affezionata lettrice di 58 anni, che prega firmare *« Classe 1928»* lamenta l'antijuventinismo di molti radiocronisti e persino, udite, del disegnatore *(«di origine partenopea»)* de «La Stampa» di Torino. Nemo propheta in patria... *Paolo Carraro* di Roma contesta ancora il «Processo» del lunedì successivo a Juventus-Napoli per la sua intonazione eccessivamente trionfalistica, da parte di tutti gli intervenuti, verso la vittoria del Napoli, e per la soppressione del «Movioter» che avrebbe documentato l'irregolarità di due dei tre gol napoletani. Ultima postilla: ritengo l'argomento abbastanza superato, per lo meno cronologicamente, ma non volevo dare l'impressione di riprendere questa rubrica con atteggiamenti censorii. Scrivete e vi sarà aperto.

RICORDO DI GIORGIO FERRINI

☐ Caro direttore, questa mia lettera vuole far sì che gli sportivi italiani ricordino a dieci anni dalla Sua scomparsa, un grande campione: Giorgio Ferrini. Inoltre vuole essere un invito rivolto a voi del Guerin Sportivo affinché lo ricordiate nel migliore dei modi, con un bellissimo servizio sulla sua lunga carriera granata. Mi vengono in mente centinaia di cose belle e forse un po' patetiche che riguardano il «nostro» capitano, due però superano le altre la gioia nel vedere la Coppa Italia alzata in trionfo dalla sue forti braccia, e la tristezza nel vedere gli occhi lucidi di mio padre, anche lui «vecchio cuore granata», quando ebbe finito di leggere le pagine da voi dedicate a «Capitan Giorgio» appena scomparso. Erano pagine tristi, ma che mettevano in pieno risalto le doti di questo grande cuore granata: il coraggio, la grinta, la fedeltà, l'attaccamento ai colori della sua squadra, del Suo Toro.

Giorgio Ferrini, mito granata

LUCA PECCERILLO - RAPALLO (GE)

SPA

TRANSPORTER

Aspirati e Turbo da 25 a 65 quintali.

Agili, grandi, spaziosi, sempre disponibili. Ecco le qualità dei Transporter Mercedes-Benz. Due Serie complete che offrono una gamma vastissima di modelli. Dai "piccoli" Transporter con 6 modelli base, 5 cubature, 3 pesi complessivi e 3 passi, da 72 a 88 CV, disponibili in ben 46 versioni tra autocarri, furgoni e kombi. Alla nuova Serie dei "grandi" Transporter con 4 modelli base, 3 motorizzazioni, 4 categorie di peso fino a 3 varianti di passo, da 72 CV, fino al nuovo turbo di 115 CV, che consente prestazioni ancora più elevate. Due Serie di veicoli con motori in grado di erogare adeguate potenze anche a bassi regimi. Adatti ad ogni condizione di traffico e per tutte le esigenze del lavoro di distribuzione, tutti i Transporter Mercedes-Benz sono in grado di offrire spazi di carico sempre giusti, con portate adeguate per tutte le esigenze di trasporto. Dotati di una notevole maneggevolezza, inoltre dispongono di cabine altamente funzionali, confortevoli, moderne, con facili accessi, e con una mobilità interna ottimale. Affiancando la nuova Serie dei "grandi", a quella dei "piccoli", la Mercedes-Benz può offrire a tutti gli utenti il Transporter più idoneo sia per il trasporto urbano a piccolo raggio, che per quello più impegnativo. La Mercedes-Benz offre ancora una volta una gamma di veicoli completa, in grado di accogliere qualsiasi tipo di sovrastruttura. Informatevi presso le Concessionarie e Filiali Mercedes-Benz Italia S.p.A. sui possibili finanziamenti e contratti di leasing con la collegata Merfina. Vi aspettiamo per una prova.

Modello	207 D	307 D	209 D	407 D	409 D	507 D	609 D	709 D	711 D
P.T.T. KG	2.800	3.500	2.800	3.500	3.500 4.600	3.500	5.000	6.000	6.600
POT. KW (CV)	53 (72)	53 (72)	65 (88)	53 (72)	65 (88)	53 (72)	66 (90)	66 (90)	85 (115) Turbo

MERCEDES-BENZ

La scelta della ragione.

MERCEDES-BENZ
711D
307D

GLI AZZURRI DI SCENA NELLO STADIO DAL QUALE LA SVEZIA È USCITA VITTORIOSA IN GOLEADA. MA I PADRONI DI CASA VOGLIONO EVITARE UN'ALTRA UMILIAZIONE E CERCHERANNO DI GIOCARCI UN BRUTTO TIRO

TORTO MALT

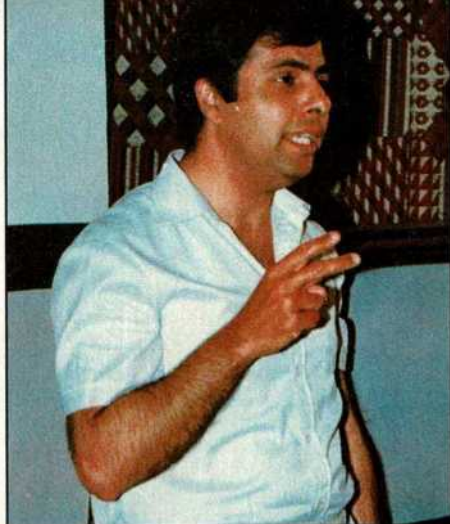
di **Carlo Camenzuli** - foto di **Motetti**

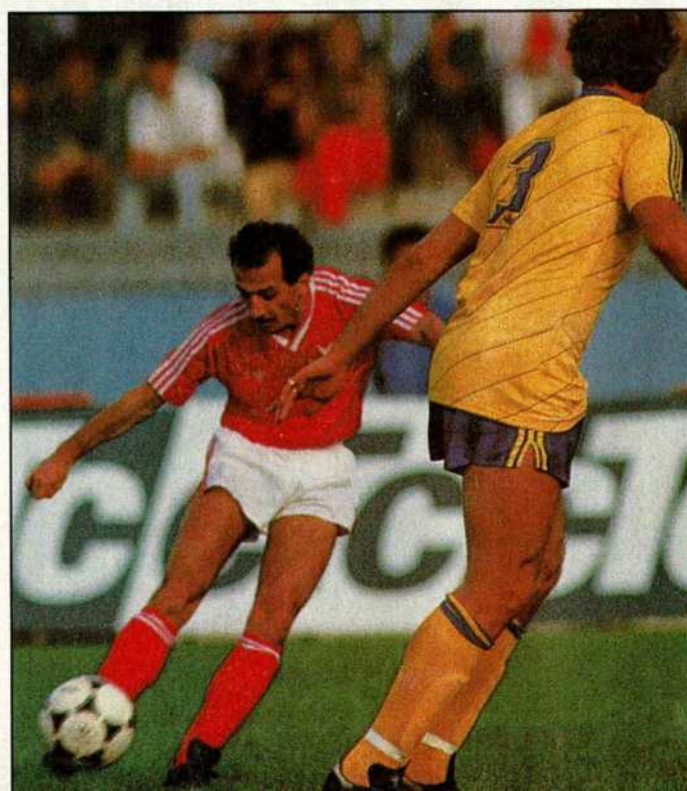
ESE

LA VALLETTA. Nonostante sembri ieri, sono ormai trent'anni che esiste la nazionale (prima partita il 24 febbraio 1957, Malta-Austria 2-3) e dopo tre decenni di vita, sembra proprio che sull'isola si sia cambiato registro dando alla squadra ed a tutto il mondo che le gravita attorno una struttura più professionale o, quanto meno, una maggiore organizzazione. Il «break» è rappresentato

segue a pagina 48

Colori e suoni che accoglieranno **gli azzurri a Malta.** Nella foto grande, **una panoramica dello stadio.** Nelle foto in basso, da sinistra, **due immagini di tifo, la banda dell'esercito e La Valletta vista dall'aereo.** A sinistra, **le bandiere di Malta e dell'Uefa sventolano sullo stadio.** A fianco, **Martin Scicluna, uno dei giovani promossi dal Ct bulgaro Gencho Dobrev alla prima squadra**

A fianco, **il presidente della Federcalcio maltese, l'avvocato George Abela, recentemente confermato per due anni. È stato l'artefice di una «rivoluzione» tecnica e amministrativa**

A fianco, **una formazione della Nazionale maltese.** In piedi da sinistra: **Mifsud, Holland, Aquilina, La Ferla, J. Camilleri, Scicluna.** Accosciati: **Mizzi, Farrugia, Vella, Schembri, E. Camilleri.** Sopra, **Raymond Mifsud, ventottenne portiere della Valletta.** Sotto, **Leonard Farrugia, trentenne attaccante della Valletta, è affrontato dallo svedese Hysen durante la recente partita valida per le qualificazioni europee.** Nella pagina a fianco, **Mizzi contro Larsson**

Sopra, **Raymond Vella e Raymond Mifsud incontrano il presidente della Repubblica maltese, signora Agatha Barbara, prima di una gara internazionale. Insieme a loro c'è il presidente della Federazione calcio, George Abela**

TUTTI GLI UOMINI DI DOBREV

GIOCATORE	ETÀ	RUOLO	CLUB
John BONELLO	28	p	Hibernians
Pierre CALLEJA	23	p	Zebbug
Raymond MIFSUD	28	p	Valletta
John AQUILINA	29	d	Floriana
Alex AZZOPARDI	25	d	Hamrun
John BUTTIGIEG	23	d	Sliema W.
Joseph GALEA	21	d	Rabat Ajax
John HOLLAND	33	d	Floriana
William McKAY	24	d	Floriana
Martin SCICLUNA	26	d	Vittoriosa
Michael WOODS	24	d	Hibernians
Edwin CAMILLERI	23	c	Hibernians
Raymond VELLA	27	c	Hamrun
Emmanuel LOWELL	22	c	Birkirkara
Charles SCERRI	22	c	Hibernians
Mario SCHEMBRI	20	c	Zurrieq
Carmel BUSUTTIL	22	a	Rabat Ajax
Dennis CAUCHI	21	a	Floriana
Michael DEGIORGIO	24	a	Hamrun
Leonard FARRUGIA	30	a	Valletta
Martin GREGORY	21	a	Sliema W.
Dennis MIZZI	22	a	Vittoriosa
Silvio VELLA	19	a	Rabat Ajax

Allenatore: **Gencho DOBREV**

COSÌ IN CAMPO

Bonello

Aquilina **Buttigieg** **Holland** **Scicluna**

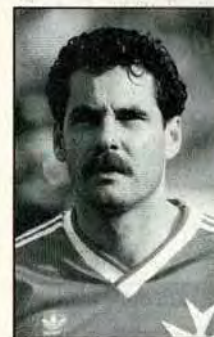
Woods **Busuttil** **Gregory**

Vella

Farrugia **Degiorgio**

Publisport

Bonello

Mifsud

J.J. Aquilina

Azzopardi

Holland

Scicluna

Ed. Camilleri

Vella

Schembri

Publisport

Busuttil

Cauchi

Degiorgio

Farrugia

Mizzi

Dobrev

MALTA

segue da pagina 45

dall'indegna sconfitta subita (1-12!!) contro la Spagna nell'ultima eliminatoria dello scorso europeo che costò il posto all'allenatore Victor Scerri e che portò il suo vice, il bulgaro Gencho Dobrev, alla panchina della squadra in maglia rossa. Da allora, Malta ha disputato 12 incontri conseguendo una vittoria sulla Giordania e tre pareggi di cui due contro l'Italia dilettanti, e la Cecoslovacchia: undici gol segnati che, da queste parti, non sono certamente pochi. A volere una nuova immagine ed una più perfetta organizzazione del calcio maltese è stato il presidente George Abela, eletto nel 1981. Abela, che ha chiamato al suo fianco padre Hilary Tagliaferro, un domenicano che ha allenato in passato l'Hibernians e la nazionale junior (e sotto la sua guida, l'Hibernians fece 0-0 col Manchester United e col Real Madrid, due risultati di assoluto valore mondiale!).Conscio che un lavoro, per essere valido, deve poggiare su solide basi, Abela ha fatto costruire un Centro tecnico (una specie di Coverciano in miniatura) proprio accanto al nuovo stadio nazionale dandone la direzione a padre Tagliaferro. Affidata quindi la nazionale a Dobrev, ha stabilito che tutti i giocatori di interesse nazionale, a disposizione del citì cinque giorni su sette, siano ugualmente pagati dai loro datori di lavoro, pubblici e privati che siano. Con una maggiore tranquillità economica ed una maggiore organizzazione alle spalle, i calciatori maltesi hanno preso a giocare in modo più accettabile e la Nazionale in maglia rossa, ancora tra le più deboli d'accordo, certe... goleade non le subisce più! Al contrario, riesce a perdere di misura con avversari di ben maggiore levatura come l'Irlanda del Nord (0-1), la Spagna (2-3) e la Germania (ancora 2-3) riuscendo a fare 0-0 con la Cecoslovacchia! Qualcosa, dunque, si muove ma le novità maggiori riguardano la tattica con cui Malta gioca e lo schieramento che assume in campo: 4-3-3 come base ma più spesso 4-3-1-2 con un centrocampista di appoggio alle punte e pronto a retrocedere. Il ricambio generazionale è lento ma Dobrev sta dimostando grande coraggio tanto è vero che accanto agli intoccabili titolari ha promosso in nazionale tre ragazzi che giocano in Terza Divisione: Martin Scicluna, Dennis Mizzi e Pierre Calleja. L'ossatura, ad ogni modo, resta quella di sempre anche perché eccessivi cambiamenti non sono oggettivamente possibili.

Sopra, **John Holland, trentatreenne capitano del Floriana e della Nazionale.** Sotto, **un'immagine sportiva e una... pastorale di Padre Hilary Tagliaferro, ex allenatore dell'Hibernians, giornalista e direttore della «Coverciano» maltese**

L'INTERVISTA. Trentanove anni (è nato a Sofia il 28 novembre 1947), Gencho Dobrev ha iniziato a giocare nel Levski Spartak della sua città. Laureato allenatore all'istituto Dimitrov di Sofia, il suo primo impegno fu con l'Akademik e, in seguito, lavorò a Cuba. Successivamente, prima di venire a Malta, ha diretto le nazionali bulgare Under 16, Under 18 e Olimpica. Sull'isola, il suo primo impegno è stato con l'Under 18 e, divenuto in seguito l'aiuto di Victor Scerri, ne ha preso il posto all'inizio del 1984. Della sua squadra, il tecnico si dice nel complesso soddisfatto «*perché* — precisa — *il livello medio del calcio maltese è quello che è e non lo scopro di certo io. Indubbiamente, in questi ultimi anni mi pare che la federazione abbia infilato la strada giusta e qualche risultato lo si comincia a vedere. Potere, ad esempio, contare sui nazionali cinque giorni su sette ogni settimana significa poter lavorare con maggiore continuità ed articolazione: e se oggi non subiamo più i rovesci di un tempo, la ragione principale è da ricercarsi nell'applicazione di tutti. Purtroppo, inseriti in un girone di ferro, prevedere che finiremo ultimi è il minimo. Io, ad ogni modo, mi accontenterei di vincere almeno una partita e chissà che non ci riusciamo. Contro chi? A me vanno bene tutte ma quello più abbordabile, tra i nostri avversari, resta il Portogallo quando giocherà da noi*».

Carlo Camenzuli

IL CALCIO MALTESE E PADRE HILARY

IN NOME DEL PADRE

Uno dei personaggi più interessanti del calcio maltese è senza dubbio padre Hilary Tagliaferro, agostiniano cinquantaduenne che alterna l'amore per il calcio alla cura delle anime della sua parrocchia. Padre Tagliaferro, allenatore dell'Hibernians nel periodo migliore di questa squadra (lo scorso decennio), è attualmente direttore del Centro di Addestramento per la nazionale e gli allenatori di Malta. Presidente dei giornalisti maltesi per oltre 15 anni, padre Hilary continua ad essere sulla breccia come conduttore di programmi sportivi della televisione.

L'«INVASIONE» AFRICANA

ATTRATTI DAI FACILI GUADAGNI E DAL FASCINO DEI CAMPIONATI EUROPEI, I CALCIATORI AFRICANI STANNO INVADENDO IN MODO MASSICCIO IL VECCHIO CONTINENTE

Bruce Grobbelaar, portiere del Liverpool nato in Rhodesia: un calciatore africano che... vede l'Europa come fonte di guadagno (fotoBobThomas)

LA MIA EUROPA

di **Stefano Germano**

LA MIA EUROPA

CHE IL LIVELLO del calcio africano sia in netta ascesa lo dimostrano i risultati colti da Algeria e Marocco agli ultimi Mondiali: queste due Nazionali sono però soltanto la punta dell'iceberg in quanto, pur se in modo ancora disorganico, un po' dovunque, in quell'enorme continente, si comincia a giocare con più criterio, a sfruttare in modo più appropriato un potenziale atletico che ha rari riscontri altrove, a condizionare maggiormente sul piano tattico una voglia di muoversi, quasi una «joie de vivre», che è comune a tutti gli africani, a dispetto delle condizioni, spesso subumane, in cui molti di quei popoli sono costretti a vivere. Un tempo, diciamo, quarant'anni fa, era possibile trovare calciatori africani solo in Francia e Portogallo per l'ovvia ragione che queste due Nazioni potevano contare su un enorme impero coloniale. Per la verità, in Africa si giocava a calcio un po' dovunque, ma era assolutamente impensabile che club inglesi facessero ricorso a calciatori egiziani oppure nigeriani e che la stessa cosa potesse capitare in Belgio coi congolesi oppure nella Germania hitleriana con gli abitanti delle ex colonie dei Kaiser. In Italia, poi, nemmeno a pensarci, anche perché, con la miseria che regnava allora dalle nostre parti, bastavano e avanzavano i nostri... indigeni! Francia e Portogallo, quindi, ma soprattutto Francia, nel cui campionato — a Parigi nel Red Star — si esibiva un algerino a nome Ben Barek che tutti conoscevano come «la perla nera». Regione francese a tutti gli effetti (tant'è vero che le sue squadre partecipavano al campionato e alla Coppa di Francia quando le due manifestazioni erano ancora regolamentate regionalmente), l'Algeria è stata, in passato, la maggior fornitrice di calciatori africani al calcio metropolitano assieme a Tunisia e Algeria. Col passare degli anni, a queste tre Nazioni se ne sono affiancate altre e ora, grazie anche al regime di doppia nazionalità calcistica riconosciuta alla gente nata nei territori d'oltremare, gli africani sono la stragrande maggioranza tra tutti i calciatori nati fuori dalla Francia che militano in quei campionati. Nel complesso, tra Prima e Seconda Divisione, gli africani sono la bellezza di 130, di cui 62 al massimo livello; tutte le nazionalità vi sono in pratica rappresentate e la squadra che ne allinea il maggior numero è il Lens con 10, seguito dal Paris Saint Germain (9) e dal Marsiglia (7). Le Havre, Metz, Racing Club, Rennes, Sochaux e Tolosa, invece, hanno solo un africano nelle loro fila. La ragione principale per questa vera e propria esplosione di interesse (e di contratti) per i calciatori nati in quel continente va ricercata soprattutto nel loro costo contenuto e nella possibilità, quindi, di investire somme limitate con il... rischio che si moltiplichino nel tempo. Il contratto tipo, infatti, è di cinque anni, di cui due da dilettante, oppure di tre anni da allievo di una delle tante scuole di calcio che ogni club francese promuove e gestisce. È chiaro l'enorme vantaggio economico che le società possono trarre da investimenti di questo tipo: male che vada, i soldi spesi sono pochi spiccioli. È soprattutto in quest'ottica, quindi, che si giustifica il grande numero di giovani e giovanissimi tesserati per club francesi anche di grande caratura: inseriti, infatti, nelle scuole di calcio che ogni società ha impiantato,

Messico 86 ha portato alla ribalta una volta di più il calcio africano, oggi ormai avviato a diventare la forza nuova di questo sport. Per chi voglia colmare le proprie lacune in questa direzione, ecco «Le Football en Afrique», 180 pagine tutte dedicate al calcio del Continente nero. Il volume, che costa 74 franchi francesi, è distribuito da «Jeux d'Afrique», 9 Bld Bonne Nouvelle, 75002 Paris

In alto a sinistra, fotoBobThomas, **Mohammed Timoumi, marocchino in forza al Murcia (Spagna).** In alto a destra, fotoBobThomas, **Mustapha El Haddaoui, altro giocatore proveniente dal Marocco che però gioca nel Losanna, in Svizzera.** Sopra a sinistra, fotoEuropaPress, **Faddil Hassan (Marocco), difensore in Spagna nel Maiorca.** Sopra a destra, fotoArchivioGS, **Thomas N'Kono, portiere camerunense in forza all'Español (Spagna).** A fianco, fotoBevilacqua, **José Touré, centrocampista del Mali che gioca in Francia nel Bordeaux.** Nella pagina accanto, fotoArchivioGS, **Jean Amadou Tigana del Bordeaux**

hanno tutto il tempo per imparare e, se un giorno per caso dovessero esplodere, rappresenterebbero un vero e proprio business. Dovunque vi sia la possibilità di tesserare giocatori provenienti da federazioni estere, non esistono preclusioni di sorta per cui, oltre che in Prima Divisione, ne troviamo anche in Seconda: in questa panoramica abbiano comunque tenuto presenti soltanto i club della massima serie e se la Francia è la Nazione nel cui campionato militano più giocatori africani, la loro presenza la si riscontra anche altrove. Vediamo dove.

SPAGNA. Di africani riconosciuti come tali ce ne sono soltanto quattro, ma di gente nata in Africa o comunque geograficamente africana ce n'è molta di più: Gerardo del Barcellona, ad esempio, che è nato in Mauritania, oppure Lopez Ufarte della Real Sociedad che è di Fes, Migueli che è di Ceuta oppure, infine, tutti i giocatori — e sono moltissimi! — nati nelle isole Canarie. Poi, nel Betis, c'è un marocchino naturalizzato spagnolo: Al Lal Mohal Amar, in arte Alex, che è nato a Melilla, mentre nel Barcellona Atletic, Seconda Divisione, troviamo Mohammed Ali Amar detto «Nayim», che è di Ceuta. Gli africani d'origine, quindi, sono parecchi, ma quelli... D.O.C. sono soltanto N'Kono (che è anche il decano essendo all'Español da oltre quattro anni e che è nato in Camerun), i marocchini del Maiorca Zaki e Hassan e l'altro marocchino Timoumi che veste la maglia del Murcia.

segue

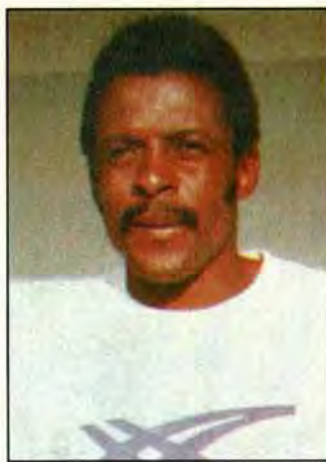
FRANÇOIS ZAHOUI (NANCY)

UN «ITALIANO» NERO

«È rimasto davvero poco del mio Ascoli: Novellino e Nicolini, miei grandi amici, non ci sono più. Restano Greco e i vari Iachini e Scarafoni che erano giovanissimi quando ero da quelle parti. Ma se gli uomini sono cambiati, la squadra si fa sempre rispettare. E la cosa mi fa tanto piacere. Resto un gran tifoso dell'Ascoli». François Zahoui — lo ricordate? — non lesina omaggi d'amore al club marchigiano che, bene o male, gli ha aperto la porta del gran calcio professionistico. Da Nancy, dove vive e gioca da quattro anni, continua a seguire, con simpatico affetto, i bianconeri di Rozzi. *«Li vedo ogni domenica. Qui c'è una televisione, Telelussemburgo, che alla domenica sera trasmette ampi servizi sul campionato italiano. Così sono informatissimo».* Vediamo di inquadrare il nostro eroe. Nasce a Treichville, in Costa d'Avorio, il 21 luglio 1961. Nel suo Paese fa in fretta ad accostarsi al calcio che conta e finisce allo Stella Club di Abidjan. È lì che lo scova, chissà come, quel vecchio marpione di Costantino Rozzi che, dopo una lunga e perduta battaglia anti-stranieri, uno straniero lo deve dare anche al suo Ascoli. Pesca il ragazzo in Costa d' Avorio (si dice per 15 milioni) e lo porta ad Ascoli. Un trauma, certamente, per il nostro Zahoui. A 19 anni si trova in un ambiente che non ricorda neppure lontanamente il suo. Ad Ascoli resterà due stagioni: 1981-82 e 1982-83. Un patrimonio che si porta dietro, nell'estate 1983, quando il Nancy lo chiama in Francia offrendogli un contratto di quattro anni. Il Nancy, per chi non lo sapesse, è la squadra che ha creato il mito-Platini. Un tranquillo club di provincia, senza troppi problemi ed aspirazioni. Zahoui ci si trova bene. Gioca poco il primo anno: dieci presenze, nessun gol. Va forte il secondo: trentaquattro presenze e cinque gol indossando quasi stabilmente la maglia numero dieci, quella famosa che per anni, proprio a Nancy, ha indossato Platini. La scorsa stagione le presenze sono di nuovo trentuno, segna solo un gol, ma è giustificato da una rotazione di ruoli: gioca a centrocampo come mezzapunta, come attaccante puro. Grosso modo quello che gli sta succedendo quest'anno, anche se non è la stagione ideale perché quello attuale è il più brutto Nancy degli ultimi decenni. Zahoui, comunque, a Nancy il suo posto se l'è conquistato. Un particolare. L'«Officiel du football», una specie di Almanacco Panini alla francese, sceglie ogni anno per ogni squadra della massima divisione un giocatore da effigiare con una grande foto, in genere il giocatore più significativo: e per il Nancy, nell'ultima edizione, ha scelto proprio il negretto della Costa d'Avorio. Segno inequivocabile che, pur non essendo un fuoriclasse, l'oggetto misterioso di Ascoli s'è fatto grande e un suo posticino al sole se l'è conquistato. A Nancy sta bene. La sua Justine gli ha dato un figlio, Frederic che ora ha due anni e mezzo. Un fatto che l'ha reso adulto. Ma con il Nancy il contratto scade a fine stagione. Poi cosa accadrà? *«Può succedere di tutto. Potrei anche restare qui. Ma mi piacerebbe tanto trovare un bella sistemazione. Posso esprimere un desiderio: mi piacerebbe tornare ad Ascoli, ho saputo che in Italia riaprono le frontiere. Scherzo, naturalmente: Rozzi non rinuncerà mai a Brady e a Trifunovic per Zahoui!».* Ascoli, sempre Ascoli. Gli è rimasta nel cuore. *«Ho conservato tanti amici in quella città. Molti tifosi mi scrivono, alcuni mi telefonano. E io, da quando sono venuto in Francia, sono già tornato due volte ad Ascoli. Una volta anche con il mio piccolo Frederic».* Cos'ha rappresentato Ascoli per Zahoui calciatore? *«Molto, se non tutto. È lì che ho imparato a fare il calciatore».*
— Giocando poco?
«Sì, però ero giovanissimo. Quando sono arrivato avevo solo 19 anni. Davvero pochi. Non potevo pretendere di diventare titolare».

Bruno Monticone

Sopra, fotoArchivioGS, **François Zahoui, centrocampista della Costa d'Avorio in forza al Nancy. Zahoui ha giocato in Italia con l'Ascoli**

PORTOGALLO. Quaranta gli africani che militano in squadre portoghesi dove peraltro, per antica tradizione, c'è l'abitudine di far ricorso ai Paesi d'oltremare per rimpinguare i quadri. Ai suoi tempi più belli — tanto per fare un esempio — il Benfica schierava (ed erano sempre tra i migliori) due africani della forza e del valore di Eusebio e Coluña! Ora, di calciatori

A fianco, **tre giocatori africani in forza al Marsiglia.** Da sinistra, **Abdoulaye Diallo, attaccante senegalese ventiseienne; Joseph-Antoine Bell, portiere camerunense trentaduenne; Frank Passi, centrocampista congolese ventenne.** Sopra a sinistra, **José Semedo, ventenne centrocampista di Capo Verde: gioca nel Porto.** A destra, **Ilunga Massenko, 29 anni, centrocampista dello Zaire: gioca in Grecia, nell'Ethnikos.** Nella pagina accanto, fotoBobThomas, **il nigeriano John Chiedozie, ventiseienne attaccante del Tottenham di Londra: i giocatori di colore sono ormai moltissimi, nella Football League inglese**

YOUSSOUF FOFANA (MONACO)

NON HO L'ETÀ PER L'ITALIA

È uno dei tanti africani che negli ultimi anni hanno invaso la costa mediterranea della Francia. Ma lui non vende perline e elefanti di legno ai turisti. Regala emozioni agli appassionati di calcio (pochi, da questi parti...), gol da incorniciare, serpentine ubriacanti. «Conquistata» Cannes, Youssouf Fofana, ventenne da Divo (Costa d'Avorio), è arrivato nell'estate dell'anno scorso a Monaco. La città dove è tutto oro quello che luccica, Montecarlo appunto, l'ha subito adottato: *«Vivere nel Principato* — dice Youssouf — *è emozionante, un'esperienza unica».* Cannes, Montecarlo: tappe di avvicinamento a Ventimiglia, posto di frontiera con l'Italia? *«Magari* — sospira il simpatico «colored» — *sarebbe il massimo potermi cimentare contro Maradona, Platini, Junior e tutti gli altri campioni che giocano nel vostro campionato. Per il momento non mi sento ancora pronto: domani, chissà...».* Fofana ha debuttato giovanissimo in Nazionale: *«Avevo 16 anni, praticamente un bambino. Me la cavavo già abbastanza bene, fui convocato e subito buttato nella mischia. Da quel giorno ho giocato una quarantina di volte segnando quasi un gol a partita. Una bella media, no?».* Arrivato in Francia grazie all'interessamento di Jean Marc Guillou, allenatore del Cannes successivamente passato al Servette in Svizzera, Youssouf è stato ben presto costretto a fare i conti con una realtà del tutto diversa da quella del suo Paese... *«All'inizio è stata molto dura, il salto di qualità dalla Costa d'Avorio alla Francia è notevole, e non solo dal punto di vista calcistico. In pratica non ero abituato ad affrontare un certo tipo di allenamento, a Divo giocavamo per divertirci e tutto si svolgeva a livello dilettantistico. Poi il gioco: laggiù aspettavo la palla, qui se non te la vai a prendere, se non partecipi all'azione resti impalato come un baccalà...».*

— L'Africa, un continente affascinante. E ultimamente anche «esportatore» di talenti calcistici...

«I calciatori africani costano poco, da noi la parola "miliardo", così abituale nel vostro linguaggio calcistico, fa ancora venire il mal di testa... Questo credo sia uno dei motivi principali per spiegare l'esodo Africa-Europa. Se poi aggiungiamo il fatto che tecnicamente i calciatori africani non sono inferiori a quelli europei — e non credo di esagerare dicendo questo — il quadro è completo».

— Per un ragazzo è sempre dura lasciare la famiglia per tentare la fortuna. Tu hai addirittura cambiato continente...

Youssouf Fofana è nato a Divo (Costa d'Avorio) il 26 luglio 1966. Attaccante, è alto m. 1,78 e pesa 70 chili. Arrivato in Francia nel 1984, ha giocato nel Cannes (Seconda Divisione) e, dall'estate 1985, nel Monaco. Ha debuttato in Prima Divisione il 16 luglio dell'anno scorso (Monaco-Sochaux 1-1) e nel corso della stagione 1985-86 ha giocato 23 partite (6 gol)

«E infatti i primi momenti sono stati piuttosto duri. A Divo ho lasciato i miei genitori, i miei fratelli, gli amici di sempre. Sono anche stato costretto ad abbandonare il liceo, i nuovi ritmi di vita non mi consentivano più di studiare. Ma adesso è tutto passato: sono troppo preso da questa avventura, i tifosi mi coccolano, a Montecarlo sono ormai uno di casa. Meglio di così...».

— Bè, di meglio ci potrebbe essere un ingaggio in Italia...

«Seguo il vostro campionato attraverso la televisione e, quando posso, anche di persona. L'anno scorso per esempio sono andato a Torino per il derby: che spettacolo di pubblico... Dei calciatori italiani ammiro soprattutto Altobelli: fa tutte le cose, anche quelle impossibili, con una semplicità disarmante. Si vede che è nato per il calcio. Io in Italia? No, non ancora, non mi sento pronto. Kovacs, il mio allenatore, dice che ho bisogno di maturare, di crescere sotto il profilo tattico. Sono d'accordo con lui. Però fra un paio d'anni qualche club potrebbe aver bisogno di un attaccante ventiduenne che non costa una follia...».

Marco Montanari

così non ce ne sono più, ma tutte le squadre portoghesi di Prima Divisione allineano come minimo un giocatore africano. I campioni del Porto, mancato l'acquisto di Kabongo, contano oggi sulla star algerina Rabah Madjer e sul ventenne Josè Semedo, nato nelle isole del Capo Verde. Al Benfica, dove il nome di maggior richiamo è quello del mozambicano Sheu, gli altri africani sono Samuel (Guinea Bissau), Neno (Capo Verde), e Tueba (Zaire). A Guimaraes, alla vigilia dell'inizio del campionato, sono arrivati quattro Zairesi (i centrocampisti Kanu, N'Dinga e Basaula e l'attaccante N'Kama) e la ragione di questa vera e propria «invasione» va ricercata nella collaborazione che il Vitoria ha istituito con Valter Ferreira, il più noto e attivo manager del calcio del suo Paese. Solo un africano (il difensore Oceano, di provenienza Capo Verde) allo Sporting Lisbona e al Boavista (Adao della Guinea Bissau). Le squadre che ne allineano due sono il Coimbra (Joao Carlos di Capo Verde e il marocchino El Haddaoui), il Salgueiros (Armando della Guinea Bissau e Mariano di Capo Verde), il Portimonense (l'angolano Teixeirinha e Forbes della Guinea Bissau), l'Elvas (l'angolano Beto e il senegalese Emmanuel), il Farense con l'accoppiata Ciro-Joao Cabral: della Guinea Bissau il primo; di Capo Verde il secondo. Lo Sporting Braga, da parte sua, può contare sui servigi dell'angolano Lito oltre che di Spencer (Capo Verde) e Abdoulaye Traoré (Costa d'Avorio); tre gli africani anche nel Varzim (gli angolani Lufemba e Vata, più Reinaldo della Guinea Bissau). Quattro, invece, nel Belenenses (Djao del Mozambico, Alberto e Alà della Guinea Bissau, Mapuata del Congo Kinshasa), nel Chaves (gli angolani Jorge Placido e Luis Filipe, il mozambicano Edgar e Kiki di Capo Verde) e nel Marititimo (Bobo di Guinea Bissau, Artur Semedo del Mozambico, Osvaldo dell'Angola, Sylvanus della Nigeria).

BELGIO. I primi africani a giocare in Belgio, negli Anni Sessanta, furono i vari Bonga-Bonga, Kyalunda e Assaka, in seguito sostituiti da olandesi e

segue

BRUCE GROBBELAAR (LIVERPOOL)

IL CLOWN PENTITO

Volendo definire Bruce Grobbelaar in poche parole, viene spontaneo ricorrere ad una formula banale: il portiere del Liverpool è il Cassius Clay del calcio. Estroverso, spontaneo, goliardico, un po' arrogante ma abbastanza autoironico per rendersi accettabile, è riuscito ad imporre un suo stile nuovo nell'ambiente monotono del calcio in generale, o di quello inglese in particolare. Parlare di lui in termini strettamente tecnici è difficilissimo, perché il suo gioco appare una diretta emanazione del carattere. Bruce è arrivato ad Anfield Road, cinque anni fa, forte di un talento atletico prodigioso e di un'immensa sicurezza nei propri mezzi. I primi tempi non sono stati facili, perché il pubblico e i compagni faticavano ad accettare le differenza tra l'elegante Ray Clemence e quello che a prima vista sembrava un saltimbanco con qualche rotella fuori posto, capace sì di salvataggi incredibili ma soggetto anche a vuoti mentali altrettanto incredibili. Poi c'è stato un aggiustamento. A muso duro, come esigeva il personaggio: una volta, ad esempio, il grande Bob Paisley lo ha minacciato di licenziamento in tronco se osava rispondere alla convocazione per una partita della Nazionale dello Zimbabwe. Bruce non è tipo da speventarsi perché, quando aveva 17 anni, ha sperimentato il servizio militare con l'esercito rhodesiano, abituandosi ad uccidere per non essere ucciso, a mangiare insetti per sopravvivere, e a dare la caccia ai terroristi nella boscaglia. Ma in Inghilterra certe doti non sono richieste, mentre c'è un grande amore per la disciplina. Bruce lo ha capito, ed è arrivato a 210 presenze consecutive in campionato conquistando la fiducia di tutti: solo un infortunio subito durante la Charity Shield contro l'Everton, nell'agosto scorso, gli ha impedito di migliorare ulteriormente il record. Con tutto ciò, Grobbelaar non ha perso interamente il gusto per la trovata estemporanea. L'elenco delle sue stravaganze è troppo lungo per pretendere di darne un resoconto completo, ma una sintesi si può tentare: l'atteggiamento di finta paura esibito prima dei rigori di Roma-Liverpool; le «passeggiate» a mani in giù; il papero di plastica indossato a mo' di berretto; le monetine lanciate dal pubblico che diventano «occhiali»; le esibizioni scimmiesche stando appeso alla traversa. Quando occorre, però, Bruce sa farsi rispettare. Durante la finale di F.A. Cup contro l'Everton del maggio scorso, il Liverpool — già in svantaggio — ha attraversato qualche minuto di caos difensivo completo. Grobbelaar si è rivolto ai compagni con atteggiamenti e urla che non lasciavano dubbi sul contenuto del discorso, e ad un certo punto sembrava che volesse prendere a pugni Johnston. In tribuna si pensava che i «Reds» fossero sull'orlo del disastro, e invece è finita 3-1 per loro: merito di Rush, ma anche degli sfoghi furibondi di Bruce. Qualche anno fa, quando Souness era ancora al Liverpool, ci fu uno scontro di gioco violentissimo tra lui e il portiere durante un allenamento. Caso più unico che raro, a farne le spese fu lo scozzese, notissimo «giustiziere» della squadra, che uscì dal campo con il volto insanguinato. Intervistato al proposito il giorno dopo, Souness disse: *«Spero solo che Bruce non lo abbia fatto apposta»*. E Grobbelaar, quando gli riportarono la frase: *«No di certo. Se lo avessi fatto apposta, Graeme sarebbe ancora per terra»*. Il sudafricano, in effetti, è uno dei portieri meno «aggrediti» dagli attaccanti della Football League. Soprattutto da quando ha fatto suo il motto «la miglior difesa è l'attacco»...

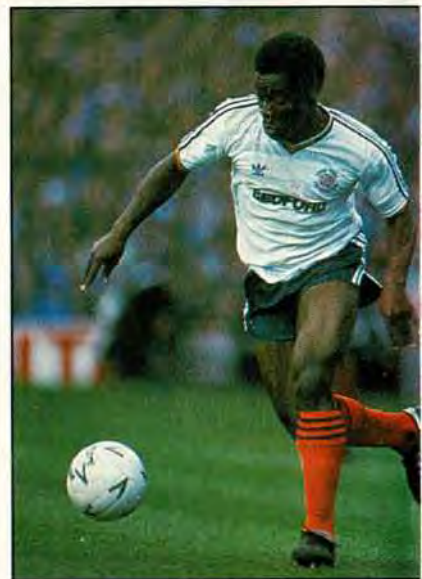
Sopra, fotoBobThomas, **l'estroso portiere sudafricano del Liverpool Bruce Grobbelaar: coi «reds» dal 1981, ha vinto 4 scudetti e 1 Coppa dei Campioni**

Marco Strazzi

IL «CASO» F.L.N.

LE STATUE DELLA LIBERTÀ

1. Novembre 1954: scoppia la guerra di liberazione in Algeria e mentre da una parte c'è un popolo che decide di dire basta ad un regime coloniale che non sopporta più, dall'altra c'è una minoranza di francesi nati e cresciuti in quel Paese — i cosiddetti «pieds noirs» — che di lasciarlo nemmeno ci pensano. Provincia metropolitana d'oltre mare, l'Algeria non è mai stata una «regione» della Francia. In quegli anni, molte squadre d'oltr'Alpe schieravano giocatori nati e cresciuti nei territori coloniali e la loro nazionalità era quella francese, indipendentemente dal Paese in cui avevano visto la luce: a tenere banco, per qualità tecniche e tattiche, erano comunque gli algerini che militavano in grande numero in moltissime squadre e che, in più occasioni, vestirono da protagonisti la maglia della Nazionale. Consci di dover essi pure partecipare alla lotta del loro popolo per l'indipendenza e dell'enorme veicolo propagandistico offerto alla causa dalla loro popolarità, i più importanti calciatori algerini del tempo decisero, ad un certo momento, di dar vita ad una squadra che portasse in giro per il mondo una sigla — F.L.N., Fronte Liberazione Nazionale — ed un'ideologia, quella della libertà. In vista della fase finale dei Mondiali del 1958 in Svezia, alla Francia mancava un solo incontro — poco più che una semplice formalità — con la Svizzera. Perché semplice formalità? Perché, grazie agli algerini, i rossocrociati sarebbero risultati un... saporito boccone e nulla più. A pochi giorni dall'incontro, però, scoppia la bomba: l'F.L.N. lancia un proclama nel quale annuncia *«che un certo numero di sportivi professionisti algerini ha lasciato la Francia e il Principato di Monaco per rispondere all'appello dell'Algeria combattente»*. I giocatori più importanti ci sono tutti: da Kermali del Lione ad Arribi del Sète; da Brahimi e Bouchouk del Tolosa a Mekhloufi del Saint Etienne al trio Boubakeur, Bekhloufi, Zitouni del Monaco a Rouai dell'Angers. Nei suoi quattro anni di vita, dal 1958 al 1962 quando finalmente arriva l'indipendenza, la squadra dell'F.L.N. visita quaranta Paesi disputando settanta incontri che si chiudono con questo bilancio: cinquantatré vittorie, tredici pareggi e solo quattro sconfitte! Di tutti gli incontri, poi, quello che resta ancor oggi impresso nella memoria di chi vi partecipò è quello contro la Jugoslavia a Belgrado nel 1960 e che si concluse con un sonoro 5-1 per gli algerini davanti a cinquantamila entusiasti spettatori. Quando l'Algeria ottiene finalmente l'indipendenza nel 1962, la squadra dell'F.L.N. si scioglie. Il messaggio che ha lanciato, però, ha lasciato il segno in quanto c'è gente che al problema dell'indipendenza dell'Algeria si è avvicinata per la prima volta proprio grazie a undici giovanotti che prendevano a calci un pallone inalberando idealmente un cartello con su scritto: «A noi la libertà». Che non è soltanto il titolo di un film di René Clair.

s. g.

AYEW ABEDI (NYORT)

IL PELÉ AFRICANO

All'interno della numerosa colonia africana che gioca in Francia c'è anche Pelé: non si tratta, è chiaro, del fuoriclasse nato a Tres Caraçoes, ma di un ragazzo che ha scelto, come soprannome, lo stesso di Edson Arantes do Nascimiento e che, come lui, è conosciuto proprio così. Pelé — il cui nome esatto è Ayew Abedi — è nato a Domè, nel Ghana, ventidue anni or sono, e dopo aver totalizzato 35 presenze nella Nazionale del suo Paese, è arrivato in Francia per tentare la carta del professionismo. Attualmente gioca nel Nyort in Seconda Divisione, che sta tentando la scalata alla Prima, ma è molto probabile che, in futuro, al Saint Etienne ci sia per lui la maglia col dieci che appartenne a Platini. Anzi, quella maglia ci sarebbe già se non fosse che, quando Pelé arrivò dal Ghana per un provino, il Saint Etienne aveva già ingaggiato i bulgari Dimitrova e Slaskov per cui in fatto di stranieri, era al completo. Pagato decisamente poco, Pelé ha un contratto triennale a 5 milioni al mese e siccome è ancora molto giovane, nulla vieta di pensare che quando al Nyort servirà denaro fresco, sarà sufficiente venderlo per rimettere a posto il bilancio. Prezzo richiesto: dai tre miliardi in su...

s. g.

A fianco, **Ayew Abedi, il Pelé africano.** In alto a sinistra, fotoMotetti, **Eugène Ekeke, attaccante camerunense in forza al Beveren (Belgio).** In alto a destra, fotoBobThomas, **Chukwuemeka Nwajiobi, attaccante nigeriano del Luton (Inghilterra).** Sopra a sinistra, FotosportsInternational, **Craig Johnston, centrocampista sudafricano del Liverpool.** Sopra a destra, fotoBobThomas, **Brian Stein, attaccante del Luton, anch'egli nato in Sudafrica**

LA MIA EUROPA

segue

danesi. Adesso, anche perché i costi sono notevolmente più contenuti di quelli della concorrenza, la colonia africana, nel calcio belga è notevolmente aumentata. Tra tutti, il più noto è senza dubbio Eugène Ngoy Kabongo, zairese proveniente dal Racing Club di Parigi dove lo hanno definito «persona non gradita» malgrado i 29 gol segnati in campionato. Kabongo, che l'Anderlecht inseguiva da un paio di stagioni, era finito al Racing Club perché il club parigino, al momento di mettere i soldi sul tavolo, lo aveva pagato oltre 700 milioni, circa il doppio di quanto erano disposti a spendere i belgi. Nelle giovanili dell'Anderlecht un altro giocatore dello

Zaire si sta facendo le ossa: si tratta del ventenne Ngabu Mbemba, ex Etoile, che molti vedono titolare entro un anno. Altri due zairesi vestono la maglia del Seraing: Jean Baptiste Makukula, ex Vita Club di Kinshasa, e Jacques Kingambu, 24 anni, al suo secondo club belga dopo aver vestito la maglia del Mabulu. Lo schieramento africano di questo club è completato dal gongolese ventitreenne Ange N'Gapy, ex Cara di Brazzaville. Salvatosi a stento lo scorso anno, per rinforzarsi l'RWDM ha preso Lambic Wawa, altro zairese ex Kalamu, mentre a Waregem proveniente da Kinshasa, troviamo «Daddy» Mutombo, calcisticamente belga visto che gioca in quel Paese da oltre cinque anni (il Velanois, l'Union e il Wallonia i suoi club

segue

ECCO UNO PER UNO TUTTI GLI «INVADERS»

AUSTRIA

GIOCATORE	ETÀ	NAZIONE	R	SQUADRA
Samuel OKWARATI	26	Nigeria	C	Austria Klag.

BELGIO

GIOCATORE	ETÀ	NAZIONE	R	SQUADRA
Eugene KABONGO	26	Zaire	a	Anderlecht
Abdel KHAMAL	18	Marocco	c	Bruges
Mamadou TEUW	27	Senegal	a	Bruges
Eugène EKEKE	26	Camerun	a	Beveren
Luvilla MUTOMBO	29	Zaire	a	Waregem
Kalusha BWALYA	23	Zambia	c	Cercle Bruges
Charles MUSONDA	17	Zambia	a	Cercle Bruges
Lambic WAWA	25	Zaire	a	RWDM
Stephen KESHI	24	Nigeria	a	Lokeren
Maxime ONEBO	21	C. d'Avorio	c	Lokeren
J. KINGAMBO	24	Zaire	a	Seraing
J. B. MAKUKULA	22	Zaire	a	Seraing
Ange N'GAPY	23	Congo	c	Seraing
Antoine COLY	29	Senegal	a	Racing Jet
Michel N'KONGE	19	Zaire	c	Racing Jet
Lassaad ABDELLI	26	Tunisia	c	Berchem
Egu AUGUSTINE	21	Nigeria	c	Gand
John ETIM ESIN	23	Nigeria	d	Gand

FRANCIA

GIOCATORE	ETÀ	NAZIONE	R	SQUADRA
Basile BOLI	19	C. d'Avorio	d	Auxerre
Roger BOLI	21	C. d'Avorio	a	Auxerre
J. Amadou TIGANA	31	Mali	c	Bordeaux
José TOURÉ	21	Mali	a	Bordeaux
Thierno YOUM	26	Senegal	a	Laval
R. OWUBOKIRI	25	Nigeria	a	Laval
Pierre AUBAME	20	Gabon	a	Laval
Karim ZERIBI	20	Tunisia	a	Laval
F. COULIBALY	15	Mali	a	Laval
Amiot EYOUM	17	Camerun	a	Laval
Daouda FAYE	19	Senegal	c	Le Havre
Chérif OUDJANI	22	Algeria	a	Lens
William NJO-LEA	24	Camerun	a	Lens
Hassan HANINI	28	Marocco	a	Lens
J. C. PAGAL	22	Camerun	d	Lens
Makindu MAKENGO	22	Zaire	c	Lens
Siméon HORE	16	C. d'Avorio	d	Lens
Ali MBAYE	17	Comore	c	Lens
Patrice ZERE	16	C. d'Avorio	a	Lens
Théodore BAI	17	C. d'Avorio	a	Lens
Honoré DOTE	16	C. d'Avorio	c	Lens
Gaston MOBATI	25	Zaire	a	Lilla
Samuel SALLY	18	Senegal	d	Lilla
Alama SOUMAH	20	Guinea	d	Lilla
Farid FARES	20	Algeria	a	Metz
H. BEN MABROUK	26	Algeria	c	Racing Club
Antoine BELL	32	Camerun	p	Marsiglia
Abdoulaye DIALLO	23	Senegal	a	Marsiglia
Henri STAMBOULI	25	Algeria	p	Marsiglia
Robert HOUNZE	16	Togo	d	Marsiglia
Yves BEME	18	Ciad	c	Marsiglia
Frank PASSI	20	Congo	c	Marsiglia
Boubacar GADIAGA	16	Senegal	a	Marsiglia
Abdallah LIEGEON	29	Algeria	d	Monaco
Youssouf FOFANA	20	C. d'Avorio	a	Monaco
Maurice DOUALA	30	Camerun	a	Monaco
François ZAHOUI	25	C. d'Avorio	a	Nancy
Placide NYANGALA	19	Gabon	a	Nancy
Sidi KABA	19	Mali	a	Nantes
Marcel DESAILLY	20	Ghana	a	Nantes
Albert LOBE	19	Camerun	a	Nantes
Patrice LOKO	16	Congo	a	Nantes
Philippe NDIORO	24	Camerun	a	Nizza
Al-Habo SENOUSSI	20	Ciad	c	Nizza
Oumar SENE	27	Senegal	c	Paris S. G.
Jules BOCANDÉ	28	Senegal	a	Paris S. G.
Amara SIMBA	25	Senegal	a	Paris S. G.
Fabrice MOREAU	19	Camerun	c	Paris S. G.
Liazid SANDJAK	20	Algeria	a	Paris S. G.
H. DANGBETO	17	Benin	a	Paris S. G.
Farid CHELLAT	20	Algeria	d	Paris S. G.
C. DAG BLASSOU	17	C. d'Avorio	a	Paris S. G.
Cyril MOUANGUE	17	Camerun	a	Paris S. G.
Louis MFEDE	25	Camerun	c	Rennes
Youssef BELKEBLA	21	Algeria	c	St. Etienne
MERRY Krimau	31	Marocco	a	St. Etienne
Ali TABI	17	Algeria	a	St. Etienne
Farid BOUOUDIN	18	Algeria	c	St. Etienne
C. MBELLA NGOM	16	Camerun	c	Sochaux
Roger MENDY	26	Senegal	d	Tolone
Martin NKOUKA	28	Congo	c	Tolone
Gérald PASSI	22	Congo	c	Tolosa

GRECIA

GIOCATORE	ETÀ	NAZIONE	R	SQUADRA
Ilunga MASSENKO	29	Zaire	c	Ethnikos

INGHILTERRA

GIOCATORE	ETÀ	NAZIONE	R	SQUADRA
B. GROBBELAAR	29	Sudafrica	p	Liverpool
Craig JOHNSTON	26	Sudafrica	c	Liverpool
Roy WEGEALE	24	Sudafrica	c	Chelsea
John CHIEDOZIE	26	Nigeria	a	Tottenham
Roch KARAAT	22	Tunisia	p	Darlington
Ian HESFORD	26	Zambia	p	Sunderland
Gavin NEBBELING	23	Sudafrica	d	Crystal Palace
Mich D'AVRAY	24	Sudafrica	a	Ipswich
C. NWAJIOBI	27	Nigeria	a	Luton
Mark STEIN	20	Sudafrica	a	Luton
Brian STEIN	29	Sudafrica	a	Luton

ITALIA

GIOCATORE	ETÀ	NAZIONE	R	SQUADRA
Claudio GENTILE	33	Libia	d	Fiorentina

PORTOGALLO

GIOCATORE	ETÀ	NAZIONE	R	SQUADRA
Rabah MADJER	28	Algeria	c	Porto
José SEMEDO	20	Capo Verde	c	Porto
Han SHEU	33	Mozambico	c	Benfica
A.Tavares SAMUEL	20	Guinea B.	d	Benfica
NENO	24	Capo Verde	p	Benfica
Menayame TUEBA	23	Zaire	a	Benfica
Munduone KANU	22	Zaire	c	Vitoria G.
Mbote N'INGA	22	Zaire	c	Vitoria G.
Lemba BASAULA	21	Zaire	c	Vitoria G.
Monduone N'KAMA	21	Zaire	a	Vitoria G.
OCEANO A. da Cruz	24	Capo Verde	d	Sporting
ADAO da Silva	29	Guinea B.	d	Boavista
Joao CARLOS	21	Capo Verde	a	Coimbra
M. EL HADDAOUI	26	Marocco	c	Coimbra
ARMANDO dos S.	22	Guinea B.	a	Salgueiros
José MARIANO	32	Capo Verde	d	Salgueiros
TEIXEIRINHA	27	Angola	d	Portimonense
José FORBES	23	Guinea B.	a	Portimonense
BETO	22	Angola	a	Elvas
EMMANUEL	24	Senegal	a	Elvas
LITO	30	Angola	a	Braga
A. S. SPENCER	27	Capo Verde	c	Braga
Abdoulaye TRAORÉ	19	C. d'Avorio	a	Braga
CIRO J. da Costa	20	Guinea B.	c	Farense
JOAO CABRAL	30	Capo Verde	a	Farense
Ghislao LUFEMBA	23	Angola	c	Varzim
VATA M. Garcia	25	Angola	a	Varzim
M. REINALDO G.	32	Guinea B.	a	Varzim
DJAO	28	Mozambico	a	Belenenses
MAPUATA N'kiambi	29	Kinshasa	a	Belenenses
ALBERTO	30	Guinea B.	d	Belenenses
ALÀ	26	Guinea B.	c	Belenenses
Jorge PLACIDO	22	Angola	a	Chaves
Luis FILIPE	24	Angola	c	Chaves
EDGAR Frangolis	21	Mozambico	d	Chaves
KIKI	25	Capo Verde	c	Chaves
SYLVANUS	21	Nigeria	a	Maritimo
Mamadu BOBO	23	Guinea B.	c	Maritimo
ARTUR SEMEDO	28	Mozambico	c	Maritimo
OSVALDO Santos	27	Angola	c	Maritimo

SPAGNA

GIOCATORE	ETÀ	NAZIONE	R	SQUADRA
Thomas N'KONO	31	Camerun	p	Español
ZAKI Badou	27	Marocco	p	Maiorca
Faddil HASSAN	24	Marocco	a	Maiorca
M. TIMOUMI	26	Marocco	a	Murcia

SVIZZERA

GIOCATORE	ETÀ	NAZIONE	R	SQUADRA
M. EL HADDAOUI	25	Marocco	c	Losanna
Théohile ABEGA	32	Camerun	a	Vevey
Mongi BEN BRAHIM	31	Tunisia	a	Vevey
Aziz BOUDERBALA	26	Marocco	c	Sion

precedenti). Al Bruges, gli africani sono il senegalese Mamadou Teuw, 26 anni, ex Casa Sport, e il marocchino Abdel Kahmal. Dal Bruges al Cercle per segnalare la presenza degli zambiani Kalusha Bwalya, 23 anni, del Mufulira Wanderers, e Charles Musonda, 17 anni, dello stesso club. Un senegalese, il ventiduenne Abtonie Coly, e uno zairese, il diciannovenne Michel N'Konge al Racing Jet, mentre al Lokeren troviamo il nigeriano Stephen Keshi, 24 anni ex Nigeria Bank e Stade di Abidjan, la città da dove proviene Maxime Onebo, 20 anni, che in Costa d'Avorio giocava nello Stella. A Beveren ecco Eugene Ekéké, camerunese ventiseienne ex Racing Club di Parigi. Ci sono poi quelli in lista d'attesa che militano in Seconda Divisione come gli zairesi Pierre Mazoangani, Riphin Mandondo e Aimé Nkongolo del Saint Nicholas; Balenga Makuka e Ndanga Ntumba del Boom e i marocchini (ma di nazionalità belga) Rachid Chatt e Mostafa M'Rabet ancora del Saint Nicholas.

SVIZZERA. Solo quattro gli africani che giocano nella prima Divisione elvetica e di essi solo uno (Abega) proviene dall'Africa nera. Tra tutti, quello che ha ottenuto di più con il suo club è il marocchino Aziz Bourdebala, centrocampista del Sion e vincitore della Coppa elvetica. Rientrato in patria a fine stagione, quando è stato il momento di iniziare gli allenamenti per il campionato in corso Bourdebala ha fatto venire letteralmente la pelle d'oca ai suoi dirigenti: di far ritorno in Svizzera, infatti, pareva non averne più la minima voglia, anche perché sembrava che in Marocco avesse trovato una squadra dove guadagnare la stessa cifra. Alla fine però, è rientrato e il Sion, grazie alla sua classe e al suo gioco, è ancora in corsa sia in campionato sia in Coppa. Altro marocchino di notevole caratura è Mustapha El Haddaoui del Losanna: regista avanzato della squadra, se lo svedese Thychosen, con 21 gol, ha vinto il titolo di capocannoniere, deve dire grazie proprio a lui. Continuando nella ricerca di calciatori africani che giocano in Svizzera, ecco Théophile Abéga, il «dottore» del Camerun che, dopo una spiacevole esperienza al Tolosa, al Vevey ha trovato modo di eccellere anche se la sua squadra è tutt'altro che competitiva. Al suo fianco, pur se calcisticamente naturalizzato, è il tunisino Mongi Ben Brahim, giunto a Vevey dopo aver giocato a La Chaux de Fonds, Sion e Berna (Young Boys). Oltre a quelli più sopra ricordati, ci sono cinque altri africani, in seconda Divisione e cioè: Moncef Mennai (tunisino del Renens); Bachir Bouzenada (algerino del Bulle); Djibril Diaw (senegalese dell'Etoile Carouge); Youssef Radi (egiziano della stessa squadra); Benhaky Abdelmajid (marocchio, lui pure dell'Etoile Carouge).

INGHILTERRA. Non è molto numerosa la legione africana in Inghilterra, però appare sufficientemente qualificata. Tra tutti i suoi componenti, il più noto è senza dubbio Bruce Grobbelaar, portiere del Liverpool nato nell'ex Rhodesia (ora Zimbawe), passato quindi in Sudafrica e poi in Canada, dove ha vestito la maglia del Vancouver Whitecaps ai tempi della NASL. Da una squadra americana proviene anche Roy Wegeale, sudafricano, che veste la maglia del Chelsea dopo aver fatto parte del Tampa Bay Rowdies, formazione ora scomparsa. Sudafricano è pure Craig Johnstone, approdato al Liverpool dopo aver giocato in un campionato infinitamente più semplice di quello britannico come quello australiano. La maggior parte degli africani che militano nella Football League sono di pelle bianca. Tra i «colored», i più noti sono i nigeriani John Chiedozie (nazionale del suo Paese) del Tottenham ed Emeka Nwajiobi del Luton, club nelle cui file giocano anche i fratelli Mark e Brian Stein, nati a Città del Capo.

Stefano Germano

Sopra, fotoEuropaPress, **Badou Zaki, portiere marocchino del Maiorca.** In alto a sinistra, **Aziz Bouderbala, centrocampista del Sion.** In alto a destra, **Théophile Abega del Vevey** (fotoBobThomas)

BADOU ZAKI (MAIORCA)

IL GATTO DELLE BALEARI

Dopo N'Kono, un altro portiere africano rivelatosi ai Mondiali sta vivendo da protagonista in Spagna: si tratta di Badou Zaki, ex WAC di Casablanca e ora al Maiorca. Marcantonio di 1,87 di altezza per 83 chili di peso, Zaki ha scelto l'undici delle Isole Baleari perché il clima isolano gli va a pennello: *«È un po' come essere a casa* — ama dire — *ed è anche per questo che, quando il Maiorca mi ha proposto il contratto, ho accettato subito».* Quando giocava nel WAC, Zaki era unanimemente considerato il terzo personaggio più amato di tutto il Paese dopo re Hassan e il mezzofondista Aouita: adesso che si è trasferito in Spagna, la sua popolarità è forse diminuita ma — cosa per lui ugualmente importante — è aumentato il conto in banca. *«D'accordo che a giocare al calcio uno come me soprattutto si diverte. Siccome però sono professionista, dal calcio voglio anche trarre qualche soldarello... Quelli che mi dà il Maiorca mi vanno bene, mentre non mi andavano bene quelli che mi offrì un club tedesco di Seconda Divisione alcuni anni fa, tant'è vero che non ci andai».* Sposato con una finlandese — Hasmaa — che conobbe a Nizza dove entrambi erano in vacanza, Zaki è un deciso fautore del calciatore accasato: *«Col matrimonio* — ama dire — *si assume una maggiore professionalità, una maggiore tranquillità interiore, una più giusta visione delle cose. E quando si vive in queste condizioni, è più facile mantenere sempre concentrazione e forma».* Richiesto, oltre che dal Maiorca, anche da Tolone e Le Havre, Zaki ha scelto la Spagna anche per le insistenze di Fadil Hassan *«che conosco* — ricorda — *sin da quando stavamo tutti e due a Casablanca. È stato lui a convincermi a tentare l'avventura in Spagna e, sino ad ora, non mi posso certamente lamentare per la scelta che ho effettuato. All'inizio mi ero preparato a lottare per la sopravvivenza, adesso siamo addirittura in piena zona Uefa.*

s. g.

GUERIN SPORTIVO

IL FILM 11 DEL CAMPIONATO 1986-87

Salvatore Giunta (fotoCalderoni)

GIUNTA, BABY BOMBER

Record assoluto (20 miliardi e mezzo) del montepremi del Toto per una giornata che non ha offerto sorprese di sorta e che è risultata avara di gol: soltanto sei squadre su 16 hanno fatto centro, tre partite su otto sono finite 0-0, le realizzazioni sono state complessivamente 10: vi hanno contribuito in maniera decisiva lo svedese Ekstroem (Empoli), al suo primo centro, italiano, e soprattutto il 19enne Giunta (Como), autore di una tripletta. La classifica non ha evidenziato sostanziali modifiche. Nel giorno in cui la Roma ha bissato il successo clamoroso dello scorso anno sulla Juve (3-0), Il Napoli capolista e l'Inter «terzaforzista» hanno pareggiato in casa contro avversari non proibitivi. Risultato: il Napoli ha aumentato a tre punti il vantaggio sulle più immediate inseguitrici, che adesso sono 7 raggruppate in due punti. Assieme alla Roma, l'altra protagonista dell'11.a è stato l'imbattibile Como

LA REGOLA DEL TRE

Il precedente è di soli 8 mesi fa: 10.a di ritorno del campionato 1985-86, Roma-Juve 3-0. Marcatori: Graziani, Pruzzo, Cerezo. Questa volta a giustiziare la Signora sono stati Berggreen, Desideri e Giannini: alla fine il risultato è stato il medesimo, un 3-0 che ha inorgoglito i romani e i romanisti e amareggiato i bianconeri. I quali, con Serena, hanno sbagliato il primo rigore a favore della stagione. Nell'occasione la Roma ha visto fallire anche il secondo rigore stagionale fischiatole contro. Alla luce del risultato dell'Olimpico, la Roma ha raggiunto la Juve a quota 14, a tre punti dal Napoli. Mancano 19 giornate al termine del campionato: può succedere ancora di tutto

I giallorossi tonificati dal tifo dell'Olimpico (fotoGiglio)

Berggreen fa l'1-0 (fotoCassella)

La felicità del danese (fotoAnsa)

Platini invece appare frastornato (fotoGiglio)

Desideri esplode dopo il 2-0 (fotoAnsa)

Il rigore sbagliato da Serena (fotoGiglio)

Giannini sigla il 3-0 (fotoAnsa)

LA FEBBRE MARADONA

Il Napoli ancora una volta ha parzialmente deluso il proprio pubblico: col Verona non è riuscito ad andare oltre lo 0-0, ottenendo così il quarto pareggio su sei partite. A ciò ha sicuramente contribuito anche la scarsa vena di un Maradona influenzato e incerto se scendere in campo o no fino all'ultimo momento

Giordano, sarà costretto al forfait (fotoZucchi). **Maradona, menomato dall'influenza** (fotoZucchi)

UN PASSO FALSO

Anche l'Inter ha deluso il pubblico di Milano. Dopo 4 vittorie consecutive a San Siro, la squadra di Trapattoni ha ceduto il primo punto interno ad un Avellino per nulla irresistibile e per di più inferiore numericamente nell'ultima parte della gara, causa l'espulsione (proteste) di Schachner. Risultato: 0-0. Forse l'Inter ha sofferto le fatiche del mercoledì di Coppa (vittoria per 1-0 a Praga)

Bergomi ci prova di testa (fotoFumagalli). **Colomba esulta: 1 punto a Milano!** (fotoSabatini)

30 NOVEMBRE 1986

IIª ANDATA

ANCORA UNA VOLTA NESSUNA VITTORIA ESTERNA. SOLO SEI SQUADRE SU 16 IN GOL (10 RETI IN TOTALE). GIUNTA TRIPLETTA, PRIMO GOL DI EKSTROEM

Giunta, 19 anni, una tripletta (fotoSabatini)

COSÌ L'ANNO SCORSO

ATALANTA-VERONA 0-0
COMO-SAMPDORIA 2-2
FIORENTINA-BARI 0-0
INTER-JUVENTUS 1-1
LECCE-AVELLINO 2-2
NAPOLI-UDINESE 1-1
ROMA-MILAN 2-1
TORINO-PISA 4-1

LA CLASSIFICA: JUVENTUS 19; MILAN, NAPOLI, INTER 14; ROMA, FIORENTINA, TORINO 13; ATALANTA, AVELLINO, VERONA 10; SAMPDORIA, UDINESE 9; PISA, BARI 8; COMO, LECCE 6

1 ATALANTA	3 COMO	1 EMPOLI	0 INTER	0 NAPOLI	3 ROMA	1 SAMPDORIA	0 TORINO
0 BRESCIA	1 UDINESE	0 FIORENTINA	0 AVELLINO	0 VERONA	0 JUVENTUS	0 ASCOLI	0 MILAN

CLASSIFICA

G	PARTITE IN CASA V	IN CASA N	IN CASA P	FUORI CASA V	FUORI CASA N	FUORI CASA P	PUNTI	SQUADRE	MEDIA INGLESE	RETI FATTE	RETI SUBITE	RIGORI A FAVORE TOT.	A FAVORE REAL.	CONTRO TOT.	CONTRO REAL.
11	2	4	0	4	1	0	17	NAPOLI	0	17	6	2	2	1	1
11	2	2	1	3	2	1	14	JUVENTUS	-2	16	8	1	0	0	0
11	4	1	0	0	5	1	14	INTER	-2	13	5	3	2	0	0
11	3	2	1	3	0	2	14	ROMA	-3	17	9	2	1	2	0
11	2	4	0	1	4	0	14	COMO	-3	8	4	1	1	0	0
11	3	2	0	1	3	2	13	VERONA	-3	12	10	1	1	3	2
11	4	1	1	1	2	2	13	MILAN	-4	12	6	3	2	0	0
11	4	0	2	1	2	2	12	SAMPDORIA	-5	11	7	3	2	2	2
11	1	4	0	1	2	3	10	AVELLINO	-6	8	14	1	0	1	1
11	3	1	2	1	1	3	10	TORINO	-7	12	14	1	1	1	1
11	2	1	2	1	2	3	9	FIORENTINA	-7	7	10	0	0	1	1
11	3	0	3	1	0	4	8	EMPOLI	-9	5	16	0	0	2	2
11	2	2	2	0	1	4	7	ATALANTA	-10	6	12	1	1	1	1
11	2	1	2	0	1	5	6	BRESCIA	-10	4	12	0	0	5	2
11	0	1	4	2	1	3	6	ASCOLI	-10	4	14	0	0	0	0
11	1	3	1	1	2	3	0	UDINESE	-7	9	14	0	0	0	0

IL PROSSIMO TURNO/14 DICEMBRE ORE 14,30

ASCOLI	AVELLINO	BRESCIA	FIORENTINA	JUVENTUS	MILAN	UDINESE	VERONA
ROMA	SAMPDORIA	EMPOLI	INTER	TORINO	NAPOLI	ATALANTA	COMO

Stadio Brumana di Bergamo

ATALANTA 1 – BRESCIA 0

	ATALANTA	N.	BRESCIA	
(6)	Piotti	1	Aliboni	(5,5)
(6,5)	Osti	2	Giorgi	(6)
(6)	C. Gentile	3	Branco	(5,5)
(6,5)	Prandelli	4	Argentesi	(6,5)
(6)	Progna	5	Chiodini	(6,5)
(5,5)	Boldini	6	Gentilini	(6)
(5)	Stromberg	7	Occhipinti	(6)
(7)	Icardi	8	Bonometti	(6)
(6)	Cantarutti	9	Turchetta	(6,5)
(6,5)	Magrin	10	Sacchetti	(5,5)
(6,5)	Incocciati	11	Beccalossi	(6)
	Malizia	12	Pionetti	
(6)	Barcella	13	Ceramicola	
(n.g.)	Perico	14	De Giorgis	(5,5)
	Limido	15	De Martino	(n.g.)
	Francis	16	Chierici	
(7)	Sonetti	All.	Giorgi	(6)

Arbitro: Pairetto di Torino (6)

MARCATORI

17' Incocciati

Spettatori: 14.185 paganti per un incasso di L. 151.197.000 più 9.139 abbonati per una quota di L. 144.505.000.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: al 10' De Giorgis per Sacchetti, al 28' De Martino per Argentesi, al 30' Barcella per Stromberg, al 44' Perico per Boldini.
Marcature: Osti-Turchetta, Gentile-Beccalossi, Prandelli-Occhipinti, Boldini-Bonometti, Barcella-De Martino, Icardi-Branco, Giorgi-Incocciati, Chiodini-Cantarutti, Gentilini-Magrin, Sacchetti-Stromberg, Progna e Argentesi liberi.
Ammoniti: Icardi, Prandelli.
Espulsi: all'84' Gentilini.

La partita. Il volli fortissimamente volli dell'Atalanta veniva concretizzato da Incocciati al 17' allorché la punta nero-azzurra raccoglieva in rimbalzo un perfetto assist di Magrin che nessuno della difesa ospite era riuscito a neutralizzare. L'Atalanta legittimava il vantaggio con un buon primo tempo, ma era poi costretta a subire il ritorno del Brescia nella ripresa. Le rondinelle approdavano anche al pareggio, in mischia, ma l'arbitro Pairetto annullava lasciando molte perplessità nei bresciani e negli stessi spettatori di parte bergamasca.

Stadio Sinigaglia di Como

	COMO	N.	UDINESE	
(6)	Paradisi	1	Abate	(5,5)
(6,5)	Tempestilli	2	Galparoli	(6)
(6)	Bruno	3	Storgato	(6,5)
(6,5)	Centi	4	Colombo	(6)
(6,5)	Maccoppi	5	Edinho	(6,5)
(6)	Albiero	6	Collovati	(4)
(6,5)	Mattei	7	Chierico	(5,5)
(7)	Invernizzi	8	Miano	(6)
(8)	Giunta	9	Graziani	(5)
(5)	Butti	10	Criscimanni	(6)
(6)	Todesco	11	Zanone	(5)
	Braglia	12	Spuri	
	Guerrini	13	Susic	
(6)	Moz	14	Dal Fiume	(n.g.)
	Russo	15	Rossi	
(6)	Mazzuccato	16	Branca	(n.g.)
(6,5)	Mondonico	All.	De Sisti	(6)

Arbitro: Coppetelli di Tivoli (7)

MARCATORI

9' Giunta
50' Giunta
61' Giunta
72' Edinho

Spettatori: 8.638 paganti per un incasso di L. 83.595.000 più 3.400 abbonati per una quota di L. 49.820.000.
Sostituzioni: 1. tempo: al 44' Moz per Butti; 2. tempo: al 21' Mazzuccato per Giunta, al 25' Branca per Graziani, al 35' Dal Fiume per Miano.
Marcature: Maccoppi-Graziani, Tempestilli-Zanone, Bruno-Chierico, Colombo-Centi, Invernizzi-Miano, Storgato-Butti, Criscimanni-Mattei, Collovati-Giunta, Galparoli-Todesco, Albiero ed Edinho liberi.
Ammoniti: Criscimanni, Edinho, Galparoli, Colombo.
Espulsi: nessuno.

La partita. Netto successo del Como grazie alla sapienza tattica e tecnica dell'intera squadra e concretizzato dai guizzi inarrestabili di un Giunta-super. Il recital del ragazzo comasco è iniziato al 9': lancio di Mattei dalla destra per il bomber, stop di petto, giravolta su Collovati e diagonale imprendibile. 50': Bruno in slalom, punta in area e tira secco; Giunta si infila sulla traiettoria e devia in gol. 61': cross dalla destra di Albiero, Maccoppi fa da torre, Giunta artiglia e spara secco. A risultato acquisito il Como ha rallentato e l'Udinese ha potuto segnare il gol della bandiera con un azzeccato e nitido colpo di testa di Edinho su angolo di Miano (72').

Stadio Castellani di Empoli

EMPOLI 1 – FIORENTINA 0

	EMPOLI	N.	FIORENTINA	
(7)	Drago	1	Landucci	(5,5)
(7)	Vertova	2	Cl. Gentile	(6)
(6,5)	Gelain	3	Contratto	(6)
(7)	Della Scala	4	Oriali	(7)
(7)	Lucci	5	Pin	(6)
(6,5)	Salvadori	6	Galbiati	(6)
(7)	Cotroneo	7	Berti	(5)
(6)	Urbano	8	Battistini	(6)
(7)	Ekstroem	9	A. Di Chiara	(7)
(7)	Della Monica	10	Onorati	(5)
(6,5)	Baiano	11	Monelli	(5)
	Calattini	12	P. Conti	
	Brambati	13	Rocchigiani	(6)
	Carboni	14	Maldera	
(n.g.)	Mazzarri	15	Gelsi	
(n.g.)	Calonaci	16	Sereni	
(7)	Salvemini	All.	Bersellini	(5,5)

Arbitro: Agnolin di Bassano (6)

MARCATORI

44' Ekstroem

Spettatori: 14.566 paganti per un incasso di L. 227.513.000 più 1.194 abbonati per una quota di L. 47.625.000.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: Rocchigiani per Contratto al 20', Calonaci per Della Monica al 36', Mazzarri per Baiano al 40'.
Marcature: Pin-Ekstroem, Gentile-Baiano, Oriali-Della Monica, Vertova-Monelli, Salvadori-Di Chiara, Gelain-Berti, Della Scala-Battistini, Cotroneo-Onorati, Contratto-Urbano, Galbiati e Lucci liberi.
Ammoniti: Galbiati, Berti, Cotroneo, Gelain, Battistini, Vertova, Di Chiara e Gentile.
Espulsi: nessuno.

La partita. Un Empoli generosissimo ed aggressivo nella prima parte che procurava qualche fastidio iniziale, assorbiva l'occasionissima sprecata da Di Chiara che chiamava Drago ad un intervento-miracolo e passava al 44'. Lunga discesa di Baiano lanciato da Della Monica, lancio calibrato ad Ekstroem che coglieva Landucci in uscita controtempo ed infilava in diagonale. Nella ripresa l'Empoli badava a contenere il blando ritorno della Fiorentina che mostrava solo nervi scoperti ma fragilità reattiva sul puro piano del gioco. Finiva quindi col successo degli azzurri che si aggiudicavano il primo derby ufficiale nella storia delle due società.

Stadio Meazza di Milano

INTER 0 – AVELLINO 0

	INTER	N.	AVELLINO	
(6)	Zenga	1	Di Leo	(7)
(7)	Bergomi	2	Colantuono	(6,5)
(6)	Baresi	3	A. Ferroni	(6)
(5,5)	Piraccini	4	Gazzaneo	(6,5)
(6)	Ferri	5	Romano	(6,5)
(6)	Mandorlini	6	Zandonà	(6,5)
(6)	Fanna	7	Bertoni	(6)
(6)	Tardelli	8	Benedetti	(6)
(6)	Altobelli	9	Schachner	(5)
(6,5)	Matteoli	10	Colomba	(6)
(5)	Rummenigge	11	Alessio	(6)
	Malgioglio	12	Zaninelli	
(n.g.)	Calcaterra	13	Amodio	
	Verdelli	14	Murelli	(n.g.)
	Cucchi	15	Boccafresca	
	Minaudo	16	Tovalieri	
(6,5)	Trapattoni	All.	Vinicio	(8)

Arbitro: Redini di Pisa (6)

MARCATORI

Spettatori: 23.274 paganti per un incasso di L. 244.036.000 più 24.419 abbonati per una quota di L. 397.391.196.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: al 10' Calcaterra per Tardelli, al 44' Murelli per Alessio.
Marcature: Bergomi-Alessio, Ferri-Schachner, Baresi-Bertoni, Colantuono-Altobelli, Romano-Rumenigge, Ferroni-Fanna, Piraccini-Gazzaneo, Matteoli-Colomba, Tardelli-Benedetti, Mandorlini e Zandonà liberi.
Ammoniti: Zandonà, Gazzaneo, Colomba, Schachner, Alessio.
Espulsi: al 73' Schachner.

La partita. Un Avellino saggiamente impostato da Vinicio che ha chiuso sistematicamente ogni sbocco all'offensiva nero-azzurra. Ben controllate soprattutto le punte Altobelli e Rummenigge anche grazie ad una sapiente organizzazione sulla fascia centrale che attutiva sul nascere il gioco in costruzione della squadra di Trapattoni. Nessuna vera occasione-gol per i milanesi e l'Avellino ha cercato solo di mantenere il «clichet» fino alla chiusura anche se l'espulsione di Schachner l'ha messo in difficoltà nel concitato finale.

La SWEDA saluta i tifosi del Toro in occasione dell'ottantennale della Squadra.

La SWEDA, società interamente italiana con prodotti progettati e costruiti nello stabilimento di Pomezia, vicino a Roma, sponsor per il terzo anno consecutivo del Torino Calcio, è da più di 40 anni nel settore dei registratori di cassa e dei sistemi di automazione dei negozi.
Quest'anno la SWEDA rafforza la gamma dei suoi prodotti con nuove proposte che possono rispondere ad ogni esigenza della moderna impresa commerciale, qualunque ne sia la dimensione.
Inoltre, la SWEDA amplia la sua attività estendendosi al campo delle macchine per ufficio: dai personal computers alle fotocopiatrici, dagli apparecchi per trasmissione dati alle stampanti laser. L'offerta SWEDA per l'ufficio supererà i confini dell'"office automation" per svilupparsi anche alle linee per mobili e alle soluzioni di arredamento, funzionali e personalizzate, in grado di soddisfare qualunque esigenza organizzativa. Tutto ciò senza perdere di vista, ovviamente, le sue origini che vedono la SWEDA nata come società produttrice di registratori di cassa. Il ventaglio dei modelli dei registratori va dal piccolo "L20" (che dispone come optional della "voce artificiale") fino ad arrivare a veri e propri computer per negozi dotati di "scanner". Lo dimostra il nuovo sistema 30/80 che, certamente, rappresenta una punta avanzata nel campo della "shop automation" e della gestione delle più grandi e complesse reti di distribuzione.
Tale sistema è in grado di svolgere da solo molti compiti, come la fatturazione immediata e la gestione di magazzino, per i quali è sempre stato necessario avvalersi dell'aiuto di un computer.
Anche il 30/80, in ogni caso, si collega a computer, ma solo per passare ad una gestione più ampia, perché studiato per comunicare con questo strumento nel modo più completo: dal trasferimento dei dati di vendita fino alle modifiche dei prezzi e all'inserimento di nuovi articoli.
Sempre rimanendo nel settore dei registratori di cassa e della loro possibilità di collegamento a periferiche anche intelligenti, la SWEDA ha preso in considerazione la crescente esigenza da parte degli esercizi commerciali di avere un controllo ed una velocizzazione delle operazioni derivanti dalla pesatura dei prodotti acquistati presso i banchi di servizio.
È infatti noto come fosse pressante la problematica del collegamento tra le due unità rappresentate dalla bilancia e dal registratore di cassa in modo da permettere l'invio dei dati e quindi la stampa dello stesso scontrino fiscale con il dettaglio della merce acquistata.
Il memocode presentato dalla SWEDA è, appunto, un'apparecchiatura che permette tale collegamento mediante uscita RS 232 C.
La SWEDA, adesso, allarga la sua offerta anche a prodotti appositamente studiati e progettati per risolvere i problemi di sicurezza dei commercianti.
Tra di essi figurano il "check point SWEDA", un sistema di controllo elettronico "antitaccheggio" dotato di schede di proporzioni molto ridotte applicabili ad ogni tipo di merce, e la nuova "cassaforte elettronica SWEDA" con timer programmabile, una soluzione sicura e di minimo ingombro per gli incassi giornalieri.
La SWEDA - articolata nella IES (Industrie Elettroniche SWEDA) e nella DPES (Distribuzione Prodotti Elettronici SWEDA) - ha una produzione annua di oltre 70.000 unità che le assicura il 25% del mercato italiano dei registratori di cassa.
La SWEDA è attivamente impegnata anche sul fronte delle esportazioni: le vendite all'estero si dirigono soprattutto verso il mercato europeo ed i paesi del Mediterraneo. Tra i contratti più significativi, un accordo pluriennale prevede la fornitura di registratori di cassa alla Turchia per un importo di 20 milioni di dollari.
Ma il successo di SWEDA, in Italia, viene anche da una rete di assistenza che è la più collaudata del settore, con 23 centri diretti e 500 rivenditori autorizzati in ogni angolo del Paese.

Torino 1986-87

In piedi da sinistra:
Kieft, Dossena, Cravero, Beruatto, Francini, Zaccarelli, Corradini.
Seconda fila:
Cazzaniga (allenatore in 2ª), Ezio Rossi, Comi, Copparoni, Lorieri, Mariani, Junior, Radice (allenatore).
Terza fila:
Tardito (mass.), Giacomo Ferri, Sabato, Lerda, Pileggi, Giunta (mass.).

Promarco Ad.

da 192 mila negozi

Ecco perché 192.000 negozi hanno detto sì ai registratori di cassa Sweda:

1 Sì, perché l'assistenza Sweda è estesa in tutta Italia e garantita da oltre 500 rivenditori.

2 Sì, perché Sweda offre speciali condizioni di pagamento: oggi vi propone 12 rate senza interessi, che equivalgono a sole 4.500 lire al giorno per un anno, grazie all'accordo Sweda - Banca d'America e d'Italia, che prevede anche **l'assicurazione gratuita RAS** contro tutti i danni.

3 Sì, perché Sweda ha 40 anni di esperienza in registratori di cassa. È stata la prima in Italia a produrli.

4 Sì, perché Sweda è il registratore di cassa tutto italiano: una garanzia anche per il futuro.

Prenotate in tempo il vostro registratore di cassa: così sarete sicuri di riceverlo entro il 28 febbraio e, per quella data, avrete già imparato ad usarlo. Non rischiate il futuro della vostra attività: Sweda è la marca leader in Italia per esperienza e qualità. Ne volete una prova? Chiedete a chi ha già un registratore di cassa Sweda.

Registratori di cassa italiani.

Via Leonardo da Vinci 156 - 20090 Trezzano sul Naviglio (MI) - Tel. (02) 4452051 - Telex 321189 SWEDA I. In tutta Italia sulle Pagine Gialle.

Stadio San Paolo di Napoli

NAPOLI 0 – VERONA 0

	NAPOLI		VERONA	
(6)	Garella	1	Giuliani	(6)
(6)	Bruscolotti	2	M. Ferroni	(6)
(6,5)	Ferrara	3	De Agostini	(7)
(6,5)	Bagni	4	Galia	(6)
(6,5)	Ferrario	5	Fontolan	(6)
(5,5)	Renica	6	Tricella	(6,5)
(6,5)	Romano	7	Bruni	(6)
(6)	De Napoli	8	Volpati	(6,5)
(n.g)	Giordano	9	Rossi	(5)
(6,5)	Maradona	10	Di Gennaro	(6,5)
(6)	Carnevale	11	Pacione	(6)
	Di Fusco	12	Vavoli	
	Volpecina	13	F. Marangon	(n.g.)
(6)	Sola	14	Roberto	
	Caffarelli	15	Verza	
(6)	Muro	16	Gasparini	
(6)	Bianchi	All.	Bagnoli	(6)

Arbitro: Magni di Bergamo (5)

MARCATORI

Spettatori: 17.575 paganti per un incasso di L. 566.069.000 più 56.397 abbonati per una quota di L. 694.039.400.
Sostituzioni: 1. tempo: Al 1' Sola per Giordano. 2. tempo: al 10' Muro per Sola al 43' Marangon F. per Bruni.
Marcature: Fontolan-Carnevale, Ferroni-Maradona, De Agostini-De Napoli, Ferrario-Rossi, Ferrara-Pacione, centrocampo a zona, Renica e Tricella liberi.
Ammoniti: nessuno.
Espulsi: nessuno.

La partita. Un solo tempo per il Napoli con qualche occasione. Un tiro di De Napoli fuori d'un soffio al 2', poi un tentativo di Renica respinto da Giuliani al 7', un'occasione per Maradona al 43' vanificata da Ferroni sulla linea. Tutto qui. Nella ripresa Verona attento a contenere a più non posso e Napoli come stranito. Gli scaligeri andavano vicini al colpaccio con Pacione verso la fine ed il Napoli tentava qualcosa coi tiri piazzati di Maradona. Una partitaccia che il pubblico gustava solo per le notizie provenienti da Roma.

Stadio Olimpico di Roma

ROMA 3 – JUVENTUS 0

	ROMA		JUVENTUS	
(6)	Tancredi	1	Tacconi	(7)
(6,5)	Oddi	2	Favero	(6)
(6,5)	Baroni	3	Cabrini	(6)
(8)	Boniek	4	Bonini	(6)
(7)	Nela	5	Brio	(6)
(8)	Desideri	6	Caricola II	(5,5)
(8)	Berggreen	7	Mauro	(5,5)
(7,5)	Giannini	8	Manfredonia	(6,5)
(7)	Pruzzo	9	Serena	(5)
(6,5)	Ancelotti	10	Platini	(5)
(7)	Agostini	11	Laudrup	(6,5)
	Gregori	12	Bodini	
	Gerolin	13	Vignola	(n.g.)
	Righetti	14	Bonetti	
	Di Carlo	15	Pioli	
	B. Conti	16	Buso	(n.g.)
(8)	Eriksson	All.	Marchesi	(6)

Arbitro: Pieri di Genova (5)

MARCATORI

39' Berggreen
41' Desideri
75' Giannini

Spettatori: 43.532 paganti per un incasso di L. 734.574.511 più 22.479 abbonati per una quota di L. 457.327.000.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: Vignola al 30' per Bonini e Buso per Mauro al 30'.
Marcature: Brio-Pruzzo, Favero-Agostini, Cabrini-Berggreen, Bonini-Giannini, Manfredonia-Ancelotti, la Roma a zona, Caricola e Boniek liberi.
Ammoniti: Boniek, Brio, Berggreen e Desideri.
Espulsi: nessuno.

La partita. 40': Agostini lanciava Berggreen, botta vincente del danese e la Juve era già in ginocchio. K.O. due minuti dopo quando Ancelotti tirava secco. Respingeva involontariamente con il volto Caricola, sulla ribattuta Desideri si avventava come una furia infilando splendidamente. L'occasione per rientrare in partita la Juve riusciva a sprecarla al 9' della ripresa quando Serena calciava fuori un rigore concesso per atterramento di Laudrup da parte di Oddi. E così la Roma finiva in trionfo allorché Giannini, imbeccato da Agostini, ad un quarto d'ora dalla fine, faceva fuori con eleganza tutta la difesa bianconera trafiggendo per la terza volta Tacconi.

Stadio Marassi di Genova

SAMPDORIA 1 – ASCOLI 0

	SAMPDORIA		ASCOLI	
(6)	Bistazzoni	1	Pazzagli	(7,5)
(6,5)	Mannini	2	Benedetti	(7)
(6)	Paganin	3	Cimmino	(6,5)
(7)	Fusi	4	Carillo	(5)
(8)	Cerezo	5	Perrone	(6)
(6,5)	Pellegrini	6	Dell'Oglio	(5)
(6)	Pari	7	Bonomi	(6)
(7)	Briegel	8	Pusceddu	(6)
(7)	Salsano	9	Barbuti	(5)
(6,5)	Mancini	10	Brady	(6)
(6,5)	Vialli	11	Scarafoni	(5)
	Bocchino	12	Corti	
	Gambaro	13	Trifunovic	
	Zanutta	14	Marchetti	
	Lorenzo	15	Greco	(5)
	Ganz	16	Vincenzi	(n.g.)
(6,5)	Boskov	All.	Castagner	(6)

Arbitro: Luci di Firenze (6)

MARCATORI

88' Cerezo

Spettatori: 14.241 paganti per un incasso di L. 134.683.000 più 8.392 abbonati per una quota di L. 140.244.667.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: al 29' Greco per Barbuti e al 44' Vincenzi per Pusceddu.
Marcature: Mannini-Barbuti, Paganin-Scarafoni, Benedetti-Mancini, Cimmino-Vialli, Fusi-Brady, Carillo-Briegel, Dell'Oglio-Salsano, Pusceddu-Pari,Bonomi-Cerezo, Perrone e Pellegrini liberi.
Ammoniti: Scarafoni, Perrone, Salsano.
Espulsi: nessuno.

La partita. La sudatissima vittoria della Samp è arrivata a 2' dalla fine. 88': cross dalla destra di Salsano per Cerezo. Colpo di testa calibratissimo del brasiliano. Nulla da fare per Pazzagli che in precedenza aveva effettuato quattro parate-gol (una su Cerezo, una su Pari e due su Bregel). Costante pressione dei blucerchiati e quindi successo meritato. L'Ascoli ha badato solo a difendersi, senza mai approdare a qualcosa di concreto neppure quando la Samp ha cercato di tirare il fiato nel suo costante forcing.

Stadio Comunale di Torino

TORINO 0 – MILAN 0

	TORINO		MILAN	
(6,5)	Lorieri	1	G. Galli	(6)
(6)	Corradini	2	Tassotti	(6)
(6)	Francini	3	Bonetti	(5)
(6)	Zaccarelli	4	Baresi	(6)
(5)	Junior	5	Di Bartolomei	(6)
(6)	Rossi	6	Maldini	(5,5)
(5,5)	Beruatto	7	Donadoni	(6)
(5,5)	Sabato	8	Wilkins	(6)
(6)	Cravero	9	Virdis	(5,5)
(6,5)	Dossena	10	Massaro	(6)
(6)	Comi	11	Hateley	(6)
	Copparoni	12	Nuciari	
(6)	Ferri	13	F. Galli	
	Pileggi	14	Manzo	
(n.g.)	Lerda	15	Evani	
	Lentini	16	Galderisi	
(6)	Radice	All.	Liedholm	(6)

Arbitro: Lombardo di Marsala (5)

MARCATORI

Spettatori: 26.873 paganti per un incasso di L. 283.438.000 più 9.405 abbonati per una quota di L. 157.291.666.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: al 1' Ferri per Francini e al 38' Lerda per Comi.
Marcature: Corradini-Hataley, Francini-Donadoni, Junior-Di Bartolomei, Rossi-Virdis, Zaccarelli libero. Milan a zona con Baresi libero.
Ammoniti: nessuno.
Espulsi: nessuno.

La partita. Un autentico pomeriggio di sonno. Nessuna emozione, eccezion fatta per un sandwich a Comi nel primo tempo in piena area di rigore rosso-nera. L'arbitro ha detto che non c'era niente ed allora tutto si è cloroformizzato ed i protagonisti hanno dato vita ad una gigantesca ragnatela di centrocampo nella quale — ovviamente — il Milan della zona e della tranquillità è andato a nozze. A gioco lungo anche il Toro si è accontentato, un tantino infiacchito dalla dura battaglia di Coppa contro il Beveren.

IIª ANDATA / 30 NOVEMBRE 1986

CLASSIFICA MARCATORI

7 reti: Altobelli (Inter).

5 reti: Kieft (Torino, 1 rigore), Diaz (Fiorentina), Virdis (Milan), Maradona (Napoli, 2).

4 reti: Dirceu (Avellino), Galia (Verona).

3 reti: Graziani (Udinese), Vialli (Sampdoria, 2), Verza (Verona), Giunta (Como), Giannini (1), Berggreen e Desideri (Roma).

2 reti: Rummenigge (Inter), Manfredonia, Briaschi, Platini e Brio (Juventus), Barbuti (Ascoli), Pacione (Verona), Alessio (Avellino), Magrin (1) Incocciati e Cantarutti (Atalanta), F. Baresi (2) e Massaro (Milan), Comi e Francini (Torino), Ancelotti, Pruzzo e Baldieri (Roma), Chierico, Zanone e Edinho (Udinese), Giordano, Carnevale, Bagni e Volpecina (Napoli), Briegel (Sampdoria).

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

DI LEO (Avellino)

BONIEK (Roma)

BERGOMI (Inter) — BENEDETTI (Ascoli) — DE AGOSTINI (Verona)

DESIDERI (Roma) — GIANNINI (Roma) — CEREZO (Sampdoria)

BERGGREEN (Roma)

GIUNTA (Como) — EKSTROEM (Empoli)

LA LEGIONE STRANIERA

GIOCATORE E SQUADRA	
Maradona (Napoli)	6,75
Briegel (Sampdoria)	6,65
Passarella (Inter)	6.41
Dirceu (Avellino)	6,39
Edinho (Udinese)	6,36
Junior (Torino)	6,33
Francis (Atalanta)	6,31
Cerezo (Sampdoria)	6,26
Brady (Ascoli)	6,25
Kieft (Torino)	6,23
Boniek (Roma)	6,13
Diaz (Fiorentina)	6,13
Rummenigge (Inter)	6,10
Ekstroem (Empoli)	6,06
Wilkins (Milan)	6,01
Platini (Juventus)	6,01
Laudrup (Juventus)	6,00
Berggreen (Roma)	5,92
Trifunovic (Ascoli)	5,85
D. Bertoni (Udinese)	5,83
Stromberg (Atalanta)	5,83
Corneliusson (Como)	5,80
Branco (Brescia)	5,77
Elkjaer (Verona)	5,59
Schachner (Avellino)	5,33
Hateley (Milan)	5,30

Le cifre sono aggiornate alla decima giornata.

GUERIN D'ORO

aggiornato alla decima giornata

SERIE A

MIGLIORE GIOCATORE: **Bagni** (Napoli) 6,80
MIGLIORE ARBITRO: **Agnolin** 7,06

CLASSIFICA GIOCATORI: **1** Zenga (Inter) 6,75; **2** Bruscolotti (Napoli) 6,40; **3** Ferrara (Napoli) 6,68; **4** Bagni (Napoli) 6,80; **5** Brio (Juventus) 6,57; **6** Baresi (Milan) 6,65; **7** Mattei (Como) 6,50; **8** Ancelotti (Roma) 6,76; **9** Vialli (Sampdoria) 6,48; **10** Maradona (Napoli) 6,75; **11** Mancini (Sampdoria) 6,65.

CLASSIFICA ARBITRI: 1. Agnolin 7,06; 2. Casarin 6,77; 3. Pieri 6,62; 4. Longhi 6,52; 5. Pairetto 6,50.

SERIE B

MIGLIORE GIOCATORE: **Scanziani** (Genoa) 6,78
MIGLIORE ARBITRO: **Coppetelli** 6,34

CLASSIFICA GIOCATORI: **1** Gatta (Pescara) 6,68; **2** Mussi (Parma) 6,54; **3** Torrente (Genoa) 6,40; **4** Scanziani (Genoa) 6,78; **5** Montorfano (Cremonese) 6,45; **6** Mascheroni (Vicenza) 6,60; **7** Longhi (Modena) 6,59; **8** Nicolini (Vicenza) 6,60; **9** Rebonato (Pescara) 6,58; **10** Catalano (Messina) 6,71; **11** Rabitti (Modena) 6,45.

CLASSIFICA ARBITRI: 1. Coppetelli 6,34; 2. Frigerio 6,31; 3. Gava 6,28; 4. Tuveri 6,27; 5. Tarallo 6,18.

RIEPILOGO DOMENICALE

SQUADRE	Ascoli	Atalanta	Avellino	Brescia	Como	Empoli	Fiorentina	Inter	Juventus	Milan	Napoli	Roma	Sampdoria	Torino	Udinese	Verona
Ascoli			4.(0-1)		7.(0-0)	2.(0-1)	9.(0-1)		6.(0-5)							
Atalanta	5.(0-0)			11.(1-0)	9.(0-0)	4.(1-0)						2.(0-1)		7.(0-2)		
Avellino				9.(0-0)	5.(1-1)		1.(2-1)				3.(0-0)				7.(1-1)	
Brescia							3.(0-0)				1.(0-1)		8.(0-1)	10.(2-0)	6.(1-0)	
Como				4.(1-0)			6.(0-0)	10.(1-1)	8.(0-0)					2.(1-1)	11.(3-1)	
Empoli							11.(1-0)	1.(1-0)	3.(0-1)	6.(0-3)		8.(1-3)				9.(1-0)
Fiorentina									5.(1-1)			10.(2-1)	2.(2-0)		4.(0-1)	7.(0-1)
Inter			11.(0-0)	2.(4-0)								4.(4-1)	6.(1-0)	9.(2-1)		
Juventus		10.(2-0)	2.(3-0)					7.(1-1)		4.(0-0)	9.(1-3)					
Milan	1.(0-1)	3.(2-1)	10.(2-0)	7.(2-0)			8.(3-0)	5.(0-0)								
Napoli		6.(2-2)				10.(4-0)		8.(0-0)						4.(3-1)	2.(1-1)	11.(0-0)
Roma				5.(2-1)	1.(0-0)				11.(3-0)		7.(0-1)				9.(4-0)	3.(0-0)
Sampdoria	11.(1-0)	1.(1-0)			3.(0-1)	7.(3-0)				9.(3-0)	5.(1-2)					
Torino	3.(0-2)		8.(4-1)			5.(1-0)				11.(0-0)		6.(0-2)				1.(2-1)
Udinese	8.(3-0)							3.(0-0)	1.(0-2)				10.(0-0)			5.(2-2)
Verona	10.(2-1)	8.(2-1)	6.(2-2)							2.(1-0)			4.(1-1)			

N.B.: La prima cifra del tabellone si riferisce alla giornata di campionato

PER GIUNTA ...IMBATTUTI

Salvatore Giunta, 19 anni, milanese, cresciuto in rossonero, azzurro Under 21, ha conosciuto il suo giorno di gloria: contro l'Udinese (forse psicologicamente scarica per aver raggiunto quota zero), ha segnato i suoi primi gol in serie A: tre, tutti assieme. Con questi gol il Como, privo di Borgonovo e Notaristefano, ha battuto l'Udinese 3-1 (di Edinho il punto della bandiera friulana) confermandosi così outsider tutt'altro che disprezzabile. Il Como, con il Napoli, è la sola squadra imbattuta del campionato. Ed è anche squadra che sa segnare: l'ha dimostrato dopo sei 0-0 consecutivi

Giunta, fuori quadro, ha colpito il pallone dell'1-0 (fotoCalderoni)

Il 3-0 di Giunta (fotoCalderoni)

Edinho (numero 5) firma il gol della bandiera (fotoCalderoni)

JOHNNY PRIMO GOL

L'Empoli ha vinto il derby toscano battendo per 1-0 la Fiorentina e si è tolto per il momento da una scomodissima posizione di classifica. La squadra viola, confermando una scarsa propensione a segnare in trasferta (solo 2 gol in 6 partite) ha anche trovato sulla propria strada un Drago (il portiere dell'Empoli) in gran forma. A fare il risultato ha poi pensato lo svedese Johnny Ekstroem, 21 anni, che nell'occasione ha realizzato la sua prima rete da quando è in Italia

Il gol di Ekstroem (fotoNucci)

Un attacco di Battistini (fotoSabe)

BERGAMO RISALE

L'Atalanta con un fortunato gol di testa di Incocciati ha battuto il Brescia cogliendo il suo secondo successo in 11 partite. I due punti consentono alla squadra bergamasca il sorpasso proprio sui bresciani che restano, assieme all'Ascoli, al penultimo posto della graduatoria. Il Brescia, vittorioso a sorpresa sul Torino la domenica precedente, ha confermato la propria assoluta incapacità di combinare qualcosa di positivo in trasferta: in 6 partite un solo punto, e un solo gol realizzato

Incocciati dopo il gol-partita (fotoDePascale)

LA STRADA DEL BOSKOV

La Samp lentamente risale la corrente: adesso è a quota 12, a un punto da Milan e Verona, a due dalle grandi inseguitrici del Napoli. La squadra di Boskov, che non subisce gol da cinque settimane, ha battuto l'Ascoli per 1-0, sia pure in maniera abbastanza fortunosa: un gol di testa di Cerezo a un minuto dal termine. L'Ascoli, al quarto ko consecutivo, è precipitato al penultimo posto in classifica assieme al Brescia

Cerezo dopo l'1-0 vincente (fotoNewsItalia)

FESTA GRANATA

Il Torino, vittorioso sul Beveren per 2-1 nel mercoledì di Coppa, è uscito imbattuto anche dal confronto col Milan: uno 0-0 che ha confermato il buono stato di salute dei granata, dopo il clamoroso capitombolo col Brescia di appena una settimana prima. Il risultato è parso apprezzabile anche da parte dei rossoneri di Liedholm, ancora freschi della batosta subita dieci giorni prima nel recupero con la Samp. Dunque, né vinti né vincitori: un modo molto sereno per festeggiare gli ottanta anni del Torino

Il Toro ha 80 anni: festa grande (fotoBriguglio)

Un'occasione favorevole per Comi (fotoBriguglio)

Virdis reclamerà il rigore... (fotoMS)

FUORI CAMPO
MARTA MARZOTTO

UN PUNTO DI RIFERIMENTO PER LA GENTE CHE CONTA. GLI ANEDDOTI, LE STORIE, GLI SPORTIVI CHE HA OSPITATO

VIAGGIO NEL SALOTTO DI MARTA

di **Donata Zanotti** - Foto di **Giuseppe Briguglio**

55 anni, sposata con Umberto Marzotto, Marta Vacondio è da sempre una costante della mondanità italiana

VIAGGIO NEL SALOTTO DI MARTA

ROMA. Come San Gennaro, pare faccia la grazia. Davanti a lei, in punta di Frau, siede una fanciulla diafana. Qualche brufolo, la voce un filo: *«Cerco un posto fisso, sa, Contessa. In una scuola: media, magari. Cosa vuol mai, finora ho avuto solo supplenze...».* Lei, la Contessa — Marta Marzotto nata Vacondio —, sorride. Nella vestaglia bianca, gambe a gomitolo sul divano, piedi nudi, si allontana i capelli dalla fronte. Scambia un'occhiata con l'amica — ceppo Donà delle Rose — che siede vicino all'aspirante docente e continua nel sorriso. *«Mio marito è pilota militare* — spiega ancora la ragazza. Le mani certo sudate, il tailleur fuori stagione — *ma il posto per me ci vuole. Fisso, dico. Se potesse far qualcosa...».* Si volge alternativamente alla Contessa e alla Donà delle Rose. Entrambe assicurano interessamento. La DdR chiede cenni di curriculum. La scena sfuma con la già exdisoccupata che ringraziando tanto guadagna l'uscita. *«Oddio! E voi chi siete?!»*, grida adesso la Marta, accorgendosi del mondo. *«Guerin Sportivo? Ma sono a letto, praticamente. Avevamo un appuntamento? Ne dò troppi! Da Bologna? Beh, già che ci siete...».* Nel salotto più famoso d'Italia il telefono suona in continuazione, gente va e gente viene. Un cameriere nero, la sarta, una fraulein, un figlio, un amico, un'amica, un'altra amica. Sono le undici di mattina. E Marta Marzotto riceve.

«... FATTI LA NOMEA COSÌ POI FAI LA PIPÌ A LETTO: DIRANNO CHE HAI SUDATO»

— «Ospiti» che si impongono?
«Come no? Me li trovo in casa. Guarda questa ragazza, poverina (Donà delle Rose: *"Una stronca-cuore, imbranata..."). Mica tanto. Pare abbia telefonato due volte, io non c'ero e me la ritrovo nel letto. È un po' una violenza. Figurati, l'aiuto volentieri* (DdR: *"Con Marta siamo quasi parenti, ci conosciamo da una vita, ma mai mi verrebbe in mente..."). Mai le verrebbe in mente di capitare qui se io non ho voglia* (DdR: *"Il rispetto del suo tempo! la sensibilità..!"). Questa ragazza ha letto sul giornale che casa mia è aperta e tracchete! Ti pare?».* Sgrana occhi divertiti, la Marta. Parla, gesticola, ammicca, trasecola e ride. Quanto ride. L'amica Donà invece è cupa e imbecca, puntualizza, contrappunta.

— In molti son convinti che questa casa sia «open»...
«Troppi. Ti racconto: a Cortina, a Capodanno, da trent'anni dò una festa. Tutti vecchi amici: forse non è neppure così divertente ma tant'è, si fa. Passano mille persone tra cena e maritozzi del mattino dopo. Beh, una volta esce sul "Corriere" e su "Oggi" credo, un "Tanti auguri, Marta", e fiumi d'inchiostro sulla festa. Titoli tipo "Tutti da Marta", eh? Ricevo una telefonata: buongiorno, sono l'avvocato XY di Pisa. Buongiorno avvocato, cosa posso fare per lei? Noi siamo in sei e vorremmo un tavolo per il cenone di stasera. (DdR: *"A voi? In casa tua?"). Eh, la Madonna! ma è sicuro, avvocato? io sono Marta Marzotto. Ma certo, lei non sa quanto siamo felici, pazzi di gioia di venire da lei! Allora gli dico: guardi, non ha capito bene: è solo per gli amici, i miei amici. E lui: ma come? c'è scritto. Era offesissimo!* (DdR: *"Nonono! ma c'è in giro della gente!"). Hai capito? Lui e il suo tavolo per sei! Questi sono risvolti comunque divertenti».*

— Tutta colpa dei giornali.
«I rapporti con la stampa sono d'amore-odio. O io non mi faccio capire o i giornali travisano sempre quel che dico».

—Ma di qui passano proprio tutti?
«Ripeto una frase di mia nonna: fatti la nomea così poi fai la pipì a letto e diranno che hai sudato. Alcuni passano veramente. Altri lo raccontano».

«IO BUSSO SOLO ALLE PORTE CHE SO CHE MI SI APRONO»

— Se lo merita, Marta Marzotto, questo successo?
«Il successo può arrivare per caso. Mantenerlo però è faticoso. Quanto a me, lo spiego così: io sono disponibile e voi giornalisti siete pigri. Così puntate una persona e la bersagliate finché non esce dagli occhi alla gente. Io spero che la gente si stufi presto di me, così me ne vado in vacanza e faccio la nonna. Voglio andare in pensione!».

— Si mormora eviti gli altri salotti per non imbarazzarne le padrone...
«Queste sono stronzate. Magari non chiamiamole a 'sto modo perché pare che non si dica. Non è vero. È che io, alla sera, ho speso tutte le mie energie. Comunque ho almeno due amiche più brave di me ad organizzare cose. Soprattutto fanno meno fatica: tutto quel che faccio mi costa un sacco di fatica».

— Per Marta Marzotto qualche porta resta chiusa?
«Io busso soltanto alle porte che so che mi si aprono».

— Un rifiuto in amore?
«Nella vita tutti abbiamo lasciato e siamo stati lasciati».

— Cosa non perdona?
«Le bugie. Brutte, degradanti. Vanno evitate».

— Non le dice mai?
«Quando le dico è perché lo vogliono gli altri».

— Qual è il confine tra lecito e illecito?
«Rispondo con la mia massima preferita, però non ricordo più di chi è...: se c'è una cosa che rispetto è il limite, se c'è una cosa che non conosco è il limite». DdR: *"Bello".*

— È vero che si può permettere tutto?
«Quasi».

— E che le permettono tutto?
«Questo è il dramma! Se non me lo permettessero, non lo farei».

— La fedeltà esisteva ed è morta o non è mai esistita?
«La fedeltà non esiste, la gelosia è inevitabile».

— Cos'è il pudore?
«Mia figlia Paola da piccola era sveglissima. Un giorno spiegò il concetto ad una cuginetta che aveva abbassato le mutandine per far pipì: il pudore — disse — è quella cosa che i cani, che non hanno le mutandine, coprono con la coda». Ride abbracciandosi, poi riprende: *«Il pudore, posso anche rispondere, è la virtù delle persone brutte».*

— E la vanità?
«Colpisce indifferentemente belli e brutti».

— Un uomo che ama.
«Gianni Agnelli. A prescindere dall'Avvocato. La classe e lo charme non s'inventano: lui ha tutt'e due».

— E il sex-appeal?
«Uguale: o c'è o non c'è. Lo puoi trovare anche in un tramviere...».

— Non ha rimpianti e pochi rimorsi. Quali?
«Rimpianti e rimorsi sono altrettanto inutili. Il rimorso può nascere da un'angoscia... no: non mi fermo a pensarci».

— È vero che si vergogna del suo denaro?
«Non ho poi tutti 'sti soldi. (DdR: *"Fa tanta beneficienza!"). I grossi e piccoli privilegi che ho* (DdR: *"Glielo dico io: non fa che darne!") li divido. No, non me ne vergogno affat-*

«IL PUDORE È LA VIRTÙ DELLE PERSONE BRUTTE»

Marta Marzotto nasce Vacondio 55 anni fa, a Reggio Emilia. Due anni più tardi la famiglia si trasferisce a Mortara: il padre, Guerino, accudisce a un casello ferroviario e arrotonda facendo il carbonaio. La madre saltuariamente fa la cameriera e due volte l'anno si trasferisce alla filanda proprio dei Marzotto per un lavoro stagionale. Marta sboccia presto: è bella, alta, slanciata. Fa la sartina a Pavia quando s'ammala un'indossatrice: il padrone dell'atelier punta gli occhi su Marta e il grande viaggio inizia. Marta è a Milano, si sposta frequentemente. Nel '52, a Venezia, conosce Umberto Marzotto, due anni più tardi firma il registro matrimoniale e diventa contessa. La personalità spumeggiante, il fascino, l'indubbia avvenenza, fanno in breve di lei il Numero Uno della mondanità italiana. È la più ricercata nei salotti che contano, ma il suo diviene mitico. I Vip fanno a gara per un passaggio nelle sue case di Roma, Cortina, Portorotondo. Conosce tutti e tutti la conoscono. Per lei si sono scomodati sociologi e scrittori (qualcuno ha firmato libri dissacranti con protagonista una dubbia nobildonna). Marta Marzotto ha cinque figli: Paola (31 anni), Annalisa (29), Vittorio (25), Diamante (22) e Matteo (19). Ha due nipotini — figli di Paola — e una casa (in affitto, precisa) al Pincio piena di Guttuso e oggetti d'ogni altro genere. Recentemente ha scritto un libro, «Il successo dell'eccesso»: naturalmente un best-seller. Da due anni tiene una rubrica radiofonica — «Varietà varietà» — dove intervista mezza Italia. Riceve premi ed onorificienze. Tutela un programma sportivo a favore di handicappati e non vedenti e indossa («mi tocca!») il profumo che porta il suo nome. Beve unicamente camomilla e yogurt, da quando ha incontrato Natalia Aspesi più magra di venti chili e con una pelle stupenda

to. Anzi, ne vorrei di più, per aiutare più gente».

— Cosa la imbarazza allora?

«Parlare di me. Sono timida, io, timidissima. Aggredisco per timidezza: dentro tremo».

— Di cosa ha paura?

«Delle malattie della cecità in particolare».

— E la solitudine?

«È la cosa più temibile. Ma non la conosco: ho cinque figli, sono nonna: forse non la proverò mai. Però la capisco: proprio in questi giorni sto promuovendo alcuni incontri tra anziani in un locale qui a Roma. Tè danzanti, insomma... (DdR: *"Ci andiamo insieme, no?"*)*. Con gioia».*

— Ha dichiarato: sono immortale. Non esagera?

«Nono: io sono dei Pesci, doppia, ecco. Da una parte c'è un pesce che vuol vivere anche la morte — è comunque un'esperienza di vita, no? —, dall'altra un pesce che pensa: vedrai che inventano qualcosa prima. Questa è la mia immortalità: non perché mi fotografano o perché passo alla storia come una seconda marchesa Casati».

— Si annoia mai?

«Non ho il tempo per dormire, cosa vuoi che ce l'abbia per annoiarmi! Un po' di sana noia mi farebbe mooolto bene».

— Un peccato mortale?

«La gola. Ah, la gola! È una fame atavica, non c'è dubbio. Ma... Giuliana! (la sarta, n.d.r.) *vieni qua da me, cosa fai lì? sei pazza, siediti qui vicino. Dicevo: è una fame giustificata dallo stress della vita demenziale che faccio. Se uno mi buca vengono fuori che so? tortellini, mortadelle... Poi son qui che mi gratto... ho i brufoli...».*

— Non smaltisce gettandosi in qualche sport?

«Lo sport per me è un'entità astratta. Lo faccio stranamente. Amo sciare: quante tute mi compro!». Si blocca, allunga il collo, grida alla macchina fotografica: *«Ma che fai?! In vestaglia? Guarda come sono messa!»,* tuffa le mani nei capelli, quindi si affloscia sul divano, la testa all'indietro: *«Oh, ragazzi: fate quello che volete. Dicevo: ho il fisico da sportiva, ma mi disperdo, son sempre stanca, faccio tutto e male».*

— Qualche «eccellente» dello sport frequenta casa sua?

«Certo: Franco Carraro, per dirne uno. Un uomo schivo, serio. Siamo amici da tanto tempo. Anche con Gianni Brera siamo amici. Anzi, pensa: proprio sul Guerino lui mi dedicò un'intera pagina! Dieci, dodici anni fa: volammo insieme da Milano a Copenaghen e Brera, che andava a seguire non so quale manifestazione sportiva,

nel raccontare i fatti parlò di me. Mi chiamò "la nostra rivincita sulle vikingazze". Che risate! Diceva che la gente si voltava al mio passare e che ero meglio delle native».

— Il calcio la interessa?

«L'ho anche giocato, qualche volta. Ho tirato il primo pallone non molto tempo fa, devo ammettere. Però, come presidente della Nazionale Attori non posso esimermi. Devo seguirli. Ci sono tutti: Montesano, Verdone, Franco Nero, Tony Musante... Non le hai viste in giro tutte le foto con i miei calciatori?».

— Chi è il fuoriclasse?

«Lino Banfi, almeno ci fa ridere».

— Che mi dice di Lorenzo Buffon?

«Era il portiere del Milan e abitava nel mio stesso palazzo. Ero arrivata a Milano per fare l'indossatrice: lui mi piaceva parecchio, ma sposò una mia collega: Edy Campagnoli. C'era un altro giocatore, più bello, a quell'epoca: De Grandi, mi pare».

Marta Marzotto con uno dei suoi ospiti più graditi, lo stilista Enrico Coveri. Tra gli «eccellenti» dello sport che frequentano il «salotto», Franco Carraro («un uomo schivo, serio») e Gianni Brera («anni fa mi definì "la rivincita sulle vikingazze"»)

«MI PIACEVA BUFFON. MA SPOSÒ UNA MIA COLLEGA: EDY CAMPAGNOLI»

— La famiglia Marzotto sponsorizzò per anni il Valdagno.

«Merito di mio suocero: grazie a lui la squadra arrivò in B, credo: comprava, vendeva...».

— Simpatie oggi per qualche colore?

«Nooo! Vinca il migliore». Trascina le parole, si protende verso la porta, distratta: *«Buongiooorno, vieni, vieni! Conosci Enrico?* (Enrico Coveri, n.d.r.). *Hai visto il servizio di Newton su di me? Su di me! Era su Vogue! Come non hai Vogue?!? Dài, facciamoci una foto insieme!».* Enrico, ritroso: *«Ma in vestaglia? Noo».* Marta, insistente: *«Ho delle vestaglie da diva, sai?».* Sorridono al flash, lui tirato, lei una pasqua: *«Dicevi?».*

— Per chi tifa nella vita?

«Per i per bene».

— Quelli che hanno letto il «Bon Ton» di Lina Sotis?

«Ha funzionato, eh? Io amo le donne. Detesto le polemiche tra Case Editrici e autori cosiddetti "seri" attorno a questi libri leggeri. Abbiamo bisogno di favole per consolarci (DdR: *"Hai ragione, per con-so-lar-ci"), quindi questa letteratura ben venga. E se l'industria editoriale ci guadagna, ben vengano queste autrici più o meno analfabete».*

— E il suo libro, «Il successo dell'eccesso», come va?

«Sai che non me lo vogliono dire? Però è già alla terza o quarta edizione. Da luglio, figurati! Un eccesso di successo, no?».

— Si è divertita a scrivere?

«Sì, davvero. Ho fatto molta fatica perché anch'io sono semianalfabeta (DdR: *"Non è vero!"), illetterata completamente. Però mi è piaciuto».* C'è un'altra entrata: una bruna fasciata in pelle nera, occhialoni, curve molto incoraggiate dalla mise: *«Questa che vi presento* — trilla la Marta — *è la Carmen Russo dei ricchi, Maria Rosa. Conosci Fo Donà?».* Seguono occhiatacce della medesima. Il telefono impazza.

— Cosa farebbe senza telefono?

«Lo inventerei. O il tam-tam, i segnali di fumo. Pensa: sono sull'elenco: non ci crede nessuno ma è vero. Se non mi chiamano mi sento disperata, mi mando fiori da sola, mi scrivo lettere...».

— È vero che non vuol parlare del dolore?

«Verissimo».

— Ha qualche superstizione?

«Tutte! Il sale, il pepe, l'olio, l'aceto, il vino, il cappello sul letto, la borsa sul letto, il tredici, il gatto nero. Se non le ho me le creo». Telefono. *«Chi è? Marina? Ah, dimmi. Bene. Cioè? Oddio Marina dimmi tutto».* Occorrono alcuni minuti. *«Dove eravamo rimasti? Ah: la bara col morto dentro è fantastica. Scusa Giuliana, prendi quelle due gigantografie che mi hanno fatto con tutte le mie rughe? Ecco, sì. Sono inclementi, feroci. È vero che è bella, questa? Ce n'è una con l'occhio pestato che mi piace ancora di più... vedi l'occhio?».*

— Cambierebbe qualcosa di sè?

«Molte cose. Ma forse sbaglierei».

— A cosa rinuncerebbe?

«Vivo in maniera così provvisoria: tutto quello che ho non mi appartiene, non mi costerebbe molto privarmene. Ecco: non rinuncio alla mia libertà. Intesa come tale, non le tre ore o la treschetta. Libertà di movimento (DdR: *"Di pensiero"). Certo: mi sono battuta per il referendum sulla caccia, nonostante mio marito e i figli siano cacciatori».*

— La cosa più importante nella vita?

«Conoscere. È necessario». Fo Donà delle Rose si è congedata. Senza salutare. Gli altri formicolano d'attorno.

— Cos'è l'amicizia?

«Ehlà: una cosa seria».

— Un'unica parola per definire Marta Marzotto.

«Qualcuna di più: non sono nessuno se mi giudico, ma se mi confronto sono cosciente di non vivere in un mondo di giganti». Chissà chi l'ha detto.

Donata Zanotti

di **Marco Pesatori**

ANCHE LA STATISTICA LO CONFERMA: I PORTIERI HANNO UN PIANETA TUTTO LORO

FRA I PALI GIOCA SATURNO

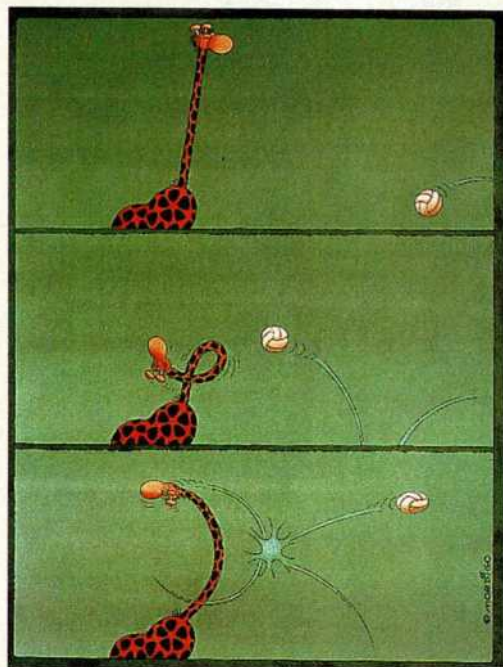
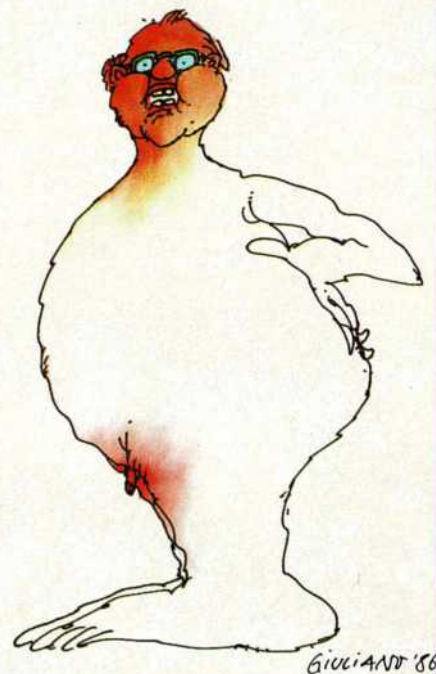
DICEVA Ennio Flaiano, visto che è d'obbligo citarlo, che già la vita è falsa letteratura e dunque non è il caso di raddoppiare i drammi con le stentate narrazioni. Tra il lugubre suono di tanti tromboni, l'Astrologia almeno è divertente, anche se l'inflazione di riviste e rubriche di dubbia qualità qualche volta può giocare a suo sfavore. Parlare e scrivere di un segno è come affrontare per un jazzista uno standard. «Lover Man» e «My Favorite Things» sono a disposizione di chiunque sappia soffiare in un sassofono, anche se i Parker e i Coltrane sono rarissimi. Sempre più frequente è l'abitudine di scegliersi nuovi temi zodiacali e accanto a quella tradizionale ecco l'astrologia cinese, araba, azteca o egiziana. A questo punto potete anche farvi la vostra personale, quella romagnola, quella australiana. Nel segno del Koala (con ascendente Koala) potrete metterci Mondonico o il piccolo Maldini. Sotto l'Aborigeno (con ascendente obbligato in Aborigeno) metterci Anconetani o Luigi Agnolin. Anche Rozzi andrebbe messo in questo segno, magari con l'ascendente nel Canguro e il povero Giovanni Galli del mondiale messicano lo collocherete in Kiwi, con ascendente a scelta.

NEL SISTEMA astrologico i pianeti hanno un'importanza almeno pari a quella dei segni. Il Sole è l'io, l'essenza di un individuo, la sua energia vitale, il nucleo della personalità, il suo comportamento di base che la posizione degli altri pianeti può confermare o qualche volta modificare. La Luna invece è sensibilità, emozione, estro, imprevedibilità. Mercurio è l'intelligenza, quella fresca e immediata, rapida e pungente. Se Mercurio ha un pessimo rapporto con il Sole in un oroscopo natale (ad esempio una «quadratura»), la persona in questione non brillerà certo per vivacità mentale e quando uno o più pianeti transitano in cielo creando brutte angolature, anche un buon Mercurio può offuscarsi. Un giornalista o uno scrittore in un momento simile, affronterà la pagina come fosse il Nanga Parbat o la Nord del Liskamm sul Monte Rosa e i concetti usciranno faticosi e tirati per i capelli. Con un bel transito (trigono, sestile) le parole scorreranno chiare come torrenti di montagna. Mercurio è rapidità, anche, velocità d'esecuzione. Sul campo di calcio si disporrà nella trequarti, a inventare i numeri imprevedibili, a dettare astuto l'ultimo passaggio. Scenderà lungo le fasce laterali, servendo cross millimetrici e ficcanti. Rapinerà gol impossibili, giocando sul tempo, con opportunismo. È il dio dei ladri, non dimentichiamolo. La dolce Venere, appassionata e innamorata, è anche la dea dell'eleganza, della bellezza, delle buone maniere. In campo porterà lo stile, il gioco in punta di piedi, la classe pura di Falcao, di Liedholm, di Sivori e Pelè, tutti Bilancia, che di Venere è da sempre domicilio. Marte all'opposto, di buone maniere ne conosce poche. È aggressività pura, guerra crudele, colpi bassi, calcioni gratuiti e scontri all'ultimo sangue. Non è consigliabile mettere in difesa giocatori con forti valori marziali, e vi spieghiamo subito perché: finirebbero le partite molto prima del novantesimo per cartellino rosso, rovinerebbero la carriera a più di un centravanti. Il suo posto è all'attacco, a trafiggere i portieri. Giove è fiducia, sicurezza nelle proprie doti, ottimismo e desiderio di vittoria. Porta carica nella squadra, la esalta, non si abbatte in caso di svantaggio, diventa travolgente e spettacolare se le cose si mettono bene. Quando nasce un individuo i pianeti sono disposti nei vari segni. Se si trovano in quattro o cinque in Capricorno, per fare un esempio, domicilio di Saturno, è chiaro che la persona in questione subirà le forti influenze del pianeta. Così avremo persone strettamente «solari», «marziali», «lunatiche» o «gioviali» secondo la prevalenza di un pianeta o dell'altro.

Giglio

Nicola Di Leo, portiere dell'Avellino, è nato il 7-1-1960. Un Capricorno segnato da Saturno

L'ULTIMO di quelli tradizionali è Saturno, signore di Acquario e Capricorno. La freddezza, i nervi saldi, la capacità di distacco da tutte le situazioni che troppo coinvolgono, la concentrazione continua priva di ogni distrazione, sono le doti che in un modo più evidente rappresenta. L'ideale per un portiere? Infatti anche la statistica conferma questa ipotesi: numerosissimi sono gli estremi difensori con molti pianeti nel Capricorno e con Saturno in posizione particolarmente forte. Tancredi, Di Leo, il veronese Vavoli, il genoano Favaro, Imparato del Bari, Dadina del Cesena, Cavalieri dei Bologna sono tutti del Capricorno, come pure i grandissimi Banks e Tomaszewski. È anche il segno di Bepi Moro, portiere della Juve anni Cinquanta che detiene il record dei rigori neutralizzati (ben 46 su 63, una percentuale straordinaria) e la bravura di questo tipo zodiacale nel neutralizzare i tiri dal dischetto, è confermata dallo stesso numero uno giallorosso Tancredi. Un altro portiere di altissimo livello è quello del Toro. Zenga, Tacconi, Garella, Giovanni Galli e Brini, confermano la simbologia dell'elemento Terra quale estrema difesa, impenetrabilità, concentrazione e freddezza. Meno essenziale, più spettacolare del portiere del Capricorno, riesce facilmente a conquistare l'immagine dei tifosi. Non sarà mai spericolato e plastico come un Sagittario (Castellini, Pfaff, Schrijvers, Buffon), né incosciente e temerario come un Cancro (Ghezzi, Fillol), ma riesce a trasmettere a tutta la formazione quel senso di tranquillità e sicurezza assolutamente indispensabile per ogni squadra. Dominato da Saturno è anche l'Acquario (Zamora, Lorieri, Bodini, Coccia, Sansonetti, Borin, Mattiazzo, Grudina) dal rendimento meno costante ed esaltazione di Saturno è la Bilancia dei mitici ragni neri Jascin e Cudicini. Validissimi anche i Pesci in questo ruolo (Zoff, Schumacher, Hellstroem, Maier) ma solo se nel loro quadro natale molti pianeti sono al solito in Capricorno e Toro. Dino Zoff ha in Toro Marte, Saturno e Urano e per buona parte può ritenersi di questo segno. Così Bordon, dell'Ariete, che in Toro ha Mercurio, Venere e Marte. □

GUERINISSIMO

BUCCHI
CONGIU
CONTEMORI
D'ALFONSO • MORDILLO
GIULIANO • VINCINO

La rubrica che vanta 2739 tentativi di imitazione

LA PALESTRA DEI LETTORI

È l'U.S. Albatese di Como, da cinque anni nel campionato CSI con ottimi risultati: prima negli anni 1982-83-84, quarta nel 1985 e seconda nel 1986. In piedi da sinistra, **Peduzzi, il dirigente Romano, Brenna, Paolillo, Paruscio, Casole, Malinverno, Guggeri, Guanella, il mister Anghileri;** accosciati, **Pisano, Brunati, Chirico, Tenti, Roncoroni, il guardalinee Bedetti, Colombo, Ballerini e Riva**

Ritratti sul terreno di gioco due nostri amici di Ascoli, i fratelli Moretti, colonne delle rispettive squadre dilettantistiche. Mauro, il maggiore, difende la rete della Truentina di Castel di Mala, Enrico è il capitano della Juventina

Ecco la formazione dell'Hockey Termotecnica Rione Vecchia Viareggio, vincitrice del 1° campionato regionale Uisp e della 2° Coppa di Carnevale. In piedi, da sinistra, **Bonelli, Biagini, D'Onofrio, Francesconi, Martini, Coli, Tomei e Francesconi;** accosciati, **Giannecchini, Lippi, Manara, Pantera, Marullo e Balloni**

A Palermo tutti hanno tifato per loro, per gli studenti del corso C, liceo Umberto 1. Hanno battuto 3-1 la squadra del consiglio comunale che schierava in porta il sindaco Orlando. In piedi, **Carollo, Terzo, Saitta, Rizzo, Provenzano, Lupo;** accosciati, **Dolce, M. Lojacono, Marinaro, Campanella, S. Lojacono**

Da Napoli l'amico Mariano Del Prete invia la foto della S.I.C.S., una squadra di calcetto che ha vinto il Quadrangolare Pineta 2000: in piedi, da sinistra, **Del Prete, Spirito e il portiere Tortora;** accosciati, **Nizzo, Cavallaro e Di Vaio**

Sono alcuni amici appartenenti al Juventus Club Crotone, fotografati in occasione del 2° Trofeo nazionale di bocce «Montedison Krotone» e tra essi il campione del mondo Angelo Papandrea: da sinistra, **Greco, A. Papandrea, G. Papandrea, Corigliano e Belfiore**

MERCATINO

□ **VENDO** schede sport Rizzoli: calcio, ciclismo, atletica, automobilismo, basket ecc... plastificate e possibilmente in blocco. **Giuseppe Marchiori, v. Cartiera 52, Rossano Veneto (VI).**

□ **VENDO** miglior offerente: Storia calcio italiano di G. Brera; Dino Zoff io portiere; minuto per minuto di I. Cucci. **Antonio Lorenti, v. Nettuno 24, Ginosa (TA).**

□ **VENDO** sciarpe Liverpool L. 10000 ed altro materiale del gruppo dei Boys Toscana. **Stefano Puccioni, v. Vittorio Veneto 81, Pontedera (PI).**

□ **CERCO** maglia ufficiale dell'Inter completa di sponsor stella distintivo, misura larga media. **Roberto Volpe, v. Caserta, Parco Verde S. Maria Capua Vetere (CE).**

□ **VENDO** nuovissimo ultramateriale Fighters Juve anno 1986-87: ski L. 1000, distintivi L. 2000, foto L. 1200, sciarpe raso e bandiere L. 6000, sciarpe lana L. 10000 con due adesivi omaggio, adesivi L. 1000, tessera L. 5000. **Sandro Rocchetti, v.le Trieste 27, Jesi (AN).**

□ **EUROPEAN** football souvenirs vende ultramateriale di ogni genere di squadre italiane e straniere, chiedere catalogo. **Gianluca Vallari, v. Pedolazzi 137, Gravellona Toce (NO).**

□ **VENDO** L. 2500 fototifo, Juve-Real e della Juve in casa campionato 1986-87. **Eugenio Actis; c.so Racconigi 105, Torino.**

□ **VENDO** adesivi Gioventù Bianconera sez. Torino ed altri tipi sempre della Juve. **Martino Papesso, v. G. Galilei 17, Biella (VC).**

□ **VENDO** L. 7000 Biglietti Coppe europee della Juve, 4 L. 25000, programmi calcio L. 500 e libri sulla Juve L. 6000 l'uno. **Alfredo Ferraraccio, c.so Traiano 81, Torino.**

□ **PAGO** L. 25.000 Almanacco calcio 1955 edito dalla Rizzoli. **Enrico Gasparri, v. Lanciotto Gherardi 14, Livorno.**

□ **CERCO** foto squadre e calciatori, adesivi di società per la realizzazione di un fotolibro sul calcio femminile. **Marco Samperi, Associazione Calcio Femminile «Chiaro e scuro», c.so Novara 6, Torino.**

□ **CERCO** gagliardetti incontri internazionali della Juventus. **Andrea Brisciano, v. Tripoli 5, Fossano (CN).**

□ **VENDO** fotocopie riviste inglesi, chiedere catalogo, vendo per L. 20000 maglia ufficiale del Verona. **Francesco Donato, v. Bellini 18, Faro Superiore (ME).**

□ **CERCO** album calciatori Panini dal 1961 al 74 o altre raccolte di figurine sul calcio. **Fabio Pozzolo, v. Pasubio 13/5, Genova.**

□ **VENDO** L. 1500 fototifo, fotomontaggi ultragruppi, L. 2000 negativi foto negativi fotomontaggi 4000. **Guido Soldan, v. A. Corsini 5, Pino Torinese (TO).**

□ **CERCO** sciarpe francesi e tedesche, inviare catalogo. **Marco Bianchi, v. Papa Giovanni 8/c, Condove (TO).**

□ **VENDO** L. 2000 l'una colorfoto 15x10 stadi di: Lucca, Forte dei Marmi, Pietrasanta, L. 1000 l'una cartoline dei principali stadi italiani. **Paola Bonuccelli, v. Marconi 29, Lido di Camaiore, (LU).**

□ **AFFARISSIMO** vendo i primi 27 nn. di Supergol, nuovissimi, per L. 58.000 **Francesco Pappalanni, v. Grandi 5, Barzano, (CO).**

□ **CERCO** n. 21 del Guerino 1977, n. 6 Hurrà Juventus del 1977 ed altri vecchi nn. di Hurrà Juventus. **Gianni Tacchini, V. Lazio 14, Buonconvento, (SI).**

□ **RICHIEDETE** nuovissimo catalogo V&C con forniture di materiale originale di qualsiasi club inglese e scozzese più i maggiori di Spagna, Germania e Francia. **Giovanni Viviano, v. R. Schiavone 3, Salerno.**

□ **VENDO** o scambio album calciatori dal 1962 all'84-85, almanacchi dal 1957 al 79, annuari ABC Calcio e Ina sport. **Michele Conforti, v. Matteo Farro 12, Salerno.**

□ **VENDO** L. 9000 l'uno gagliardetti giganti di: Torino-Nantes, Torino-Raba Eto e Torino-Beveren. **Enzo Pironti, v. F. Demargherita 2, Torino.**

□ **CERCO** foto di Aquilina Berretta, Anna Maura, Fabiana Carrera ed Elio Guerriero del Calcio femminile Napoli. **Alberto Trinco, v. Toscanella 83, Napoli.**

□ **VENDO** nn. Interregionale, Superbowl, Superfootball, Stelle-Gol, Gazzette ecc... chiedere catalogo. **Daniele Bigelli, v. A. Stoppani 8, Marotta, (PS).**

□ **ACQUISTO** annate Calcio Illustrato 1942-43, 1949, 1955, 1956, 1957, 1958 se complete e ottimo stato. **Piero Pasterelli, v. Morane 368/1, Modena.**

□ **VENDO L. 1500 adesivi Chievo Korps. Luca Ferro, p.le Olimpia 38, Verona.**

□ **VENDO** buon prezzo maglie squadre italiane ed estere. **Gianni Algeri, v. Roma 4, Nosate, (MI).**

□ **VENDO** annate Guerino buono stato dal 1978 all'86 solo in blocco. **Giuseppe Lovaglio, v. Caldarola 45/4, Bari.**

□ **CERCO** sciarpa originale Paris St. Germain, eventuale permuta con quella del Liverpool originale e quasi nuova. **Stefano Marchi, Lungolario Cadorna 12, Lecco, (CO).**

□ **SCAMBIO** cartoline stadi con serie collezionisti. **Antonio Fiorentino, v. Abruzzi 10, Lecce.**

□ **VENDO** L. 2000 foto primi piani 15x10: Zenga, Platini, Tacconi, Cabrini, Serena, Giordano, Laudrup, Francini, Altobelli, De Napoli, L. 1500 foto Napoli e Juve. **Pina Cannizzaro, v. degli Abeti 46, Roma.**

□ **VENDO** album Panini 65-66, 67-68, 69-70, 71-72, Monaco 74, almanacchi calcio 1964-65-66-67-69, Guerini dal 79 in poi, tanti fumetti, chiedere catalogo. **Franco Lucchino, v. Siva 35, Lamezia Terme (CZ).**

□ **VENDO** L. 1000 adesivi ultra Lazio, Bari, Lecce, Barcelona, Salerno, Nocerina, Siracusa, Ancona e Potenza. **Aldo Tomassi, v. Mario Musco 19, Roma.**

□ **COMPRO** videocassette VHS Juventus-Liverpool stadio Heysel. **Carmelo Di Pilla, v. Molise 65, Isernia.**

□ **CEDO** videocassete VHS con filmati tutte le gare serie A 1982-83 e 83-84. **Valerio Zorzin, v. Tolmezzo 6, Palmanova (UD).**

□ **VENDO** intera annata Supergol primo anno in ottimo stato, almanacco 1979 e distintivi squadre. **Giuseppe Russo, v. Lungomare 15, Taranto.**

□ **COMPRO** gagliardetti originali dei più famosi club europei escluso quelli italiani. **Lorenzo Trigiani, v. Scaloria 132, Manfredonia (FG).**

051 / 45.55.11
interno 255

Ogni venerdì dalle 15 alle 17, potete chiamare questo numero: siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e proteste. Cercheremo di accontentare tutti.

LA PALESTRA DEI LETTORI. Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.

AVVISO AI LETTORI. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate. Ricordiamo inoltre che annunci e richieste si possono fare solo per posta.

NOTA BENE: per esigenze redazionali, saranno pubblicati soltanto gli annunci pervenuti su cartolina postale.

Al fine di evitare che si ripetano scherzi di cattivo gusto attraverso la pubblicazione di messaggi fasulli, i lettori che vorranno inserire avvisi nelle varie rubriche della «Palestra» dovranno d'ora in avanti accompagnare la loro inserzione con la seguente dichiarazione firmata e accompagnata da indirizzo completo: «Con questa mia dichiarazione autografa sollevo il "Guerin Sportivo" da ogni responsabilità relativamente al contenuto e alla veridicità del testo che invio per la pubblicazione».

□ **SVENDO** ultrafoto Boys Inter L. 1500, negativi L. 1000, 25 negativi L. 15.000. **Daniele Chimenti, v. Nazionale 124, Bibbiena Stazione (AR).**

□ **VENDO** sciarpe inglesi originali lusso varie squadre L. 10.000 solo zona Roma, gagliardetto ufficiale Chelsea L. 15.000, cerco video VHS Arsenal-Juve 1980. **Fabrizio Miccio, v. Trionfale 7032, Roma.**

□ **VENDO** o scambio con almanacchi illustrati ed. Carcano, ABC del calcio 72-73, 73-74, 74-75, il Boom del Napoli 1965, filmato campionato 75-76, 200 nn. Domenica del Corriere dal 1958 al 72. **Gennaro Guadino, v. Sotto il Monte 221, Arco Felice (NA).**

□ **VENDO** videocassette VHS con tutti i gol di tutte le squadre nei campionati 1984-85 e 85-86, sintesi gare del Napoli dall'82 ad oggi ed altre, chiedere catalogo. **Emilio Di Stasio, v. Roma 102/c Rimini, (FO).**

□ **VENDO** album calciatori Panini dal 1965/66 in poi e almanacchi Panini 72 e 78, Linus n. 1. **Giuseppe Ratto, v. Briganti 4/24, Savona.**

□ **CERCO** settimanale Calcio Illustrato sulle vittorie dell'Inter: scudetto 63, Coppa-campioni 64 65, scudetto 65-66, Coppa Intercontinentale 64-65, volume Inter stella mondiale, ed. Omnibus. **Santo Guzzo, v. Michele Bianchi 7, Carlopoli, (CZ).**

□ **RAGAZZO** amante del calcio scambia idee ed ultramateriale con fan rumeni, tedeschi e spagnoli. **Maurizio Savioli, v. Cardinale Garampi 184, Roma.**

□ **JUVENTINO** scambia adesivi gruppo Fedelissimi Marsala con altri club bianconeri di tutto il Mondo. **Sergio Oliva, P.O. Box 22, Marsala (TP).**

□ **PARTENOPEA** cerca amici bianconeri per fondare un Giordano Club. **Arianna Menicucci, v. Matteotti 13, Monte San Pietrangeli (AP).**

□ **APERTA** campagna tesseramento 1987, inviare L. 1000 per ricevere depliant informativo. **Federazione Italiana Collezionisti Materiale Calcio, Casella postale 1572, Genova.**

□ **JUVENTINI** chiedono corrispondenza tutti bianconeri specie Fighters e Indians. **Michele Giannino, v. Pizzoli 44 e Salvatore Siciliano, v. S. Francesco d'Assisi 91, Bari.**

□ **ADERITE** ai Blue-Lions Napoli sez. Milano. **Luca Frezza, v. N. Sauro 17, Senago (MI).**

□ **SALUTIAMO** gruppi autonomi italiani specie torinisti di Bergamo e Roma **Autonomia granata organizzata, stadio comunale di Torino.**

□ **TIFOSISSIMO** del Bologna chiede iscrizione gruppi rossoblù ed ultramateriale da scambiare. **Massimo Di Martino, v. A. Panico 53 Giugliano (NA).**

STRANIERI

□ **AMICI** italiani, ho 17 anni, amo il calcio e desidero ricevere posters vostri giocatori, grazie. **Mihail Dumitrache, str. Garii 2, Comuna Jilava, sec. Agricol Ilfon, Bucarest, (Romania).**

□ **JUVENTINO,** studente sedicenne amante dell'Italia e dello sport, chiedo corrispondenza specie con tifosi della Juve. **Stefano Saliba, 9, St. Mary House, Emmanuel Attard Street, Sta. Venera, (Malta).**

□ **SCAMBIO** magliette originali del Real Madrid, Betis e Barcellona con altre italiane sponsorizzate. **Roberto Aranda, c/Zorrilla 2-4, 50007, Saragozza, (Spagna).**

□ **RAGAZZA** rumena scambia idee su: scacchi, musica, turismo e moda. Florina Marinescu, str. **Lica Gheorghe 22, 75368 sect. IV°, Bucarest, (Romania).**

□ **ULTRA** del Palmeiras e tifoso del Milan scambia amicizia e materiale con rossoneri. **Carlo Barsotti, Alameda Dos Anepurus 1563, Edificio Ararama, ap. 52, San Paolo, (Brasile).**

□ **CERCO** corrispondenza con giovani italiani su sport, musica e tradizioni. **Diouf Maxime, Iere D, College Pie XII° B.P. 51 Kaolack, (Senegal).**

□ **SUPPORTER** del Real Sociedad cerco corrispondenza con amici italiani, scrivere in spagnolo o inglese. **Daniel Vidaur Gil, c/Paseo de Los Olmos 7, 4° Izquierda, San Sebastian, 20016, (Spagna).**

□ **CERCO** distintivi metallici di: Verona, Lecce, Avellino, Atalanta, eventuali scambi con quelli di/ Real Madrid, Barcelona ed altri. **Luis Manuel Arteaga Hernandez, Perez Nunoz 64, piso 3, 35009 Las Pamas, Canarie, (Spagna).**

□ **AMICI** italiani, sono un tifoso dell'Inter e spero di ricevere qualche foto di Zenga ed altro materiale che scambio col mio. **Alejandro Lopez, 23 H 297 x 28 col. Aleman, c.p. 97148 Merida, Yucatan, (Messico).**

□ **SCAMBIO** idee e materiale di calcio con amici del Guerino. **André Hofer Rua Duque de Caxias 465, 99530 Chapada, (Brasile).**

□ **APPASSIONATO** di calcio e basket Usa scambio videocassette della mia collezione, ne ho 200, con amici italiani. **Carlos Diaz, Placa Gravina 1, 38005, Tenerife, (Spagna).**

□ **SCAMBIO** idee, magliette, posters, riviste ed altro materiale di calcio con amici italiani. **Julio Eloi Hofer, Rua Felipe Camarao 170/202, 90000 Porto Alegre, (Brasile).**

GIUNTO IN ITALIA IN PUNTA DI PIEDI, HA FATTO GRANDE L'ASCOLI. A GENOVA L'INIZIO È STATO SCARSAMENTE COMPRENSIBILE, SOFFERTO. A DETERMINARE LE SUE FORTUNE È INTERVENUTO UN INFORTUNIO ARBITRALE...

BENEDICO D'ELIA

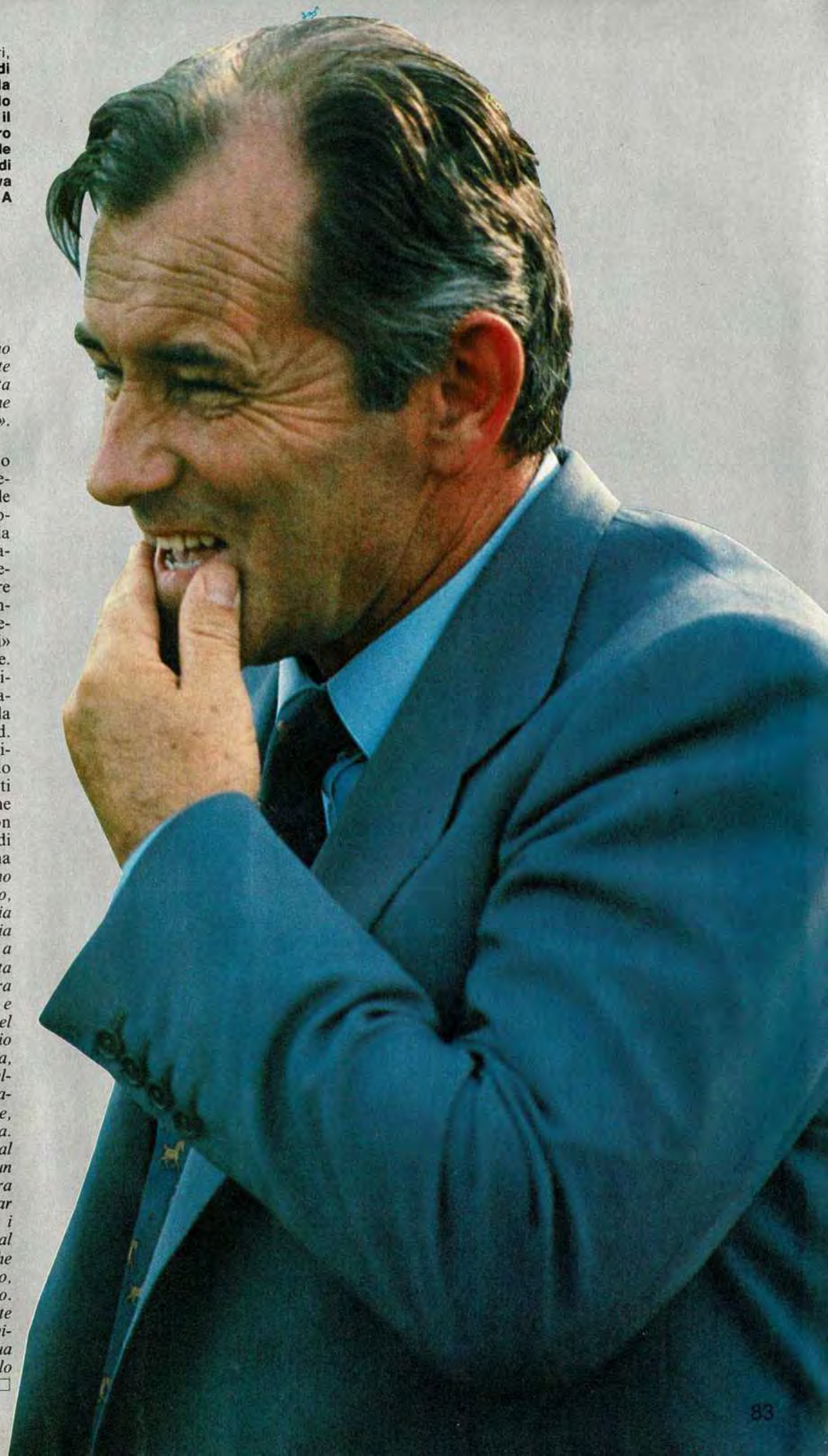
di **Licia Granello**

GENOVA. Può un infortunio arbitrale determinare le fortune di una squadra? Sì, se l'accidente fisico occorso a D'Elia mentre dirigeva Sampdoria-Milan ha provocato la sospensione della gara, con conseguente ripetizione infrasettimanale e diretta tv. Perché chi ha visto la Sampdoria giocare alla grande e vincere con il Milan ha «scoperto» il valore di una squadra fino a quel momento relegata nella zona bassa della classifica. Si può giocare bene e vincere, dare spettacolo e fare punti? Certo che sì: a patto di avere un bel parco-giocatori e un grande allenatore... Vujadin Boskov ride tirando su la faccia aguzza, gli occhi azzurri, limpidissimi nascosti in un reticolo di rughe. Jugoslavo di confine (la sua città natale dista 200 chilometri dall'Ungheria), quattro lingue parlate con eguale, impertinente disivinvoltura, 35 anni di calcio ad alto livello, una carriera di tecnico — soprattutto quella — che lo colloca nel gotha del calcio mondiale. Successi dappertutto: a Madrid come a Gijon, con il Fejenoord o alla guida della nazionale jugoslava. In Italia è arrivato in punta di piedi, facendo grande l'Ascoli. Eppure a Genova l'inizio è stato sofferto, triste, scarsamente comprensibile anche a un vecchio saggio come lui. *«Ho sempre pensato che tre sono le cause di una sconfitta: avversari superiori, errori propri, sfortuna più arbitraggio più destino. Perdevamo e non trovavo sollievo che nella terza spiegazione. Giocare bene e perdere è confortante ma anche terribile. Io che a Madrid in tre anni avevo perso una partita su 51 gare interne. E lo stesso a Gijon, 18 partite senza sconfitte e 24 risultati utili consecutivi ad Ascoli... qui dopo sei partite ne avevamo vinta una, un record anche questo, no? In realtà un difetto questa squadra ce l'aveva e in parte continua ad averlo adesso. Ma come si può accusare un gruppo di giocatori di essere troppo bravi tecnicamente? Già, io ho a disposizione una squadra di elementi giovani, veloci, bravissimi, troppo bravi per non voler entrare in porta col pallone o far applaudire la gente a scena aperta con azioni da manuale. Il problema era: come trasformare tanta tecnica in un po' di praticità? Stiamo cominciando a risolvere il problema, per fortuna, puntando tutto sulla tranquillità e la pazienza».*

SOLIDARIETÀ. A vederlo allenare, Boskov è una figuretta diritta, che accompagna ogni movimento dei suoi con un fischio, una parola, un gesto. Non c'è giocatore che non passi e ripassi sotto i suoi occhi giocando cento palle diverse: ritmo, furbizia e precisione, senza stancarsi mai. E certi tocchi, certe giocate di prima gli fanno brillare gli occhi: non è tipo da nascondere le emozioni, Boskov. *«Ho davvero dei bravi ragazzi con me, anche nei momenti meno felici sono stati tutti uniti, mai una parola fuori posto, mai un comportamento meno che perfetto. Mai fatto una multa. Quando perdevano era tremendo stare negli spogliatoi con i ragazzi che piangevano, che si tenevano la testa fra le mani e non volevano andare a casa. Dopo la sconfitta di Milano ho dato loro due giorni di libertà: che si rilassassero stando con i propri familiari, allenarsi con il magone addosso non serve a nessuno. Ho la fortuna di avere un grande presidente. Per come andava la squadra, chissà quanti al posto di Mantovani mi avrebbero cacciato. E invece lui non è mai voluto entrare nelle cose della squadra: mi chiedeva, Boskov, vuole che le compri qualcuno? E io gli rispondevo, no presidente, non c'è nessuno da comprare, andiamo bene così. E i tifosi? Perdevamo e ci mandavano i telegrammi: siamo con voi. Mi piace stare qui perché c'è la possibilità di lavorare bene. Tutta la Liguria è molto legata a Genova, abbiamo veramente la possibilità di costruire una grande squadra. Di Genova ho un ricordo lontano ma vivo: ero venuto a giocarci 25 anni fa, mi aveva stupito questa città che era un porto eppure non soffriva i difetti dei posti di mare: strade*

Pagina accanto, fotoBorsari, **Vujadin Boskov, 35 anni di calcio, sulla panchina della Sampdoria e visto da Paolo Bovari.** A lato, fotoSanna, **il tecnico jugoslavo, quattro lingue parlate con grande disinvoltura: prima di approdare a Genova ha portato l'Ascoli in Serie A**

pulite, gente per bene. L'ho ritrovata uguale, fatta di gente orgogliosa e tranquilla. Mi sta davvero bene sulla pelle, anche mia moglie la pensa come me».

SCELTA. Ancora un passo indietro, per rileggere velocemente una storia professionale eccellente, con un solo momento buio: l'abbandono della panchina di c.t. della Jugoslavia per protesta contro la Federcalcio che voleva istituire un direttorio. Subito in Olanda, quattro anni nel Fejenoord, con gli «arancioni» maestri di calcio mondiale. Poi, quando nel '78 viene decisa l'espulsione di tutti i lavoratori non appartenenti alla CEE, Boskov va a Madrid. Scudetto e Coppa, un sodalizio che dura fino a quando cambia il presidente: in questi casi la regola non scritta è che l'allenatore lasci. A Gijon quindi, fino alla chiamata di Allodi, nell'84. L'Italia è una scelta di vita? *«No, io sono jugoslavo, ne vado orgoglioso, appena posso torno nella mia bella villa con mia moglie e mia figlia, che ha 30 anni e vive a Ginevra. Ma non esiste in tutta Europa un calcio della vostra forza, dal lato economico e spettacolare siete i primi nel mondo. Negli anni '70 il calcio principe era quello di forza, tutto agonismo, Olanda e Belgio. Oggi in questa lotta frontale prevale il calcio intelligente, più improvvisazione che forza. E allora viva Juventus e Real Madrid. La Juventus resta un esempio per tutti: è una squadra forte e matura, capace di giocar male e vincere. Sa tenere i giocatori migliori ed espelle dal gruppo chi non merita. Dite che il vostro campionato è brutto, per me è solo molto equilibrato. Squadre come il sorprendente Como dimostrano il grande sviluppo del calcio italiano, la sua grande forza. È davvero bello lavorare qui».* □

PROTAGONISTI

BRANCO DEL BRESCIA

LA PARTITA COL TORINO L'HA RIPORTATO AI LIVELLI DEL MUNDIAL. NON C'È NULLA DI MALINCONICO IN QUESTO BRASILIANO DALLE INCURSIONI DEVASTANTI

TORNAD BRANCO

di Vladimiro Caminiti

Nelle foto Ravezzani e Sabattini, il laterale sinistro del Brescia, Branco, in bello stile: cresciuto nel Guarani (Brasile), si è affermato nel Fluminense: ma sono stati i mondiali a dargli la notorietà internazionale

BRESCIA. Nacque il 4 aprile del 1964, l'attuale laterale difensivo sinistro del Brescia, Claudio Ibrahim Vaz Leal, col quale ho trascorso una sera di queste, nella penombra d'un salottino d'albergo. Inseguendo ambedue i ricordi foschi e fulgenti di Guadalajara, di Toluca. Di un tempo e di un'età così vicini e così smemorati, lontanissimi ormai e superflui come tutto ciò che riguarda il passato. Ma lontanissimo ed altresì superfluo, il che sarebbe stato imperdonabile, sembrava anche questo giovinotto, per il Brescia, fino a prima della mia intervista e della sua lodata partita vittoriosa col Torino, in cui ha colpito con una gagliarda "testata" la traversa di Lorieri ed ha rifinito dall'out sinistro superbi palloni con dribbling arioso affatto brasiliano, cioè anche musicale.

BRANCO

segue

Claudio Ibrahim Vaz Leal cioè Branco. Mi affretto a scrivere il suo nome altrimenti rimane tutto un po' misterioso. E, credetemi, non c'è nulla di misterioso, o di ambasciato, o di malinconico, in questo giovanotto che Turchetta mi ha definito un testone, che De Giorgis mostra di apprezzare anche come collega. Un Cabrini brasiliano, pure nelle fattezze fisico-atletiche, meno bello o radioso se vogliamo, sposato da poco con Stella: ne accenna nel nostro dialogo, che ha portato avanti con un portoghese italiota bisbigliato e rauco, senza arrendersi mai alle difficoltà della nostra terribile lingua. Ché se i calciatori parlassero come Scalfari scrive, sarebbe facile intenderli. Ma io ci ho provato a capire anche le cose che si intuiscono, mentre parlava di sé con calore, ogni tanto arrabbiandosi di non riuscire a tradurre bene il suo concetto, allora ponendomi la mano destra sul braccio e ripetendomi: *«Capito?»*.

L'INTERVISTA. Il lettore sa che l'intervista la concepisco autentica, filtrata attraverso le smagliature degli errori di sintassi. Ho registrato, e lascio quasi intatta, la confessione di un ragazzo brasiliano di ventidue anni che vive in una città del nord Italia assai triste, piena zeppa di mura e povera di verde. Ma non ha nostalgia, Branco, non rimpiange nulla. E forse lo illudono a sentirsi ancora a Rio de Janeiro, lui e Stella, i cento Guarani bar di questa cittadina commerciale ed industriale, dove il calcio è gestito freddamente, il tecnico Giorgi è elegante e misurato, il general manager si accompagna ad un nasone da simpatico intrigante, ed è Cecco Lamberti. Ho cominciato l'intervista con certe parole e le riproduco: «Claudio, stai rendendo, a parte contro il Torino, molto meno che in Brasile. Io ti ho visto giocare nelle prove di avvicinamento al Mondiale messicano. Ho seguito per due mesi in Messico tutti i vostri allenamenti. Correndo dietro a voi che ogni giorno cambiavate programma e fu Vital Battaglia, al quale mando un affettuoso saluto da questo settimanale universale il primo collega brasiliano ad avvicinarmi al vostro mondo. Perché, Claudio, fatichi a dimostrare a Giorgi il tuo vero talento? Tu sei il Cabrini brasiliano, non vali meno... *«Sì, il calcio vostro è molto più difficile di quello del Brasile. Il sistema di gioco è tutto difensivo ed io giocavo in un sistema di gioco a quattro tre quattro che mi lasciava libertade senza complicarmi la vita: alternanza e cambio continuo di difensori, come giocavo in Fluminense. Io cominciato mia carriera nel Guarani di Campinas, due volte campione juniores, campione brasiliano, tre volte campione carioca. In Nazionale ho giocato quindici partite. Ma vostro sistema di gioco mi ha lasciato muto, non capito niente. Io in Brasile giocavo per vincere, qui la mentalità è diversa. Il mister è una persona comprensiva. Lui dice star tranquillo, io ho parlato con lui per giocare più in mezzo. Come Junior, perché io nella Fluminense giocavo di più in mezzo, avevo più contatto con la palla»*.

— Cosa hai capito del calcio italiano finora?

«Se non vinci non si ride, non si habla, non si vive».

— Quanti siete in famiglia?

«Sette fratelli: tre sorelle e quattro fratelli».

— Che famiglia è la tua? Che fa tuo papà?

«Prima si occupava di costruzioni, adesso cura la campagna, le mucche». Fa uno strano gesto, accompagnandosi con piccolo fischio. I lineamenti gli si rischiarano pensando la campagna brasiliana gonfia e verde.

— Senti, ti sei trasferito in Italia solo per soldi o per quale motivo?

«Io venuto in Italia per stare bene. Capito? Io professionista. La vita non è soldi, capito? È lavorare bene, è scoperta, Italia sempre piaciuto, io detto a te a Toluca che io sognavo Italia, a me piace giocar bene. Io in Brasile sempre giocato bene, capito? In Brasile, io fatto sette campionati con Fluminense».

— Quali giocatori italiani ti hanno particolarmente impressionato?

«Il calcio italiano è più duro, più forte, più tattico che il calcio brasiliano perché un pareggio qui in Italia è un buon risultato, in Brasil non significa niente un pareggio, capito? Questa è mentalità, primi giorni. Poche settimane fa, io dicevo a me, capito?, come possibile tanta differentia con Brasil, eppure sempre calcio. Come possibile? Ed io pensato tanti pensieri tristi, ma non pensato mai rinunzia, perché io sto bene in Italia con Stella, e mi piace giocar bene, capito? Tecnicamente mi ha colpito Virdis, l'ho visto giocare la palla bene come noi, anche Altobelli, giocatori di abilità, di intelligenza. Perché mi piace, capito?, il giocatore di intelligenza, che tiene forza e intelligenza, e poi mi piace molto quel terzino che ha fatto due gol in Nazionale. Bergomi è buono. Come portiere, Tacconi, Tacconi è bravo....».

— Secondo te chi vince il campionato?

«Napoli. Perché ha giocatore che lavora troppo, Bagni, e poi giocatore che piace anche con pallone, De Napoli... E Maradona che io conosco bene, ma campionato incerto, anche Juventus, anche Inter: tre squadre».

— Come vedi Brescia, non è triste questa città rispetto a Rio?

«No, non triste, qui gente buona, simpatica. Bisogna che tu parlare con tutte persone, fare buona amizade...».

— Senti Claudio, dici che non ti manca nulla del Brasile. Ma è difficile che a Brescia, col ruolo che hai, la gente o la televisione ti noti. In Italia, se non si è attaccante, bomber, non si è nessuno. O portiere. Perché allora può beccare il gol o salvarlo...

«Sì, vero. Vero, io ho mio rimpianto... Io giovane... Brescia piccola, gente simpatica, ma io piaceva abitare a Milano, giocare a Milano, è mio rimpianto, perché Brescia è buona squadra, ma giocatori buoni arrivati troppo tardi, dovere arrivare più cedo, fare allenamento, io arrivato prima campionato, ma Sacchetti buono giocatore, arrivato più cedo, capito?».

— Vi potete salvare, o pensi che sia quasi impossibile?

«Io non penso che noi non salvare, io muito ottimista».

— Senti, Claudio, quali giocatori buoni, forti, stanno venendo fuori in Brasile?

«C'è Alemao, no, c'è Careca, c'è un giovane bravo che ha giocato con me in Fluminense Tato, c'è Muller, Tato è ala sinistra. C'è portiere Carlos di Corinthians, bravo e grande come vostro Zoff. C'è Bebeto del Flamengo. Ci sono molti bravi giocatori in Brasile, capito?».

— Sì, ho capito. Ma che tipo è Leovegildo Junior? Che soprannome date al campione del Torino, un gran dritto, un sentimentale che ha capito tutto dell'Italia, come Passarella.

«Junior Capaceti», che vuol dire? «Apelido, capito? Io Branco, mio nome Claudio, apelido cioè apelido Branco».

— Vuol dire soprannome?

«Sì, apelido Branco. Io... lui, Junior, Leovegildo Lins da Gama, apelido apelido capito? Capaceti, che vuol dire casco, come in motoscafi...». Si gira verso Turchetta e grida: *«Come se dice? Capelli Leovegildo somiglia a casco Capeceti... Capito? Turchetta, Homo che controla...»*. Turchetta, un viso sveglio, si ridacchia addosso. La sera geme nel salottino moderno avvilito da specchi e mensole futuristiche. Che gusto questi architetti del nuovo. Dove più i salottini d'albergo con un sentimento, una luce di antico? Meno male che il sentimento ce l'ha lui, Claudio Ibrahim Vaz Leal detto Branco, questo giovinotto diviso con Stella, con un profilo forte ed occhi simpatici che partecipano. Mi rimette per l'ennesima volta la mano sul braccio: *«Dopo partita con Francia tutti messicani piangevano. Vôcê si lembra?»*. Ricordo si.

V. C.

Nella fotoCalderoni, **Claudio Ibrahim Vaz Leal, 22 anni**

BABILONIA

di **Marco Bernardini**

GLI EFFETTI TERAPEUTICI DEL CINEMA SUL CALCIO

IL CINE GIUSTIFICA I MEZZI

GLI STATI UNITI possono certamente venir criticati per un buon numero di motivi legati a posizioni politiche talvolta prepotenti e a proposte di modelli socialmente discutibili. Ma non per la pratica di una creatività che, a volte, persino stupisce. L'ultima trovata, ultima in ordine di tempo, è quella del cinema terapeutico. Basta prendere l'opera di Franco Zeffirelli «Romeo e Giulietta», proiettarla contemporaneamente in un numero incredibile di sale e imporne, quotidianamente, la visione a milioni di ragazzi dai quindici ai ventun anni. Dati alla mano, negli Usa ben mille ragazzi tentano di togliersi la vita ogni giorno e molti di essi riescono a farlo. Se l'esperimento promosso dall'Associazione Psichiatri Americani avrà successo grazie all'opera shakespeariana (la storia dei due sfortunatissimi proto yeyé di Verona dovrebbe giocare il ruolo di deterrente), la tecnica del cult movie terapeutico verrà dilatata e indirizzata alla cura preventiva di altre categorie a rischio. Ora, se non sbaglio, il cinema è anche la pillolina distensiva che i dirigenti dei nostri atleti propinano al sabato pomeriggio per tentare di allentare lo stress dei campioni già tutti psicologicamente immersi negli avvenimenti del giorno dopo. Prendendo per buona la validità della tesi americana, sarebbe così possibile unire l'utile al dilettevole indirizzando le varie squadre in sale cinematografiche dove, oltre al semplice divertimento, possano ricevere anche utili messaggi professionali. Proponiamo alcuni titoli, allora. «Camera con vista» per la Triestina, dove è di scena l'intramontabile Franco Causio il quale, un giorno, a Cesena, fece il diavolo a quattro in albergo perché non gli avevano dato una stanza affacciata sul mare. «Pericolosamente insieme» per la Juventus e il Napoli in unica proiezione, facendo in modo che Lionello Manfredonia e Bruno Giordano si siedano uno accanto all'altro per discutere (a bassa voce) di un passato non troppo cristallino. «Giuro che ti amo» per il presidente Rossi, i fratelli Canavesio e l'ingegner De Benedetti: chi sopravvive si becca il Torino a vita. «Il nome della rosa» per Galderisi, Wilkins, Hateley e Virdis, i quali potranno imparare com'è che si diventa titolari fissi, nonostante Liedholm. «Grandi Magazzini» per gli operatori di mercato che, in pratica rivedendosi all'opera, potranno finalmente scoprire di possedere un inimitabile senso del comico. «Regalo di Natale» per Giampiero Boniperti che si vedrà recapitare a casa, la notte di vigilia, un grande pacco firmato «L'avvocato» e dentro c'è un giamaicano nero di nome Gullit. «Il caso Moro» tutto per Platini, senza bisogno di commenti: visione privata, ovviamente. «Mi manda Picone» per Azeglio Vicini con una raccomandazione: attento alle malelingue. «A mezzanotte circa» per Rummenigge: cioè l'ora in cui gli converrà fare fagotto e tagliare la corda dall'Italia.

FORSE il destino del presidente statunitense Ronald Reagan è quello di fare la fine che toccò al suo predecessore Nixon. Come il secondo scivolò sulla buccia di banana del Watergate, il primo rischia sempre più grosso per via delle forniture belliche all'Iran di Khomeini. Tanto per cambiare, anche il nostro Paese è finito nella zuppa delle polemiche per il medesimo motivo. Crisi scongiurata all'ultimo momento, nonostante fossero in molti a sostenere che dal porticciolo di Talamone, in Toscana, partissero carichi di armi piuttosto ingenti e piuttosto illegali. Nelle acque di Talamone ci sta ancorata anche la barca di Giovanni Trapattoni, tecnico interista, il quale è solito trascorrere le ferie proprio da quelle parti. Ebbene, dopo lunghe indagini si è deciso di annunciare che gli unici missili (più o meno nucleari) partiti da Talamone sono stati quelli in dotazione al Giuàn: fornitura di Pellegrini con lo scopo di annientare la Juventus. Dunque, stia tranquillo il mondo e si preoccupi soltanto il presidente Boniperti.

TRE DOMANDE. 1) Pannella lamenta lo scarso entusiasmo verso l'iscrizione al suo partito altrimenti destinato alla chiusura. Sergio Rossi lamenta la scarsa frequenza allo stadio dei tifosi granata. Perché non provano a scambiarsi i ruoli? 2) Mario Soldati ha compiuto ottant'anni (auguri di cuore) «tutti juventini», come ama sostenere. Eppure non ha mai scritto un'operetta sulla Vecchia Signora: teme querele? 3) Qualcuno si stupisce ancora per le nuove voci sul calcio scandalo numero tre. Perché non si meraviglia del fatto che la domenica, ogni tanto, si gioca ancora al pallone?

LA BIBLIOTECA DELLO SPORTIVO

La Conti Editore, che pubblica **Autosprint**, il **Guerin Sportivo**, **Motosprint**, **Auto** e **Guerin Sportivo Mese**, le riviste di sport più diffuse in Italia, dal 1983 ha iniziato una collana di volumi, **i libri sprint**, che trattano in forma monografica i grandi personaggi dello sport, scritti da giornalisti del settore, secondo un tipico stile conciso e moderno, e illustrati con una ricchissima documentazione a colori.

I libri della collana hanno il formato di cm 21,5x29,5, le pagine interne sono stampate su carta patinata, la confezione è in cartonato con rivestimento in imitlin di colore rosso, la sopracoperta è stampata a colori su carta patinata e plastificata e sono distribuiti dal Consorzio Distributori Associati - 40122 Bologna - via del Rondone, 1 - Tel. (051) 52.11.69/55.67.31

PLATINI
Il calciatore d'oro
a cura di Mimmo Carratelli e Italo Cucci

La folgorante carriera di un grande campione, dalla nazionale francese alla Juventus.

112 pagine, 103 fotografie.
Illustrazioni di Paolo Ongaro.

Prezzo libreria	L. **20.000**
Prezzo lettori	L. **15.000**

RUMMENIGGE
«Panzer» nerazzurro
a cura di Marco Degl'Innocenti

Avvincente come un romanzo, il racconto esclusivo della vita e dei successi dell'asso tedesco.

112 pagine, 96 fotografie.
Illustrazioni di Paolo Ongaro.

Prezzo libreria	L. **20.000**
Prezzo lettori	L. **15.000**

CABRINI
Il fidanzato d'Italia
a cura di Marco Bernardini e Darwin Pastorin

La posta segreta del «bell'Antonio», in una divertente ed incredibile antologia.

112 pagine, 92 fotografie.
Illustrazioni di Paolo Ongaro.

Prezzo libreria	L. **20.000**
Prezzo lettori	L. **15.000**

IL GRANDE BONIEK
a cura di Marco Bernardini e Darwin Pastorin

La Polonia, la Juventus. I momenti di gloria. Le sottili incomprensioni. Il successo in giallorosso.

112 pagine, 100 fotografie
Illustrazioni di Paolo Ongaro

Prezzo libreria	L. **25.000**
Prezzo lettori	L. **20.000**

JUVE SUPERSTAR

160 pagine, 164 fotografie.
Illustrazioni di Paolo Samarelli.

Prezzo libreria	L. **20.000**
Prezzo lettori	L. **15.000**

edizione «economica»

Prezzo libreria	L. **10.000**
Prezzo lettori	L. **8.000**

EUROJUVE
Trent'anni di Coppa dei Campioni
di Salvatore Lo Presti

192 pagine, 257 fotografie.
Tutti i risultati e i marcatori

Prezzo libreria	L. **30.000**
Prezzo lettori	L. **25.000**

MEXICO86

IL RACCONTO, LE CIFRE, LE FOTO.

IL MIO MONDO
Diario di Mexico '86
di Italo Cucci

192 pagine.
240 fotografie a colori.

Prezzo libreria	L. **30.000**
Prezzo lettori	L. **25.000**

UNA DELLE CHIAVI DELL'ESPLOSIONE DEL NAPOLI VA RICERCATA NELLA MATURAZIONE TATTICA DEL SUO LIBERO. VENTIQUATTRO ANNI, NATO AD ANNEVILLE, IN FRANCIA, È OGGI IN GRADO DI GARANTIRE ALLA SQUADRA DI BIANCHI UN'INVIDIABILE SPINTA PSICOLOGICA OLTRE CHE UN IRRINUNCIABILE CONTRIBUTO DI GIOCO. ED È PROPRIO LA CARICA CHE TRASFERISCE AI COMPAGNI LA SUA QUALITÀ PIÙ CRISTALLINA

di **Guido Prestisimone**

A lato, foto Capozzi, **Bruno Giordano, 30 anni, e Alessandro Renica, 24: due punti fermi del complesso da scudetto di Ottavio Bianchi**

TRAPIANTO

A sinistra, il difensore centrale del Napoli è con Brio: l'immagine è relativa alla partita vinta 3 a 1 dagli azzurri a Torino

DI RENICA

NAPOLI. Da quando s'è sposato non fa che salire di quota, al punto che sorprende come non sia stato ancora preso in considerazione da qualche rappresentativa nazionale. Facile che presto Zoff lo chiami nell'Olimpica, e non per fare un dispetto all'avvocato Agnelli o a Boniperti, ma perché oggi è diventato una autentica garanzia. Si parla di «Al» Renica, libero del Napoli, 24 anni, nato — da un veronese ed un'abruzzese — ad Anneville, in Francia, solo per caso, e da solo 4 stagioni in visione sui campi della Serie A. Vedendolo così lungo e

segue

RENICA

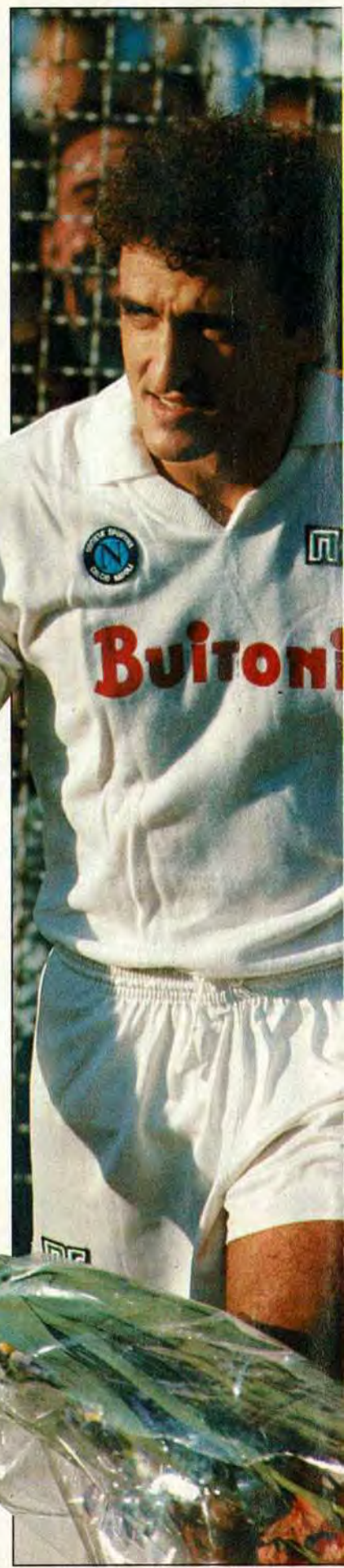
segue

allampanato molti hanno forse ritenuto si trattasse di uno «stagionato», invece è poco più di un ragazzo, con notevoli possibilità di carriera.

SINISTRO. Due occhi chiari, il migliore sinistro, in assoluto, come potenza, della Serie A (tra i difensori, meglio precisare). Sì, quello di Cabrini non è mica da buttar via, ma è tutto giocato su effetti, quando il pallone è a terra, e di pieno collo quando è in aria. Mettiamoli, però, — tutti e due, Cabrini e Renica — a battere un calcio di fondo: Renica riuscirà sicuramente a piazzare la sfera più lontano e con maggiore precisione di Cabrini. Il Napoli ha avuto di recente un grande libero, l'olandese Rudy Krol: bene, Renica non ha certo il carisma e l'autorità del mitico tulipano; non può certo ancora riuscire, come accadeva a Krol, a spostare avanti o indietro il baricentro della squadra, ma quando dalla sua area rimette lungo verso qualche compagno appostato sull'out, non ha proprio nulla da invidiare al suo predecessore. La palla, colpita di collo, cioè esattamente al centro della sua «pancia», partirà limpida e percorrerà senza deviazione 50, 60 e anche 70 metri e s'adagierà esattamente dove Renica voleva spedirla. E senza nemmeno sollevarsi di molto, come è pur necessario per compiere tanta distanza. Un sinistro, dunque, che sembra costruito in un laboratorio, tutto da apprezzare e studiare. Con questo suo delizioso sinistro anche Renica sta riuscendo a conquistare Napoli, nella magica stagione che sappiamo.

MARTELLO. La sua migliore partita l'ha disputata contro l'Empoli. E sapete anche perché? Semplice: Bianchi lo aveva sollevato dall'abituale compito di presidiare la propria area di rigore. Da oltre un mese il tecnico partenopeo, non a caso chiamato dai suoi giocatori «Martello», gli aveva proibito qualsiasi licenza. E Renica aveva eseguito alla lettera, con qualche inquietudine. Il suo vizio o «sfizio» è infatti quello di irrompere sulla linea del fuoco e tentare di piazzare la gran botta che tiene nel suo sinistro (nella Samp gli riusciva spesso). Questa sua inclinazione non è però vista bene né dai compagni del pacchetto difensivo, né dagli attaccanti, per ovvi motivi di rarefazione e sottrazione di spazi. «*Ma questo* — avrebbe confessato Renica a un amico — *può durare fino a quando il pallone non finirà alle spalle del portiere avversario. Quando questo evento incomincerà a verificarsi, vedrete che nessuno mi dirà più niente e con Moreno Ferrario potremo scambiarci più frequentemente di posto*». Essendo un buon psicologo, Bianchi ha capito che se vuole da Renica un comportamento irreprensibile, in certi tipi di gare, è necessario mollargli un po' le briglie in talune altre, semmai più facili. I guai, però, incominceranno nel momento in cui Renica prenderà a «stecchire» i portieri avversari. Chi riuscirà allora a riportarlo indietro? Ma Renica non è uno stupido e sa che se dovesse accanirsi troppo in questo suo vizio offensivo potrebbe anche ritro-

A sinistra, fotoCassella, **Renica con la moglie Monica e con i genitori. Quest'anno «Al» ha disputato la sua migliore partita al San Paolo, contro l'Empoli: Bianchi gli ha permesso di sostenere il centrocampo e lui lo ha fatto con profitto**

A destra, foto NewsItalia, **eccolo a Marassi per ricevere l'omaggio dei suoi ex tifosi, i fan della Sampdoria**

varsi fuori squadra: in avanti il Napoli possiede gente come Maradona, Giordano e l'ultimo Carnevale, sono tipetti questi che con il gol hanno sicuramente più dimestichezza e pertanto tutto questo bisogno di nuovi «arrivi» in prima linea non esiste proprio.

FUTURO. Una piccola parentesi al riguardo mi sembra opportuna. In realtà, da un po' di tempo (sembra che Pruzzo capeggi la categoria) gli attaccanti si stanno interrogando sulla opportunità o meno di sostituire la moda dell'ultimo calcio che continua a spingere troppa gente in avanti e altrettanto indietro. Proprio Pruzzo, infatti, dimostra che opponendosi alla tendenza dei rientri delle punte a centrocampo la sua buona razione di segnature è sempre in grado di garantirla. Qualcuno insinua che se la reazione delle punte andrà avanti potrebbe anche verificarsi qualche ...sciopero o rivendicazione di... quote gol! *«Il calcio del futuro* — sostiene Renica — *è in questa alternanza di ruoli. Nella capacità da parte di un difensore di trasformarsi in un buon attaccante e viceversa».*

— E il Napoli; questa squadra che si va imponendo sempre più all'attenzione generale...

«Non ha problemi».

— Quindi ritiene che è destinata a vincere lo scudetto?

«Non essendo Nostradamus, non posso, anticiparlo, però non ho dubbi su una cosa: non sarà facile scalzarci. La vetta ci piace molto. È una sensazione picevolissima guardare tutti gli altri dall'alto. L'aria che si respira è raffinata, salubre, senti i polmoni che s'allargano...».

— Forse anche il portafogli, no?

«Per cortesia, non fateci apparire come non siamo; sì, guadagnare piace a tutti. Proprio la scorsa settimana leggevo il bisogno di soldi che continua ad avere ad 80 anni e passa uno scrittore come Mario Soldati, che certo dovrebbe apparire più poetico e disinteressato di noi altri rozzi calciatori... Ma, creda, anche noi abbiamo i nostri ideali. Il sentimento, il calore, la passione della gente che viene a tifare per noi sono percepiti pienamente. Napoli, poi, è una città così desiderosa di raggiungere qualcosa che trasferisce pari pari questa sua voglia in chi riveste i colori della loro squadra di calcio. Certe volte sento che — fossimo tutti, proprio tutti, d'accordo — potremmo anche esibirci gratis. Specie se ci dicessero che così facendo, senza alcun dubbio raggiungeremmo il tricolore. Napoli meriterebbe un sacrificio del genere. Nessuna città sente il bisogno di uno scudetto come questa, ne sono sicuro. E credo proprio che oggi lo meriti anche».

Guido Prestisimone

DELLE NUOVE ABITUDINI SPORTIVE DEI BAMBINI DAI 6 AI 10 ANNI SI SA POCO. UN'INDAGINE CONDOTTA TRA I BANCHI DELLE ELEMENTARI RIVELA CHE BASKET, VOLLEY E TENNIS OSTACOLANO L'AUSPICATA RIPRESA DEL CALCIO

IL PALLONE D'ACHILLE

di **Armando Martinelli**

SE È VERO che nel mondo agonistico-sportivo è sempre più difficile incontrare dilettantismi allo stato puro, è altrettanto innegabile che un'età dell'oro della pratica fisica disinteressata ai nostri giorni ancora c'è e continua senza gravi problemi a prosperare. Ci riferiamo al periodo in cui i praticanti e i consumatori di informazioni sportive frequentano la scuola dell'obbligo, soprattutto le elementari, la prima vera e propria «palestra» di attitudini e tendenze all'educazione fisica e all'interesse per tutto quanto accade nell'universo agonistico degli adulti. In effetti, nessuno indaga con sufficiente approssimazione sul modo in cui vivono lo sport i 3.715.000 italiani della scuola elementare, nelle ore scolastiche ed extra, mentre al contrario una maggiore considerazione per i piccoli aficionados dello sport aiuta a capire molti fatti del costume e a individuare le linee di tendenza che vanno emergendo tra i giovanissimi. Tanto per fare un esempio di (raro) tentativo in questo senso, citiamo il caso dei nuovi programmi didattici per le elementari, quelli che entreranno in vigore al massimo tra un paio di anni (i vecchi risalivano al '55). Essi attribuiscono grande importanza all'educazione fisica, chiamata d'ora in avanti «educazione motoria». Ma non si tratta di un semplice cambio di nomenclatura: è infatti in gioco una più completa e dinamica concezione della personalità degli sportivi in erba, visti non più solo come cervello, ma anche come corpo da allenare. Stanno diventando quindi assai rilevanti attività pre-atletiche come corsa, salto, lancio, ginnastica, nuoto, ma anche i giochi di squadra con precise regole da seguire: mini-basket, mini-volley, mini-handball e via miniaturizzando.

INTERVENTO. Non si tratta comunque, come specifica il testo dei programmi, di un prematuro avviamento alle discipline sportive, né di saltuarie esperienze lasciate all'estro e al funambolismo di operatori e alunni, ma di un preciso intervento educativo «teso a cogliere i veri significati sociali e culturali dello sport». Non è senza importanza che allo sport viene finalmente attribuita una funzione culturale, intendendo con questo termine tutto ciò che caratterizza in senso positivo una civiltà. E, d'altra parte, è subito chiaro che qualcosa deve pur essere cambiato, se nei programmi didattici delle elementari, elaborati trent'anni fa ma in vigore ancora fino all'anno venturo, l'educazione fisica era vista solo come attività ricreativa e mezzo per mantenersi in salute. Nei nuovi programmi, invece, si dà grande risalto all'educazione del corpo vista come disciplina in sé e particolarmente favorevole alla pratica

EDIPO, OGNI POMERIGGIO, FACEVA DUE ORE DI FOOTING CON LA MADRE

I MINI «NEMICI» DEL CALCIO

Diamo un'occhiata alle specialità più in voga tra quelle proposte dalle varie federazioni del Coni per avvicinare allo sport il maggior numero di alunni elementari a livello nazionale, attraverso i loro comitati provinciali e in collaborazione con la scuola. L'età degli allievi va grosso modo dai 6 ai 12 anni e si tratta sempre di un adattamento «mini» rispetto alla specialità-base che viene così ridotta e semplificata alle sue caratteristiche fondamentali.

Mini-tennis. La sede sociale della Federazione italiana di mini-tennis è a Roma. È finalizzato allo sviluppo equilibrato dei movimenti e all'incremento di mobilità, destrezza, velocità e resistenza allo sforzo continuo. La palla è sottopressurizzata e pesa solo 45 grammi; la racchetta in legno o fibra sintetica ha una lunghezza massima di 55 centimetri, circa 15 in meno di quelle regolamentari; il campo è lungo 13,40 metri e largo 6,10 per il doppio e 5 per il singolo. Nato nel '68 in Italia, è poi stato esportato negli Usa e da qui in Canada, Giappone e Australia.

Minivolley. Lo si pratica fino ai dodici anni, e proviene dalla Germania dove, negli anni Sessanta, veniva utilizzato dagli allenatori per introdurre i giovanissimi atleti alla pallavolo. Il Comitato minivolley è emanato dalla F.I.P.A.V.; le regole sono pressoché identiche alla versione adulta e variano solo le dimensioni del campo e l'altezza della rete.

Minibasket. Anche in questo caso la Federazione ha demandato ad un apposito Comitato nazionale mini-basket l'organizzazione di tutte le attività giovanili. Esso viene incontro alle richieste degli alunni elementari iscrivendoli gratuitamente ai corsi preparati dai Centri scolastici di minibasket e costituiti sotto la dirigenza responsabile delle rispettive direzioni didattiche.

Baseball e softball. Nato negli Usa, lo sport di Joe Di Maggio viene così presentato, nella sua versione semplificata, sul fascicolo «Baseball: giochiamo nella scuola» a cura della F.I.B.S.: «Il baseball non è solo un gioco, è un modo di pensare, una forma di educazione, un sistema di vivere e ragionare». Considerando il numero delle iscrizioni, sempre più alto, alle società di baseball e softball, pare che, tutto sommato, possa esserci qualcosa di vero.

sportiva in un mondo, quello contemporaneo, ricco di rapporti e interdipendenze. Ad ogni modo, progetti a parte, sono anni ormai che la collaborazione tra scuola dell'obbligo ed enti o organizzazioni specializzate produce iniziative fruttuose e ricche di possibilità a lungo termine. I Giochi della Gioventù, che si svolgono ogni anno a livello nazionale, e nati in collaborazione con il Coni, hanno rappresentato e rappresentano a tutt'oggi un interessante momento di diffusione dell'incentivo ad una sana competitività atletica, anche se non mirano, è ovvio, esclusivamente a risultati sportivi clamorosi e alla scoperta di futuri campioni (ma se saltano fuori, ben vengano). Il loro scopo generale è quello di abituare i piccoli dilettanti puri al gusto della pratica sportiva, a un corretto e vivace rapporto con le gambe e le braccia, oltre che con la testa, organo comunque sempre indispensabile per qualsiasi performance. Ma per sapere veramente che cosa è lo sport per i bambini che vanno a scuola occorrerebbe stare in mezzo a loro, farli parlare, osservare attentamente le loro reazioni o i guizzi dei loro meccanismi di identificazione. È evidente: sono sempre gli assi dello sport, i campioni del momento che accendono gli entusiasmi infantili, e ci sarebbe davvero da stupirsene se non fosse così.

INDAGINE. Date loro un pallone, e scorrazzando durante la ricreazione per il campetto erboso ognuno si sente Diego Armando Maradona. Fateli correre e il primo arrivato vuole senza meno impersonare Pietro Mennea. E osservateli all'uscita da scuola nelle giornate di bel tempo quando inforcano le bici e volano via alla maniera di Francesco Moser. E, anche se il calcio rimane pur sempre, almeno per i maschi, il gioco per eccellenza (un bambino dai sei agli undici anni un pallone di solito lo colpisce istintivamente con i piedi, piuttosto che con le mani), altre competizioni da team, un po' meno le individuali, stanno raggranellando vasta popolarità. E poi non ci sono più sostanziali differenze tra gli scolari di città e quelli di campagna, complice la capillare diffusione del mass-media che elargiscono gli stessi simboli e stimoli agli abitanti di Roma e Milano come a quelli di Roncobilaccio o Termini Imerese. Ma c'è da dire che i ragazzini di oggi, molto più svegli e disincantati dei loro coetanei delle generazioni precedenti, tendono sempre più ad apprezzare altre discipline sportive oltre all'onnipresente football. Ciò avviene grazie agli orientamenti che da alcuni anni gli organi scolastici e le direzioni didattiche cercano di far emergere, in collaborazione con le associazioni sportive giovanili anche a livello federale. Non è un caso, infatti, che la Federtennis abbia messo gratuitamente a disposizione di diverse scuole elementari numerosi mini-campi sintetici e semovibili per lo short-tennis, favorendo quindi la diffusione di questo sport difficilmente abbordabile in ambito scolastico in mancanza di attrezzature e perfino sconsigliabile, nella sua versione «integrale», prima degli ottonove anni per ragioni legate all'immaturo sviluppo fisico dei bambini di questa età. Numerose sono le elementari che prevedono tra le attività integrative il nuoto, consigliato del resto anche dai nuovi orientamenti didattici, anche per i seienni della prima classe. Inoltre, sembra incredibile, ma anche altri giochi a squadre affiancano il calcio nella pratica e nell'interesse delle nuove leve. *«Oltre al calcio, gioco a pallacanestro in una squadra* — dice con orgoglio Andrea, dieci anni, quinta elementare, ammiratore di Renato Villalta e Antonello Riva — *e mi piace moltissimo anche il ciclismo»*. Elena, sua coetanea, è esperta di pallavolo, una disciplina molto insegnata nelle scuole dagli operatori sportivi insieme al mini-basket. *«Io seguo molto la pallavolo, oltre a giocarla in una società* — ci informa Luca, otto anni, terza elementare, il cui eroe preferito è il nazionale di volley Andrea Lucchetta — *e mi piace come schiaccia Bron della Panini; vado anche a vedere le partite del campionato o le seguo alla tivù, poi leggo sui giornali gli articoli che mi interessano»*. Anche a Iuri, otto anni e patito di Michel Platini, oltre al calcio piace il volley, come pure a Sabrina, sua coetanea; mentre Gianluca, dieci anni, fa parte di una squadretta giovanile di basket. Come si può osservare da questo campionario minimo di preferenze, il panorama delle discipline, diciamo così, alternative al calcio che la fa comunque da padrone incontrastato, risulta sempre più articolato e ricco di prospettive, anche a livello agonistico. Non mancano il baseball, nella sua versione «soft», e il tennistavolo: entrambi giocano un ruolo non indifferente nel gruppo delle attività sportive legate alla scuola, mentre il rugby cosiddetto educativo incontra ancora molte resistenze tra gli operatori, almeno per quanto riguarda le elementari. □

LA SCUOLA AI GIOCHI DELLA GIOVENTÙ

Ecco le attività sportive comprese nel programma dei Giochi della Gioventù '86 alle quali la scuola partecipa ufficalmente.

Obbligatorie: *quattroporte* (gioco polivalente che comprende movimenti di più sport).

Integrative: *atletica leggera* (triathlon), *attività ginniche espressive, giochi acquatici, calcio ridotto a 7, minibasket, minivolley, minihandball, rugby educativo.*

Altre attività: *prebaseball e presoftball, canoa, canottaggio, ciclismo, hockey su prato, pallatamburello, pattinaggio a rotelle, pattinaggio artistico, pattinaggio corsa, scherma, sport invernali, tennis, tennistavolo.*

UN ORIGINALE TORNEO ESALTA I VALORI AGONISTICI E TECNICI DEL CALCIO NEL MONDO DELL'ISTRUZIONE

IL TEMPO DELLE ELE

IL CALCIO e la scuola: un «tabù» di incomunicabilità che resiste ormai da troppo tempo, come abbiamo avuto modo di denunciare nell'inchiesta — delle pagine precedenti — sui difficili rapporti tra scuola e sport. Controindicazioni tradizionali e ormai decisamente anacronistiche (riguardanti l'incolumità dei ragazzi), pregiudizi di vago sapore di ottusa conservazione si oppongono a una più decisa infiltrazione del calcio e dei suoi valori agonistici e tecnici nel mondo dell'istruzione. Per fortuna c'è chi non ci sta a lasciarsi passivamente trascinare dal conformismo ed è pronto ad aprire nuove strade, lanciandosi in sfide affascinanti e coraggiose. Un esempio luminoso viene da Faenza, dove la collaborazione tra varie entità del mondo scolastico, informativo e sportivo ha dato vita a un torneo di calcio tra le scuole elementari che ha riscosso un successo completo su tutti i fronti. Patrocinatori dell'iniziativa sono stati l'Associazione Polisportiva Dinamo e Radio Base di Faenza, in collaborazione con la Federcalcio, il Provveditorato agli studi di Ravenna e l'Assessorato alla pubblica istruzione e sport del Comune di Faenza. La manifestazione, denominata «Ele 1°», ha esposto il fiocco rosa nel maggio scorso, mettendo in moto una organizzazione particolarmente accurata: al torneo hanno infatti partecipato oltre cento ragazzi delle scuole elementari della città romagnola assistiti da preparatori atletici, delegati regionali della Commissione calcio nella scuola e allenatori della società Dinamo Calcio. Dopo una intensa fase preparatoria nel mese di aprile, che ha consentito di allenare a dovere i ragazzi e di formare le squadre rappresentative delle varie scuole, i bambini (appartenenti alle quarte e quinte classi elementari) si sono dati battaglia sui campi di calcio, con coinvolgimento dei genitori in veste di consiglieri e spettatori. Alla fine l'ha spuntata la rappresentativa della scuola «Insorti», che in finale ha superato per 4-1 i ragazzi della «Pirazzini». Ma, soprattutto, è proprio il caso di dirlo, è stato il calcio a vincere: il successo della manifestazione, conclusasi agli inizi di giugno, ha infatti... imposto il bis, che è in corso di organizzazione. «Ele 2°» si terrà nel periodo aprile-maggio 1987, e le numerose richieste di partecipazione pervenute ne allargheranno consistentemente le dimensioni rispetto alla prima edizione; Parteciperanno anche circoli scolastici di città limitrofe a Faenza, nel quadro di un allargamento a macchia d'olio che potrebbe anche preludere a sviluppi ancora più interessanti. Un esempio da seguire, la dimostrazione che calcio e scuola, lungi dall'essere inconcilabili, possono vivere lunghi e proficui «flirt». □

Il torneo di calcio «Ele 1°», disputato a Faenza, è stato organizzato dall'A.P. Dinamo e da Radio Base in collaborazione con la FIGC. A sinistra, **un'immagine del primo incontro.** A destra, **il Circolo Didattico «Insorti», vincitore della manifestazione.** Più sotto, **il «Gulli».** Sotto, da sinistra, **il «Carchidio», il «Pirazzini», il «Tolosano» e il «Borgo S. Rocco»**

di **Gaio Fratini**

TEATRO ISPIRATO NEL «QUADRIFOGLIO» DI MAURIZIO COSTANZO

SESSO E VOLENTIERI

VA DI MODA il gioco del «Quadrifoglio». Quel gioco proposto da Maurizio Costanzo al Teatro Sistina di Roma e che consiste in un moltiplicabile letto psicologico aperto ai più spettacolari e inattesi «numeri» maradoneschi. In amore, prima che nel calcio, millenni di anni prima, tutti si sognano e si vedono protagonisti. Schemi di gioco e senso della rete si valgono di una scacchiera traboccante combinazioni. Il palcoscenico di Costanzo si consacra a un divertente scontro di luoghi comuni (presi in prestito dalla «posta del cuore») e ribaltati in freschi e spigliati moduli espressivi. Un primo tempo memorabile per grazia inventiva e teatralità di bella impronta pochadistica, senza un attimo di respiro. Un feydeau in rinnovate vesti. Un gioco a tutto campo, un vivo «melange» fatto di sentenze classiche, da Catullo all'Alighieri, e di banalità da stampa rosa, da televisione per bimbi ottantenni. La più interessante qualità del teatro di Costanzo è di saper scendere nella stiva della gloriosa Commedia dell'Arte, cogliendone il gusto del qui pro quo, dell'imprevisto, dell'improvvisazione. Un modo di narrare spedito, in leggiadra souplesse, un tenere il pubblico sempre per le briglie, sussurrandogli: *«Adesso viene il gol!»*. Poi all'inizio del secondo tempo Maurizio si trasforma in un irresistibile domatore di circo, con gli spettatori in luogo di bestiole feroci. Scende in platea con il suo frustino e mette su un Pirandello parodistico da «Sei coppie in cerca d'autore»? Gli spettatori, certo più goffi che ispirati, cominciano a maradoneggiare, cercando di portare avanti la commedia delle spose scambiate, dei mariti reciprocamente tra le braccia della migliore amica delle proprie mogli. Un secondo tempo, fin quando Costanzo frusta luoghi comuni e logori sentimenti, di gran godimento. Tutti vogliono essere dei Maradona: vanità, esibizionismo, spinta alla confessione mai osata (nemmeno sul divano dello psicanalista) non risparmiano magistrati, dottori, banchieri, architetti. Ma l'unico Maradona a maramaldeggiare sulla scena sembra l'imprendibile e scatenato Maurizio.

È TRA I RARI autori-attori a non farmi dormire, pure se lo pesco sui soporiferi (tanto spesso) Canale 5 e 4. Però, attenzione! Un che di moralistico (se non proprio di tartufesco), rischia di rovinare, alla fine, il gioco del «Quadrifoglio». Conclusasi la performance del sesso interconiugale, con la tesi trionfalistica dell'amore che comincia a quarant'anni, ecco, venti anni dopo, come nel peggior Dumas, i quattro amanti ridotti a una punitiva panchina di sclerotici, di pugili suonati, di smemorati di Collegno. E questo in tempi in cui l'unico amore possibile è la memoria dell'amore. Altro che sport della terza età, altro che poesia di maratonine aperte a giovani signore sessantenni con la stessa anagrafe di Gina Lollobrigida! Forse Costanzo ignora che il vero amore comincia oggi a sessant'anni, e senza mai cavalcare la tigre degli istituti di bellezza e dell'industria farmaceutica.

MA COME? Le due prestigiose coppie (Paola Pitagora e Massimo Dapporto sulla fascia sinistra e Paola Quattrini e Riccardo Garrone, (anziché il Garrone della «Dolce vita») non sanno più riconoscersi, dopo le centinaia e centinaia di erotici derby in un involontario letto comune di galeotto residence? Infame televisione, questa non è un lieto fine, ma una istigazione a non voler più pensare, ideare, immaginare, ricordare vantare sul letto di morte, come i più celebri goleador, personali gol d'antologia, oltre che triangoli ad alto rischio. Un finale, cari Costanzo e partner Silvestri, da cestinare subito e da riscrivere. Una partita, invece, veramente da dimenticare, è quella vista al Teatro Eliseo. «La strana coppia» in edizione femminile (le sempiterne «quarantenni». Rossella Falk e Monica Vitti) è tutta da dormire, e hai voglia a risfogliare il quadrifoglio che scrissi sul «Mondo»: «Manuale per non addormentarsi a teatro». Dio ci salvi dal birignao, sia calcistico che teatrale. Già mi è capitato quest'anno di assopirmi in tribuna stampa. In platea mi posso sempre salvare, magari con qualche spillo da balia. E poi c'è gradita penombra. Ma all'Olimpico o a San Siro, se la commedia degli equivoci pallonari langue, come faccio a chiudere gli occhi, in mezzo a inviati enfatici, già col taccuino pieno di battute?

EPIGRAMMI

L'alfabeto greco di Agnelli
Essere alfisti a nessuno si nega,
ma al polso, sopra la camicia, io Omega!

Anteprima all'Eliseo
Mima la comprensione
con la più assente
e attonita espressione
alla mia destra il critico dormiente.

FIGURINE

STEFANO REBONATO
BOMBER CON LE ALI

RENATO VILLA
COL CUORE SI CONVINCE

ROBERTO SCARNECCHIA
LA SFIDA DI BARLETTA

CATELLO CIMMINO

DOPO AVER RAGGIUNTO LA PROMOZIONE IN SERIE A CON L'ASCOLI, LIEDHOLM GLI AVEVA PROMESSO UN POSTO NEL MILAN. POI, SCARICATO DAL «BARONE», È TORNATO NELLE MARCHE...

UN DIAVOLO PER CATELLO

di **Gianfilippo Centanni**

ASCOLI PICENO. *«Per noi è Lello* — confida la signora Antonietta Galiè, premurosa ristoratrice del plotone-scapoli dell'Ascoli — *e siamo contentissimi che sia tornato. Gli vogliamo tutti bene perché Lello è veramente un bravo ragazzo».* E difatti Catello Cimmino, ventun anni il 12 dicembre, familiarmente Lello, del bravo ragazzo ha l'aspetto e il carattere. Del difensore il fisico (1,80 di altezza per 78 chili di peso) la spiccata vocazione, la mentalità e le doti. *«Ho sempre pensato* — amette Lello Cimmino — *che nel calcio valga soprattutto la regola del "primo non prenderle". Fin da bambino, quindi, ha giocato terzino. Avevo sette anni quando mio padre, che lavorava in fabbrica, da Castellamare di Stabia ha dovuto portare la famiglia a Milano. Lui operaio, mia madre casalinga, io scolaro alle elementari e jolly arretrato nella squadretta dell'oratorio di Bovisio Masciago. La vita scorreva abbastanza tranquilla, lo studio regolarmente, lo svago sul campo del ricreatorio dove sono stato scoperto, è proprio il caso di dirlo, da Angelo Sozzi, bidello a Cesano Maderno. Angelo, un vero patito per i colori rossoneri, m'ha portato al Milan: dopo il provino fortunatamente positivo, calcio e ragioneria. E tante soddisfazioni. Tra Giovanissimi, Berretti, Primavera e Tornei di Viareggio, una trafila agonistica impegnata e gratificante. Quindi l'esordio in A, guarda caso dopo l'esonero di Castagner che mi ha ritrovato nell'Ascoli: il 29 aprile 1984, un*

segue

A fianco, fotoCalderoni, **Catello Cimmino, difensore dell' Ascoli. Nato a Castellammare di Stabia (provincia di Napoli) il 12 dicembre 1965, è cresciuto calcisticamente nelle giovanili del Milan. Ha esordito in Serie A il 29 aprile 1984 (Torino-Milan 1-2), poi nella stagione 1985-86 è passato al club marchigiano.** In alto a sinistra, fotoZucchi, **Rebonato;** al centro, fotoBorsari, **Villa;** a destra, **Scarnecchia**

CIMMINO

segue

debutto incoraggiante col Milan vittorioso 2-1 sul campo del Torino. L'allenatore del Milan era Galbiati. Considero lui e Fabio Capello i miei autentici maestri. Da Capello ho imparato che non bisogna limitarsi a marcare il diretto avversario, che invece bisogna mettersi al servizio della squadra, effettuando lanci, tentando la via del gol. Non essere insomma uno stopper statico, ma duttile. Con l'Under 21 di B, per esempio, sono stato utilizzato come mediano».

— Però con Liedholm le cose non sono filate lisce.

«Infatti due stagioni fa non mi ha mai impiegato. E successivamente mi prestarono all'Ascoli: arrivato a pochi giorni dall'inizio del torneo, sono riuscito nell'intento di valorizzarmi, ho segnato persino un gol, il mio primo gol, contro la Lazio. E lasciato l'Ascoli, promosso in A, sono riapprodato al Milan».

— Per rimanerci in pianta stabile, almeno così sembrava stando perlomeno ai programmi di Liedholm.

«Era tutto troppo bello, andava tutto troppo bene: reduce dal successo in B, ripreso dal Milan... Quando è arrivata la botta frastornante, la fatalità dell'imprevisto. Il gravissimo incidente stradale dello scorso luglio per me si è rivelato condizionante non sul piano fisico ma a livello umano. L'unica ragione per cui moralmente mi sono risollevato, è che l'auto non la guidavo io. Dormivo. Mi sono risvegliato in un letto d'ospedale, diverse ore dopo. Due parenti che viaggiavano con me, erano deceduti. In un attimo sono passato dalla felicità alla più amara realtà esistenziale. Mi era caduto il mondo addosso. E ho capito che, specie nel calcio, poca gente è disposta ad aiutare chi deve ritrovare se stesso. Che bisogna farcela da soli. Così ho dato fondo alle mie risorse morali. Mi resta il rammarico di non aver potuto sostenere, dopo gli scritti che avevo appena dato, l'esame orale per diplomarmi ragioniere. La vita è strana, terribilmente controversa: il carattere me lo doveva temprare un tristissimo avvenimento. Ora posso ammettere d'aver superato un periodo difficilissimo. L'importante è sentirmi di nuovo me stesso, uomo e calciatore. Ma uomo, soprattutto».

— Però non più al Milan. E perché ancora all'Ascoli?

«Un po' per l'incidente, un po' per l'intima sensazione di non avere spazio nel Milan, ero d'accordo sulla mia cessione. Di prestito non se ne parlava. Mi richiese la Sampdoria, ma il Milan ritenne l'offerta non congrua. Si tornò all'ipotesi del prestito: non al Verona per evitare di rinforzare una concorrente insidiosa, bensì all'Empoli, al Brescia o all'Ascoli che intanto insisteva per avermi. Conoscendo la dirigenza e l'ambiente, ho preferito l'Ascoli».

— Anche per motivi sentimenalti...

«Non è una semplice coincidenza che Mara, la mia fidanzata, sia ascolana».

— Insomma il calcio è pure affetto.

«Il calcio? Prima per me era tutto. Prima dell'incidente, voglio dire. Dopo no. Ho compreso che esistono valori ben più grandi. Essenziali: la vita stessa, il rispetto reciproco, l'amicizia. E il calore della gente, un sentimento che in tante circostanze nel calcio manca. Il calcio adesso è la mia professione: sento di doverla effettuare, ne ho bisogno e la svolgo applicandomi al massimo. Però senza esserne totalmente coinvolto. Altri valori la sovrastano».

— Ma non soffocano certe prospettive: mai fatto un pensierino alla Nazionale?

«Intanto cercherò di restare in A. Castagner mi ha avuto quand'ero troppo inesperto, adesso potremo conoscerci meglio. La Nazionale? Andiamoci piano con i sogni ad occhi aperti. Magari un pensierino all'Under 21 di A...».

— Tifoso?

«Sì, del Napoli. Sono originario di Castellamare. Tifo Napoli sempre, ad eccezione di due partite: quelle con l'Ascoli. Affronterò il Napoli da avversario. Scherzi della vita».

— La vita, il calcio, Mara. E il tempo libero?

«Siccome ho l'hobby della musica leggera, nei momenti di relax mi piace starmene da solo e gustarla. Mi rilasso davanti alla televisione, specie nelle ore serali. Nel pomeriggio, invece, quando posso leggo. Un po' di tutto».

— Niente cinema?

«Dipende. Se danno pellicole con Paul Newman, che è il mio attore preferito, non perdo uno spettacolo».

g. c.

STEFANO REBONATO

L'ATTACCANTE DEL PESCARA STA ANDANDO FORTE GRAZIE ANCHE A BERLINGHIERI E PAGANO, GIOCATORI DI FASCIA

BOMBER CON LE ALI

Nella pagina accanto, fotoDFP, **Cimmino con la maglia del Milan l'estate scorsa nel ritiro di Vipiteno. Liedholm gli aveva promesso un posto in squadra per questa stagione, poi ha cambiato idea e il forte difensore è tornato ad Ascoli.** Sopra, fotoNewsItalia, **Stefano Rebonato, attaccante del Pescara, impegnato in acrobazia. Nato a Verona il 31 maggio 1962, ha giocato coi gialloblù** (a destra, fotoArchivioGS), **nella Rondinella, nella Cremonese, nel Pescara e nel Campobasso. Quest'anno, dopo l'esperienza molisana, è rientrato a far parte della «rosa» dei biancoazzurri di Giovanni Galeone**

PESCARA. Adesso al ragionier Stefano Rebonato i conti tornano. Finalmente. In passato no, in passato lo pregavano di accomodarsi in panchina e se gli concedevano il privilegio di scendere in campo, il ragioniere sbagliava le somme in fatto di gioco e in fatto, di gol. I conti gli tornano dalla scorsa stagione, quando nel Pescara di Catuzzi, retrocesso e ripescato, mise a segno nove reti. E quest'anno, con Galeone, ha cominciato a sparare a raffica, una sparatoria staordinaria che ha sorpreso tutti, forse perfino lui stesso. Ma come si spiega questo miracolo di nome Rebonato? *«Si spiega* — dice lui — *in maniera abbastanza semplice. Sto maturando, sto migliorando e soprattutto gli allenatori hanno cominciato a concedermi fiducia totale. Nel Verona e nella Cremonese, tanto per citare le squadre più "nobili" in cui ho giocato, mi chiudeva la strada gente che si chiama Vialli, Galderisi, Iorio e Frutti. E io, che ero molto giovane, aspettavo invano il mio turno...».* Prima di restituirgli la parola, vediamo chi è questo attaccante salito, d'improvviso, agli onori delle cronache calcistiche. Nato a Verona il 31 maggio del 1962, Rebonato fa il debutto, a diciotto anni, nella squadra della sua città. È il 1980-81 e con i gialloblù, in B, colleziona sei presenze. Poi, la stagione successiva, viene dirottato alla Rondinella di Firenze in C2 (trentatré partite, otto gol), quindi alla Cremonese in B (presente diciassette volte, quattro reti), al Pescara sempre in B (venti gettoni di presenza, cinque gol), al Campobasso fra i cadetti (ventiquattro volte in campo, una rete soltanto) e infine al Pescara, lo scorso anno (trentatré gare, nove volte a segno). *«Se sto trovando una dimensione* — riattacca Rebonato — *il merito è soprattutto di due tecnici. Il primo è Piero Lenzi che, nelle giovanili del Verona, mi insegnò i trucchi del mestiere e il secondo di Galeone che nel Pescara mi ha fatto sentire importante fin dal primo giorno. Avevo bisogno, credimi, di un'iniezione di fiducia, e Galeone l'ha capito subito. E poi sai perché nel Pescara vado in gol con facilità? Perché il Pescara ha due ali vecchia maniera, Pagano e Berlinghieri, che giocano sulla fascia, superano l'avversario e poi buttano in mezzo palloni invitanti. E io gli inviti li ho raccolti bene, almeno finora».*

BETTEGA. Ma che tipo di attaccante è questo Rebonato che spopola in cadetteria? Ce lo spiega lui stesso: *«La mia arma vincente è il colpo di testa. Sono alto, ho una buona elevazione e in area, siccome ho un fisico solido, mi faccio rispettare a suon di gomiti. Inoltre, pur essendo mancino, me la cavo anche con il destro, tant'è vero che quest'anno ho già segnato due gol con il piede meno buono. Chi dice poi che io resto là, impalato, ad aspettare il pallone, dice una bugia. Una grossa bugia. A me piace svariare sulle fasce, piace far movimento piace dar una mano ai compagni nello sviluppo della manovra. Dirò di più: alle volte è lo stesso Galeone a chiedermi di sprecare meno energie. Ma io disobbedisco perché mi sento un attaccante totale».* E a questo punto Stefano Rebonato ci svela una sua debolezza, ovvero quella di imitare un grande del recente passato. *«Cerco di essere una punta completa perché mi ispiro a Roberto Bettega. Se un giorno il sottoscritto diventerà la metà di Bettega, giocatore capace di fare tutto, si sentirà un uomo felice».* Dunque, guardando indietro, stravede per Bettega. Ma fra i... contemporanei chi ti piace? *«Altobelli è il più forte di tutti. Dove lo trovi un attaccante come lui, un attaccante che in area è così freddo da sfiorare il cinismo?».* Adesso una pausa andiamo a leggere la carte d'identità di Stefano Rebonato, cittadino italiano. Nasce da famiglia modesta perché il padre faceva l'operaio in una ditta veronese che produce succhi di frutta (adesso è in pensione) e la madre è casalinga. Pur non navigando nell'oro, i genitori gli permettono di studiare ma lui, innamorato del pallone, la prende con calma e arriva al diploma soltanto due anni fa. Proprio in quel periodo si sposa con Annalisa da cui ha avuto un figlio, Filippo, di due anni, e adesso è in attesa del secondogenito. *«I gol li sto dedicando al figlio che verrà. E quest'anno non ho intenzione di fermarmi, ne farò ancora. Primo perché mi sento in forma, sicuro di me; secondo perché questo Pescara è una squadra composta di gente arrabbiata, di gente che in passato faceva la riserva e che adesso vuol dimostrare a se stessa e agli altri di valere parecchio. Sì, Rebonato e il Pescara si toglieranno tante soddisfazioni».*

— Così, dalle prime avvisaglie, chi ritieni possa approdare nel paradiso della Serie A?

«Pisa, Genoa e Vicenza sono le mie favorite. E subito dopo viene

il Messina di Scoglio che non è una meteora ma una bellissima realtà. Se non fosse partita con quel grave handicap, la Lazio sarebbe volata in serie A senza problemi. È una squadra splendida la Lazio e ha un allenatore di gran talento come Fascetti».

— Qual è il tuo più grande desiderio?

«Arrivare in Serie A e poi rimanerci a lungo. Bagnoli, a Verona, mi ha fatto giocare in Coppa Uefa con la Stella Rossa, ma non mi ha utilizzato in una sola partita di campionato. Voglio proprio mettere piede nel grande teatro del calcio italiano. E se ci metto piede, parola di Rebonato, non deluderò. Come può deludere uno che si ispira a Bettega?».

Mario D'Ascoli

RENATO VILLA

ACCOLTO CON SCETTICISMO, È DIVENTATO IN BREVE UNO DEGLI IDOLI DEI TIFOSI DEL BOLOGNA

COL CUORE SI CONVINCE

BOLOGNA. Renato Villa, chi era costui? Fino a un paio di mesi fa, l'interrogativo non avrebbe fatto una grinza. Se Don Abbondio «ruminava tra sé» sull'identità di Carneade, molti addetti ai lavori del pianeta calcio avrebbero fatto altrettanto con questo sconosciuto giovanotto lombardo giunto alla non più verde età di 28 anni senza aver mai messo piede nel salotto buono del football nostrano. Due lustri e passa vissuti in un dignitoso anonimato, nell'ovatta di contrade padane a due passi da casa, tra piccole grandi soddisfazioni e imbarazzanti rifiuti, tra effimeri sogni di gloria e brusche ricadute in una realtà lontana anni luce dal rutilante «barnum» pedatorio professionistico. Ma tutto questo appartiene al passato di Renato Villa da Castelleone, provincia di Cremona, classe 1958, sposato, due figli, di professione jolly difensivo, fino a metà ottobre colonna portante dell'Orceana, Serie C2. Al mercatino di riparazione autunnale avviene il «miracolo»: il Bologna, nobile decaduto con qualche ragnatela di troppo sul blasone, cerca una punta e un difensore. E il difensore predestinato è proprio lui, il buon Villa, mastino vecchio stampo da incollare alle calcagna della seconda punta avversaria. Le due società si accordano senza troppi problemi, l'unico perplesso è il giocatore (*«La chiamata mi aveva preso in contropiede, ero inorgoglito, ma anche un po' sconcertato»*). Alla fine Villa si decide al «gran balzo» e la favola comincia. Guerini gli dà fiducia e lo manda subito in campo, a Lecce. Da allora, con buona pace di certi critici che avevano accolto il suo arrivo sotto le Due Torri con sorrisetti ironici, il «dilettante allo sbaraglio» è titolare fisso e, se continua a giocare a questi livelli, sarà un'impresa per tutti soffiargli il posto. I fans rossoblù lo hanno gia eletto loro idolo e nella «hit» del rendimento dei giocatori petroniani, il nome di Villa figura al primo posto. Consultare le classifiche per credere... La squadra arranca, ma per lui è un magic-moment. Chi l'avrebbe immaginato appena due mesi fa? Proviamo a stuzzicarlo: Villa protagonista osannato nel Bologna dei «vip» o presunti tali, dei Pecci, dei Marocchino, degli Ottoni; evidentemente c'è qualcosa che non quadra... L'interessato abbozza un sorriso, ha la faccia perbene del ragazzo di campagna, lampi di furbizia negli occhi: *«Sono contento di come sto andando* — attacca sicuro — *ma non bado troppo alle pagelle. Non sono il tipo che si monta la testa, anche se gli elogi fanno piacere. In ogni caso se mi sono inserito bene nel Bologna, lo devo innanzitutto al mister e ai compagni che mi sono stati vicini fin dall'inizio di questa splendida avventura»*.

— Renato, tu passi per un «freddo» e l'hai dimostrato anche sul campo. Ma quand'è arrivata la fatidica chiamata da Bologna, non hai provato un pizzico di emozione?

«Più che emozione, ho provato stupore. Sai, una cosa del genere proprio non me l'aspettavo. Avevo anche dei dubbi, di natura personale e famigliare. Allontanarmi da casa è un'idea che mi ha sempre bloccato... Però Bologna era un'occasione troppo ghiotta per lasciarla sfuggire, una "piazza" prestigiosa per il calcio, un gran pubblico, un passato glorioso...».

— Già, il passato glorioso, l'antica grandeur, lo «squadrone che tremare il mondo fa». Qui si vive di ricordi, ma il presente è piuttosto gramo...

«Guarda che a questa squadra mancano solo i risultati. Sul piano del gioco non siamo secondi a nessuno, con le prime in classifica abbiamo duellato ad armi pari e potevamo tranquillamente vincere. Il campionato cadetto è lunghissimo, per cui niente è perso. E in primavera, nei quartieri alti, potremmo esserci anche noi».

— Visto che siamo in argomento, dammi un terno secco sulla ruota della promozione.

«Cremonese, Lazio e Bologna».

— Auguri e passiamo ad altro. Fai un tuffo nel passato, dall'oratorio all'Orceana.

«Ho iniziato a 9-10 anni nella squadretta dell'oratorio di Cornaleto, vicino a casa mia. Poi la trafila nelle giovanili del Pizzighettone e a sedici anni l'esordio in Promozione con la maglia del Soresina. Lì sono rimasto tre stagioni, dopo di che sono passato al Pontevico e infine all'Orceana, ad Orzinuovi. Qui ho disputato quattro campionati, con due promozioni: prima nell'Interregionale, poi in C2. In quattro anni ho anche segnato 43 gol, ma giocavo spesso da mediano per cui era più facile entrare in area avversaria».

— Nient'altro da aggiungere al curriculum?

«Sì, una cosa a cui tengo molto. Dal '79 all'82 ho fatto parte della Nazionale dilettanti».

— Come mai il salto di qualità è avvenuto così tardi?

«Perché fino a un paio d'anni fa non avevo ancora deciso effettivamente di fare il calciatore professionista. Di offerte ne ho

avute diverse, in passato. A 17-18 anni fui richiesto dall'Empoli in C e dal Cesena in B, ma non me la sentii di accettare. E lo stesso avevo fatto quest'estate con Mantova e Livorno. Era una scelta di vita, forse ho sbagliato... Pensa che fino all'anno scorso, in pratica, ho fatto il giocatore part-time».

— E che altro facevi?

«Prima, e ti parlo dell'80-81, avevo aperto con un socio una piccola ditta di abbigliamento. Poi, chiusa questa parentesi, ho lavorato a lungo come magazziniere nell'azienda, sempre di abbigliamento, dell'ex presidente dell'Orceana, Albini, a Brescia».

— Rimpianti e speranze...

«Qualche rimpianto, senz'altro. Ma ho sempre fatto di testa mia, quindi se ho sbagliato devo accusare solo me stesso. Quanto alle speranze, ne ho molte. Il primo obiettivo è quello di fare un buon campionato col Bologna per dimostrare agli scettici che la società non ha fatto un errore ad acquistarmi. Poi mi auguro che la squadra riesca a salire in A e mi confermi l'anno venturo... Non amo fare progetti per il futuro, però sarebbe proprio bello incontrare sul campo i grandi campioni, chissà come me la caverei...».

— Che fai quando non tiri calci ad un pallone?

«Prima di trasferirmi a Bologna stavo quasi sempre con la famiglia, mia moglie e i miei due figli, Alessia di 9 anni e Alberto di 7. Adesso loro sono rimasti al paesello, a Trigolo, poco lontano da Crema, e io mi faccio delle grandi "abbuffate" televisive, specie programmi sportivi. Per il resto, non ho hobby particolari, credo molto nell'amicizia e nella lealtà. Poi sono credente e, quando posso, anche praticante. La politica? No non fa per me. E poi sono già in tanti ad occuparsene...».

— Hai un sogno «inconfessabile»?

«Sì, giocare in A con la maglia dell'Inter. È la squadra per cui ho sempre fatto il tifo».

— Cosa farai da «grande»?

«L'allenatore di calcio, a livelli professionistici. Ormai ci ho preso gusto».

Franz Mauri

Nella pagina accanto, fotoBriguglio, **Renato Villa, difensore del Bologna nato a Castelleone (Cremona) il 26 ottobre 1958.** A destra, PhotoFimTelevision, **Roberto Scarnecchia, attaccante del Barletta nato a Roma il 20 giugno 1958**

ROBERTO SCARNECCHIA

SI È RIFUGIATO IN C1 PER DIMOSTRARE DI NON ESSERE FINITO. E MAGARI PER TORNARE IN ALTO...

LA SFIDA DI BARLETTA

BARLETTA. I miti del pallone scendono in provincia, bruciati verdi dallo svincolo (ahi, provvedimento suicida, alla faccia della sognata democrazia). Mettete Anconetani, di recente soprannominato «il Mario Merola dell'Arno», con sommo disappunto dell'artista napoletano. Mettete Farina, ex presidente in fuga. In questo ballo del «qua-qua», il mito Scarnecchia è stato schiacciato. Ritorno al Milan? Sistemazione al Como? Macchè. La storia è arcinota: Roberto Scarnecchia, 28 anni, romano, ex pupillo di Liedholm, è finito in Puglia, a Barletta, città del Nord barese, 95.000 abitanti, una realtà industriale in ascesa e un po' di storia in archivio, la famosa Disfida. Scarnecchia in C1 dopo un anno e mezzo di tribolazioni, di allenamenti rubacchiati, anche con compagni di sventura più illustri come Bordon e Collovati. Barletta oasi di pace, investimento per riemergere? Barzellette. Appena arriva, Scarnecchia si ritrova ad assistere ad uno show: Fogli esonerato perché «debilitato», assunzione di Marchioro che subito dopo si dà a precipitosa fuga (visti gli sguardi ostili dei giocatori), ritorno di Marchioro convinto nientemeno del senatore Dante Cioce, ex dirigente barlettano, musa dell'attuale presidente Di Casola. Spettacolino da basso cabaret, una cosetta mediocre. Pazienza. A Scarnecchia non manca il self-control: non si lascia condizionare. Parliamo, allora, di parametro, di Serie A, di Liedholm, di futuro...

L'INTERVISTA. L'hanno detto tutti: Scarnecchia come Paperone. In C con la parcella giusta per smaltire il declassamento...

«Mi sono meritato titoli e articoli per il mio ingaggio da favola. Ma non è assolutamente così: posso rendere pubblica la dichiarazione dei redditi. Ho firmato con il Barletta un contratto biennale: il primo anno guadagnerò 42 milioni lordi, 345 sempre lordi il secondo anno. La formula per dare un tantino di respiro al presidente. Poco meno di quattrocento milioni lordi in due anni: chi vuole, vada a controllare in Lega».

— Questi personaggi della A... Ci ripensa ogni tanto?

«Si gioca troppo dietro le quinte. Ci sono interessi e ripicche. Al mercato ho provato disgusto: i disoccupati erano lì, come su un carro bestiame».

— Calcio inquinato...

«Sì. C'è gente validissima. Signori come Bonetto, Marchesi, Liedholm, Moggi, Pellegrini, Galliani. Ma, per ognuno di loro, ci sono trenta-quaranta affaristi».

— E poi il parametro...

«Una frana. Fabbrica di disoccupati. Cinquecento giocatori fermi. Giocatori validissimi, anche. Bisogna fare qualcosa».

— Magari cominciando dall'autocritica.

«Sì, magari».

— Liedholm: parliamone. A lei piace la zona?

«Come attaccante l'ho sempre vissuta di meno. Però mi va. Le energie vengono sfruttate al meglio, si esaltano le caratteristiche dei giocatori».

— Ma questo Liedholm: santone, mago o signor camomilla?

«Liedholm è così speciale... Ti insegna a vivere. Ti completa come uomo. Ti sensibilizza con uno sguardo. Basta una parola e capisci».

— Innamorarsi del maestro, essere sfiorato dal suo fluido e poi ritrovarsi in Serie C...

«Non è stata una scelta di ripiego. Potevo anche andare in B o in A, ma in squadre che dovevano lottare per salvarsi. Io preferisco una promozione».

— Il Barletta le sembra una squadra vincente?

«Decisamente».

— E poi lei si ritrova leader. Essere il primo piace a tutti...

«Non c'entra. Io sono uno dei diciotto. Sono venuto qua per rifarmi, intendo rifarmi anche a livelli morali. Ritengo di aver preso una decisione azzeccata. Non ho giocato un anno e mezzo, in precedenza ero stato impiegato a mezza via per due tornei. Per cui mi sento fresco come una rosa. Diciamo che mi sento addosso ventiquattro anni. Posso rientrare nel grande giro».

— Roberto Scarnecchia sembra crederci. Testone, volitivo. Vive tra Milano (dove la moglie ha una boutique e lui un'altra attività) e Barletta e crede ancora nel calcio, al di là degli introiti, sempre graditissimi. Temeva di

dover smettere e ora è lì a curare le pubbliche relazioni: *«Ho bisogno di voi giornalisti. Tengo alla mia immagine. Mi raccomando le foto...».* È disponibile, Scarnecchia, anche se ci tiene a ribadire un principio: *«Non sono stato mai un ruffiano».* Scarnecchia ruffiano? Non lo abbiamo mai pensato. Il personaggio non ha saputo aspettare a 22 anni nella Roma, è passato per presidenti capricciosi (Anconetani, capace di amore-odio) e a volte senza soldini (Farina), ma è stato sempre se stesso. E ora, a 28 anni, a Barletta, in C1, non si sente declassato.

Gianni Spinelli

di **Gianni Spinelli**

STEFANO ERANIO
IL FIGLIO DEL GRIFONE

Stefano Eranio, genovese, classe 1966. Da più parti il consiglio: annotatevi il nome, è roba di lusso. Eranio è uno degli ultimi prodotti del vivaio del Genoa e ha alle spalle una storia drammatica da raccontare: l'anno scorso fu operato in pericolo di vita a Cesena per un colpo alla milza subito in partita. Acqua passata. Ora Eranio è guarito ed è cresciuto calcisticamente. Sandro Scanziani (14 anni in più) gli fa da balia. Lo guida come un pupo nei misteri fitti del centrocampo. L'interessato? Modesto, specie se lo accostano ad ex genoani illustri tipo Pruzzo e Nela: *«Io rappresento la continuità del vivaio? La cosa mi fa onore, ma non ci sono solo io, anzi siamo in tanti. Tutti nati in questa città che pare abbia cominciato a ricordarsi di aver tenuto a battesimo il calcio italiano. Non faccio i nomi dei colleghi perché li conoscete e ruberei spazio ai giornali, ma si tratta di gente capace...».* Stefano, bravo e modesto. Genoano e genovese fino al midollo. Berlusca, hai preso appunti? □

Sopra, fotoSchicchi, **Stefano Eranio, «gioiello» del Genoa;** in basso a destra, fotoTedeschi, **Eugenio Fascetti, apprezzato allenatore laziale**

BETO BARBAS
TANGO DELLA NOSTALGIA

Lecce, città dagli umori difficili, non ama il Lecce. O almeno non lo ama ancora a sufficienza. Forse non ama tanto neppure Beto Barbas, pupillo di Diego Maradona. Ci spieghiamo: ai salentini piacciono i ricami e i merletti, come da cultura barocca. E invece l'argentino si dedica al calcio pragmatico: *«Chi viene allo stadio per cercare il mio spunto individuale, può anche restare deluso. Io so bene che devo essere prima di tutto un uomo-squadra. Non devo fare il protagonista, non mi preoccupo di riscuotere applausi».* □

Sopra, fotoSabattini, **Barbas.** Sotto a sinistra, fotoMS, **Anconetani;** sotto a destra, fotoZucchi, **Romolo Rossi**

LE FRASI CELEBRI

Romeo Anconetani, presidente del Pisa:

«Non è nel mio carattere lottare per arrivare secondo... Quando la Juve pareggia fuori casa è sempre un punto guadagnato; io non sono la Juve, quindi...».

Romolo Rossi, difensore del Messina:

«Odio la falsità del mondo del calcio, sono un romantico e non lo nascondo certo. Scrivo poesie d'amore per la donna che amo».

IL MESSINA SECONDO SIMONI
POVERO MA BELLO

Gigi Simoni sul Messina: *«Questa è una squadra che ha una determinazione unica, una grande fame, come diceva Rocky nel film... Nel Messina ho riscontrato questo desiderio di porsi alla ribalta. C'è gente che ha giocato sempre in C che pretende — debbo dire a ragione — giustizia. Ho visto giocatori come Rossi, Catalano, Orati e Bellopede che non hanno mai toccato vertici notevoli di notorietà che invece sono validissimi».* Insomma, per Simoni, tanti giocatori che giocano in A meritano la C e viceversa. Il successo del Messina, in altre parole, è la ribellione dei poveri. Prendete Catalano, potentino di una Potenza senza calcio. Un'esperienza in A a vent'anni con la Pistoiese. Fu ritenuto un testa calda (*«Non trovai un allenatore o un presidente in grado di aiutarmi. Poi vissi la tragedia del terremoto a Potenza, ero uno sbandato. A me hanno dato l'etichetta del matto, ma sono normale»*). Ecco la «ribellione dei poveri» sa di retorica. Ma c'è anche la mano di Scoglio... □

TUTTO FASCETTI
VOLTATI, EUGENIO

Un tutto-Fascetti, con i tempi che corrono, è edificante. Gli allenatori, poveracci, hanno messo su un linguaggio grigio, meccanico, zeppo di luoghi comuni e di non risposte, peggio di quello dei politici che commentano i risultati postelettorali. Appiattimento del dibattito. Dove sono le polemiche e le dichiarazioni schiette? Poche eccezioni. Fra queste, Fascetti, che una volta si offendeva se lo accostavamo a Carmelo Bene, attore anticonformista per eccellenza, provocatorio, ma (diamine!) pure molto bravo. Antipatie superate (le sue, s'intende). Ed eccoci al solito show. *«A quando la Serie A? Tra due anni. Se ci salviamo, l'anno prossimo mi sparo se non vado in A». «La mia filosofia del calcio poggia su un assioma assoluto: voglio vincere. E su due convinzioni: per vincere, bisogna lavorare ed essere professionisti. Non credo al caso, né alla fortuna. Solo il lavoro intelligente paga». Un allenatore dev'essere un capo, non un mediatore. Deve saper prendere, quando occorrono, decisioni impopolari e cattive. Ma deve essere giusto». «I mali del calcio italiano sono soprattutto psicologici. C'è una pressione esterna mortale. Perdere è un dramma». «Il Messina è una buona squadra, ma niente di speciale». «La Serie A? Meno novità che in B. Solo una squadra, la Roma, gioca a zona...».* Come vedete, non sono degli inediti. Ma il "Vangelo" diventa tale solo con la visualizzazione del pensiero. Gli assiomi fascettiani, messi in riga, faranno riflettere. Magari anche Nils Liedholm che scoprirà, una volta per tutte, di non praticare la zona. Sei forte, Eugenio! Proprio come Carmelo Bene. E non ti offendere di nuovo. □

a cura di **Paolo Carbone**

I NOSTRI SISTEMI	2 TRIPLE-4 DOPPIE 144 COLONNE L. 72.000	7 DOPPIE 128 COLONNE L. 64.000	3 TRIPLE-3 DOPPIE 216 COLONNE L. 108.000
Cagliari-Bologna	1X	1X	1X
Cesena-Bari	X	X2	1X2
Cremonese-Camp.	1	1	1
Genoa-Lecce	1X	1X	1X
Lazio-Triestina	1	1	1
Messina-Modena	1	1	1
Parma-Vicenza	1X2	1X	1X2
Pescara-Samb	1X	1X	1
Pisa-Arezzo	1	1	1
Taranto-Catania	1X2	1X	1X2
Livorno-Monopoli	X	X	X
Pistoiese-Derthona	1X	1X	1X
Angizia-Ternana	X	X	X

□ **Così domenica.** La colonna vincente del concorso numero 15 di domenica 30 novembre: 1 1 1 X X 1 1 X n.v. 1 X 1 1. Il montepremi è stato di L. 20.478.379.310. Ai 618 13 sono andate L. 16.568.000; ai 13.406 12 sono andate L. 761.000.

I SISTEMI DELLA STORIA

Colonne vincenti del 7 dicembre

Il passato non si può dire che si sprechi molto nei suggerimenti, a parte la tripla per Genoa-Lecce. In taluni casi la previsione è in un certo senso obbligata (leggi l'X, mai «uscito» per Lazio-Triestina, oppure quello, come da cadenza, per Taranto-Catania). Per il resto una nebulosità innegabile. L'unico pronostico un po' azzardato l'abbiamo riservato a Pistoiese-Derthona, visto che la capolista non è certo gratificata da trattamento consono al rango che le aspetta.

'47	'52	'58	'69	'75	'80
1	2	NV	1	X 1	
1	2	1	1	X	X
1	X	NV	1	1	X
1	X	X	2	2	1
NV	2	1	2	1	2
X	X	1	1	1	1
1	1	X	1	1	X
1	X	X	1	1	1
1	1	X	X	1	2
X	1	1	X	1	1
1	1	X	X	X	1
NV	X	1	1	X	1
X	1	X	1	1	X

Cagliari-Bologna	1	X
Cesena-Bari	1	12
Cremonese-Campob.	1	1X
Genoa-Lecce	1X2	1X2
Lazio-Triestina	X	X
Messina-Modena	1X2	1X2
Parma-Vicenza	1	1
Pescara-Samb	1X	1X
Pisa-Arezzo	1X	1X
Taranto-Catania	X	X
Livorno-Monopoli	1X	1X
Pistoiese-Derthona	1	1
Angizia-Ternana	1X	1X

IL NUMERO «SEDICI»

Negli ultimi dieci anni, la colonna vincente del concorso n. 16 ha sempre proposto una «uscita» decisamente scarsa del segno 2. È la constatazione più evidente avendo le colonne davanti. In particolare il 2 non s'è mai visto alle caselle 3, 10 e 12. Detto questo, precisiamo che proponiamo un sistema di sei doppie con l'indicazione di un paio di varianti (sono due segni 2) che produrrebbero un sistema di 2 triple e 4 doppie. Stabilite voi cosa fare.

Cagliari-Bologna	1X	
Cesena-Bari	1X	(2)
Cremonese-Camp.	12	
Genoa-Lecce	X	
Lazio-Triestina	1	
Messina-Modena	X	
Parma-Vicenza	1X	(2)
Pescara-Samb	X	
Pisa-Arezzo	1	
Taranto-Catania	1	
Livorno-Monopoli	1	
Pistoiese-Derthona	1X	
Angizia-Ternana	12	

VINCETE UN MILIARDO

Cagliari-Bologna	1	
Cesena-Bari	X	(1)
Cremonese-Campob.	1	(X)
Genoa-Lecce	2	
Lazio-Triestina	2	
Messina-Modena	X	(1)
Parma-Vicenza	2	
Pescara-Samb.	X	
Pisa-Arezzo	X	(2)
Taranto-Catania	X2	
Livorno-Monopoli	X	(2)
Pistoiese-Derthona	2	
Angizia-Ternana	1	

Il sistema prescelto per l'occasione è di sei doppie (quindi: 19 segni). In tutto si tratta di cinque segni 1, sette segni X e sette segni 2. Noi, seguendo i dettami del computer, vi proponiamo un sistema con una sola doppia. Voi lettori potrete divertirvi a collocare due segni 1, un segno X e due segni 2 in maniera da ottenere, come s'è detto, sei doppie.

Se i sistemi che vi proponiamo sono di vostro gradimento, ecco il relativo sviluppo «ridotto» da ricopiare — senza apportare alcuna variazione — sulle schedine.

2 TRIPLE E 4 DOPPIE 10.000 LIRE	7 DOPPIE 8.000 LIRE	3 TRIPLE E 3 DOPPIE 12.000 LIRE
1 X 1 1 X 1 X 1 X X 1 X 1 1 1 X X X 1 X	1 X 1 X 1 X 1 X 1 X 1 X 1 X 1 X	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 X X X X X X X X X X X X
X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X	2 X X 2 2 X X 2 2 X 2 X X 2 X 2	1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2
1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
1 X 1 1 X 1 X 1 X X 1 X X X X 1 1 1 X 1	1 X 1 X 1 X X 1 X 1 X 1 X 1 1 X	1 1 1 1 1 1 X X X X X X 1 1 1 1 1 1 X X X X X X
1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 X X	1 X X 1 X 1 X 1 1 X X 1 1 X 1 X	1 X 2 X 2 1 2 1 X 1 X 2 1 X 2 2 1 X X 2 1 1 X 2
1 X X 1 1 X 1 X X X 1 1 X 1 1 X X 1 X 1	1 X 1 X X 1 X 1 X 1 1 X 1 X X 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
1 X 2 2 X 1 1 X 2 2 X 1 X 2 X X 1 X 1 2	1 X X 1 X 1 1 X X 1 1 X X 1 1 X	1 X 2 2 1 X X 2 1 1 X 2 1 X 2 X 2 1 2 1 X 1 X 2
X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X	X X X X X X X X X X X X X X X X	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X
X 1 1 X X 1 1 X X X 1 1 1 1 X 1 X 1 X 1	1 X 1 X X 1 1 X 1 X X 1 X 1 X 1	1 1 1 X X X 1 1 1 X X X 1 1 1 X X X 1 1 1 X X X
X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X	X X X X X X X X X X X X X X X X	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X

PER SEGUIRE MINUTO PER MINUTO LA SCHEDINA NUMERO 16

PARTITE	PARTITE G	V	N	P	ULTIMA VITTORIA INTERNA	ULTIMO PAREGGIO	ULTIMA VITTORIA ESTERNA	AGGIORNAMENTO					1 X 2
1. Cagliari-Bologna													
2. Cesena-Bari													
3. Cremonese-Campob.													
4. Genoa-Lecce													
5. Lazio-Triestina													
6. Messina-Modena													
7. Parma-Vicenza													
8. Pescara-Samb													
9. Pisa-Arezzo													
10. Taranto-Catania													
11. Livorno-Monopoli													
12. Pistoiese-Derthona													
13. Angizia-Ternana													

CLASSIFICA	ATTUALE	NUOVA
Messina	16	
Cremonese	16	
Lecce	15	
Genoa*	13	
Pescara	13	
Parma	13	
Modena	13	
Vicenza	13	
Arezzo	12	
Pisa	12	
Bari	11	
Samb	11	
Bologna	10	
Triestina	9	
Cesena	9	
Catania*	8	
Cagliari	7	
Campobasso	7	
Lazio	6	
Taranto	6	

* Una partita in meno.

SERIE B PROSSIMO TURNO 14-12-1986

Arezzo-Lazio; Bari-Cremonese; Bologna-Pisa; Campobasso-Taranto; Catania-Messina; Genoa-Cagliari; Lecce-Vicenza; Modena-Pescara; Samb-Parma; Triestina-Cesena.

30 novembre 1986 /12. giornata del girone di andata

RISULTATI

Arezzo-Cremonese 0-0
Bologna-Parma 0-0
Cagliari-Taranto 1-0
Campob.-Cesena 1-1
Catania-Genoa rinviata
Vicenza-Pescara 1-3
Lecce-Pisa 1-0
Modena-Bari 1-1
Samb.-Lazio 1-0
Triestina-Messina 1-1

PROSSIMO TURNO

(7 dicembre, ore 14,30)
Cagliari-Bologna
Cesena-Bari
Cremonese-Campob.
Genoa-Lecce
Lazio-Triestina
Messina-Modena
Parma-Vicenza
Pescara-Samb
Pisa-Arezzo
Taranto-Catania

MARCATORI

10 reti: Rebonato (Pescara);
6 reti: Cipriani (Genoa, 1 rigore);
5 reti: Nicoletti (Cremonese, 2), Simonini (Cesena, 1), Marulla (Genoa), De Vitis (Taranto, 1), Frutti (Modena);
4 reti: Bortolazzi (Parma, 2), Montesano (Cagliari, 1), Pasculli (Lecce, 1), Rabitti (Modena);
3 reti: Ugolotti (Arezzo, 1), Nicolini (Bologna, 3), Piras (Cagliari, 2), Russo (Campobasso, 1), Mandelli e Fiorini (Lazio), Tacchi (Lecce), Catalano (Messina), Pagano (Pescara), Caneo (Pisa), Rondon (Vincenza, 1);
2 reti: De Stefanis (Arezzo), Brondi (Bari), Pradella e Marronaro (Bologna), Parpiglia (Campobasso), Sorbello (Catania, 1), Podavini (1) e Poli (Lazio), Barbas (Lecce, 1), Orati e Napoli (Messina), Slosa (Pisa, 1), De Nicola (Sambenedettese), Cinello (1), De Falco, Causio, Scaglia e Bagnato (Triestina), Nicolini (1), Savino, Lucchetti e Fortunato (Vicenza).

CLASSIFICA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI	
			V	N	P	V	N	P		F	S
Messina	**16**	12	4	2	0	1	4	1	—2	14	8
Cremonese	**16**	12	4	2	0	2	2	2	—2	10	7
Lecce	**15**	12	4	3	0	0	4	1	—4	11	8
Genoa*	**13**	11	4	1	0	0	4	2	—3	15	11
Pescara	**13**	12	3	3	0	1	2	3	—5	14	10
Parma	**13**	12	3	3	0	0	4	2	—5	6	6
Modena	**13**	12	3	3	0	1	2	3	—5	12	14
Piacenza	**13**	12	4	2	1	1	1	3	—6	15	12
Arezzo	**12**	12	2	3	1	0	5	1	6	9	9
Pisa	**12**	12	4	1	1	0	3	3	—6	8	9
Samb	**11**	12	2	4	0	0	3	3	—7	7	8
Bari	**11**	12	1	4	1	1	3	2	—7	5	8
Bologna	**10**	12	1	5	1	0	3	2	—9	9	11
Triestina	**9**	12	4	2	0	0	3	3	—5	12	8
Cesena	**9**	12	2	2	1	0	3	4	—8	10	14
Catania*	**8**	11	1	3	1	1	1	4	—8	7	10
Cagliari	**7**	12	3	2	1	1	2	3	—6	11	14
Campobasso	**7**	12	1	4	1	0	1	5	—11	6	13
Lazio	**6**	12	4	1	1	1	4	1	—3	15	9
Taranto	**6**	12	1	4	0	0	0	7	—11	8	15

* Una partita in meno.

Arezzo-Cremonese 0-0

Arezzo: Orsi (6,5), Codogno (6), Minoia (6), Mangoni (6), Pozza (6), Gozzoli (6,5), Ugolotti (5,5), Ruotolo (7), Di Mauro (6), De Stefanis (6), Zennaro (6). 12. Bastogi, 13. Vella, 14. Dell'Anno (6), 15. Neri, 16. Pagliari (6).
Allenatore: Riccomini (6).

Cremonese: Rampulla (6,5), Garzilli (6), Gualco (6,5), Citterio (6), Montorfano (6,5), Torri (6), Viganò (5,5), Bongiorni (6), Nicoletti (5,5), Bencina (6), Lombardo (6,5). 12. Violini 13. Giorgi, 14. Ferraroni, 15. Pelosi (n.g.), 16. Finardi (n.g).
Allenatore: Mazzia (6).
Arbitro: Pezzella di Frattamaggiore (7).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Dell'Anno per Ruotolo al 1', Pagliari per Zennaro all'8', Pelosi per Viganò e Finardi per Nicoletti al 34'.

Bologna-Parma 0-0

Bologna: Zinetti (6,5), Villa (6,5), Galvani (6), Stringara (6), Lancini (6), Quaggiotto (5,5), Marocchi (5,5), Pecci (5,5), Pradella (6), Nicolini (5,5), Marronaro (5,5). 12; Cavalieri, 13. Luppi (n.g.), 14. Sorbi, 15. Musella, 16. Palmieri.
Allenatore: Guerini (6).

Parma: Ferrari (6), Mussi (6), Bianchi (6), Galassi (6,5), Bruno (6,5), Signorini (6,5), Zamagna (6), Fiorin (6), Rossi (6,5), Bortolazzi (7), Fontolan (5,5). 12. Bucci, 13. Corti, 14. Sormani, 15. Valoti (n.g.), 16. Piovani (5,5).
Allenatore: Sacchi (6,5).
Arbitro: Sguizzato di Verona (5,5).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Piovani per Fontolan al 1', Luppi per Nicolini al 14', Valoti per Rossi al 41'.

Cagliari-Taranto 1-0

Marcatori: 2. tempo 1-0: Conti, autor., al 33'.
Cagliari: Sorrentino (7), Marchi (7), Pallanch (8), Pecoraro (7), Misani (6), Maritozzi (5), Bergamaschi (6), Pulga (6), Montesano (5), Bernardini (5), Piras (6). 12. Dorè, 13. Festa, 14. Grasso (n.g.), 15. Pani, 16. Pellegrini (6).
Allenatore: Giagnoni (7).

Taranto: Goletti (6), Biondo (7), Gridelli (5), Picci (5), Conti (6), Paolinelli (6), Russo (7), Rocca (6), De Vitis (5), Maiellaro (6), Paolucci (6). 12. Incontri, 13. D'Ignazio, 14. Dalla Costa, 15. Di Maria (n.g.), 16. Romiti (n.g.).
Allenatore: Veneranda (6).
Arbitro: Pucci di Firenze (6).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Pellegrini per Montesano al 25', Romiti per Gridelli e Grasso per Bergamaschi al 25', Di Maria per Paolucci al 40'.

Campobasso-Cesena 1-1

Marcatori: 2. tempo 1-1: Russo al 13', Aselli al 16'.
Campobasso: Bianchi (6), Parpiglia (6,5), Della Pietra (6), Anzivino (5,5), Pivotto (6,5), Lupo (6,5), Attardi (5,5), Goretti (7), Vagheggi (6,5), Perrone (6,5), Russo (6). 12. Picca, 13. Baldini, 14. Maestripieri, 15. Boito, 16. Mollica.
Allenatore: Grip (6).

Cesena: Rossi (6,5), Cucchi (6), Cavasin (6), Bordin (5,5), Pancheri (6,5), Minotti (6), Aselli (7), Sanguin (6,5), Traini (5,5), Angelini (6,5), Simonini (6). 12. Dadina, 13. Leoni (6), 14. Sala, 15. Barozzi, 16. Rizzitelli.
Allenatore: Bolchi (6,5).
Arbitro: Tarallo di Como (7).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Leoni per Pancheri al 18'.

Catania-Genoa rinviata

Catania: Onorati, Bendetti, Tesser, Polenta, Canuti, Vullo, Allievi, Pellegrini, Borghi, Braglia, Sorbello. 12. Mattolini, 13. Garzieri, 14. Galletta, 15. Novellini, 16. Mandressi.
Allenatore: Rambone.

Genoa: Cervone, Torrente, Policano, Chiappino, Trevisan, Scanziani, Rotella, Eranio, Marulla, Domini, Cipriani. 12. Favaro, 13. Testoni, 14. Luperto, 15. Spallarossa, 16. Ambu.
Allenatore: Perotti.
Arbitro: Fabbricatore di Roma.

Lecce-Pisa 1-0

Marcatori: 1. tempo 1-0: Tacchi al 26'.
Lecce: Negretti (6,5), Vanoli (6), Di Chiara (6), Enzo (6,5), Danova (6), Miceli (6), Paciocco (6,5), Barbas (6), Pasculli (6), Mastalli (6,5), Tacchi (6,5). 12. Boschin, 13. Colombo, 14. Nobile, 15. Raise (n.g.), 16. Levanto (6).
Allenatore: Santin (6).

Pisa: Mannini (6), Cavallo (6), Faccenda (5,5), Mariani (6), Chiti (5,5), Caneo (5,5), Cuoghi (6,5), Sclosa (6), Cecconi (6,5), Giovanelli (7), Faccini (6). 12. Grudina, 13. Dianda, 14. Lucarelli, 15. Bernazzani (n.g.), 16. Pellegrini (6).
Allenatore: Simoni (6).
Arbitro: Amendolia di Messina (6).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Levanto per Enzo al 1', Pellegrini per Faccini all'8', Bernazzani per Sclosa al 22', Raise per Mastalli dal 36'.

Modena-Bari 1-1

Marcatori: 1. tempo 1-1: Laureri al 12', Frutti al 18'.
Modena: Ballotta (6), Conca (6,5), Rubino (6), Piacentini (5), Ballardini (5,5), Boscolo (5,5), Longhi (5), Mochi (5,5), Frutti (6), Bergamo (6,5), Rabitti (6). 12. Meani, 13. Andreoli, 14. Costi, 15. Masolini (n.g.), 15. Re (5).
Allenatore: Mascalaito (5,5).

Bari: Pellicanò (6,5), Carrera (6), De Trizio (5), Ferri (6), Roselli (5,5), Laureri (6,5), Cuccovillo (5,5), (5,5), Terracenere (6), Bivi (5,5), Cowans (5,5), Bergossi (5,5). 12. Imparato, 13. Guastella (n.g.), 14. Rideout, 15. Armenise, 16. Giusto (6).
Allenatore: Catuzzi (6).
Arbitro: Gava di Conegliano V. (7).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Re per Mochi al 16', Giusto per Roselli al 15', Masolini per Piacentini al 37', Guastella per Laureri al 42'.

Samb.-Lazio 1-0

Marcatori: 2. tempo 1-0: Di Nicola al 23'.
Samb.: Borin (6), Petrangeli (6), Bronzini (6,5), Annoni (6,5), Pascucci (6,5), Rondini (7), Turrini (7), Ferrari (6,5), Selvaggi (6,5), Di Fabio (7), Di Nicola (6,5). 12. Ferron (6), 13. Nobile (n.g.), 14. Ranieri, 15. Ficcadenti, 16. Ginelli.
Allenatore: Clagluna (7).

Lazio: Terraneo (6), Podavini (6,5), Brunetti (6), Magnocavallo (5), Gregucci (5,5), Marino (6), Schillaci (5,5), Acerbis (5,5), Fiorini (5,5), Pin (5,5), Caso (6). 12. Ielpo, 13. Filisetti, 14. Esposito, 15. Camolese (n.g.), 16. Piscadda.
Allenatore: Fascetti (6).
Arbitro: Frigerio di Milano (7).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuno; 2. tempo: Ferron per Borin al 1', Camolese per Magnocavallo al 3' Nobile per Selvaggi al 44'.

Triestina-Messina 1-1

Marcatori: 1. tempo 0-1: Catalano al 15', 2. tempo 1-0: Cinello all'8'.
Triestina: Gandini (6), Costantini (6,5), Bagnato (7), Orlando (7), Cerone (6,5), Menichini (6), De Falco (5,5), Strappa (5,5), Cinello (6), Causio (6), Iachini (6). 12; Attruia, 13. Scaglia (n.g.), 14. Gamberini (n.g.); 15. Biagini; 16. Di Giovanni.
Allenatore: Ferrari (6).

Messina: Paleari (7), Napoli (6), Papis (6,5), Petitti (6), Rossi (6), Bellopede (6,5), Gobbo (6,5), Orati (6), Schillaci (6,5), Catalano (7), Mossini (6). 12. Bosaglia, 13. Falcetta (n.g.), 14. Diodicibus (n.g.), 15. Talevi, 16. Lunardi.
Allenatore: Scoglio (6,5).
Arbitro: Bergamo di Livorno (6).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Gamberini per Cerone al 33', Scaglia per Iachini al 37', Diodicibus per Schillaci al 38', Falcetta per Catalano al 43'.

Vicenza-Pescara 1-3

Marcatori: 2. tempo 1-3: Rebonato al 4' e 16', Clementi al 37', Rebonato al 40'.
Vicenza: Mattiazzo (6), Bertozzi (5), Mazzeni (4), Montani (5), Mascheroni (5), Filippi (6), Messersi (6), Savino (5), Lucchetti (6), Fortunato (4), Rondon (6). 12. Dal Bianco, 13. Pallavicini, 14. De Biasi, 15. Zoppellaro, 16. Clementi (6).
Allenatore: Burgnich (5).

Pescara: Minguzzi (5), Benini (6), Camplone (6), Bosco (7), Ciarlantini (6), Bergodi (6), Pagano (7), Gasperini (7), Rebonato (8), Loseto (6), Berlinghieri (6). 12. Gatta, 13. Di Cara (6), 14. Bressan, 15. Gaudenzi (6), 16. Marcheggiani.
Allenatore: Galeone (7).
Arbitro: Leni di Perugia (6).
Sostituzioni: 1. tempo: Clementi per Rondon al 38', Di Cara per Benini al 40', Gaudenzi per Berlinghieri al 41'; 2. tempo: nessuna.

L'IMPRESA DEL GIORNO PORTA LA FIRMA DEL PESCARA CHE ESPUGNA VICENZA CON UNA TRIPLETTA DI REBONATO. MA IL MERITO È ANCHE DEL TECNICO

GALEONE CORSARO

di **Marco Montanari**

È ARRIVATO un bastimento carico di giovani, di entusiasmo, di sogni incoffessabili, di colpi a sensazione. È un... Galeone corsaro, quello dipinto col bianco e l'azzurro del Pescara: partito per essere suonato (chi avrebbe scommesso dieci lire sul suo conto, appena due mesi fa?), si sta togliendo un sacco di soddisfazioni e oggi guarda dall'alto in basso tanti presunti squadroni. Lode a Rebonato, bomber ritrovato, ma lode anche a Giovanni Galeone, tecnico che il grande calcio sta cominciando ad apprezzare solo ora. Il Pescara «fatto» per la C1 e invece a proprio agio in Serie B, questa straordinaria macedonia di ragazzotti in cerca di gloria deve molto all'allenatore che preferisce i fatti alle chiacchiere, moneta corrente nel mondo del calcio.

LE PRIME. Si contendono ancora la prima piazza Messina e Cremonese, e come sempre lo fanno percorrendo strade piuttosto diverse. A Trieste, dov'erano di scena i siciliani, lo spettacolo è stato assicurato e gli uomini di Scoglio hanno mantenuto fede al loro ruolo di favoriti passando in vantaggio con Catalano, ormai lanciato — meglio tardi che mai — verso orizzonti luminosi. Ad Arezzo, invece, le cronche raccontano una partita scialba, senza sussulti, con i grigiorossi di Mazzia incapaci di giustificare una sola volta il titolo di «prima della classe». Questa Cremonese prigioniera di una filosofia di gioco troppo sparagnina riesce a mantenersi in quota grazie alla dabbenaggine altrui: quando le avversarie lo avranno capito, i lombardi dovranno correre frettolosamente ai ripari.

IL LECCE. È una splendida incompiuta, questo Lecce che pure quando vince non riesce a strappare applausi. Il poten-

segue

Sopra, fotoNewsItalia, **Giovanni Galeone, quarantacinquenne allenatore del Pescara rivelazione del campionato di Serie B. Prima di arrivare alla guida dei biancazzurri abruzzesi, Galeone ha allenato il Pordenone (Serie D), l'Adriese (D), la Cremonese (C1), la Sangiovannese (C2), il Grosseto (C2), le giovanili dell'Udinese e, nelle ultime tre stagioni, la Spal (C1)**

Pareggio in rimonta per il Modena, impegnato al «Braglia» contro il Bari. A fianco, **il gol del momentaneo vantaggio barese siglato da Laureri;** a destra, **l'1-1 firmato da Frutti, il bomber sempreverde al quinto successo personale in campionato** (fotoBorsari)

La Samb coglie la seconda vittoria stagionale e interrompe la serie positiva della Lazio, sicuramente una delle formazioni più brillanti di questo avvio di torneo. A fianco, Photosprint, **la rete realizzata da Di Nicola che ha regalato due preziosi punti ai marchigiani di Clagluna. Pareggia invece la Triestina in casa contro il Messina: al gol di Catalano, risponde Cinello con un preciso tiro angolato** (a destra, fotoParenzan)

Finisce 0-0 il derby emiliano fra Bologna e Parma. I crociati di Sacchi gettano al vento una ghiotta occasione con Fontolan e subito dopo i rossoblù restituiscono la... cortesia con Galvani, a fianco, fotoAmaduzzi, **che non riesce a concludere da posizione favorevole**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

Sorrentino
(Cagliari)

Marchi
(Cagliari)

Bagnato (Triestina) — **Bosco** (Pescara) — **Rondini** (Samb)

Enzo (Lecce) — **Aselli** (Cesena) — **Catalano** (Messina) — **Lombardo** (Cremonese)

Tacchi (Lecce) — **Rebonato** (Pescara)

SERIE B

segue

ziale è di primissima qualità, ma certe scelte tecniche (mettere in concorrenza per una maglia Agostinelli e Mastalli è un insulto al buon senso) lasciano francamente perplessi. Domenica scorsa è stato Tacchi a togliere le castagne dal fuoco a Santin e nulla ha potuto un Pisa apparso peraltro determinato: la «toccata e fuga» sembra sia diventata una costante (vincente) dei giallorossi. E visto quello che passa il convento, potrebbe bastare...

IL PARMA. Altro risultato utile per i ragazzini terribili di Arrigo Sacchi, scesi a Bologna a dare una piccola lezione di gioco agli spenti rossoblù di Guerini. Il Parma gioca calcio sopraffino, ormai non è più una novità, però non riesce a concretizzare e il suo attacco — con soli sei gol all'attivo — è uno dei peggiori della categoria. Rossi si sacrifica forse un po' troppo e quindi arriva in zona di tiro senza la necessaria lucidità, Fontolan e Piovani sono ancora acerbi. Re-

sta Melli: quando il baby-bomber sarà nuovamente disponibile (e magari coi piedini ben piantati per terra...), questa squadra saprà sicuramente spiccare il volo.

LA SAMB. Il «Riviera delle Palme» è tornato a fremere — oltre che per le bravate dei soliti idioti — grazie al gol di Di Nicola, che ha regalato alla Samb il secondo successo stagionale. L'1-0 finale non dice un granchè, d'accordo, ma contando che di fronte ai rossoblù marchigiani c'era la Lazio (ovvero la squadra più in forma del momento) questi due punti contano davvero doppio e permettono a Clagluna di lavorare senza troppi assilli, aspettando il recupero di Ginelli e la definitiva «carburazione» dell'atteso Spadino Selvaggi.

LE DELUSIONI. Il campanello d'allarme stavolta lo ha sentito anche Mascalaito, che in precedenza aveva cercato di far passare sotto silenzio il momentaccio dei suoi «canarini»: il Modena mostra la corda, non basta nemmeno Dino-Sauro Frutti a mascherare la crisi. È bastato un Bari appena sufficiente (che, coi tempi che corrono, significa il miglior Bari...) a far aprire gli occhi a chi voleva ancora cullarsi con gli effimeri sogni di gloria di inizio stagione. Questo Modena stenta, il suo è un non-gioco destinato a rivelarsi dannoso, a lunga scadenza. Si piange anche a Bologna. Gli undici parrocchiani di don Guerini vanno in campo quasi senza sapere perché, le occasioni da gol — poche — nascono solo per germinazione spontanea, mai grazie a uno schema studiato. Pecci non azzarda il lancio lungo e quando lo fa... è peggio, Marronaro e Pradella si offrono disarmati ai loro controllori, Nicolini e Stringara non sono in grado di regalare alla squadra una sola intuizione, Marocchi sta ancora cercando il suo ruolo (e sono ormai quattro anni che ci prova;..), il reparto difensivo è nei piedi — ruvidi — di quel Renato Villa che comunque merita rispetto perché è uno dei pochi a prendere sul serio l'impegno. Se a questo aggiungete il fatto che il presidente Corioni sembra avere ancora poco da spendere, il quadro non è certo esaltante. Nei guai c'è finito anche il Vicenza, «svergognato» da un Pescara che sulla carta non vale l'ex squadrone biancorosso. Sembra che gli uomini di Burgnich avessero assorbito nel migliore dei modi la botta del calcioscommesse, invece col tempo la barca sta affondando e urge un bel lavoro di restauro per tornare a sognare la promozione. Fra le delusioni, citazioni d'obbligo per il Taranto, ormai colato a picco e con ben poche speranze di salvezza e, per il Campobasso, rimontato in casa da un Cesena che si salva così dall'ennesima settimana di passione.

Tre protagonisti della domenica cadetta. Sopra, fotoAmaduzzi, **Roberto Sorrentino, portiere del Cagliari;** a sinistra fotoSabattini, **Oscar Tacchi, attaccante del Lecce in gol contro il Pisa;** a destra Photosprint, **Roberto Russo, centravanti del Campobasso che ha segnato la rete del momentaneo vantaggio molisano contro il Cesena**

LA PENALIZZAZIONE. Il pareggio casalingo della Triestina contro il Messina era ampiamente prevedibile (ma il totonero, almeno in questo caso, non c'entra): adesso che l'operazione-aggancio è stata brillantemente conclusa, ai rossoalabardati basta non farsi prendere dall'euforia. La Lazio cade a San Benedetto e interrompe così la sua serie positiva, però i biancoazzurri hanno dimostrato di essere assolutamente superiori alle compagne di sventura (leggi: le ultime della classe). Infine il Cagliari, trascinato ancora più in alto da un autogol di Gridelli e da un grande Sorrentino, trentunenne portiere che avrebbe meritato miglior carriera. Il gol, guarda caso, è venuto pochi minuti dopo l'ingresso in campo di Massimo Pellegrini, il campioncino di scuola interista che potrebbe «fare la differenza» a favore degli isolani: Giagnoni, trova il coraggio di lanciarlo a tempo pieno. Non te ne pentirai.

m. m.

CONTINUA A STUPIRE IL BARI, CHE BATTE IL NAPOLI E MANTIENE INALTERATA LA SUA MEDIA: 7 PARTITE, ALTRETTANTE VITTORIE

SETTIMO SIGILLO

LA SETTIMA giornata del campionato nazionale primavera registra pochi gol: 49 (con una mediagara di 2,04), per un complessivo di 391 (compresi i 4 a tavolino). Diverse le squadre da copertina, ma il carattere del Cesena merita una citazione primaria. La formazione romagnola Campione d'Italia in carica ha reagito molto bene alla sconfitta di Piacenza, battendo nel duello diretto il Vicenza (primo «stop» stagionale) e portandosi in vetta con gli stessi biancorossi (raggiunto due volte nel finale a Mestre) e il sorprendente Verona. L'altra citazione spetta alla Sampdoria di Antonio Soncini, che nelle ultime due settimane ha prima pareggiato a Cremona e poi battuto la Juventus, alla prima sconfitta della stagione. Da segnalare nel Gruppo A il dominio milanese, nel C la fuga della Lazio (con la Roma dietro) e nel D la volata-record (7 successi in altrettate gare) di un Bari super. Aumenta tra i cannonieri il vantaggio di Maurizi, 10 reti di cui 3 su calci di rigore.

Sopra a sinistra, **Lorenzini (Milan)**; a destra, **Ricci (Parma).**

I GOL. Nel Girone A (12 reti) a segno Brugali (Atalanta), Ciuffreda (Pavia), Lorenzini su rigore (Milan), Dozio e Antonioli su rigore (Como), Statella e Paini (Cremonese), Ciocci e De Vincenzo (Inter), Brioschi e Paleari (Monza), Affuso (Sampdoria). Il Gruppo B (18 gol) registra i successi personali di Montanari e Cenni (Cesena), Caramel (Vicenza), Trevisan, Maci su rigore e Torre (Mestre), Bottazzi, Maurizi su rigore e Bertoldo (Piacenza), Ricci e Giandebiagi (Parma, prima vittoria); Schiraldi e Lotti (Triestina), Lenisa e Donadon (Padova), Ugolini (Verona), Pasa e Lugnan (Udinese). Nel Girone C (11 segnature), «bollano» Papini (Angizia Luco), Galli (Perugia), doppietta di Congiu (un rigore) per il primo successo del Cagliari, Ottanelli su rigore (Livorno), Pladini e Brandini (Pisa, prima vittoria), Maffi (Lodigiani), Cacciatore e Saurini (Lazio), Pecoraro (Roma). Il Girone D (8 marcature, minimo stagionale) va in gol con Nitti su rigore (Bari), Camerino e Buonarrigo (Catanzaro), Branca, Cardelli e Celletti (Sambenedettese), Conte e Iuliani (Lecce). Nella prossima giornata, i duelli «clou» saranno Cremonese-Inter, Piacenza-Verona, Padova-Cesena, Empoli-Angizia Luco, Francavilla-Bari e Samb-Avellino.

Carlo Ventura

RISULTATI E CLASSIFICHE
della 7. giornata

GIRONE A
RISULTATI: **Atalanta-Pavia 1-1; Brescia-Milan 0-1; Como-Cremonese 2-2; Inter-Sanremese 2-0; Monza-Genoa 2-0; Sampdoria-Juventus 1-0**. Ha riposato il Torino.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Inter	12	7	5	2	0	11	2
Milan	11	6	5	1	0	15	3
Torino	10	6	4	2	0	14	1
Como	10	7	3	4	0	9	4
Cremonese	7	6	2	3	1	8	6
Juventus	6	6	1	4	1	7	6
Sampdoria	6	6	2	2	2	3	3
Brescia	5	7	1	3	3	4	5
Monza	5	7	2	1	4	5	8
Atalanta	4	6	1	2	3	5	9
Pavia	4	6	1	2	3	4	13
Genoa	3	7	1	1	5	4	10
Sanremese	1	7	0	1	6	1	20

GIRONE B
RISULTATI: **Cesena-Vicenza 2-1; Mestre-Piacenza 3-3; Parma-Bologna 2-0; Spal-Udinese 0-2; Triestina-Padova 2-2; Verona-Modena 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Piacenza	11	7	4	3	0	17	6
Cesena	11	7	5	1	1	13	7
Verona	11	7	5	1	1	6	1
Vicenza	10	7	4	2	1	13	2
Padova	9	7	3	3	1	10	9
Udinese	7	7	1	5	1	7	8
Bologna	5	7	1	3	3	6	10
Mestre	5	7	1	3	3	7	12
Modena	5	7	1	3	3	6	12
Parma	4	7	1	2	4	5	10
Triestina	3	7	0	3	4	6	12
Spal	3	7	0	3	4	5	12

GIRONE C
RISULTATI: **Angizia Luco-Perugia 1-1; Campobasso-Arezzo 0-0; Fiorentina-Cagliari 0-2; Livorno-Pisa 1-2; Lodigiani-Lazio 1-2; Roma-Empoli 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lazio	13	7	6	1	0	16	3
Roma	11	7	5	1	1	14	7
Empoli	10	7	5	0	2	7	2
Perugia	10	7	3	4	0	10	6
Aginzia Luco	9	7	3	3	1	7	6
Lodigiani	6	7	3	0	4	8	9
Arezzo	6	7	2	2	3	3	5
Campobasso	6	7	2	2	3	4	9
Fiorentina	4	7	0	4	3	4	9
Cagliari	3	7	1	1	5	5	8
Pisa	3	7	1	1	5	4	9
Livorno	3	7	1	1	5	5	14

GIRONE D
RISULTATI: **Avellino-Ascoli 0-0; Bari-Napoli 1-0; Catanzaro-Catania 2-0; Messina-Samb. 0-3; Pescara-Lecce 0-2; Taranto-Francavilla 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bari	14	7	7	0	0	20	2
Avellino	11	7	4	3	0	13	2
Lecce	10	7	4	2	1	11	7
Catanzaro	9	7	4	1	2	12	9
Samb	8	7	3	2	2	13	5
Francavilla	8	7	3	2	2	13	9
Napoli	7	7	3	1	3	12	8
Ascoli	6	7	1	4	2	5	8
Catania	4	7	1	2	4	3	10
Taranto	4	7	0	4	3	4	14
Messina*	2	7	1	1	5	4	16
Pescara*	-1	7	0	0	7	3	23

* Un punto di penalizzazione per rinuncia.

MARCATORI. 10 reti: Maurizi (Piacenza, 3 rigori); **8 reti:** Fiorillo (Bari) e Provitali (Roma); **6 reti:** Albergatore (Avellino) e Saurini (Lazio); **5 reti:** Capasso (Milan), Ortoli (Bari) e Ciullo (Lecce); **4 reti:** Simone (Como); Micciola (Napoli) e Meoni (Empoli, 2).

PRIMO PIANO/ANDREA SARTORE E ALBERTO IACUZZO

PURA RAZZA FRIULANA

Due ragazzi alla ribalta nella Primavera dell'Udinese, squadra piuttosto giovane. Sono elementi di prospettiva sui quali la società conta parecchio. Vietato quindi smentire il club friulano. Andrea Sartore (metri 1,75 di altezza, 65 chili di peso) è nato a Udine il 14 agosto 1969. È un attaccante scattante dal notevole fiuto del gol. Molto bravo di testa, si esprime di destro e sinistro, creando opportunità offensive rilevanti, attraverso una buona tecnica. Carattere mite, è in fase di maturazione. A scuola frequenta il quarto anno all'Istituto Tecnico «Malignani» di Udine. Alberto Iacuzzo (metri 1,83 di altezza, 73 chili di peso) è pure nativo di Udine (3 gennaio 1970). Il ruolo di portiere ne esalta il coraggio nelle uscite e la molta concentrazione in partita. L'impostazione tecnico-tattica gli è venuta da Cisco Soldan, mentre attualmente è curato da Alberto Ginulfi, l'ex estremo difensore della Roma che non ha bisogno di troppe presentazioni. Carattere volitivo, capacità di sacrificarsi e grande passione sono tra le qualità di Alberto, ragazzo molto dotato fisicamente. Gli studi procedono bene: attualmente frequenta il quarto anno di ragioneria all'Istituto «Zanon» di Udine. Andrea Sartore e Alberto Iacuzzo sono sulla rampa di lancio verso una carriera che potrebbe rivelarsi fortunata: nei prossimi anni potremo giudicarli ancor meglio, nell'augurio di vederli fare centro nel difficile mondo del calcio, dove gli eletti sono pochissimi e tanti che ci provano.

C. V.

Sopra a sinistra, **Iacuzzo;** a destra, **Sartore**

UNA PRODEZZA DELL'ATTACCANTE EX MILANISTA RILANCIA LA REGGIANA

MACINA DA GOL

NELLO CUSIN, portiere dell'Ospitaletto, ce l'ha fatta. Adesso il record di imbattibilità iniziale assoluto per i campionati di calcio pro e semiprofessionistici è suo. Prima di lui nessun altro portiere era riuscito a mantenere inviolata la propria porta per le prime undici giornate di gara. Gioie e dolori del gol in Lombardia: la porta dell'Ospitaletto è a chiusura ermetica; quella dell'Orceana un colabrodo. Sinora è stata perforata 24 volte. E visto che siamo in tema di gol diamo un'occhiata anche a chi spara a raffica e chi ha le polveri bagnate. Regina del gol in tutta la Serie C è adesso la neo-capolista del girone A della C1, il Piacenza. Ha fatto centro 20 volte. Crisi di gol invece a Pagani: la formazione campana non segna da ben 553 minuti. Ma veniamo al campionato. Buio pesto per le prima della classe in C1: tutte sconfitte. Per contro la giornata è stata buona con le Cenerentole: la Rondinella, come del resto l'Ancona e la Pro Patria, ha centrato il primo successo di questo suo difficile inizio di campionato; il Benevento è riuscito addirittura a vincere in trasferta ed ha vinto sul campo di quel Barletta che, dopo aver cambiato allenatore, ha smarrito la strada del successo. Buone invece le apripista in C2: Derthona, Novara, Lanciano e Frosinone hanno marciato a pieno regime; «Ospitaletto ha pareggiato, ma grazie allo scivolone del Varese in quel di Venezia ha conservato i suoi tre punti di vantaggio. Tra i gol-men prodezza dell'ex milanista Macina, che rilancia la Reggiana, bel balzo in avanti del veneziano Marchetti che è ora a quota 7 e acciuffa così i capocannonieri assoluti della categoria. *Migliori del campionato. Serie C1, giocatori:* Tonini (Padova), Fermanelli e Perinelli (Spal), Caramelli (Catanzaro), Zamparutti (Centese), Madonna (Piacenza) con 4 punti; arbitro Da Ros 3 punti. *Serie C2. Giocatori:* 4 punti: Marcellino (Entella), Nappi (V. Pesaro), Baiguera e Cusin (Ospitaletto), Mastini (Venezia), Bisoli (Pistoiese); arbitri Limone e Benazzoli con 3 punti.

Orio Bartoli

SERIE C1/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (11. giornata di andata): **Ancona-Spal 2-0; Carrarese-Reggiana 0-1; Centese-Virescit 1-1; Lucchese-Monza 1-1; Mantova-Trento 1-1; Piacenza-Padova 3-1; Prato-Legnano 2-1; Rimini-Fano 1-0; Rondinella-Spezia 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Piacenza	**16**	11	7	2	2	20	9
Padova	**15**	11	6	3	2	13	5
Spal	**15**	11	6	3	2	17	11
Monza	**13**	11	5	3	3	14	6
Reggiana	**13**	11	4	5	2	0	6
Prato	**13**	11	4	5	2	9	5
Centese	**13**	11	4	5	2	9	7
Lucchese	**12**	11	3	6	2	7	7
Virescit	**10**	11	2	6	3	13	13
Mantova	**10**	11	3	4	4	7	8
Fano	**10**	11	3	4	4	7	9
Trento	**10**	11	3	4	4	10	15
Rimini	**9**	11	3	3	5	14	16
Carrarese	**9**	11	3	3	5	11	19
Ancona	**8**	11	1	6	4	5	7
Spezia	**8**	11	1	6	4	8	14
Legnano	**8**	11	2	4	5	7	17
Rondinella	**6**	11	1	4	6	6	11

PROSSIMO TURNO (7 dicembre, ore 14,30): **Centese-Piacenza; Fano-Ancona; Legnano-Carrarese; Padova-Monza, Prato-Rondinella; Reggiana-Spal; Spezia-Rimini; Trento-Lucchese; Virescit-Mantova.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Cervellati** (Spal), **Lazzerini** (Rondinella), **Apolloni** (Reggiana), **Berlini** (Rimini), **Costacurta** (Monza), **Gabrieli** (Trento), **Madonna** (Piacenza), **Roccatagliata** (Piacenza), **Koetting** (Ancona), **Ceccaroni** (Prato), **Mosele** (V. Boccaleone). Arbitro: **Fiorenza di Siena.**

MARCATORI. **5 reti:** Serioli (Piacenza), Cinquetti (Rimini), Giua (Carrarese), Mariani (Padova); **4 reti:** Giorgi (V. Boccaleone, 1 rigore), Casiraghi (Monza, 1), Scarpa (Reggiana), Perinelli, Foglietti e Fermanelli (Spal), Bardi (Rondinella, 2), Madonna (Piacenza, 1).

GIRONE B

RISULTATI (11. giornata di andata): **Barletta-Benevento 1-2; Campania-Sorrento 2-1; Cosenza-Livorno 1-0; Martina-Licata 2-1; Monopoli-Brindisi 1-0; Nocerina-Salernitana 0-1; Reggina-Foggia 1-0; Siena-Catanzaro 1-0; Teramo-Casertana 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Martina	**13**	11	4	5	2	9	5
Monopoli	**13**	11	6	1	4	10	8
Casertana	**13**	11	4	5	2	8	6
Cosenza	**13**	11	5	3	3	8	7
Catanzaro	**12**	11	4	4	3	11	8
Licata	**12**	11	4	4	3	12	10
Barletta	**12**	11	4	4	3	11	9
Teramo	**12**	11	4	4	3	6	4
Salernitana	**12**	11	6	0	5	8	9
Campania	**11**	11	2	7	2	6	6
Siena	**11**	11	4	3	4	5	5
Brindisi	**10**	11	3	4	4	6	6
Reggina	**10**	11	2	6	3	6	7
Foggia	**9**	11	6	2	3	9	6
Nocerina	**9**	11	3	3	5	5	7
Benevento	**7**	11	2	3	6	5	7
Sorrento	**7**	11	3	1	7	9	15
Livorno	**7**	11	1	5	5	4	11

PROSSIMO TURNO (7 dicembre, ore 14,30): **Benevento-Reggina. Brindisi-Cosenza; Casertana-Siena; Catanzaro-Martina; Foggia-Barletta; Licata-Nocerina; Livorno-Monopoli; Salernitana-Campania; Sorrento-Teramo.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Pappalardo** (Siena), **Ferrara** (Salernitana), **Siviero** (Benevento), **Di Battista** (Campania), **Billia** (Salernitana), **Sasso** (Reggina), **Campilongo** (Campania), **Bartolini** (Campania), **Bresciani** (Teramo), **Tavola** (Catanzaro), **Logatto** (Martina). Arbitro: **Trentalange di Torino.**

MARCATORI. **4 reti:** Baldini (Foggia), D'Ottavio (Barletta), Palanca (Catanzaro); **3 reti:** Fratena (Foggia), Schillaci (Licata), Biasi e Lanci (Monopoli), Crialse (Benevento 1 rigore), Morabelli (Cosenza), Giacomarro (Licata, 1).

SERIE C2/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (11. giornata di andata): **Civitavecchia-Pro Vercelli 0-1; Derthona-Cuoiopelli 1-0; Entella-Asti 2-0; Montevarchi-Massese 0-0; Novara-Casale 1-0; Olbia-Carbonia 1-0; Pontedera-Alessandria 1-0; Sanremese-Torres 2-2; Sorso-Pistoiese 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Derthona	**16**	11	6	4	1	13	3
Novara	**16**	11	7	2	2	10	5
Entella	**15**	11	6	3	2	12	7
Torres	**14**	11	4	6	1	13	6
Pistoiese	**13**	11	4	5	2	9	4
Pontedera	**13**	11	5	3	3	9	6
Cuoiopelli	**13**	11	5	3	3	8	5
Olbia	**13**	11	5	3	3	9	9
Pro Vercelli	**12**	11	3	6	2	10	7
Civitavecchia	**12**	11	5	2	4	11	11
Sorso	**9**	11	2	5	4	10	10
Alessandria	**9**	11	2	5	4	7	8
Casale	**9**	11	3	3	5	7	9
Sanremese	**8**	11	1	6	4	10	16
Carbonia	**8**	11	3	2	6	6	14
Montevarchi	**7**	11	2	3	6	6	10
Massese	**7**	11	0	7	4	4	12
Asti	**4**	11	1	2	8	3	15

PROSSIMO TURNO (7 dicembre, ore 14,30): **Alessandria-Montevarchi; Carbonia-Pontedera; Casale-Sorso; Civitavecchia-Entella; Cuoiopelli-Sanremese; Massese-Asti; Pistoiese-Derthona; Pro Vercelli-Novara; Torres-Olbia.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Biato** (Casale), **Lombardini** (Pontedera), **Fargione** (Massese), **Bisoli** (Pistoiese), **Appeddu** (Sorso), **Botteghi** (Derthona), **Bertini** (Entella), **Recaldini** (Derthona), **Balacich** (Novara), **Sollmena** (Pro Vercelli). Arbitro: **Lombardi di La Spezia.**

MARCATORI. **5 reti:** Pescatori (P. Vercelli); **4 reti:** Ferla e Picco (Derthona), Giannini (Pistoiese), Bertini (Entella).

GIRONE B

RISULTATI (11. giornata di andata): **Chievo-Oltrepo 0-0; Montebelluna-Sassuolo 1-0; Orceana-Treviso 1-2; Pavia-Giorgione 2-0; Pergocrema-Pordenone 0-1; Pievigina-Mestre 3-2; Pro Patria-Vogherese 1-0; Suzzara-Ospitaletto 0-0; Venezia-Varese 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ospitaletto	**18**	11	7	4	0	10	0
Pavia	**15**	11	5	5	1	12	5
Varese	**14**	11	5	4	2	16	9
Suzzara	**14**	11	5	4	2	14	7
Chievo	**14**	11	4	6	1	10	5
Treviso	**14**	11	4	6	1	12	9
Venezia	**13**	11	5	3	3	13	10
Mestre	**13**	11	5	3	3	13	12
Sassuolo	**12**	11	4	4	3	12	7
Montebelluna	**10**	11	3	4	4	7	10
Pergocrema	**9**	11	3	3	5	9	10
Pro Patria	**9**	11	1	7	3	7	10
Pievigina	**9**	11	2	5	4	11	15
Pordenone	**9**	11	4	1	6	6	10
Giorgione	**8**	11	3	2	6	8	11
Vogherese	**7**	11	1	5	5	9	17
Oltrepo	**6**	11	1	4	6	5	12
Orceana	**4**	11	1	2	8	9	24

PROSSIMO TURNO (7 dicembre, ore 14,30): **Giorgione-Suzzara; Mestre-Montebelluna; Oltrepo-Venezia; Ospitaletto-Pievigina; Pordenone-Orceana; Sassuolo-Pro Patria; Treviso-Pavia; Varese-Pergocrema; Vogherese-Chievo.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Cusin** (Ospitaletto), **Pevarello** (Venezia), **Candutti** (Pordenone), **Casalino** (P. Patria), **Marassi** (Pordenone), **Malaguti** (Sassuolo), **Zanatta** (Treviso), **Schincaglia** (Treviso), **Folli** (Mestre), **Pieri** (Suzzara), **Marchetti** (Venezia). Arbitro: **Limone di Acireale.**

MARCATORI. **7 reti:** Marchetti (Venezia); **6 reti:** Zerbio (Varese, 4 rigori); **5 reti:** Cisco (Mestre, 3), Di Stefano (Suzzara, 3); **4 reti:** Sartori (Chievo, 1), Rambaudi (Pavia, 1), Zobbio (Vogherese), Folli (Mestre).

GIRONE C

RISULTATI (11. giornata di andata): **Bisceglie-Angizia 2-1; Civitanovese-Perugia 0-0; Forlì-Giulianova 1-1; Francavilla-Cesenatico 4-1; Lanciano-Maceratese 2-1; Matera-Galatina 1-1; Ravenna-Casarano 1-0; Ternana-Jesi 0-0; Vis Pesaro-Andria 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lanciano	**16**	11	5	6	0	11	6
Vis Pesaro	**15**	11	5	5	1	11	5
Ternana	**14**	11	5	4	2	15	7
Giulianova	**14**	11	4	6	1	13	10
F. Andria	**13**	11	4	5	2	11	7
Ravenna	**13**	11	4	5	2	11	10
Jesi	**13**	11	3	7	1	7	6
Francavilla	**12**	11	3	6	2	11	7
Forlì	**12**	11	3	6	2	9	8
Angizia	**10**	11	3	4	4	13	11
Maceratese	**9**	11	3	3	5	10	11
Civitanovese	**9**	11	2	5	4	7	12
Casarano	**8**	11	5	3	3	12	8
Perugia	**8**	11	3	4	4	5	6
Bisceglie	**8**	11	4	0	7	10	17
Matera	**7**	11	1	5	5	8	15
Galatina	**5**	11	0	5	6	5	12
Cesenatico	**5**	11	1	3	7	5	16

PROSSIMO TURNO (7 dicembre, ore 14,30): **Angizia-Ternana; Casarano-Forlì; Cesenatico-Bisceglie; F. Andria-Ravenna; Galatina-Francavilla; Giulianova-Lanciano; Jesi-Civitanovese; Maceratese-Vis Pesaro; Perugia-Matera.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Gabbana** (Maceratese), **Pari** (V. Pesaro), **Nofri** (Perugia), Mazzucco (Lanciano), **Fratta** (V. Pesaro), **D'Urso** (Forlì), **Barnabà** (Ravenna), **Manari** (Giulianova), **Del Zotti** (Bisceglie), **Budellacci** (Ravenna), **Alessandroni** (Lanciano). Arbitro: **Cafaro di Grosseto.**

MARCATORI. **7 reti:** Nappi (V. Pesaro), Valori (Casarano, 1 rigore); **6 reti:** Pepe (Ravenna); **5 reti:** Ravot (Ternana), Frigerio (Giulianova, 1), Graziani (Ternana, 1); **4 reti:** Tuttisanti (Bisceglie, 1), Garbuglia (Jesi), Pagliari (Maceratese, 2), Del Zotti (Bisceglie), Alessandroni (1) e Mazzucco (Lanciano, 2).

GIRONE D

RISULTATI (11. giornata di andata): **Afragolese-Ischia 0-0; Cavese-Nola 2-2; Ercolanese-Valdiano 2-0; Juve Stabia-Turris 2-1; Lodigiani-Frosinone 2-3; Nissa-Giarre 1-0; Pro Cisterna-Rende 1-0; Siracusa-Latina 1-1; Trapani-Paganese 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Frosinone	**16**	11	6	4	1	14	6
Juve Stabia	**14**	11	4	6	1	13	8
Siracusa	**14**	11	4	6	1	9	5
Latina	**14**	11	4	6	1	11	8
Afragolese	**12**	11	3	6	2	12	9
Ischia	**12**	11	3	6	2	5	4
Pro Cisterna	**11**	11	4	3	4	9	10
Giarre	**11**	11	4	3	4	6	7
Trapani	**11**	11	3	5	3	8	11
Valdiano	**10**	11	4	2	5	10	9
Ercolanese	**10**	11	3	4	4	9	9
Nissa	**10**	11	3	4	4	7	10
Lodigiani	**9**	11	3	3	5	19	17
Paganese	**9**	11	1	7	3	2	5
Nola	**9**	11	0	9	2	10	15
Rende	**8**	11	2	4	5	11	16
Turris	**7**	11	2	3	6	8	14
Cavese	**6**	11	2	7	2	15	15

PROSSIMO TURNO (7 dicembre, ore 14,30): **Giarre-Frosinone; Ischia-Trapani; Juve Stabia-Siracusa; Latina-Ercolanese; Nola-Nissa; Paganese-Lodigiani; Rende-Afragolese; Turris-Pro Cisterna; Valdiano-Cavese.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Tortora** (Paganese), **Atzori** (Latina), **Viscido** (Frosinone), **Ruffelli** (Nola), **Innocenti** (Trapani), **De Ponte** (Ercolanese), **Aloi** (Ischia), **Cetronio** (Turris), **Gaudino** (Frosinone), **Marino** (Siracusa), **Mariotti** (Frosinone). Arbitro: **Alfonso di Alghero.**

MARCATORI. **6 reti:** Pirma (Juve Stabia, 3 rigori), Silenzi (1) e Fioretti (Lodigiani), Spica (Turris, 2); **5 reti:** Vitelli (Rende, 1), Spinella (Siracusa, 1), Mariotti (1) e Gaudino (Frosinone); **4 reti:** Pecchi (Cavese), Mannarelli (Latina, 1), Di Pietropaolo (Lodigiani).

HA 21 ANNI L'ESTREMO DIFENSORE DELL'OSPITALETTO CHE DOMENICA SCORSA HA STABILITO IL RECORD DI IMBATTIBILITÀ INIZIALE

COME ME NON C'È NESSUNO

NELLO CUSIN, 21 anni, è il nuovo portiere primatista in fatto di imbattibilità iniziale. Gioca nell'Ospitaletto di Luigi Maifredi. Lo scorso anno, ad ottobre, la società bresciana lo acquistò dal Como. Cusin iniziò la propria carriera di calciatore all'età di dieci anni nella squadretta del paese di nascita, San Stino di Livenza, provincia di Venezia. A sedici anni passò al Conegliano Veneto e successivamente al Treviso, alla «Primavera» della Lazio, poi al Nord: prima al Como e adesso all'Ospitaletto, le due squadre che si dividono il suo cartellino. Non è nuovo a exploit del genere: con la Primavera della Lazio, infatti, rimase nove giornate consecutive senza subire gol. Ora, con l'Ospitaletto, è andato oltre e ha stabilito un prestigioso primato: quello dell'imbattibilità iniziale di tutti i tempi, di tutti i campionati professionistici e semiprofessionistici. Prima di lui solo due portieri avevano superato le soglie dei 900 minuti di imbattibilità: Roberto Tancredi, livornese di Rosignano Solvay che tra i pali della Sambenedettese, nel campionato 1967-68, mantenne inviolata la propria porta per 925 minuti, e Giampaolo Grudina, che nel campionato 1983-84 con il Livorno dei primati (intero campionato senza subire sconfitte, promozione in C1) difese la propria porta per i primi 910 minuti del torneo. Roberto Tancredi, che abbiamo raggiunto nella sua stanza dei bottoni alla Cuoiopelli di Santa Croce sull'Arno, dove fa il direttore sportivo, ci racconta come crollò il suo primato. *«Fu Benvenuto a darmi il primo dispiacere in quell'esaltante campionato 1967-68 con la Sambenedettese, squadra che mi aveva acquistato dalla Juventus. Un colpo di testa diabolico».* Ora anche Tancredi è un ex primatista. Come ex primatista lo è Grudina, che fino a domenica scorsa deteneva il record di imbattibilità per la C2. Letteralmente polverizzati da Cusin, i record di imbattibilità iniziale degli altri campionati di calcio professionistico. Per la Serie A, infatti il primato appartiene ad Adriano Reginato. Lo stabilì giocando nel Cagliari nel campionato 1966-67, ossia venti anni fa, con 712 minuti. Per la serie B il primatista è Roberto Anzolin. Nel 1970-71 giocava con l'Atalanta. Difese la propria porta, con successo, per 790 minuti. Ora Nello Cusin ha superato tutti. È un giovane fatto, dicono, di buon impasto tecnico. E anche modesto. *«Il merito di questo primato* — ha detto — *non è solo mio. Un portiere può essere bravo quanto si vuole, ma se davanti non ha una difesa che sa proteggerlo come si deve, certi risultati diventano utopia. Quindi questo primato non appartiene solo a me, ma appartiene a tutto l'Ospitaletto».*

Orio Bartoli

Sopra, fotoFumagalli, **Nello Cusin, il portiere dell'Ospitaletto che sabato ha stabilito il primato di imbattibilità (990 minuti)**

I PRIMATI DI IMBATTIBILITÀ

PORTIERE	SQUADRA	STAGIONE	CAMPIONATO	MINUTI
Tarabocchia	Lecce	1974-75	C	**1791**
Gridelli	Sorrento	1970-71	C	**1537**
Pasquetti	Falk Vobarno	1968-69	D	**1391**
Trevisan	Massese	1968-69	C	**1268**
Lattuada	Cosenza	1979-80	C2	**1258**
Mantovani	Cesena	1972-73	B	**1251**
Trentini	Frosinone	1967-68	D	**1204**
Boesso	Savoia	1964-65	D	**1180**
Bandini	Brindisi	1967-68	D	**1168**
Corsinovi	Acireale	1967-68	D	**1138**
Jacoboni	Reggina	1970-71	B	**1088**
Ferrari	Moglia	1970-71	D	**1066**
Bastiani	Siena	1965-66	D	**1064**
Grimaldi	Casarano	1979-80	D	**1020**
Lonardi	Como	1967-68	C	**1007**

LE MIGLIORI SERIE INIZIALI

SERIE A

Adriano Reginato

Nato a Carbonaro (TV) il 19-12-1937.
Campionato 1966-67 (Cagliari)
Minuti di imbattibilità: 712.

Lecco-Cagliari 0-2
Cagliari-Milan 0-0
Cagliari-Bologna 4-0
Foggia-**Cagliari** 0-0
Roma-**Cagliari** 0-0
Cagliari-Fiorentina 1-0
Cagliari-Venezia 4-0
Juventus-**Cagliari 1-0 (De Paoli all'82')**

SERIE B

Roberto Anzolin

Nato a Valdagno (VI) il 18-4-1938.
Campionato 1970-71 (Atalanta).
Minuti di imbattibilità: 790.

Ternana-**Atalanta** 0-0
Atalanta-Modena 1-0
Bari-**Atalanta** 0-0
Atalanta-Livorno 2-0
Mantova-**Atalanta** 0-0
Atalanta-Monza 0-0
Brescia-**Atalanta** 0-0
Atalanta-Catanzaro 3-0
Casertana-**Atalanta** 1-1 (Fazi su calcio di rigore al 70')

SERIE C

Roberto Tancredi

Nato a Rosignano Solvay (LI) il 30-1-1944.
Campionato 1967-68 (Sambendettese).
Minuti di imbattibilità: 925.

Samb-Carrarese 2-0
Torres-**Samb** 0-1
Samb-Pontedera 0-0
Ancona-**Samb** 0-1
Samb-Ascoli 2-0
Spezia-**Samb** 0-0
Samb-Cesena 1-0
Ravenna-**Samb** 0-0
Samb-Vis Pesaro 1-0
Samb-Pistoiese 3-0
Arezzo-**Samb** 1-0 (Benvenuto al 25')

SERIE C1

Rino Gandini

Nato a Verona il 19-6-1960.
Campionato 1983-84 (Parma).
Minuti di imbattibilità: 573.

Parma-Carrarese 2-0
Legnano-**Parma** 0-1
Parma-Trento 1-0
Treviso-**Parma** 0-3
Rimini-**Parma** 0-1
Parma-Modena 0-0
Fanfulla-**Parma** 1-1 (Quagliaroli al 33')

SERIE C2

Nello Cusin

Nato a San Stino di Livenza (VE) il 19-3-1965.
Campionato 1986-87 (Ospitaletto).
Minuti di imbattibilità: 990.

Ospitaletto-Vogherese 3-0
Chievo-**Ospitaletto** 0-1
Ospitaletto-Oltrepò 1-0
Ospitaletto-Pergocrema 1-0
Varese-**Ospitaletto** 0-0
Ospitaletto-Orceana 2-0
Montebelluna-**Ospitaletto** 0-1
Ospitaletto-Pavia 0-0
Pro Patria-**Ospitaletto** 0-0
Ospitaletto-Venezia 1-0
Suzzara-**Ospitaletto** 0-0

NON C'È TREGUA NEL GIRONE G: L'OLIMPIA ALLUNGA, MA SI FANNO MINACCIOSI I ROSSOBLÙ LAZIALI, VITTORIOSI SULL'AQUILA

SEZZE UOMINI D'ORO

GIORNATA, l'undicesima di campionato, sostanzialmente regolare se si eccettua ancora una volta il girone «G» che proponeva un attesissimo scontro di vertice che l'Olimpia Celano ha fatto suo ai danni dell'Ostia Mare. Contemporaneamente l'Aquila usciva sconfitto dal rettangolo di Sezze. Finalmente per l'Invicta Pescopagano di Potenza e per la Nuova Vibonese è arrivata la prima vittoria. Sono però ancora in tredici ancora a bocca asciutta.

GIRONE A. Bottino pieno delle squadre di casa: otto successi in altrettante partite. Le prime, che giocavano tutte in casa, hanno ovviamente lasciato invariata la testa della classifica. Le reti: Alfano Giacomo, Di Napoli su rigore e Alfano Giuseppe (Albenga), Rigamonti su rigore (Biellese), R. Marazzi, due e Rizzola (Cairese), Piolato (Moncalieri), Bretta e Busolin (Pinerolo), Monteforte e Riccardino (S. Vincent), Cutaia (Cuneo), Corallo e Gentile su rigore (Savigliano), Parodi (L. Pegliese), Carlinio, due (Savona). Classifica marcatori. 8 reti: Gentile (Savigliano, 2); 7 reti: R. Marazzi (Cairese).

GIRONE B. Lecco e Vigevano impattano nello scontro diretto mentre la Pro Sesto passa ad Omegna. Mottese sempre più in crisi dopo la sconfitta interna con il Fiorenzuola. Le reti: A. Rossi (Fanfulla), Spinelli, Caracciolo e Dardi su rigore (I. Borgoticino), autorete di Raiteri (Fiorenzuola), Scuratti e Novara (Pro Sesto), Monti e Zaffaroni (Saronno), Erba e Wefford (Seregno), Lunghi e Giuliani (Solbiatese). Classifica marcatori. 6 reti: Discanni (Pro Sesto); 5 reti: Lucini (Crema) e Novara (Pro Sesto).

GIRONE C. Le prime tre hanno tutte vinto: l'Intim sulla Romanese, il Tombolo sul Passirio Merano e il Leffe a Brembilla. Le reti: Fracassetti su rigore (Brembillese), Ferrari e Marchetti su rigore (Leffe), Floriani (Brunico), Frizzo (Cittadella), Milani e Mostosi (Intim), Battistella (Pescantina), autorete di Brentegani (Pro Palazzolo), Rombolotto, due, una su rigore (Tombolo). Classifica marcatori. 7 reti: Sonato (P. Merano); 6 reti: Grandi (Leffe); 5 reti: Mostosi (Intim).

GIRONE D. Il San Lazzaro (pari interno con il Fontanafredda), continua a gettare al vento le occasioni. Il Riccione infatti ha pareggiato a Vittorio Veneto. Le reti: Volic su rigore (Gorizia), Possamai e Perissinotto (Opitergina), Carrer, due (Conegliano), Ardit, due e Morao (S. Donà), Sacchetti (San Marino), Migani, due (Santarcangiolese), Ferrara su rigore (Contarina), Giuriola (U. Clodia), Zanon (P. Cervignano), Sciascia (Vittorio Veneto), Dini (Riccione). Classifica marcatori. 5 reti: Volic (Gorizia, 3) e Migani (Santarcangiolese).

GIRONE E. Il Carpi dopo il bel pareggio esterno sul campo del Migliarina guida sempre da solo la classifica. Alle sue spalle il solo Cecina è andato a punti. Le reti: Peselli (Cecina), Gatto (Finale), Foglia (Viadana), Guidotti (Vicini), De Fanti (Pietrasanta), Bivi, due (Roteglia), Lotti (Ponsacco). Classifica marcatori. 5 reti: Bracciali (Vaianese); 4 reti: Lotti (M. Ponsacco), Faccini (Finale), Bianchini (Cerretese, 1), Cleto (Carpi).

GIRONE F. Parità fra Vadese e Città di Castello. I marchigiani ora guidano con Poggibonsi e Assisi. Il Gubbio però deve recuperare una partita a Grosseto. Le reti: Consolo su rigore (Assisi), Calonaci e Biasin (Certaldo), autorete di Marini e Volpi (Foligno), Panici (Colligiana), Antonovic (Elettrocarbonium) Sbrega e rigore di Lotorio (Gubbio), Scorza (Narnese), Di Prete, due (Poggibonsi), Graziani (Castellina), Giordani (Tiberis), Dini (Vadese), Rossi (Città di Castello). Classifica marcatori. 7 reti: Lotorio (Gubbio, 1); 6 reti: Di Prete (Poggibonsi); 5 reti: Guerra (Vadese, 3).

GIRONE G. Dopo la vittoria sull'Ostia il Celano riprende la sua fuga. Occhio a questo Sezze, che mette sotto il L'Aquila e che è indietro solo per i troppi punti persi in casa. Le reti: Pugliese (Fondi), Di Giacomi (Aesernia), Battista (Astrea), Santagata (Forio), Fioretti (Cynthia), Gravina (Formia), Alivernini (O. Celano), Marocchi e D'Ambra (Sezze), Inches (L'Aquila). Classifica marcatori. 6 reti: Ferro (O. Celano); 5 reti: Manzoni (L'Aquila).

GIRONE H. Il Chieti passa anche a Corato a conferma della sua forza. Alle sue spalle, a parte la Monturanese, le altre hanno tutte perso. Le reti: Fiaschi e Genovasi (Cheti), Rozzo (Corato), Cancellier (Fermana), Zingarelli, Carniola e autorete di Impagnatiello (Lucera), Totaro (Manfredonia), Fagiani (Monturanese), Ballarini (Tolentino), Palli, Olivieri e Triboletti (Tortoreto), Carpineta, due e Paolucci (Vasto). Classifica marcatori. 6 reti: V. D'Errico (Manfredonia); 5 reti: Andreozzi (Cingolana).

GIRONE I. La Nuova Vibonese ha scelto giusto il momento per vincere la prima partita: lo ha fatto proprio contro la capolista Sanciprianese. Il Lamezia nel frattempo salva le penne a Siderno. Le reti: Capasso (Acerrana), Minniti (Palmese), Contino e Machille, due (Angri), Pirozzi, due Cantile e Aversano (Battipagliese), autorete di Iossa (Pomigliano), Volpicelli, due, Stabile, D'Arco e Lorecchio (Solofra), Varone (Marcianise), Rea (Sanciprianese), Mercuri, due (Nuova Vibonese), Mirabelli (Paolana), Redi, Mantuano e Maccari (Sambiase), A. Scala (Savoia). Classifica marcatori. 7 reti: Calaté (Sarnese); 6 reti: Machille (Angri); 5 reti: D'Agostino (Sanciprianese).

GIRONE L. Pareggiando sul campo dello Sciavonea, l'Acri cede un punto ai più vicini inseguitori: Kroton e Corigliano Calabro. Le reti: Tafuni e Lojacon (Altamura), De Donato (Senise), Galizia (Fasano), Calabretta (Kroton), Bia e Brescia, due (Mesagne), Andreolo, due (Pescopagano), Arlotta (Morrone). Classifica marcatori. 5 reti: Squicciarini (Kroton, 1), Alampi (Fasano), Ristic (Acri).

GIRONE M. Il raggruppamento più povero di reti. La Nuova Igea, superando il Comiso, ha approfittato dell'ennesimo pareggio del Mazara a Favara. Le reti: Russo (Atletico Catania), Giacalone (Mazara), Spataro (Favara), Iacono Furlone (Folgore), Iacono, due (Akragas), Rodilosso (N. Igea), Cau (Sciacca). Classifica marcatori. 8 reti: Volastro (Niscemi); 6 reti: Lo Giacco (Acireale).

GIRONE N. Il Tempio marcia splendidamente. Questa volta a pagare un pesante dazio è la Nuorese. Il Porto Torres però non molla ed è sempre molto vicino. Le reti: Diana su rigore (Alghero), Saba (Guspini), Piscedda (Tharros), autorete di Favalessa (Gialeto), Podda (Gonnesa), Pirina (Calangianus), Pischedda (Ittiri), Musu, due e Marras, due (Macomer), Orrù (Sestu) Cherchi e Valente (Porto Torres), Puzzoni (Fersulcis), Sanna su rigore e Bambino, due (San Marco); Minarelli, Gasbarra, Nicolai su rigore e tripletta di Fiori (Tempio). Classifica marcatori. 6 reti: Nicolai (Tempio, 2), Lai (Gialeto, 1) e Bagnoli (Porto Torres).

Rolando Mignini

LE CIFRE DELLA 11. GIORNATA

	82/83	83/84	84/85	85/86	86/87
Gol complessivi	186	187	195	181	183
Interni	109	123	126	120	130
Esterni	77	64	69	61	53
Vittorie complessive	55	59	64	61	64
Interne	36	47	48	48	54
Esterne	19	12	16	13	10
Pareggi	41	37	3	35	32

I GOL GIRONE PER GIRONE

CAMPIONATO GIRONI	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M	N
1982/83	16	16	23	18	14	11	16	12	18	14	13	15
1983/84	16	19	23	20	12	14	14	15	15	9	17	13
1984/85	24	21	14	19	18	14	10	14	17	11	15	18
1985/86	16	19	6	21	16	16	11	15	14	19	14	12
1986/87	19	13	13	16	12	16	10	17	24	11	8	24

GIRONE A

RISULTATI (11. giornata di andata): **Albenga-Imperia 4-0; Biellese-Aosta 1-0; Cairese-Nizza 3-0; Moncalieri-Juve Domo 1-0; Pinerolo-Acqui 2-0; St. Vincent-Cuneo 2-1; Savigliano-L. Pegliese 2-1; Savona-Vado 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Savigliano	**17**	11	7	3	1	20	8
Biellese	**16**	11	6	4	1	14	5
Cairese	**14**	11	5	4	2	16	9
Pinerolo	**14**	11	4	6	1	13	6
Cuneo	**14**	11	4	6	1	12	6
L. Pegliese	**12**	11	4	4	3	11	11
Albenga	**11**	11	3	5	3	14	9
Savona	**11**	11	2	7	2	13	13
Moncalieri	**11**	11	3	5	3	7	8
St. Vincent	**11**	11	3	5	3	13	15
Juve Domo	**10**	11	4	2	5	11	14
Aosta	**10**	11	3	4	4	7	10
Vado	**7**	11	0	7	4	4	11
Imperia	**7**	11	0	7	4	3	11
Nizza	**6**	11	0	6	5	8	15
Acqui	**5**	11	1	3	7	4	19

PROSSIMO TURNO (7 dicembre, ore 14,30): **Acqui-Moncalieri; Cuneo-Biellese; Imperia-Savigliano; Juve Domo-Aosta; L. Pegliese-Cairese; Nizza-Vado; St. Vincent-Pinerolo; Savona-Albenga.**

GIRONE B

RISULTATI (11. giornata di andata): **Abbiategrasso-Castanese 0-0; Fanfulla-Oleggio 1-0; Iris Borgoticino-S. Angelo 3-1; Lecco-Vigevano 0-0; Mottese-Fiorenzuola 0-1; Omegna-Pro Sesto 0-2; Saronno-Seregno 2-2; Solbiatese-Crema 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lecco	**17**	11	6	5	0	16	4
Pro Sesto	**17**	11	6	5	0	16	5
Vigevano	**15**	11	6	3	2	9	6
Solbiatese	**14**	11	5	4	2	11	6
Fiorenzuola	**14**	11	6	2	3	14	11
Seregno	**13**	11	4	5	2	15	9
Mottese	**11**	11	3	5	3	9	8
Fanfulla	**11**	11	4	3	4	8	7
Abbiategrasso	**11**	11	3	5	3	12	12
Omegna	**10**	11	4	2	5	7	11
Saronno	**9**	11	2	5	4	10	10
Crema	**9**	11	3	3	5	11	15
Iris Borgoticino	**9**	11	3	3	5	12	18
Castanese	**7**	11	1	5	5	6	12
S. Angelo	**6**	11	2	2	7	6	16
Oleggio	**3**	11	0	3	8	5	17

PROSSIMO TURNO (7 dicembre, ore 14,30): **Castanese-Lecco; Crema-Fanfulla; Fiorenzuola-Oleggio; Iris Borgoticino-Omegna; Pro Sesto-Abbiategrasso; S. Angelo-Saronno; Seregno-Solbiatese; Vigevano-Mottese.**

GIRONE C

RISULTATI (11. giornata di andata): **Benacense-Castiglione 0-0; Brembillese-Leffe 1-2; Brunico-Cittadella 1-1; Caerano-Valdagno 0-2; Intim Helen-Romanese 2-0; Pescantina-Pro Palazzolo 1-1; Schio-Bassano 0-0; Tombolo-Merano 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Intim Helen	**18**	11	7	4	0	16	3
Tombolo	**17**	11	7	3	1	14	4
Leffe	**15**	11	5	5	1	17	7
Benacense	**14**	11	4	6	1	13	10
Valdagno	**13**	11	5	3	3	13	7
Bassano	**13**	11	3	7	1	8	6
Pro Palazzolo	**12**	11	3	6	2	8	6
Romanese	**11**	11	3	5	3	7	8
Caerano	**11**	11	3	5	3	6	7
Brembillese	**9**	11	3	3	5	11	12
Merano	**9**	11	3	3	5	13	16
Cittadella	**9**	11	2	5	4	10	17
Castiglione	**8**	11	2	4	5	6	9
Schio	**8**	11	2	4	5	8	12
Pescantina	**5**	11	1	3	7	8	21
Brunico	**4**	11	0	4	7	3	16

PROSSIMO TURNO (7 dicembre, ore 14,30): **Bassano-Intim Helen; Castiglione-Pescantina; Cittadella-Benacense; Leffe-Schio; Merano-Caerano; Pro Palazzolo-Tombolo; Romanese-Brembillese; Valdagno-Brunico.**

GIRONE D

RISULTATI (11. giornata di andata): **Gorizia-Rovigo 1-0; Opitergina-Conegliano 2-2; San Donà-Russi 3-0; San Lazzaro-Fontanafredda 0-0; San Marino-Miranese 1-0; Santarcangiolese-Contarina 2-1; Union Clodia-Pro Cervignano 1-1; Vittorio Veneto-Riccione 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Riccione	**17**	11	6	5	0	11	4
S. Lazzaro	**15**	11	5	5	1	10	5
Santarcangiol.	**14**	11	4	6	1	13	7
S. Donà	**14**	11	5	4	2	12	7
Gorizia	**14**	11	4	6	1	10	6
S. Marino	**13**	11	5	3	3	12	11
Union Clodia	**12**	11	3	6	2	10	8
Miranese	**11**	11	4	3	4	7	5
Rovigo	**9**	11	4	1	6	13	15
Russi	**9**	11	2	5	4	2	6
Fontanafredda	**9**	11	2	5	4	6	11
Contarina	**8**	11	3	2	6	11	13
Opitergina	**8**	11	2	4	5	9	12
Conegliano	**8**	11	1	6	4	7	11
Vittorio Veneto	**8**	11	2	4	5	4	10
Pro Cervignano	**7**	11	1	5	5	8	14

PROSSIMO TURNO (7 dicembre, ore 14,30): **Conegliano-San Donà; Contarina-Union Clodia; Miranese-Gorizia; Opitergina-Vittorio Veneto; Pro Cervignano-San Lazzaro; Riccione-Santarcangiolese; Rovigo-Fontanafredda; Russi-San Marino.**

GIRONE E

RISULTATI (11. giornata di andata): **Cecina-Valanese 1-0; Colorno-Mirandolese 0-1; Finale-Viadana 1-1; I. Vinci-Cerretese 1-0; Migliarina-Carpi 0-0; Pietrasanta-Levanto 1-0; Roteglia-M. Ponsacco 2-1; Sarzanese-Viareggio 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Carpi	**15**	11	6	3	2	13	8
Cecina	**14**	11	6	2	3	10	6
Sarzanese	**13**	11	5	3	3	10	5
Valanese	**12**	11	5	2	4	15	11
Roteglia	**12**	11	4	4	3	11	10
Migliarina	**12**	11	2	8	1	5	4
Mirandolese	**12**	11	5	2	4	7	10
Colorno	**11**	11	3	5	3	8	6
Viareggio	**11**	11	4	3	4	15	15
Pietrasanta	**11**	11	4	3	4	9	10
I. Vinci	**11**	11	3	5	3	9	12
Finale	**10**	11	3	4	4	11	13
Ponsacco	**9**	11	3	3	5	10	10
Viadana	**9**	11	2	5	4	7	10
Levanto	**7**	11	2	3	6	10	15
Cerretese	**7**	11	3	1	7	8	13

PROSSIMO TURNO (7 dicembre, ore 14.30): **Carpi-Sarzanese; I. Vinci-Cecina; Levanto-Roteglia; Mirandolese-Finale; M. Ponsacco-Cerretese; Valanese-Migliarina; Viadana-Colorno; Viareggio-Pietrasanta.**

GIRONE F

RISULTATI (11. giornata di andata): **Assisi Angelana-Senigallia 1-0; Certaldo-Urbino 2-0; Foligno-Colligiana 2-1; Gubbio-Elettrocarbonium 2-1; Narnese-Grosseto 1-0; Poggibonsi-Castelfiorentino 2-0; Tiberis-Big Blu Castellina 1-1; Vadese-Città di Castello 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vadese	**15**	11	5	5	1	14	8
Poggibonsi	**15**	11	4	7	0	12	6
Assisi Angelana	**15**	11	4	7	0	11	7
Gubbio	**14**	10		4	1	16	6
Città di Castello	**14**	11	4	6	1	13	8
Urbino	**14**	11	5	4	2	9	7
Narnese	**12**	11	5	2	4	8	10
Certaldo	**11**	11	4	3	4	16	12
Colligiana	**10**	11	3	4	4	5	8
Tiberis	**9**	11	3	3	5	11	13
Senigallia	**9**	11	3	3	5	9	14
Big Blu Castel.	**8**	11	2	4	5	5	6
Elettrocarbonium	**8**	11	2	4	5	11	14
Castelfiorentino	**8**	11	3	2	6	9	15
Foligno	**8**	11	3	2	6	13	20
Grosseto	**4**	10	1	2	7	4	12

PROSSIMO TURNO (7 dicembre, ore 14.30): **Big Blu Castellina-Certaldo; Castelfiorentino-Assisi Angelana; Elettrocarbonium-Città di Castello; Grosseto-Foligno; Poggibonsi-Gubbio; Senigallia-Narnese; Tiberis-Vadese; Urbino-Colligiana.**

GIRONE G

RISULTATI (11. giornata di andata): **Ariano-Fondi 0-1; Astrea-Aesernia 1-1; Forio-Cep 1-0; Formia-Cynthia 1-1; Olimpia-Ostia Mare 1-0; Tivoli-Viribus Mondragonese 0-0; Tuscania-Almas Roma 0-0; Vis Sezze-L'Aquila 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olimpia	**20**	11	9	2	0	15	4
Ostia Mare	**18**	11	8	2	1	11	4
L'Aquila	**17**	11	7	3	1	16	4
Vis Sezze	**16**	11	5	6	0	13	4
Cynthia	**14**	11	4	6	1	10	7
Tuscania	**11**	11	2	7	2	9	8
CEP	**11**	11	3	5	3	7	7
Viribus Mondrag.	**11**	11	3	5	3	6	6
Fondi	**10**	11	3	4	4	8	10
Astrea	**10**	11	3	4	4	12	16
Forio	**8**	11	2	4	5	7	13
Ariano	**7**	11	3	1	7	10	12
Aesernia	**7**	11	1	5	5	5	11
Tivoli	**6**	11	1	4	6	8	14
Almas Roma	**6**	11	0	6	5	6	12
Formia	**4**	11	0	4	7	4	15

PROSSIMO TURNO (7 dicembre, ore 14.30): **Aesernia-L'Aquila; Almas Roma-Tivoli; Cep-Ariano; Cynthia-Astrea; Fondi-Forio; Olimpia-Tuscania; Ostia Mare-Vis Sezze; Viribus Mondragonese-Formia.**

GIRONE H

RISULTATI (11. giornata di andata): **Corato-Chieti 1-2; Fermana-Trani 1-0; Lucera-Manfredonia 3-1; Monturanese-Pineto 1-0; Penne-Osimana 1-0; Tolentino-Porto S. Elpidio 1-0; Tortoreto-Cingolana 3-0; Vasto-Val di Sangro 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Chieti	**17**	11	7	3	1	17	12
Monturanese	**14**	11	4	6	1	8	5
Manfredonia	**13**	11	6	1	4	11	6
Tortoreto	**13**	11	5	3	3	13	9
Penne	**13**	11	6	1	4	9	6
Trani	**12**	11	3	6	2	6	4
Cingolana	**12**	11	4	4	3	10	12
Vasto	**11**	11	4	3	4	10	10
Fermana	**10**	11	3	4	4	8	8
Porto S. Elpidio	**10**	11	3	4	4	7	7
Pineto	**10**	11	2	6	3	9	10
Tolentino	**9**	11	3	3	5	7	10
Corato	**8**	11	1	6	4	6	8
Osimana	**8**	11	2	4	5	5	8
Val di Sangro	**8**	11	3	2	6	6	11
Lucera	**8**	11	3	2	6	8	14

PROSSIMO TURNO (7 dicembre, ore 14,30): **Chieti-Monturanese; Cingolana-Vasto; Fermana-Lucera; Osimana-Tolentino; Penne-Tortoreto; Pineto-Manfredonia; Porto S. Elpidio-Trani; Val di Sangro-Corato.**

GIRONE I

RISULTATI (11. giornata di andata): **Acerrana-Palmese 1-1; Angri-Gladiator 3-0; Battipagliese-Pomigliano 4-1; Marcianise-Solofra 1-5; Nuova Vibonese-Sancipranese 2-1; Paolana-Sarnese 1-0; Sambiase-Savoia 3-1; Siderno-Vigor Lamezia 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vigor Lamezia	**17**	11	6	5	0	12	4
Sancipranese	**16**	11	7	2	2	23	11
Battipagliese	**15**	11	5	5	1	12	6
Angri	**14**	11	5	4	2	12	8
Sambiase	**13**	11	4	5	2	11	6
Siderno	**13**	11	4	5	2	11	7
Savoia	**13**	11	4	5	2	12	8
Sarnese	**12**	11	5	2	4	14	12
Paolana	**12**	11	4	4	3	9	7
Palmese	**11**	11	3	5	3	9	9
Gladiator	**11**	11	4	3	4	10	13
Solofra	**10**	11	2	6	3	12	13
Acerrana	**8**	11	0	8	3	7	12
Nuova Vibonese	**6**	11	1	4	6	6	13
Pomigliano	**5**	11	0	5	6	7	17
Marcianese	**-3**	11	0	0	11	6	27

PROSSIMO TURNO (7 dicembre, ore 14,30): **Angri-Siderno; Gladiator-Sarnese; Palmese-Vigor Lamezia; Pomigliano-Marcianise; Sambiase-Nuova Vibonese; Sancipranese-Paolana; Savoia-Acerrana; Solofra-Battipagliese.**

GIRONE L

RISULTATI (11. giornata di andata): **Altamura-Francavilla 2-0; Cor. Schiavonea-Acri 0-0; F. Senise-Fasano 1-1; Kroton-Cor. Calabro 1-0; Mesagne-Castrovillari 3-0; Ostuni-Matino 0-0; Pescopagano-Morrone 2-1; Toma Maglie-Policoro 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Acri	**18**	11	8	3	2	26	5
Kroton	**16**	11	6	4	1	14	7
Cor. Calabro	**15**	11	5	5	1	9	5
Matino	**14**	11	4	6	1	8	3
Francavilla	**13**	11	5	3	3	9	8
Altamura	**12**	11	5	2	4	12	7
Toma Maglie	**12**	11	4	4	3	12	7
Mesagne	**12**	11	5	2	4	13	12
Fasano	**11**	11	2	7	2	11	10
F. Senise	**11**	11	3	5	3	4	5
Policoro	**10**	11	2	6	3	6	7
Castrovillari	**9**	11	2	5	4	8	12
Ostuni	**8**	11	2	4	5	8	11
Pescopagano	**6**	11	1	4	6	6	14
Morrone	**5**	11	2	1	8	6	12
Cor. Schiavonea	**4**	11	0	4	7	4	21

PROSSIMO TURNO (7 dicembre, ore 14.30): **Altamura-Pescopagano; Castrovillari-Matino; Cor. Calabro-F. Senise; Morrone-Cor. Schiavonea; Fasano-Acri; Francavilla-Kroton, Policoro-Mesagne; Toma Maglie-Ostuni.**

GIRONE M

RISULTATI (11. giornata di andata): **Canicatti-Atletico Catania 0-1; Favara-Mazara 1-1; Folgore-Akragas 1-2; Niscemi-Acireale 0-0; Nuova Igea-Comiso 1-0; Ragusa-Scicli 0-0; Sciacca-Enna 1-0; Termitana-Bagheria 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Mazara	**16**	11	5	6	0	18	7
Sciacca	**15**	11	6	3	2	13	7
Nuova Igea	**14**	11	4	6	1	14	10
Acireale	**14**	11	5	4	2	15	12
Bagheria	**12**	11	3	6	2	11	9
Atletico Catania	**12**	11	4	4	3	12	13
Favara	**11**	11	2	7	2	7	6
Comiso	**11**	11	3	5	3	9	11
Akragas	**10**	11	3	4	4	10	11
Termitana	**10**	11	4	2	5	7	8
Niscemi	**10**	11	4	4	4	11	13
Sicli	**10**	11	1	8	2	4	6
Canicatti	**9**	11	2	5	4	5	7
Enna	**9**	11	2	5	4	77	11
Ragusa	**7**	11	2	3	6	8	15
Folgore	**6**	11	0	6	5	6	11

PROSSIMO TURNO (7 dicembre, ore 14.30): **Acireale-Canicatti; Akragas-Nuova Igea; Atletico Catania-Favara; Bagheria-Sciacca; Comiso-Folgore; Enna-Niscemi; Mazara-Ragusa; Scicli-Termitana.**

GIRONE N

RISULTATI (11. giornata di andata): **Alghero-Guspini; Gialeto-Tharros 1-1; Gonnesa-Calangianus 1-1; Ittiri-Sennori 1-0; Macomer-Sestu 4-1; Porto Torres-Fertilia 2-0; San Marco-Fersulcis 3-1; Tempio-Nuorese 6-0.**

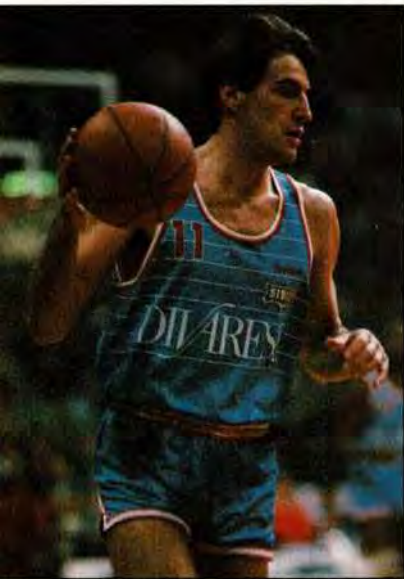
CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Tempio	**18**	11	8	2	1	20	5
Porto Torres	**16**	11	7	2	2	13	6
Ittiri	**15**	11	5	5	1	8	6
Calangianus	**14**	11	4	6	1	14	8
Macomer	**12**	11	3	6	2	14	12
Fersulcis	**12**	11	4	4	3	13	11
San Marco	**11**	10	5	1	4	13	7
Tharros	**11**	11	4	3	4	15	12
Gonnesa	**10**	11	3	4	4	10	17
Guspini	**9**	10	2	5	3	7	9
Sennori	**9**	11	2	5	4	7	9
Fertilia	**9**	11	2	5	4	10	14
Alghero	**8**	11	2	4	5	7	13
Sestu	**8**	11	2	4	5	11	18
Gialeto	**7**	11	2	3	6	11	14
Nuorese	**5**	11	0	5	6	5	17

PROSSIMO TURNO (7 dicembre, ore 14,30): **Calangianus-Ittiri; Fersulcis-Alghero; Fertilia-Gonnesa; Guspini-Porto Torres; Macomer-San Marco; Sennori-Tempio; Sestu-Gialeto; Tharros-Nuorese.**

SI ACCENTUA LA CRISI DEL BANCOROMA. STOP ALLA YOGA. IL VERTICE RIPROPONE UN DUELLO AFFASCINANTE

BOLOGNA E VARESE LA STORIA INFINITA

di **Simonetta Martellini**

QUALCOSA di nuovo, anzi d'antico: Bologna e Varese in testa alla classifica riecheggiano sfide lontane. Per la squadra lombarda l'ebbrezza del comando è fondamentalmente targata Ignis, Meneghin, Morse... A quei nomi, e a molti altri ancora, sono legati i successi più belli. Per la Bologna bianconera, invece, brilla una stella più recente. Alti e bassi non viliscono comunque la connotazione di rivali «storiche» delle due formazioni, che ora si trovano a guidare un campionato senza leader carismatici. Il cadenzato passo vincente della Simac 85-86 non trova riscontri quest'anno. Bologna e Varese, tre sconfitte ciascuna a meno di metà cammino della regular season: il livellamento del basket italiano è tutto nelle cifre. E nella prepotente esplosione dei nomi nuovi. La Yoga Bologna fallisce la settima vittoria consecutiva, ma la sesta ha mandato KO la Dietor, la quinta la Tracer: la difesa di Marcelletti e i punti di Oscar e Gentile, hanno imposto uno stop, la realtà è però quella di una neopromossa in grado di aspirare a un ottimo posto per i play-off. Se Bologna ride, Livorno non piange. Due punti separano Boston e Allibert in classifica, domenica prossima potrebbero essere appaiate, stando ai valori fin qui espressi dal torneo. Alberto Bucci ha fatto a meno per molte giornate di un americano vero; Di Vincenzo, che ne aveva due buonini, ora si trova con Teachey acciaccato, eppure i petrolieri sono a sei punti dalle capolista, i nemici-amici concit-

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A1

Risultati. 13. giornata: Tracer Milano-Mobilgirgi Caserta 98-96; Arexons Cantù-Ocean Brescia 94-84; Berloni Torino-Boston Enichem Livorno 80-76; Scavolini Pesaro-Bancoroma 114-92; Dietor Bologna-Yoga Bologna 82-83; Cantine Riunite Reggio Emilia-Fantoni Udine 93-80; Allibert Livorno-Di Varese 65-79; Giomo Venezia-Hamby Rimini 106-91. **14. giornata:** Di Varese-Berloni 92-87; Hamby-Tracer 77-82; Bancoroma-Arexons 86-89; Cantine Riunite-Allibert 76-80; Boston Enichem-Ocean 86-78; Yoga-Mobilgirgi 73-83; Giomo-Scavolini 96-87; Fantoni-Dietor 104-111.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Dietor	**22**	14	11	3	1331	1208
Di Varese	**22**	14	11	3	1248	1153
Arexons	**18**	14	9	5	1264	1227
Tracer	**18**	14	9	5	1272	1264
Boston Enichem	**16**	14	8	6	1215	1100
Mobilgirgi	**16**	14	8	6	1314	1251
Yoga	**16**	14	8	6	1134	1142
Scavolini	**16**	14	8	6	1261	1267
Berloni	**14**	14	7	7	1156	1146
Allibert	**14**	14	7	7	1148	1207
Cantine Riunite	**12**	14	6	8	1146	1152
Bancoroma	**12**	14	6	8	1305	1333
Giomo	**12**	14	6	8	1256	1312
Ocean	**8**	14	4	10	1189	1264
Hamby	**4**	14	2	12	1173	1275
Fantoni	**4**	14	2	12	1273	1384

Prossimo turno (7 dicembre): Tracer-Di Varese; Mobilgirgi-Fantoni; Arexons-Giomo; Berloni-Riunite; Ocean-Bancoroma; Scavolini-Yoga; Dietor-Boston; Allibert-Hamby.

SERIE A2

Risultati. 13 giornata: Viola Reggio Calabria-Pepper Mestre 87-80; Alfa Sprint Napoli-Stefanel Trieste 89-88; Fleming Porto San Giorgio-Benetton Treviso 81-91; Annabella Pavia-Corsatris Rieti 108-94; Segafredo Gorizia-Liberti Firenze 90-78; Jollycolombani Forlì-Fabriano 83-77; Citrosil Verona-Facar Pescara 95-77; Spondilatte Cremona-Filanto Desio 81-76. **14. giornata:** Stefanel-Liberti 82-92; Benetton-Segafredo 93-72; Alfa Sprint-Annabella 99-96; Filanto-Fleming 90-95; Corsatris-Citrosil 89-84; Fabriano-Pepper 71-92; Spondilatte-Viola 91-83; Jollycolombani-Facar 104-87.

CLASSIFICA	P	G	N	P	F	S
Benetton	**20**	14	10	4	1185	1061
Pepper	**18**	14	9	5	1199	1100
Jollycolombani	**18**	14	9	5	1177	1111
Annabella	**18**	14	9	5	1185	1121
Filanto	**18**	14	9	5	1219	1184
Spondilatte	**18**	14	9	5	1225	1190
Alfa Sprint	**16**	14	8	6	1281	1290
Liberti	**16**	14	8	6	1191	1202
Viola	**14**	14	7	7	1214	1177
Segafredo	**14**	14	7	7	1091	1127
Fleming	**12**	14	6	8	1155	1195
Citrosil	**10**	14	5	9	1178	1191
Facar	**10**	14	5	9	1135	1209
Fabriano*	**9**	14	5	9	1074	1114
Corsatris	**6**	14	3	11	1124	1228
Stefanel	**6**	14	3	11	1060	1193

* un punto di penalizzazione.

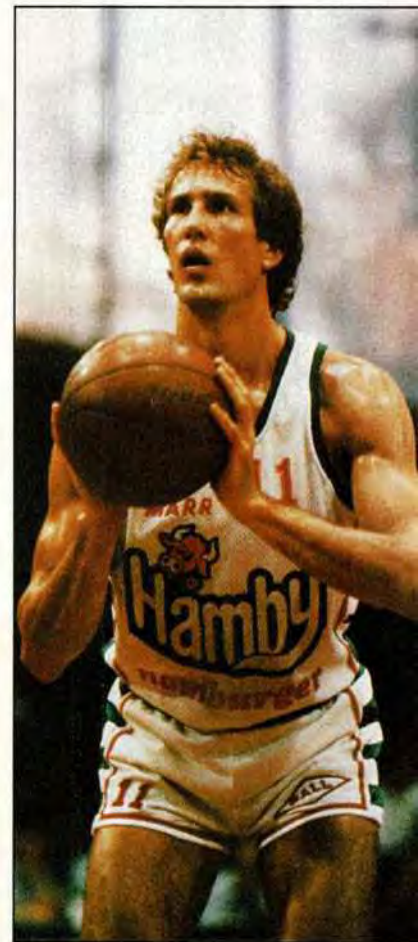
Prossimo turno (7 dicembre): Viola-Corsatris; Fleming-Fabriano; Annabella-Facar; Liberti-Filanto; Segafredo-Alfa Sprint; Jollycolombani-Spondilatte; Pepper-Benetton; Citrosil-Stefanel.

Serie A1 femminile. 9. giornata. Risultati: Marelli Sesto-Felisatti Ferrara 71-68; Ibici Busto-Latte Berna Gragnano 87-54; Unicar Cesena-Sidis Ancona 61-59; Omsa Faenza-Lanerossi Schio 75-65; Starter Parma-Deborah Milano 59-83; Primigi Vicenza-Ginnastica Comense 73-60; Polenghi Priolo-Primax Magenta 89-72; Giraffe Viterbo-Crup Trieste 69-66. **Classifica:** Primigi 20; Unicar 16; Ginnastica, Deborah, Marelli e Polenghi 14; Sidis 12; Giraffe 10; Crup, Primax e Starter 8; Felisatti e Ibici 6; Lanerossi e Latte Berna 4; Omsa 0.

tadini a otto.

SORPASSO. Vecchio ma inossidabile. A trentacinque anni fa di nuovo capolino al primo posto tra i marcatori più efficaci. Da Venezia Drazen Dalipagic sorpassa un Oscar non ancora perfettamente rodato, 56 i punti dello slavo contro la Scavolini, solo 25 quelli del brasiliano a Bologna. Dalipagic totale 473, dunque, Oscar 469. Al terzo posto della classifica dei cannonieri troviamo il povero Lamp, i cui 397 punti realizzati fino a questo punto nulla hanno potuto nel tentativo di aiutare l'Hamby, fragile navicella in balia di tutte le tempeste. L'Emilia Romagna assiste al momento-no di due squadre dal recente passato comunque dignitoso, che nella storia attuale hanno entrambe giocato lo stesso Dado: Lombardi il focoso, il sanguigno, Lombardi il gande con una mossa sola ha messo nei guai due città. Le Cantine Riunite di Reggio Emilia senza di lui tentennano, e la bella realtà dell'anno scorso è già lontanissima. L'Hamby Rimini — gli eufemismi non servono — va che è un disastro: Lombardi probabilmente lo immaginava, perché nell'immediato pre-campionato tuonò la sua estraneità a certe scelte. Due sole vittorie su quattordici incontri, però, non consentono alibi di nessun tipo.

RIVA. Un grande è tornato con noi. Abbassata la cresta da pseudo-punk, ritrovata una acconciatura normale, Antonello Riva ha anche riscoperto la strada che porta ai bottini pesanti: 38 i suoi punti contro il Bancoroma, Bancoroma che ha avuto il miglior marcatore in quel Gervin (28) che sarebbe già in odore di «taglio». «Iceman» non ha dato una svolta al gioco dei romani, gli ha portato i problemi dei suoi chili di troppo, oltre a un sacco di spese non previste a inizio campionato. Guerrieri lo difende in parte, esortandolo però a inserirsi meglio tra i compagni. La guarigione di Scott May è sempre più vicina, il pensionato per ex-assi NBA potrebbe veramente decidere di rimandare a casa uno dei suoi ospiti più illustri.

VIOLENZA. Oggetti vari sono piovuti sul campo di Udine, e in particolare su un arbitro. La tregua, che forse derivava più da una serie di circostanze che da un ravvedimento vero e proprio, è durata pochissimo. E una notizia agghiacciante rimbalza dalle cronache del derby Dietor-Yoga della settimana scorsa: non di monete, accendini o optional da lancio era provvisto un sedicente tifoso Yoga, ma di un lucente coltello a scatto. Fermato per accertamenti, non ha assisitito alla partita, evitando di mettere in atto chissà quali propositi. Bisogna cominciare a lavorare per la sicurezza, e subito. Parlare di prevenzione della violenza non ha molto senso, nel basket: disciplina del tutto «pulita», ha anche le caratteristiche di spettacolo raccolto, in luoghi per la maggior parte ospitali. Forse è proprio reprimendo, allontanando con decisione gli stupidi, che la situazione è ancora recuperabile. Facciamo in modo che non cominci il buio di una notte da lunghi coltelli. □

Al centro, nella fotoAmaduzzi, **Oscar va a segno contro la Yoga, che interrompe la serie positiva.** Nella pagina a fianco, a sinistra, fotoAmaduzzi, **Francesco Vescovi, ventiduenne ala varesina.** In basso, fotoSchicchi, **l'americano Marty Byrnes, pedina fondamentale del nuovo gioco Dietor.** Qui a fianco, fotoSerra, **Drazan Dalipagic e il canestro: un amore che dura da vent'anni.** Sopra, fotoSerra, **Jeff Lamp, macchina da punti che non cancella la crisi di Rimini**

SCI

Richard Pramotton, sopra, fotoART, **una vittoria e un terzo posto all'avvio invernale della Coppa del Mondo 1986-87**

□ **Pramotton.** Ventidue anni, aostano, l'alpino Richard Pramotton ha vissuto un sabato e una domenica da leone. Piazzandosi terzo nella prima gara di slalom speciale di Coppa del mondo, a Sestriere (Torino), e vincendo nella stessa località lo slalom gigante di Coppa. Nel gennaio di quest'anno si era imposto per la prima volta in un gigante, quello «classico» di Adelboden. E per l'edizione 1986-87 della Coppa si proponeva già prima dell'inizio delle gare come uno degli azzurri di punta. Da quattro anni nella Nazionale A, Pramotton è seguito con particolare interesse da Gustavo Thoeni, che in lui riconosce un temperamento freddo e perciò sempre lucido, oltre a indubbie doti da gigantista: scia sul palo, sceglie per istinto la linea migliore, chiude le curve al momento giusto. È nato a Aosta il 9 maggio 1964, ha abbandonato gli studi dopo la terza media per dedicarsi allo sci. È sergente degli alpini. Ha debuttato in Coppa del mondo nella stagione 1983-84.

□ **Coppa del mondo.** Queste le gare della settimana. *Maschili.* Sestriere (Torino), slalom speciale: 1 Ingemar Stenmark (Svezia), 2. Joan Nilsson (Svezia), 3. Richard Pramotton (Italia). Sestriere, slalom gigante: 1. Richard Pramotton (Italia), 2. Hubert Strolz (Austria), 3. Pirmin Zurbriggen (Svizzera). *Femminili.* Park City (USA), slalom gigante: 1. Michael Gerg (Germania Ovest), 2. Mateja Svet (Jugoslavia), 3. Vreni Schneider (Svizzera).

□ **Girardelli.** A Sestriere, nello slalom speciale di Coppa del mondo di sabato scorso, il detentore della Coppa Marc Girardelli è caduto nella prima manche riportando la lussazione della spalla sinistra.

RUGBY

□ **Campionato.** *Serie A1 - 10. giornata - Risultati:* Scavolini L'Aquila-Doko Calvisano 26-15; Benetton Treviso - Petrarca Padova 15-15; Deltalat Rovigo-Ibimaint Milano 25-4; Parma-Amatori Catania 31-3; Blue Dawn Mirano-Cus Roma 20-29; Serigamma Brescia-Eurobags Casale 19-9. *Classifica:* Benetton e Scavolini 17; Petrarca 16; Rovigo 14; Parma e Brescia 12; Milano 10; Catania e Cus Roma 8; Blue Dawn 4; Calvisano 2; Casale 0. *Serie A2 - 10. giornata - Risultati:* Gelcapello Piacenza-Benevento 32-0; Fracasso San Donà-Logrò Paese 28-12; Maa Milano-Frascati 13-9; Gico Roma-Pasta Jolly Tarvisium 24-6; Cus Roma-Rugby Noceto 9-6; Tre Pini Padova-Corime Livorno 0-16. *Classifica:* Piacenza 19; Fracasso 17; Gico 15; Benevento 14; Livorno 10; Frascati 9; Paese 8; Pasta Jolly 7; Cus Padova 6; Noceto 5; Tre Pini e Maa 4.

VOLLEY

□ **Campionati maschili.** *Serie A1 - 6. giornata - Risultati:* Tartarini Bologna-Enermix Milano 3-2 (15-7 8-15 15-11 5-15 15-5); Panini Modena-Santal Parma 3-2 (9-15 2-15 15-12 15-5 17-15); Acqua Pozzillo Catania-Olio Zeta Cremona 3-1 (15-4 12-15 15-6 15-9); Giomo Treviso-Belunga Belluno 3-0 (15-13 15-9 15-12); Bistefani Torino-Kutiba Isea Falconara 2-3 (15-7 16-14 11-15 6-15 10-15); ZIP Jeans S.G. Vesuviano-Ciesse Petrarca Padova 0-3 (10-15 5-15 6-15).

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S	PF	PP
Panini Modena	**12**	6	6	0	18	6	321	240
Santal Parma	**10**	6	5	1	17	7	334	243
Tartarini	**10**	6	5	1	16	7	314	251
Enermix Milano	**8**	6	4	2	16	10	344	297
Acqua Pozzillo	**8**	6	4	2	14	9	305	254
Kutiba Isea	**8**	6	4	2	14	9	295	252
Ciesse Padova	**6**	6	3	3	14	11	306	279
Olio Zeta	**4**	6	2	4	9	12	229	256
Bistefani Torino	**2**	6	1	5	7	16	254	319
Belunga Belluno	**2**	6	1	5	6	16	222	305
Giomo Treviso	**2**	6	1	5	5	15	176	280
Zip Jeans	**0**	6	0	6	1	18	159	283

Prossimo turno (7. giornata di andata). Martedì 2 dicembre, ore 20,30: Olio Zeta Cremona-Tartarini Bologna (Gaspari-Gelli); Enermix Milano-Acqua Pozzillo Catania (Pinotti-Donato); Bistefani Torino-Panini Modena (Lotti-Trapanese); Kutiba Isea Falconara-Santal Parma (Malgarini-Porcari). *Sabato 6 dicemre, ore 17,00:* Belunga Belluno-ZIP Jeans S.G. Vesuviano (Massaro-Fanello);Ciesse Petrarca Padova-Giomo Treviso (Sciré-Ciaramella).

Serie A2. Girone A-8. giornata - Risultati: Olimpia Sav Bergamo-UPA Brescia 3-2 (15-11 9-15 6-15 15-7 15-12); Eurostyle Eurosiba Carpenedolo-Granarolo Felsinea Ferrara 3-2 (15-12 15-8 4-15 4-15 15-7); Chemio Udine-Dyamond Byte Cervia 3-1 (6-15 17-15 15-9 15-12); Ravenna-Virgilio Gabbiano Mantova 2-3 (23-21 9-15 15-5 12-15 8-15); Valeo Mondovi-Marconi Tours Bologna 1-3 (15-10 8-15 14-16 7-15); Burro Virgilio Mantova-DiPo Vimercate 3-1 (15-12 15-9 11-15 15-4). *Classifica:* Eurostyle Eurosiba punti 16; Virgilio Gabbiano e Burro Virgilio 12; UPA Brescia e Olimpia Sav 10; Ravenna 8; Dyamond Byte, Marconi Tours e Chemio 6; DiPo e Granarolo Felsinea 4; Valeo 2.

Serie A2. Girone B-8. giornata - Risultati: Opel Juculano Cucine Agrigento-Lupi S. Croce 3-1 (15-12 15-3 11-15 15-8); Vis Calimera-Roffredana Avellino 3-0 (15-5 15-7 15-12); Eudecor Salerno-Interedile Toto Chieti 3-0 (15-4 15-13 15-13); Libertas Aurora Siracusa-Impavida Ortona 2-3 (16-14 9-15 15-11 8-15 7-15); Coverino Pineto-Jonicagrumi Reggio Calabria 1-3 (15-17 9-15 15-9 10-15); Cus Roma Il Fisco-Valli Zabban Sestese 3-1 (15-13 15-8 10-15 15-13). *Classifica:* Lupi S. Croce, Eudecor, Vis Calimera e Opel Juculano Cucine punti 12; Cus Roma Il Fisco e Impavida 10; Valli Zabban e Interedile Toto 8; Jonicagrumi 6; Libertas Aurora 4; Roffredana 2; Coverino 0.

□ **Campionati femminili.** *Serie A1 - 6. giornata - Risultati:* Zalf Mobili Noventa Vicentina-Conad Fano 3-0 (15-4 15-6 15-6); Yoghi Yogurt Ancona-Vini Doc di Puglia Bari 3-0 (15-5 15-11 15-12); Mangiatorella Reggio Calabria-Nelsen Reggio Emilia 3-1 (15-8 15-9 13-15 15-10); Splugen Varese-American Arrow Bologna 1-3 (12-15 15-11 10-15 12-15); Lynx Parma-CIV Modena 0-3 (1-15 2-15 14-16); Cecina-Teodora Ravenna 1-3 (13-15 15-11 11-15 10-15).

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S	PF	PP
Teodora	**12**	6	6	0	18	4	324	222
CIV Modena	**10**	6	5	1	16	7	306	235
Yoghi Yogurt	**10**	6	5	1	15	8	303	271
Nelsen	**8**	6	4	2	14	7	270	196
American Arrow	**8**	6	4	2	16	10	347	324
Mangiatorella	**6**	6	3	3	11	10	248	254
Vini Doc Puglia	**6**	6	3	3	10	12	263	270
Zalf Mobili	**4**	6	2	4	10	12	265	271
Conad Fano	**4**	6	2	4	9	15	264	318
Cecina	**2**	6	1	5	8	16	276	335
Splugen Varese	**2**	6	1	5	6	16	239	300
Lynx Parma	**0**	6	0	6	2	18	185	293

Prossimo turno (7. giornata di andata. Martedì 2 dicembre, ore 20,30): Lynx Parma-Nelsen Reggio Emilia (Zucchi-Morselli); Teodora Ravenna-Yoghi Yogurt Ancona (Menghini-Traversa); CIV Modena-Vini Doc di Puglia Bari (Cammera-Cardillo). *Sabato 6 dicembre, ore 17,00:* Cecina-Zalf Mobili Noventa Vicentina (Suprani-Fini); American Arrow Bologna-Mangiatorella Reggio Calabria (Severini-Malentacchi); Conad Fano-Splugen Varese (Troia-Catanzaro).

Serie A2. Girone A-8. giornata - Risultati: Infinas Pordenone-2000 Spezzano 2-3 (13-15 15-12 11-15 6-15); Portobello Road Genova-Cus Padova 3-0 (15-1 15-8 16-14); ReCa Reggio Emilia-Telcom Geas Sesto S. Giovanni 3-2 (15-5 15-13 9-15 10-15 16-14); Gran Casa Legnano-Cassa Rurale Faenza 1-3 (9-15 10-15 15-11 13-15); SIPP Cassano-Paul & Shark Varese 0-3 (9-15 3-15 10-15). Ha riposato: Multitecnica Torino. *Classifica:* Cassa Rurale punti 16; Telcom Geas 12; ReCa e Gran Casa 10; Paul & Shark, Infinas e Portobello Road 8; 2000 Spezzano 6; SIPP 2; Cus Padova e Multitecnica O.

Serie A2. Girone B-8. giornata - Risultati: Giampaoli Ancona-Haswell Roma 2-3 (9-15 12-15 15-10 15-9 14-16); Molise Dati Campobasso-Alisurgel Palermo 0-3 (9-15 5-15 3-15); Libertas Latte Rugiada Matera-Mark Leasing Jesi 0-3 (13-15 14-16 9-15); Nike S. Cataldo-Koala S. Giuseppe Vesuviano 3-2 (12-15 15-4 15-6 10-15 15-6); Passalacqua Aurora Giarratana-Metronotte Baiengas Ascoli Piceno 3-2 (14-16 17-15 15-8 10-15 15-8); Italsomac Gallico-Libertas Caltagirone 3-0 (15-10 15-6 15-9). *Classifica:* Mark Leasing punti 16; Italsomac e Libertas Latte Rugiada 12; Metronotte Baiengas, Libertas Caltagirone, Passalacqua e Haswell 10; Alisurgel 8; Nike 4; Giampaoli e Molise Dati 2; Koala 0.

TENNIS

☐ **Campionato a squadre.** *Serie A maschile - Risultati. Gruppo 2:* TC Crema-TC Milano 3-0 (Colombo-Pigato 6-1 6-4; Canè-Davidè 6-2 6-4; Colombini / Colombo-Davidè-Pigato 6-3 3-6 6-4). *Gruppo 3:* TC Genova-CT Villa Carpena Forlì 3-0 (Bassanelli-Urbinati 6-3 3-6 6-4; Ocleppo-Lelli Mami 6-3 6-2; Bassanelli / Ocleppo-Lelli-Mami / Panbianco 6-1 7-6); CS Levigne Como-TC Rigamonti Brescia 2-1 (Altobelli-Reader 6-2 6-1; Paris-Bettazzi 6-3 4-6 6-3; Altobelli / Bottazzi-Paris / Reader 7-6 4-6 8-6); riposava: TC Sarnico. *Serie A femminile - Risultati - Gruppo 1:* Match Ball Firenze-Treviso 3-0 (Raiteri-Benzon 6-2 6-2; Romanò-Casini 6-3 6-3; Grossi / Raiteri-Benzon / Mantovani 4-6 6-4 6-4); TC Monviso-Junior Milano 2-1 (Ferrando-Castellini 3-6 6-3 6-3; Bottazzi-Simmonds 6-2 7-6; Ferrando / Simmonds-Bottazzi / Sirianni 6-4 6-2). *Gruppo 2:* Park Genova-TC Milano 1-2 (Givri-Bach 6-2 1-6 6-3; Brera-Caversazio 7-6 6-3; Bach / Brera-Caversazio / Oddone 6-4 6-7 6-2); CT Firenze-Tennis Roma 0-3 (Falappa-Collodel 0-6 6-2 6-4; Dalla Valle-Carotenuto 4-6 6-3 6-1; Canapi / Dalla Valle-Collodel / P. Murgo 6-2 6-2); Virtus Bologna-ST Como rinviata.

Sotto, fotoBobThomas, **Gianni Ocleppo, un ex azzurro di Coppa Davis nel Campionato a squadre di Serie A**

PATTINAGGIO A ROTELLE

☐ **Artistico.** L'Italia ha vinto la classifica per Nazioni ai Campionati del Mondo di pattinaggio artistico, disputatisi in Columbia a Bogotà, davanti ai fortissimi Stati Uniti e Germania Federale. «Stella» della spedizione italiana è stata Chiara Sartori: tre medaglie d'oro, negli obbligatori, nei liberi e nella combinata. In tutto gli azzurri hanno conquistato ben dodici medaglie.

SCHERMA

☐ **Borella.** A Vienna, l'italiano Andrea Borella ha vinto i campionati internazionali d'Austria, prima prova della Coppa del Mondo di fioretto, superando in finale il compagno di squadra Mauro Numa. Al quarto posto un altro azzurro, Marco Arpino.

BOXE

☐ **Mosca.** Il casertano Luigi Camputaro si è aggiudicato il titolo italiano vacante dei pesi mosca battendo a Lumezzano il bresciano Roberto Cirelli.

☐ **Mondiale medi.** L'organizzatore Bob Arum ha presentato il mondiale dei medi che si svolgerà il prossimo 6 aprile, al Caesar's Hotel di Las Vegas, tra Marvin Hagler e Ray Leonard . Il match, per accordi presi, si svolgerà sulla distanza delle 12 riprese. I due contendenti si divideranno una borsa di circa 30 miliardi.

HOCKEY SU GHIACCIO

☐ **Campionato.** *Serie A - 17. giornata - Risultati:* Alleghe-Cortina 3-2; Varese-Asiago 5-2; Renon-Auronzo 7-5; Merano-Bolzano 3-8; Fassa-Brunico 4-4. *18 giornata - Risultati:* Asiago-Alleghe 7-5; Auronzo Fassa 5-7; Cortina-Merano 7-1; Brunico-Renon 3-11; Bolzano-Varese 4-6. *Classifica:* Bolzano 25; Fassa 24; Varese 23; Merano 20; Cortina 18; Alleghe e Asiago 17; Brunico 15; Renon 14; Auronzo 7. Bolzano, Fassa, Varese, Merano, Cortina e Alleghe sono le squadre qualificate al Gruppo A della seconda fase del campionato; le altre formazioni comporranno il Gruppo B.

HOCKEY SU PISTA

☐ **Campionato.** *Serie A1 - 6. giornata - Risultati:* Lodi-Trissino 9-4; Vercelli-Reggiana 3-1; Castiglione-Bassano Schneider 1-2; Giovinazzo-CGC Viareggio 5-4; Zoppas Pordenone-Monza 5-6; Sporting Viareggio-Novara 3-6; Villa Oro Modena-Forte Dei Marmi 3-6. *Classifica:* Novara 11; Vercelli e Bassano 10; CGC 8; Giovinazzo 7; Lodi, Monza e Forte Dei Marmi 6; Castiglione e Trissino 5; Reggiana 4; Sporting 3; Pordenone 2; Modena 1. *Serie A2 - 6. giornata - Risultati:* Laverda Breganze-Modena 2-3; Goriziana-Frassati 3-2; Grosseto-Prato 0-1; Montebello-Triestina 10-3; Roller Monza-Follonica 6-3; Sarzana-Thiene 2-1; Viareggio-Seregno 2-2. *Classifica:* Roller 12; Follonica 9; Thiene e Prato 8; Seregno e Viareggio 7; Breganze, Modena e Sarzana 6; Triestina 5; Frassati e Montebello 4; Goriziana 2. Grosseto 0.

TENNISTAVOLO

☐ **Campionato.** *Serie A 1 - 4. giornata - Risultati:* Latina-Parma 4-1; Cagliari-Prato 2-4; Marina di Grosseto-Ragusa 4-0; Sorrento-Vita S. Elpidio 0-4; *Classifica:* Marina di Grosseto 6; Centro Scarpa Prato, Vita S. Elpidio e Latina 4; Politecnica Cagliari 2; Autocentro Fiat Ragusa, Sorrento, Maxicono Motta Parma 0.

PALLAMANO

☐ **Campionato femminile.** *Serie A - 3. giornata - Risultati - Girone A:* Rubano-Esteblock Ferrara 21-26; Italiana Macchi-Iran Loom San Donà 30-15; Giomo Vittorio Veneto-Gasser Speck 12-22; Manzano-S. Giorgio Cedrate 13-25.
Classifica: Italiana Macchi e Gasser Speck 6; Esteblok Ferrara e San Giorgio Cedrate 4; Iran Loom San Donà 3; Rubano 1; Giomo e Manzano 0.
Girone B: Acireale-Selcodata Teramo 23-21; Simiani Mugello-Agrileasing Roma 10-15; Tiger Palermo-Eos Siracusa 34-21; Sardynia-Teleonorba Conversano 33-25.
Classifica: Agrileasing, Tiger, Sardynia 6; Simiani 4; Acireale 2; Selcodata, Eos; Teleonorba 0.

LOCANDINA

Speciale avvenimenti dal 4 al 10 dicembre

☐ **Motor Show.** Il Salone Internazionale del motorismo aprirà i battenti a Bologna il 6 dicembre. Chiusura il 14 dicembre. Anche per quest'anno sono previste molte novità e soprattutto numerosissimi spettacoli ed attrazioni di ogni genere per gli appassionati dei «motori».

☐ **Basket.** Coppa dei Campioni maschile, prima giornata del girone finale il 4 dicembre. La Tracer Milano è in campo in Francia contro l'Orthez.

☐ **Rally.** Ultima prova del campionato mondiale, il Rally Olympus, che assegnerà il titolo iridato sulle strade a circa 40 chilometri da Seattle, in USA, dal 4 all'8 aprile.

☐ **Scacchi.** Castel San Pietro Terme, in provincia di Bologna, ospiterà dal 5 all'8 dicembre il settimo campionato italiano di scacchi UISP.

☐ **Tennistavolo.** Dal 5 al 7 dicembre, Campionati internazionali di Francia a Lione.

☐ **Boxe.** A Las Vegas, il 5 dicembre, in palio due titoli: quello dei superwelter WBC (vacante), per il quale combattono l'ugandese Joahn Mugabi e lo statunitense Duane Thomas; e il titolo dei leggeri IBF, fra il detentore statunitense Jimmy Paul e il connazionale Greg Haugen. Il 7 dicembre, a Salvador, in Brasile, si disputerà il mondiale mosca WBA: di fronte il detentore Hilario Zapata (Panama) contro Claudemir Dias (Brasile, sfidante).

IL VOLLEY DA' I NUMERI

Maschile: aggiornati alla 5.a di campionato

TUTTI GLI IMPEGNI DEL I. TURNO DI COPPA

MASCHILE
Andata (sabato 6 dicembre)

COPPA DEI CAMPIONI
Panini Modena-Polonia (Gran Bretagna)

COPPA DELLE COPPE
Olympiakos Atene (Grecia)-Tartarini Bologna

COPPA CONFEDERALE
*** Roeselere (Belgio)-Enermix Milano**
Vojvodina Novi Sad (Jugoslavia)-Santal Parma
* si gioca il 7.12.86

Ritorno (sabato 13 dicembre)

COPPA DEI CAMPIONI
Polonia (Gran Bretagna)-Panini Modena

COPPA DELLE COPPE
Tartarini Bologna-Olympiakos Atene (Grecia)

COPPA CONFEDERALE
Enermix Milano-Roeselere (Belgio
Santal Parma-Vojvodina Novi Sad (Jugoslavia)

FEMMINILE
Andata (sabato 6 dicembre)

COPPA DEI CAMPIONI
Tormoxativa Valencia (Spagna)-Teodora Ravenna

COPPA DELLE COPPE
*** Mepal Orion Doetinchem (Olanda)-Neisen Reggio Emilia**

COPPA CONFEDERALE
Zonhoven (Belgio)-CIV Modena
Yoghi Yogurt Ancona-Ionilos (Grecia)
* si gioca il 7.12.86

Ritorno (sabato 13 dicembre)

COPPA DEI CAMPIONI
Teodora Ravenna-Tormoxativa Valencia (Spagna)

COPPA DELLE COPPE
Neisen Reggio Emilia- Mepal Orion Doetinchem (Olanda)

COPPA CONFEDERALE
CIV Modena-Zonhoven (Belgio)
Ionikos (Grecia)-Yoghi Yogurt Ancona

A1 MASCHILE TROFEO MIGLIOR GIOCATORE

5. GIORNATA

Enermix Milano-Panini Modena
Bertoli-Lazzeroni
Santal Parma-Tartarini Bologna
Vecchi-Recine
Kutiba Isea Falconara-Giomo Treviso
Anastasi-Tillie
Belunga Belluno-Bistefani Torino
Powers-Bassanello
Olio Zeta Cremona-Ciesse Petrarca Padova
Travica-Stojanov
Acqua Pozzillo Catania-Zip Jeans S.G. Vesuviano
Ribeiro-Maccarone

CLASSIFICA. **Recine** punti 4; **A. Lucchetta, Bertoli, Stojanov e Ribeiro** 3; **Zorzi, Berzins, C. Galli, Castagna, Barrett, Lazzeroni, Anastasi, Powers, Bassanello e Travica** 2; **Besozzi, Guastafson, Da Roid, Nilsson, Hovland, Cantagalli, Milocco, Smid, Travaglini, Dall'Olio, Ninfa, Antonov, Scarioli, Dvorak, P.P. Lucchetta, Snidero, Fabiani, Nikolov, Dametto, Berengan, De Rocco, Vecchi, Tillie e Maccarone** 1.

A1 MASCHILE CLASSIFICHE DI RENDIMENTO

5. GIORNATA

ALLENATORI	PUNTI	PRES.	MEDIA
Zanetti (Tartarini Bologna)	35,00	5	7,00
Velasco (Panini Modena)	34,50	5	6,90
Jankovic (Ciesse Padova)	34,00	5	6,80
Skiba (Santal Parma)	34,00	5	6,80
Edelstein (Enermix Milano)	33,50	5	6,70
Lo Bianco (Acqua Pozzillo)	33,50	5	6,70
Paolini (Kutiba Isea Falconara)	32,50	5	6,50
Tomas (Belunga Belluno)	32,50	5	6,50
Pisani (Olio Zeta Cremona)	32,00	5	6,40
Prandi (Bistefani Torino)	31,00	5	6,20
Koudelka (Giomo Treviso)	18,50	3	6,17
Jankov (ZIP Jeans S.G. Ves.)	30,00	5	6,00
ARBITRI			
Morselli (Modena)	14,00	2	7,00
Picchi (Firenze)	7,00	1	7,00
Bruselli (Pisa)	13,50	2	6,75
Gaspari (Ancona)	13,50	2	6,75
Gelli (Ancona)	13,50	2	6,75
Zanotti (Pordenone)	19,50	3	6,50
Cecere (Bari)	13,00	2	6,50
Fini (Lugo)	13,00	2	6,50
Grillo (Caneva)	13,00	2	6,50
Malentacchi (Sesto Fiorentino)	13,00	2	6,50
Pinotti (Correggio)	13,00	2	6,50
Severini (Falconara Marittima)	13,00	2	6,50
Suprani (Ravenna)	13,00	2	6,50
Zucchi (Ferrara)	13,00	2	6,50

Di fianco, fotoM&C, **l'argentino Quiroga di nuovo alla Panini dopo un'estate travagliata. Per il momento non può giocare perché non ha ricevuto — e non si sa per quale motivo — il necessario permesso o nulla-osta dalla nostra federazione**

LE PAGELLE DEL GUERINO

A1 MASCHILE/5. GIORNATA

ACQUA POZZILLO-ZIP JEANS S.G. VESUVIANO 3-0

Acqua Pozzillo Catania: Ribeiro 7,5; Dall'Olio 7; Squeo 7; Maccarone 7,5; Ninfa; 6,5; Castagna 6,5; Scilipoti n.g.; Badalato n.e.; Trifilò n.e.; Wagner n.e.; Castorina n.e. **Allenatore:** Lo Bianco 6,5.

ZIP Jeans S.G. Vesuviano: Palumbo 7; Nikolov 6,5; Iervolino 6; Vivenzio 6; Sokolov 6; Selvaggi 6; Fabbrini 6,5; Di Muzio n.g.; Perrotta n.e. **Allenatore:** Jankov 6.

Arbitri: Menghini (Foligno) 6,5; Traversa (Monterotondo) 6,5.

Durata del set: 32', 26' e 22' **per un totale di** 80'.

Battute sbagliate: Acqua Pozzillo Catania 14; ZIP Jeans S.G. Vesuviano 6.

1. set: 7-1 8-5 12—6 13-7 14-7 **15-9.**
2. set: 2-1 2-2 2-5 5-5 8-5 8-6 9-6 12-6 **15-6.**
3. set: 1-2 2-2 7-2 7-4 7-5 9-5 11-6 **15-6.**

BELUNGA BELLUNO-BISTEFANI TORINO 1-3

Belunga Belluno: De Barba 5; Jamka 6,5; Snidero 6,5; Todorov 6; Bassanello 7; Salomone 6,5; Romanelli n.g.; Ebone n.e.; Vianello n.e.; Ripepi n.e.; Righi n.e. Bristot n.e. **Allenatore:** Tomas 6,5.

Bistefani Torino: Vigna 5; De Luigi 6; Powers 8; Da Roit 7; Blanchard 6; Rebaudengo 6,5; Nucci n.g.; Valsania n.g.; Ariagno n.e.; Gallia n.e **Allenatore:** Prandi 7.

Arbitri: Gelli (Ancona) 6,5; Gaspari (Ancona) 6,5.

Durata del set: 28', 24', 34' e 32' **per un totale di** 118'

Battute sbagliate: Belunga Belluno 9; Bistefani Torino 14.

1. set: 0-3 3-3 3-8 4-11 5-12 8-12 9-13 9-14 **11-15**
2. set: 0-1 2-3 3-3 4-4 5-7 6-8 7-9 9-10 9-12 11-12 **11-15**
3. set: 2-1 7-1 9-2 9-7 12-8 13-9 **15-9**
4. set: 0-2 1-3 3-10 6-10 7-11 7-13 9-13 9-14 **12-15**

ENERMIX MILANO-PANINI MODENA 2-3

Enermix Milano: Lazzeroni 7; Milocco 7; Rimoldi 6; Duse 6; Berzins 7; C. Galli 7; Besozzi 6,5; Saenz 5; Cavalieri n.g.; Giovannelli n.g.; Bonacchi n.e. **Allenatore:** Edelstein 6,5.

Panini Modena: Bertoli 8; Vullo 6,5; A. Lucchetta 7; Bernardi 7; Cantagalli 6,5; Ghiretti 6; Della Volpe 6; De Giorgi n.e.; Bellini n.e. Ugolotti n.e.; Merlo n.e. **Allenatore:** Velasco 7.

Arbitri: Pecorella (Palermo) 6,5; La Manna (Palermo) 6,5).

Durata del set: 30', 33', 24', 38' e 34' **per un totale di** 159'

Battute sbagliate: Enermix Milano 17; Panini Modena 16.

1. set: 5-0 5—3 9-3 13-3 13-5 13-7 **15-7**
2. set: 1-3 4-3 6-3 8-3 8-7 10-7 11-8 13-9 13-10 **15-10**
3. set: 0-2 3-5 3-6 3-8 3-10 5-10 5-11 6-13 7-13 **7-15**
4. set: 3-0 5-0 6-2 6-6 7-6 7-7 8-7 9-8 11-8 11-11 11-12 12-12 14-12 **14-16**
5. set: 1-1 3-2 4-3 5-3 5-7 **6-8** 6-9 8-9 8-13 9-13 **9-15**

KUTIBA ISEA FALCONARA-GIOMO TREVISO 3-0

Kutiba Isea Falconara: Tillie 6,5; Lombardi 5,5; Masciarelli 6; Anastasi 6,5; Badiali 5,5; Nilsson 5,5; Gobbi 6; Filipponi n.e.; Zamponi n.e.; Travaglini n.e. **Allenatore:** Paolini 6,5.

Giomo Treviso: Dvorak 6; Zanzani 5,5; Hovland 6; Bonola 5,5; Andolfo 5,5; Benandi 5,5; Grigolo 5,5; Cavasin n.e.; Mancini n.e.; Donato n.e. **Allenatore:** Koudelka 6.

Arbitri: Bruselli (Pisa) 6,5; Pinotti (Correggio) 6,5.

Durata del set: 24', 32' e 34' **per un totale di** 90'.

Battute sbagliate: Kutiba Isea Falconara 11; Giomo Treviso 5.

1. set: 0-1 1-1 1-3 3-3 4-3 4-4 4-5 5-5 10-5 10-9 13-9 13-10 **15-10**
2. set: 2-0 2-2 3-2 3-3 3-5 8-5 8-7 9-7 11-7 11-9 **15-9**
3. set: 0-1 1-1 1-2 2-2 4-2 4-4 4—6 6—6 9-6 9-8 12-8 12-10 14-10 **15-12**

OLIO ZETA CREMONA-CIESSE PETRARCA PADOVA 1-3

Olio Zeta Cremona: Stojanov 7; Da Rold 6,5; Giribaldi 5,5; Antonov 6,5; Passani 6; Schintu 6; Beltrame 5,5; Dolara n.e.; F. Galli n.e.; Peru n.e.; Frigerio n.e. **Allenatore:** Pisani 6.

Ciesse Petrarca Padova: Toffoli 7; Travica 7,5; Smid 6,5; Dal Fovo 6,5; Berengan 7; Dametto 5,5; Martinelli 7; Paccagnella 6,5; Favero n.g.; Rampazzo n.e.; Bisello n.e. **Allenatore:** Jankovic 6,5.

Arbitri: Malentacchi (Sesto Fiorentino) 6,5; Severini (Falconara Maritima) 6,5.

Durata del set: 26', 36', 31' e 23' **per un totale di** 115'

Battute sbagliate: Olio Zeta Cremona 6; Ciesse Petrarca Padova 5.

1. set: 2-3 5-5 7-9 9-11 13-13 14-13 15-14 **16-14**
2. set: 1-3 3-6 7-7 11-9 13-9 13-11 **13-15**
3. set: 1-3 3-7 7-7 7-11 9-11 **15-11**
4. set: 0-3 1-4 2-11 4-11 **4-15**

SANTAL PARMA-TARTARINI BOLOGNA 3-1

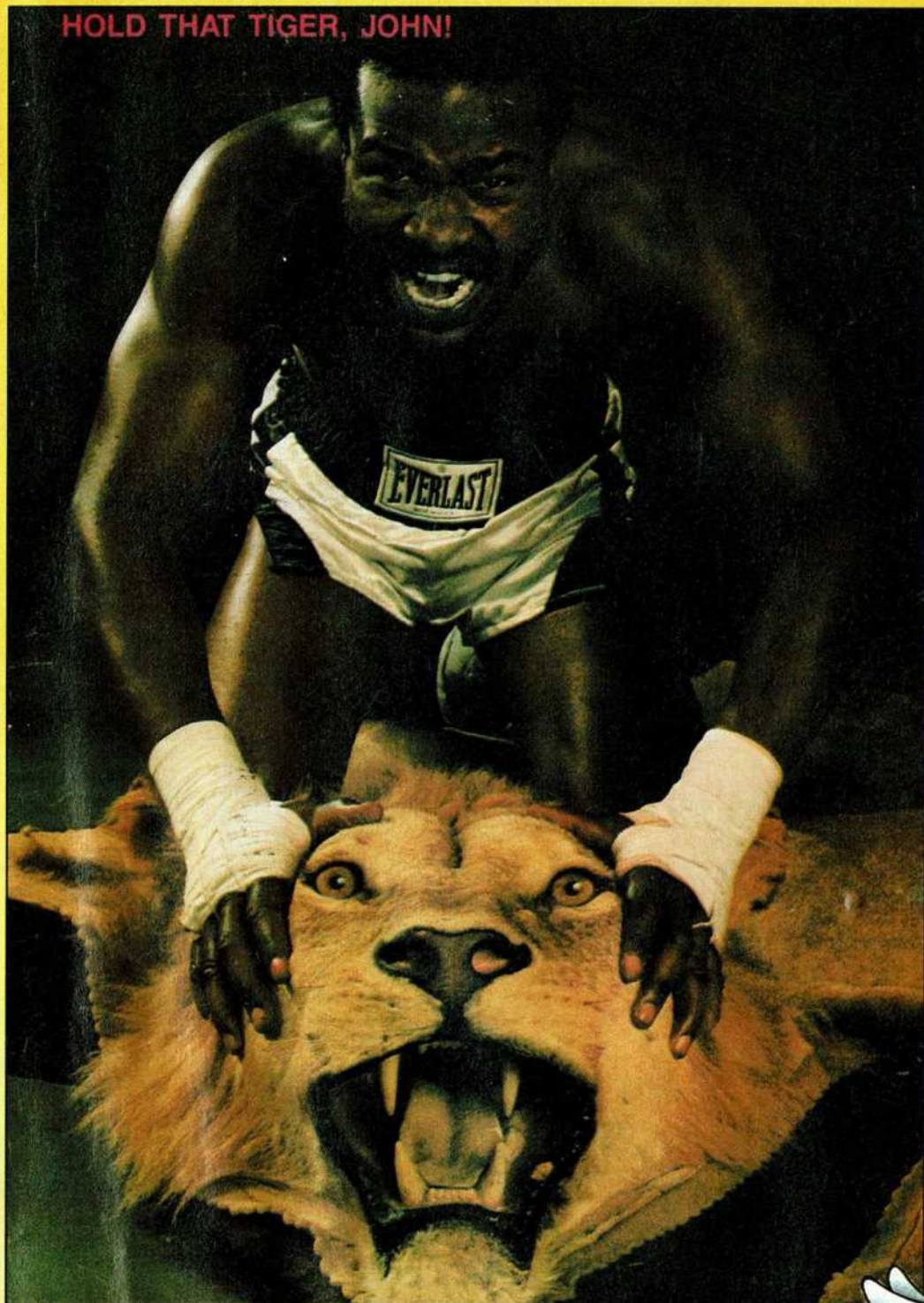
Santal Parma: Vecchi 8; Zorzi 6,5; Errichiello 7; P.P. Lucchetta 6,5; Fabiani 7,5; Gustafson 6,5; Petrelli n.g.; Nichieletto n.g.; Belletti n.e.; Giani n;e. **Allenatore:** Skiba 7.

Tartarini Bologna: De Rocco 7; Gardini 7; Recine 7,5; Barrett 6,5; Carretti 5,5; Venturi 6,5; Pezzullo n.g.; Babini n.g.; Capponcelli n.g.; Brogioni n.e.; Albin n.e. **Allenatore:** Zanetti 7.

Arbitri: Cecere (Bari) 6,5; Paradiso (Bari) 6.

Durata del set: 33', 33', 29' e 26' **per un totale** di 121'

Battute sbagliate: Santal Parma 14; Tartarini Bologna 8.

1. set: 3-0 4-3 7-3 11-4 11-11 13-13 13-14 14-15 **17-15**
2. set: 0-2 4-2 5-5 5—7 7-9 9-9 11-11 11-14 14-14 **14-16**
3. set: 0-2 2-2 2-4 5-4 7-6 11-6 13-7 14-7 **15-8**
4. set: 2-0 6-1 8-5 10-5 10-7 13-8 **15-8**

E ADESSO aspettiamo il vostro contributo. Scrivete, scrivete: pagelle, critiche, «bene bravo bis» oppure «abbasso». Saremo la vostra voce per arrivare direttamente all'interno dei Palazzi televisivi, pubblici o privati che siano. Nel frattempo TeleGuerin vi propone una settimana di programmi, sportivi e non, puntando l'obiettivo sui più interessanti. Non poteva mancare il match di John Mugabi, che nella foto qui a fianco doma il suo leone prima di affrontare Duane Thomas. Uno spettacolo da non perdere. Come questo nuovissimo TeleGuerin da accendere. □

- MUGABI-THOMAS, GRANDE BOXE SU ITALIA 1
- IL MOTOR SHOW MINUTO PER MINUTO
- CLAUDIA GIORDANI PRESENTA LO SCI MONDIALE
- LE DONNE DA RECORD

a cura di **Simonetta Martellini**

»»

GIOVEDÌ 4

☐ RAI UNO
15,30 Tennis. Torneo Masters. Sintesi delle gare notturne. In differita da New York (USA).
20,30 Trent'anni della nostra storia.

☐ RAI DUE
18,20 TG2 Sportsera.
20,20 TG2 Lo sport.
22,55 TG2 Sportsette. Nel corso del pogramma, consegna premi «Caschi d'oro». Da Madonna di Campiglio (Trento).
23,55 Tennis. Torneo Masters. Telecronista Giampiero Galeazzi. In diretta da New York (USA).

☐ TELEMONTECARLO
13,00 Sport news.
19,15 Sport news.
22,40 TMC Club - Pianeta Neve.
23,15 TMC Sport.

☐ EURO TV
22,20 Catch.

VENERDÌ 5

☐ RAI UNO
0,05 Tennis. Torneo Masters. Telecronista Giampiero Galeazzi. In diretta da New York (USA).

☐ RAI DUE
10,55 Sci. Coppa del Mondo. Discesa libera maschile. In diretta dalla Val d'Isere (Francia).
17,00 Sci. Coppa del Mondo. Discesa libera maschile. Sintesi.
18,20 TG2 Sportsera.
20,20 TG2 Lo sport.

☐ RAI TRE
15,00 Tennis. Torneo Masters. Sintesi della gare notturne. In differita da New York (USA).

☐ ITALIA UNO
22,55 A tutto campo. Settimanale calcistico condotto da Gigi Garanzini e Roberto Bettega. Con la partecipazione di Marino Bartoletti. Serata dedicata all'incontro che domani la Nazionale azzurra sostiene a Malta. Altro argomento previsto, il probabile terzo straniero.
23,55 Basket. Boston Celtics-Philadelphia 76ers. Campionato NBA 66/87. Commento di Dan Peterson. In differita da Boston.

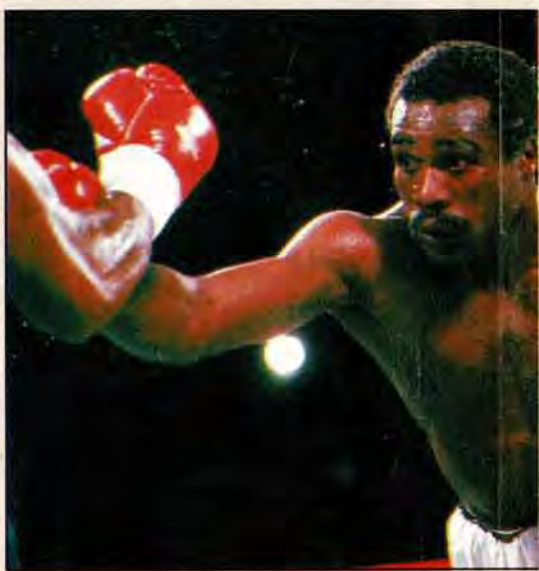
☐ TELEMONTECARLO
13,00 Sport news.
19,15 Sport news.
23,15 TMC Sport.

☐ EURO TV
22,30 Eurocalcio.

☐ TELECAPODISTRIA
13,00 Sci. Coppa del Mondo. Discesa libera maschile. In diretta dalla Val d'Isère (Francia).
23,35 Sport.

BOXE MONDIALE

MUGABI LA BESTIA

Ancora un network di Berlusconi, questa volta Italia 1 (sabato 6 dicembre alle ore 22,20), a presentare due mondiali di boxe, con le voci di Rino Tommasi e Franco Ligas. Dopo la splendida e seguitissima prova di Mike Tyson, sul teleschermo vedremo John Mugabi, una specie di Tyson in un'altra categoria di peso, soprannominato la «bestia» per la sua boxe selvaggia, potente, generosa. John Mugabi, ugandese di 26 anni, sarà opposto al Caesar's Palace di Las Vegas al «coloured» americano Duane Thomas, 25 anni, con un eccellente «palmarés», nel quale figura anche un discusso successo ai punti contro il nostro Sumbu Kalambay, ottenuto all'inizio del 1985. In gioco la cintura iridata dei medi junior WBC, lasciata vacante da Thomas Hearns, passato definitivamente tra i pesi medi. Hearns, un nome che ci riallaccia a Marvin Hagler, con il quale diede vita ad un incontro eccezionale. E proprio Marvin Hagler, il «meraviglioso», ci riporta a Mugabi, contro il quale ha sostenuto il suo ultimo fight: un match di straordinaria violenza, terminato con il KO all'11 ripresa di Mugabi che vantava a sua volta una serie impressionante di successi per KO: 26 su 26 incontri. Mugabi non risale su un ring proprio da quel 10 marzo 1986, perché i suoi manager gli hanno imposto saggiamente un riposo di otto mesi. Saranno stati sufficienti a smaltire la durezza di quel confronto con Hagler? Sarà il ring di Las Vegas a fornirci la risposta. Certo, l'ugandese parte nettamente favorito nel match contro Thomas (4/1 per il bookmaker). Thomas, eccellente tecnico, buon colpitore, non può rivaleggiare sul piano fisico e della potenza con la «bestia», che vede così premiato con questa opportunità il suo titanico match contro Hagler. Mugabi, nato a Kampala il 4 marzo 1960, tre sorelle e quattro fratelli, dopo aver partecipato alle Olimpiadi di Mosca, sconfitto in finale dal cubano Andres Aldana, venne notato dal manager inglese Mike Duff che gli fece

Sopra e in alto, fotoBevilacqua, **due immagini di John Mugabi, detto «la Bestia». Nato a Kampala, in Uganda, nel 1960, tenta la scalata al titolo mondiale dei medi junior WBC lasciato vacante da Thomas Hearns**

FILM TV

STORIA DI PIERRE

Il protagonista del film è proprio lui, Pierre de Coubertin: eppure, ad onta del suo «l'importante è partecipare», anche gli atleti che gareggiavano nel suo tempo erano pervasi da una grande «Voglia di vincere». Questo è infatti il titolo del Film TV in cinque puntate che Telemontecarlo trasmette la prossima settimana (da lunedì 8 dicembre, alle 21,35). Con una dovizia di particolari quasi amorevole, il film racconta la vera storia della preparazione e dello svolgimento della prima Olimpiade dell'era moderna: dagli sforzi organizzativi dello stesso de Coubertin, alla faticosa formazione del team americano, ai trionfi dei vari atleti ad Atene nel 1896. Trasmesso in USA nel 1984, «Voglia di vincere» è stato girato in Inghilterra e in Grecia: quello dove sono fatte rivivere le gare è l'attuale stadio Olimpico di Atene. Folto e qualificato il cast: da Louis Jourdan (è de Coubertin) a Jason Connery (il figlio di Sean, indimenticato 007), a Virginia McKenna, ad Angela Landsbury. ☐

MOTOR SHOW

FORMULA VINCENTE

Dicembre è mese di riposo per gli sport del motore. Fanno eccezione le competizioni indoor, che portano la moto all'interno dei grandi palasport europei, ed il Motor Show di Bologna, miscela esplosiva di sport e spettacolo, per una decina di giorni trasforma i padiglioni della Fiera

prendere la cittadinanza inglese e riuscì, a suon di KO, a portarlo di fronte ad Hagler. Ora l'opportunità di diventare campione del mondo. Mentre Duane Thomas, nato a Detroit il 1° febbraio 1961, compagno di scuderia di Hearns, McCrory, tutti alle dipendenze del bravissimo manager Emauel Steward, con un record di 31 vittorie e una sola sconfitta contro Buster Drayton, campione IBF, si prepara alla occasione della sua vita.

Sergio Sricchia

TUTTOBASKET SULLE PRIVATE

SERIE A1

Squadra	Emittente	Giorno	Ora
TRACER MILANO	Telenova	Lunedì	22,45
AREXONS CANTÙ	Teleradiomilanodue	* Domenica	21,00
		* Lunedì	20,30
DIVARESE	Telereporter Rho	Domenica	23,00
HAMBY RIMINI	Telerubicone	Lunedì	21,00
		Martedì	13,30
BANCOROMA	Rete Oro	Lunedì	22,30
		Martedì	14,00
SCAVOLINI PESARO	Antenna 3	Lunedì	20,30
OCEAN BRESCIA	Video Brescia	Martedì	20,30
		Mercoledì	13,30
CANTINE RIUNITE	Telereggio	Lunedì	21,30
REGGIO EMILIA	TRC Modena	Mercoledì	20,30
	Rete 7 Bologna	+ Martedì	22,00
		+ Giovedì	22,00
GIOMO VENEZIA	Diffusione Europea Padova	Lunedì	22,30
FANTONI UDINE	Telefriuli Udine	Lunedì	23,00
		Martedì	14,30
DIETOR BOLOGNA	Rete 7	+ Domenica	22,30
		Lunedì	13,30
		Lunedì	20,00
MOBILGIRGI CASERTA	Telecaserta	Lunedì	20,30
ALLIBERT LIVORNO	Canale 39	+ Domenica	22,30
		+ Lunedì	13,00
		Lunedì	22,00
		Martedì	13,30
BOSTON ENICHEM LIVORNO	Telegranducato	Lunedì	20,30
		Martedì	14,30
BERLONI TORINO	Telecupole	Lunedì	22,00
		Martedì	16,00
YOGA BOLOGNA	Telecentro	+ Domenica	22,00
		Lunedì	22,30

SERIE A2

Squadra	Emittente	Giorno	Ora
STEFANEL TRIESTE	Telequattro	Lunedì	13,30
		Lunedì	17,30
ANNABELLA PAVIA	Telereporter Rho	Lunedì	22,00
FILANTO DESIO	Teleradiomilanodue	* Domenica	21,00
		* Lunedì	20,30
BASKET NAPOLI	Tele Oggi	■ Lunedì	20,30
		■ Martedì	14,30
SEGAFREDO GORIZIA	Euro-TV Padova	Lunedì	23,30
JOLLYCOLOMBANI FORLÌ	Teleromagna	+ Domenica	22,30
		+ Lunedì	14,30
		Lunedì	20,30
		Martedì	14,30
	Telenuova	Lunedì	20,30
CITROSIL VERONA FACAR PESCARA	TAR E TVRA	Lunedì	14,00
		Lunedì	21,30
BENETTON TREVISO	Diffusione Europea Padova	Domenica	24,00
		Lunedì	13,30
LIBERTI FIRENZE	Tele 37	Martedì	22,30
PEPPER MESTRE	TeleVenezia	Lunedì	23,15
VIOLA REGGIO CALABRIA	Rete 7	+ Domenica	22,30
		+ Lunedì	14,30
		Martedì	20,45
		Mercoledì	22,45
CORSATRIS RIETI	RTR Rieti	Lunedì	20,00
	TeleRieti 2000	Martedì	19,30
		Martedì	22,30
FABRIANO	TV Centro Marche	Giovedì	22,05
SPONDILATTE CREMONA	Telecolor	Martedì	20,30
		Mercoledì	15,00
FLEMING PORTO SAN GIORGIO	TVRS Rete 7	Martedì	20,30

* L'orario della domenica è prioritario per il Filanto Desio. Solo nel caso che il Filanto giochi in trasferta lontane, l'orario verrà sfruttato dall'Arexons Cantù, le cui partite invece vengono normalmente trasmesse il lunedì.

■ Questi orari valgono solo quando l'Avellino calcio gioca fuori casa. In caso contrario le partite vanno in onda martedì alle 20,30. Sono previste anche delle dirette grazie ad una regia mobile della TV napoletana.

+ quando gioca in casa.

In basso e a fianco, fotoPrandi, **gare di cross sulle piste del Motor Show di Bologna**

di Bologna in un colorito Luna Park quotidianamente preso d'assalto da decine di migliaia di spettatori. Il segreto di questo grande successo è da attribuirsi alla formula del Motor Show, capace di miscelare alla perfezione una completa rassegna espositiva dell'auto e della moto con un esaltante campionario di sfide sportive. Gli appassionati arrivano da tutta Italia e i «duri» resistono per ore appollaiati su una tribuna, incuranti del freddo, nella paziente attesa di vedere all'opera i loro piloti preferiti. Ma anche chi non vuole rinunciare a una domenica in poltrona potrà godersi lo spettacolo. Sabato 6, domenica 7 e lunedì 8 dicembre RAI DUE trasmetterà la quarta sfida USA-Europa di motocross e la seconda sfida Superbikers. Le incredibili acrobazie dei crossisti statunitensi faranno saltare sulla sedia anche chi di Bob Hannah e Rick Johnson non ha mai sentito parlare. E sull'onda dell'entusiasmo verrà naturale gustarsi la sfida tra i Superbikers, i migliori professionisti del manubrio, su un tracciato metà asfalto e metà sterrato che in meno di un chilometro riunisce le caratteristiche proprie delle piste di velocità, cross e speedway. Un «campo minato» destinato a promuovere il campione più completo. Il commento sarà di Federico Urban, che il fine settimana successivo cederà il microfono a Mario Poltronieri, visto che nel secondo week-end saranno di scena al Motor Show le auto da rally, per il secondo «Memorial Bettega», il pilota della Lancia tragicamente scomparso in Corsica.

S. Saragoni

SABATO 6

☐ RAI UNO
10,55 Sci. Coppa del Mondo. Supergigante maschile. Telecronista Furio Focolari. In diretta dalla Val d'Isère (Francia).
14,10 Calcio. Malta-Italia. Qualificazioni al campionato europeo. Telecronista Bruno Pizzul. In diretta da La Valletta (Malta).
16,00 Tennis. Torneo Masters. Sintesi delle gare notturne. In differita da New York (USA).

☐ RAI DUE
16,30 Sabato Sport. Motorshow. Telecronista Federico Urban. In diretta da Bologna.
18,20 TG2 Sportsera.
20,20 TG2 Lo sport.
0,05 Notte sport. Tennis. Torneo Masters. Telecronista Giampiero Galeazzi. In diretta da New York.

☐ RAI TRE
17,30 Basket. Un tempo di una partita di Serie A.

☐ CANALE 5
18,00 Record. Settimanale del sabato condotto da Giacomo Crosa. Tra gli ospiti di oggi, Stefano Casiraghi, nelle vesti di campione di motonautica; la squadra nazionale italiana di karatè; Cino Ricci che presenta la fase finale della Coppa America di vela.

☐ ITALIA UNO
14,00 Let's go West-American ball. Settimanale «tutto americano» condotto da Dan Peterson, con Guido Bagatta e Valeria Cavalli.
22,20 Italia 1 Sport. Pugilato: John Mugabi-Duane Thomas. Titolo mondiale pesi superwelter, versione WBC. Commento di Rino Tommasi. In diretta da Las Vegas.
23,30 Grand Prix. Settimanale motoristico condotto da Andrea De Adamich. Tra i servizi oggi in programma, un ritratto di Nelson Piquet; riassunto della stagione del campionato americano CART.

☐ TELEMONTECARLO
14,00 Sport show. Rotocalco del sabato condotto da Luigi Colombo, con la partecipazone di José Altafini e Giacomo Bulgarelli.
23,30 TMC Sport.

☐ EURO TV
14,00 Eurocalcio. Replica.
15,00 Rombo TV. Settimanale motoristico condotto in studio da Marcello Sabbatini.
16,00 Catch. Commento di Tony Fusaro.

☐ TELECAPODISTRIA
12,00 Sci. Coppa del Mondo. Supergigante maschile. In differita dalla Val d'Isère.

DOMENICA 7

☐ RAI UNO
9,55 Sci. Coppa del Mondo. Slalom gigante maschile. Telecronista Alfredo Pigna. In diretta dalla Val d'Isère (Francia).
18,20 90. minuto.
18,50 Calcio. Sintesi di una partita di Serie B.
21,55 La domenica sportiva. Conduce in studio Sandro Ciotti.
0,20 Automobilismo. Rally di Monza. Sintesi. In differita da Monza (Milano).
0,55 Tennis. Torneo Masters. Semifinali singolare maschile. Telecronista Giampiero Galeazzi. In diretta da New York (USA).

☐ RAI DUE
15,40 TG2 Studio & Stadio. Conduce in studio Gianfranco de Laurentiis. Sci: Coppa del Mondo. Slalom gigante maschile. Sintesi 1. e 2. manche. In differita dalla Val d'Isère. Motorshow in diretta da Bologna. Ippica: Premio Allevatori. In diretta da Roma.
18,40 TG2 Gol flash.
20,00 TG2 Domenica sprint.

☐ RAI TRE
13,40 TG2 Diretta sportiva. Sci: Coppa del Mondo. Slalom gigante maschile, 2. Manche. In diretta dalla Val d'Isère. Tennis: Torneo Masters. Sintesi gare notturne. In differita da New York.
18,35 Domenica gol.
19,20 Sport regione.
23,55 Calcio. Sintesi di una partita di Serie B.

☐ ITALIA UNO
10,30 Sport USA. Basket, football e Wrestling. Conduce in studio Guido Bagatta. **13,00 Grand Prix.** Replica.

☐ TELEMONTECARLO
9,55 Sci. Coppa del Mondo. Slalom gigante maschile. 1. manche. Commento di Bruno Gattai.In diretta dalla Val d'Isère.
13,40 Sci. Coppa del Mondo. Slalom gigante maschile. 2. manche.
14,55 Tennis. Toreno Masters. Commento di Lea Pericoli. In differita da New York.
16,45 Pallavolo. Un incontro del campionato di Serie A1.
22,40 Tennis. Torneo Masters. In diretta da New York.

☐ TELECAPODISTRIA
14,00 Sport Studio.

LUNEDÌ 8

☐ RAI UNO
15,30 Lunedi sport. Tennis. Torneo Masters. Sintesi delle gare notturne. Da New York.

☐ RAI DUE
16,50 Motorshow. Telecronista Fede-

SCI/LA COPPA DEL MONDO CONDUCE AI MONDIALI

MONTANA INCANTATA

QUELLA che sta per iniziare è la Stagione dei Mondiali: l'appuntamento di Crans Montana di fine gennaio (25 gennaio/8 febbraio) è fin d'ora attesissimo e rappresenta il polo attorno al quale girerà il mondo dello sci sin dalle prime battute. Per tutte le gare di Coppa del Mondo di slalom gigante e slalom speciale varrà la regola dei 30, già adottata con successo dal settore femminile per tutto l'anno passato. Anche nelle gare degli uomini alla seconda manche accederanno solo i primi trenta classificati, di cui i primi quindici partiranno nella prova decisiva in ordine invertito, mentre i rimanenti seguiranno secondo l'ordine di arrivo. La novità riguarda l'assegnazione dei punti FIS, la cui graduatoria serve per stilare gli ordini di partenza: essi verranno attribuiti dopo la seconda manche e quindi al massimo solo trenta persone. Chi non riuscirà a terminare mai tutta la gara non avrà la possibilità di prendere punti. Si instaurerà così una selezione molto marcata, tanto che esclusivamente i più forti raggiungeranno il minimo per partecipare alla Coppa. Per di più si è già visto che con la regola dei trenta le gare acquistano molta spettacolarità e la partenza invertita dei migliori assicura l'interesse dello spetta-

tore fino alla fine.

LA COPPA. Anche per la prossima edizione, la ventunesima, il regolamento non subisce variazioni e rimane valida la somma dei quattro migliori punteggi nelle quattro specialità, più i punteggi nelle combinate. Qualcosa però sta cambiando; proprio le combinate, per esempio, che erano state introdotte per privilegiare la polivalenza, sono destinate a scomparire. Già quest'anno saranno solo due, sia per gli uomini che per le donne. Il proramma è stato razionalizzato e snellito (anche perché si è dovuto trovare il posto per le gare di Crans) e in definitiva gli uomini hanno 32 gare e le donne 30 (più 2 combinate ciascuno e 2 paralleli non validi per la classifica generale), rispettivamente 6 e 4 in meno dell'edizione '85-'86. I più svantaggiati? Sicuramente gli slalomisti puri, che si sono visti ridurre le prove da 13 a 8! Quindi è vero che i dirigenti non credono più nel

valore delle combinate, ma è anche vero che ancora una volta gli uomini della velocità sono stati maggiormente tutelati, avendo perso solo una prova (da 12 a 11) e in relazione alla classifica generale possono usufruire anche dei punti a disposizione nei Supergiganti. Ma anche la linea dei giochi a tavolino subirà certo una svolta dopo l'avvicendamento a sorpresa alla Presidenza

del Comitato Tecnico della Coppa del Mondo. Il boss dei boss, il francese Serge Lang, ideatore e fondatore della Coppa, è stato messo nelle condizioni di dimettersi e il Consiglio della FIS ha as-

NON SI VIVE DI SOLO SPORT: ECCO I

GIOVEDÌ 4

☐ **Raidue, ore 20,30** «L'enigma di Rue Martin» (Film TV, '86), di Jean Delannoy, con Roger Dumas, Fiona Gelin, Riccardo Cucciolla. Prima parte.

☐ **Raitre, ore 22,05** «L'isola che scotta» (Film, '59) di Luis Bunuel, con Gérard Philippe e Maria Felix.

☐ **Canale 5, ore 20,30** «Pentatlon» (Quiz) con Mike Bongiorno, regia di Mario Bianchi.

Susanna Messaggio a Pentatlon, fotoOliviero

VENERDÌ 5

☐ **Raiuno, ore 20,30** «Un Maggiolino tutto matto» (film, '69) di Robert Stevenson, con Dean Jones e Michele Lee, produzione Walt Disney.

☐ **Retequattro, ore 20,30** Un fantastico, tragico venerdì» (varietà) con Paolo Villaggio, Carmen Russo, i Trettre.

☐ **Italia Uno, ore 20,30** «Getaway» (film, '72) di Sam Peckinpah, con Steve McQueen, Ali McGraw Ben Johnson. V.M. 14 anni.

SABATO 6

☐ **Raidue, ore 20,30** «L'uomo del banco di pegni» (film, '65) di Sidney Lumet, con Rod Steiger e Brock Peters.

☐ **Raitre, ore 15,55** «Cowboy» (film, '57) di Delmer Dawes, con Glenn Ford, Jack Lemmon.

☐ **Retequattro, ore 20,30** «Un gioco estremamente pericoloso» (film, '75) di Robert Aldrich, con Burt Reynolds, Catherine Deneuve, Ben Johnson.

A fianco, **uno degli azzurri dei primi gruppi di merito, Richard Pramotton.** Nella pagina a fianco, da sinistra, **Paola Magoni, Erika Hess e Nadia Bonfini** (fotoART)

segnato il suo incarico all'italiano Erich Demetz, presidente della nostra Federazione. In partenza una bella vittoria per i nostri colori.

AZZURRI. Richard Pramotton, Robert Erlacher, Oswald Toetsch, Marco Tonazzi nel primo gruppo in gigante; ancora Pramotton e Toetsch più Edalini in quello dello speciale; Michael Mair, Danilo Sbardellotto in libera; Nadia Bonfini e Paola Magoni in Speciale; Micaela Marzola in Supergigante: una partenza così nutrita nei primi gruppi di merito non si verificava da anni. Le promesse per degli ottimi risultati ci sono davvero; sul campo il vero valore sarà tutto da dimostrare, ma se l'Italia non possiede ancora l'uomo-Coppa, che peraltro dovrebbe essere un Superfuoriclasse, può contare su ragazzi finalmente vincenti. Si ipotizza un Pramotton aspirante ai vertici della classifica generale di Coppa qualora disputasse le discese: l'esperimento a me sembra un po' avventato, considerato che, se «Prami» non è certo da meno di Zurbriggen o Girardelli in fatto di tecnica, lo è sicuramente sul piano fisico, e oggigiorno si sa quanto conti il fisico nelle performances dei liberisti.

FAVORITI 87. Girardelli e Zurbriggen rimangono i soli ad avere giustificate aspirazioni alla vittoria finale e il solo Markus Wasmaier, tedesco vincitore del gigante mondiale di Bormio, è sulla carta in grado di impensierire il duo di testa, sempre che l'ennesimo infortunio subito quest'estate e successivo a quello dello scorso inverno gli abbia consentito di prepararsi sufficientemente. Ma bisogna ricordare che la Coppa maschile ricomincia con un leader, lo svizzero Peter Mueller, dominatore delle gare estive in Sud America, e che il suo compagno Zurbriggen dispone già di 17 punti di vantaggio su Girardelli e ha per così dire già recuperato i 10 punti del distacco patito la stagione scorsa dopo la lunga battaglia durata tutto l'inverno. Anche in campo femminile a lottare per la sfera di cristallo saranno gli stessi nomi ai vertici nell'86, e vale a dire Maria Walliser e Erika Ess, anche se si presume un ritorno di Micaela Figini, deludente l'anno passato, e magari l'avvento di qualche giovane. Lo sci femminile dovrebbe essere più in fermento rispetto a quello maschile, perché ci sono stati parecchi ritiri autorevoli (Ninna Quario e Perrine Pelen; Anni Kronbichler e Daniela Zini, l'una già mamma, l'altra tra poco) e quindi anche solo per questo le giovani dovranno per forza emergere. Le prime gare ci daranno subito delle valide indicazioni, ma bisognerà attendere almeno l'anno nuovo per decretare stelle e declini; il mondiale di Crans è lontano, ma è molto presente nella mente di tutti gli atleti.

C. Giordani

CONSIGLI PER FILM, SCENEGGIATI, VARIETÀ

DOMENICA 7

☐ **Canale 5, ore 20,30** «Nord e Sud» (sceneggiato) con liz Taylor, Patrick Swayze, David Carradine, Lesley-Anne Down. Sesta e ultima puntata.

☐ **Retequattro, ore 20,30** «Cabaret» (film, '71) di Bob Fosse con Liza Minelli, Michael York. Il film ha vinto otto Oscar.

☐ **Raitre, ore 19,45** «Nabucco» di Giuseppe Verdi (lirica) diretto da Riccardo Muti, con Renato Bruson. In diretta dalla Scala di Milano, apertura della stagione lirica.

LUNEDÌ 8

☐ **Raiuno, ore 20,30** «I cannoni di Navarone» (film, '61) di J. Lee Thomson, con David Niven, Gregory Peck, Anthony Queen, Irene Papas, Stanley Baker.

☐ **Canale 5, ore 20,30** «Non ci resta che piangere» (film, '84) di Massimo Troisi e Roberto Benigni, con Massimo Troisi, Roberto Benigni, Amanda Sandrelli, Iris Peynado. Prima visione TV.

☐ **Retequattro, ore 20,30** «Gli ammutinati del Bounty» (film, '62), di Lewis Milestone, con Marlon Brando, Trevor Howard.

MARTEDÌ 9

☐ **Raidue, ore 20,30** «Il ponte di Remagen» (film, '68) di John Guillermin, con Ben Gazzara, George Segal, Robert Vaughn.

☐ **Retequattro, ore 20,30** «Cercasi Gesù» (film, '82) di Luigi Comencini, con Beppe Grillo, maria Schneider.

☐ **Euro Tv, ore 20,30** «Bolero Extasi» (film, '84) di John Derek, con Bo Derek, Andrea Occhipinti. Prima visione TV.

MERCOLEDÌ 10

☐ **Raiuno, ore 20,30** «Carmen» di Georges Bizet (lirica), regia di Lina Wertmuller, con Lucia Valentini Terrani. In diretta dal San Carlo di Napoli, apertura della stagione lirica.

☐ **Canale 5, ore 20,30** «Buon Anno Musica» (rassegna canora), conduce Umberto Smaila, con Tracy Spencer, Fiorella Mannoia, Enrico Ruggeri. Prima serata.

☐ **Raitre, ore 20,30** «Poltergeist - Demoniache presenze» (film, '82) di Tobe Hooper, V.M. 14 anni.

rico Urban. Da Bologna.
18,05 TG2 Sportsera.
20,20 TG2 Lo sport.
1,55 Tennis. Torneo Masters. Finali. Telecronista Giampiero Galeazzi. In diretta da New York. ☐ RAI TRE
10,00 Ciclocross. Trofeo Spallanzani. In diretta da Roma.
12,00 Basket femminile. Sidis Ancona-Primigi Vicenza. Campionato Serie A1. Da Ancona.
15,35 Calcio. Sintesi di una partita di Serie B.
19,35 Sport regione del lunedì.

Qui a sinistra fotoART, **il manifesto del Campionato del mondo di Crans Montana, in Svizzera. La Coppa servirà a molti atleti come preparazione per la rassegna iridata, in programma dal 25 gennaio all'8 febbraio**

22,15 Il processo del lunedì. Conducono Aldo Biscardi, Mauro Bellugi, Danila Caccia. Con la partecipazione di Nando Martellini.

☐ CANALE 5
23,20 Sport 5. Tennis: Torneo Seiko. Stefan Edberg-Jimmy Connors. Commento di Rino Tommasi. In differita da Tokio. Pugilato: un match della riunione mondiale di Las Vegas.

☐ TELEMONTECARLO
13,00 Sport news.
14,45 Tennis. Torneo Masters. Da New York (Usa).
19,15 Sport news.
21,35 Voglia di vincere. Film TV. Prima puntata.
23,05 TMC Sport.

☐ TELECAPODISTRIA
20,00 Lunedì sport.
23,05 Basket.

MARTEDÌ 9

☐ RAI DUE
16,55 Tennis. Torneo Masters. Sintesi delle gare notturne. Telecronista Giampiero Galeazzi. In differita da New York.
18,20 TG2 Sportsera.
20,20 TG2 Lo sport.

☐ RAI TRE
10,30 Ciclismo. Mezzofondo d'oro. Dibattito in studio condotto da Adriano De Zan. In diretta da Milano.

☐ CANALE 5
23,30 Il golf. torneo «PGA Campionship». Seconda e ultima parte. In

differita da Toledo (Ohio, USA). Commento di Mario Camicia.

□ ITALIA UNO
23,20 Football americano. Una partita del campionato NFL 86/87. Commento di Guido Bagatta.

□ TELEMONTECARLO
13,00 Sport news.

Qui a fianco, fotoVincenzino, **la sfida TV tra le tifoserie di Inter e Avellino.** Sopra, **i milanesi dimostrano contro la violenza.** Sotto, **le graziosissime cheerleaders dei biancoverdi.** In alto accanto al titolo, **il logotipo della trasmissione in cui è inserito «Professione supporter»**

19,15 Sport news.
21,35 Voglia di vincere. Film TV. Seconda puntata.

□ TELECAPODISTRIA
22,25 Basket. Speciale campionato italiano Serie A2.

MERCOLEDÌ 10

□ RAI UNO
17,45 Calcio. Beveren-Torino. Coppa Uefa (ottavi di finale, ritorno). In diretta da Beveren (Belgio).

□ RAI DUE
18,20 TG2 Sportsera.
20,20 TG2 Lo sport.
20,25 Calcio. Inter-Dukla Praga. Coppa UEFA, ottavi di finale (ritorno). In diretta dallo stadio Meazza di Milano.

□ RAI TRE
19,35 Donne da record. Volti, immagini e problemi dello sport femminile. Conduce in studio Licia Granello. Terza puntata.

□ CANALE 5
23,20 Cadillac. Settimanale sul mondo dell'automobile condotto da Cesare Cadeo, con la partecipazione di Andrea De Adamich.

□ TELEMONTECARLO
13,00 Sport news.
19,15 Sport news.
21,35 Voglia di vincere. Film TV. Terza puntata.
22,40 TMC Sport. Coppe europee di calcio.

□ TELECAPODISTRIA
22,30 Calcio. Coppe europee.

PROFESSIONE SUPPORTER

L'INTER VINCE MA SOLO IN TV

Metti a confronto i tifosi di una metropoli, come Milano, e quelli di una città di provincia, come Avellino: il risultato è un modo diverso di far «simpatia», come diverse sono le tradizioni e le radici storiche dei due paesi.

L'Inter, che questa settimana rappresentava la tifoseria meneghina, ha avuto la meglio, in «Professione supporter», rubrica inserita in «Un fantastico, tragico venerdì», sulla tifoseria irpina, ma non senza aver dovuto combattere sino all'ultimo secondo di «simpatia». Come ogni settimana siamo andati a curiosare tra le due tifoserie per scoprire le loro caratteristiche. L'Inter è ancora la squadra del cuore della «Milanobene», come ci riporta la tradizione, o qualcosa è cambiato? È cambiata fondamentalmente Milano, la metropoli che ha la forza di far sentire milanesi gli immigrati da ogni parte d'Italia. E costoro tifano Milan o Inter indifferentemente, anche se è vero che il tifoso interista non ama tifare «a scatola chiusa» come quello rossonero. È più esigente, più critico e va allo stadio soprattutto quando ha una garanzia di buono spettacolo. I numeri parlano chiaro; gli abbonati interisti sono meno della metà di quelli milanisti, e ciò accadeva anche quando Berlusconi non era ancora entrato «in campo». In quanto al Centro

di Coordinamento Interclub mi ricordano che Moratti, su consiglio di Herrera, fu il primo a costituire in Italia i Club dei tifosi. Inter, dunque, la prima tifoseria organizzata d'Italia, il Milan, grazie a Berlusconi, la prima squadra «spottizzata» in televisione come un qualsiasi prodotto commerciale. I tempi cambiano, l'obiettivo resta uguale: lo stadio Meazza deve rimanere la «Scala» del calcio italiano; e immaginatevi che tristezza se Pavarotti cantasse davanti a pochi spettatori. Per l'Inter, finché dureranno gli «acuti» di Altobelli, non ci saranno problemi di botteghino ma se la squadra insiste a prendere qualche «stecca», vadano pure allo stadio i milanisti, che sono di palato buono e, cattiveria da interisti, negli ultimi anni alle stecche sono abituati. Andando ad Avellino è curioso notare che gli irpini, pur essendo logisticamente vicini a Napoli, siano caratterialmente diversi dai loro cugini partenopei. L'avellinese è tranquillo, fa sentire il calciatore a suo agio nella piccola città, quasi a renderlo un «cittadino onorario», ma non lo assilla. Ha rispetto della sua vita privata e gli sta accanto con un calore discreto. Il miracolo Avellino, da otto anni in Serie A, diventa il simbolo di una città che, attraverso la squadra, dimostra la volontà e la forza per superare i suoi numerosi problemi. *«Ad Avellino mangiamo pane e pallone»*, mi confida un supporter. E a fare da companatico ci pensa l'onorevole De Mita, altro orgoglio cittadino e primo tifoso avellinese. E il «miracolo» puntualmente si avvera senza neppure bisogno di San Gennaro, distante pochi chilometri ma sin troppo preso per la conquista del primo scudetto tanto che, per paura di non farcela da solo, ha chiesto aiuto a Maradona.

S. De Pasquale

SPORTIVE NEL MIRINO

RECORD DA DONNA

A sinistra, fotoSabattini, **Betty Vignotto, la più rappresentativa delle calciatrici italiane**

È vero che le donne possono praticare tutti gli sport? È più brava Maria Canins o Fausto Coppi, Claudia Giordani o Gustavo Thoeni? Le discipline praticate al femminile hanno un loro fascino, un loro valore o sono la copia ridotta e sbiadita di quelle al maschile? Per la prima volta nella sua storia la RAI ha affrontato il tema dello sport delle donne: era ora. Perché oggi la Canins che vince il Tour e la Navratilova che batte la Evert a Wimbledon occupano gli stessi spazi giornalistici, destano gli stessi entusiasmi dei loro colleghi maschi. Mercoledì scorso è andata in onda la prima puntata di «Donne da record: volti, immagini, storie dello sport femminile». Per me è la seconda esperienza RAI: l'anno scorso avevo ideato e condotto «La testa nel pallone: il calciatore nuovo fra mito e realtà». Questa volta a parlare di calcio ci sarà Betty Vignotto. E poi Claudia Giordani, Mabel Bocchi, Dorina Vaccaroni, Silvia Terracciano, Maria Canins, Paola Pigni, l'allenatrice dei quattrocentisti, Ida Nicolini. Otto figure di donne che hanno fatto la storia dello sport femminile in Italia. E per ognuna di esse, insieme alle immagini delle vittorie, ai racconti della loro quotidianità sportiva e privata, il confronto con l'altra faccia dello sport. Di volta in volta un medico, un ricercatore, un giornalista, un arbitro (donna), un pubblicitario, una psicologa, una studiosa della condizione femminile. Insomma, un viaggio «senza rete» fra le domande, i dubbi, le certezze, le curiosità sull'altra metà del cielo in calzoncini corti, raccontate dalle «grandi» dello sport italiano.

Licia Granello

TUTTOCALCIO SULLE PRIVATE

SERIE A

ASCOLI	
TVA Telecento	
Domenica	23,30
Lunedì	22,45
Martedì	15,00
ATALANTA	
Bergamo TV	
Lunedì	22,30
Martedì	12,00
AVELLINO	
Teleoggi	
Domenica	24,00
Lunedì	23,40
BRESCIA	
Videobrescia	
COMO	
Espansione TV	
Lunedì	20,30
EMPOLI	
Antenna 5 TV	
Lunedì	20,45
Martedì	22,00
FIORENTINA	
Tele 37	
Lunedì	20,30
Teleregione	
Martedì	14,00
INTER	
Telelombardia	
Domenica	23,15
Lunedì	22,30
JUVENTUS	
Telecupole	
Lunedì	21,00
Martedì	12,30
MILAN	
Telelombardia	
Domenica	23,15
Lunedì	22,30
NAPOLI	
Campania Radio TV	
ROMA	
Teleroma 56	
Domenica	23,20
Lunedì	22,30
GBR	
Domenica	23,15
Lunedì	14,30-21,00
SAMPDORIA	
Telecittà	
Domenica	23,30
Lunedì	21,00
TORINO	
Quarta rete TV	
Lunedì	21,00
UDINESE	
Telefriuli	
Lunedì	20,40
Sabato	15,00
VERONA	
Telearena	
Lunedì	20,30
Telenuovo	
Domenica	23,15
Lunedì	20,45

SERIE B

AREZZO	
Teletruria	
Lunedì	20,40
Martedì	18,00
BARI	
Telenorba	
Lunedì	14,50
BOLOGNA	
Rete 7	
Lunedì	22,30
Martedì	13,30
CAGLIARI	
Videolina	
Lunedì	22,30
CAMPOBASSO	
Teleradio	
Lunedì	14,15-20,30
CATANIA	
Video 3	
Lunedì	14,00
Telecolor	
Domenica	23,45
Lunedì	22,30
CESENA	
Teleromagna	
Lunedì	20,30
Martedì	13,00
CREMONESE	
Video Onda N.	
Lunedì	20,30
Martedì	14,30
GENOA	
Telecittà	
Domenica	23,30
Lunedì	21,00
LAZIO	
Rete Oro	
Domenica	0,30
Lunedì	22,30
Martedì	18,00
LECCE	
Telenorba	
Lunedì	14,50
MESSINA	
Radio TV	
Lunedì	
(in casa)	20,45
Peloritana	
Domenica	
(in trasferta)	23,15
MODENA	
Telemodena	
Lunedì	23,30
PARMA	
Telemec	
Lunedì	20,30
Nuova R. TV	
Parma	
Lunedì	13,00-21,00
PESCARA	
da decidere	
PISA	
Canale 50	
Lunedì	20,30
Martedì	12,45
SAMB	
TVA Telecentro	
Domenica	23,30
Lunedì	22,45
Martedì	15,00
TARANTO	
Telenorba	
Lunedì	14,50
TRIESTINA	
Telefriuli	
Lunedì	13,00
Martedì	23,00
VICENZA	
Videomedia	
Lunedì	20,30
Martedì	14,30

CAMPIONATO IN MEGAHERTZ CON IL GUERIN SPORTIVO

Guerin Sportivo non solo in edicola ma in tutte le radio dell'Agenzia Radio Emittenti Associate. Questi i programmi calcistici, curati da Alessandro Pasetti per «A.R.E.A.». «Area di rigore», sabato alle 15,30, «Tutto il calcio dal primo minuto». «L'intervista» sabato alle 18,15. E la domenica «Osservatorio», alle 14.

EMITTENTE	CITTÀ
Radio Flash	Torino
Radio Delta	Alessandria
Radio Biella	Biella
Radio Asti	Asti
Teleradio City	Mondovì
Radio City	Vercelli
Radio Piemonte Sound	Cuneo
Radio Val Susa	Torino
Punto Radio 96	Novara
Radio Babboleo	Genova
Radio Savona Sound	Savona
Radio Spezia International	Spezia
Peters Flowers	Milano
Radio Base Mantova	Mantova
Radio Beta	Bergamo
Radio Centrale	Brescia
Radio Luna	Pavia
Radio Voghera	Voghera
RBM Busto Arsizio	Busto Arsizio
Teleradio Padana	Cremona
Radio Sud Europa	Como
LT2 Venezia	Venezia
Pordenone International Radio	Pordenone
Radio Gemini	Padova
Radio Alfa	Treviso
Radio Val Belluna	Belluno
Radio Verona International	Verona
Radio Vicenza International	Vicenza
Radio Friuli	Udine
Radio Gorizia 1	Gorizia
Punto Radio	Bologna
Radio Centouno	Bologna
Rete Alfa	Ferrara
R.E.I. Ferrara	Ferrara
Radio Onda Emilia	Parma
Radio S. Marino	Rimini
Radio Sound 104	Ravenna
Radio Studio Delta	Cesena
Radio Logica	Imola
Teleradio Città	Modena
Radio Castel Bolognese	Ravenna
Radio Venere	Reggio Emilia
Radio Cento Fiori	Firenze
Antenna Radio Esse	Siena
Radio Emme	Arezzo
Radio Fata Morgana	Empoli
Radio Flash	Livorno
Radio In	Carrara
Radio Pisa International	Pisa
Radio Torre Petrarca	Arezzo
Radio Toscana Sud	Grosseto
Radio Galassia	Ancona
Radio Arancia	Ancona
Radio Città	L'Aquila
Radio Delta 1	Chieti
Radio Galileo	Terni
Radio Perugia 1	Perugia
Radio In	Roma
Radio Gari	Frosinone
Radio Priverno	Latina
Musica Radio	Latina
Teleradio Rieti 1	Rieti
C.R.C. Napoli	Napoli
L'Altra Radio	Bari
Punto Radio Stereo	Taranto
Radio Salento	Lecce